EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XII - Num. 166
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
14-15 Luglio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 42-022, 55-[illegible] 81-941 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (lun. 350) - Finanz. e legali L. 500 (lun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (lun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (lun. 400 p. p.) - Rich. erronee L. 400 (lun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

DA DOMANI ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE SUL PROGRAMMA

Fanfani deciso a governare sotto il segno della «efficienza»

Il voto di fiducia dei deputati (se gli oppositori non respingeranno la proposta di disciplinare e ridurre gli interventi) previsto per sabato - Soltanto dal 22 luglio, munito di tutti i crismi, il nuovo governo potrà iniziare la propria attività - Una replica a don Sturzo dell'organo socialdemocratico

Roma, lunedì mattina.

Domani comincia alla Camera dei deputati il secondo dibattito parlamentare sulle dichiarazioni programmatiche del nuovo governo. Continuerà per tutta la settimana. La presidenza, d'accordo col governo, spera di convincere i capigruppo a disciplinare gli interventi, in modo che per sabato si possa arrivare alla replica di Fanfani e al voto. Gli oppositori sostengono, invece, che il dibattito deve andare avanti senza freni: se potrà concludersi entro la settimana, bene; in caso contrario, continuerà la prossima. Ma anche essi si rendono conto che sette sedute sono più che sufficienti per una discussione dalla quale può uscire poco di nuovo e che si sa già come va a finire. E' probabile, quindi, che alla fine si mostrino più ragionevoli.

In realtà, la procedura per la soluzione della crisi è, nel nostro sistema, estremamente lenta e ad ogni occasione se ne aggiungono i disagi. Ecco che vada, il nuovo governo potrà iniziare la propria attività, provvisto di tutti i crismi, soltanto lunedì prossimo 22 luglio: cioè due mesi dopo le elezioni. Se a questi due mesi si aggiungono quelli della campagna elettorale, si può fare un facile calcolo di quanto tempo si perde con queste procedure così lente.

Comunque, così stanno le cose e non ci si può fare niente. Si può soltanto aggiungere, a mo' di consolazione, che il nuovo presidente del Consiglio sembra deciso a porre il suo esperimento sotto il segno della «efficienza» e a non lasciare nulla di intentato per correggere l'andazzo generale. L'attivismo di Fanfani è proverbiale negli ambienti politici e si dice, scherzando, che egli è riuscito a seminare per strada i vari concorrenti alla *leadership* del suo partito, proprio perché è uno dei pochissimi, qui a Roma, che si alza alle sei di mattina. Anche l'eccessivo attivismo ha i suoi pericoli; ma in questo caso, ci sembra, è meglio correre i pericoli dell'attivismo che quelli della pigrizia.

Dal nuovo dibattito, abbiamo detto, non ci si attendono cose nuove. Le uniche indicazioni interessanti potrebbero venire dai democristiani e dai socialisti: nell'uno e nell'altro gruppo c'è molta gente che non dice quello che pensa. Tanti «notabili» democristiani nutrono verso il nuovo governo sentimenti assai meno calorosi di quel che appare, e tanti socialisti sono molto meno intransigenti di quel che si dichiarano. Ma né gli uni né gli altri, per una infinità di ragioni, possono parlare chiaramente. Sono situazioni che hanno bisogno di molto tempo per maturare.

Un dibattito sulla fiducia, in ogni caso, non è l'occasione migliore per tale maturazione. Bisognerà attendere che il governo cominci a realizzare il suo programma: è solo qui, sulle cose concrete, che esso potrà identificare con esattezza i suoi veri avversari e i suoi veri amici.

Per la cronaca, va ancora riferita una replica dell'organo socialdemocratico, *La Giustizia*, a don Sturzo che, come si sa, aveva assunto al Senato un atteggiamento critico verso il governo. Con un certo garbo, ma con una sostanziale durezza, il giornale accusa Sturzo di essere in contraddizione col suo passato, quando polemizza con l'attuale preponderanza dei partiti, e di difendere oggi quella formula «centrista» che qualche anno fa, all'epoca della famosa «operazione Sturzo» fece il possibile per fare naufragare. Fu quello uno dei momenti più difficili della vita politica di De Gasperi e allora don Sturzo «non si preoccupò del centrismo né denunciò il tradimento della d.c. alla sua vocazione».

«E' lo Stato — conclude l'organo socialdemocratico — che deve attuare una giustizia distributiva che per troppo tempo è mancata al nostro Paese, è lo Stato che deve coordinare iniziative e attività che oggi sono disperse o contrastanti. Quando si chiede ciò, quando lo si attua, non si fa del socialismo, si riconosce semplicemente una realtà che deriva dai tempi e che non può essere negata».

Enzo Forcella

Un convegno a Napoli sui problemi dell'artigianato

Napoli, lunedì mattina.

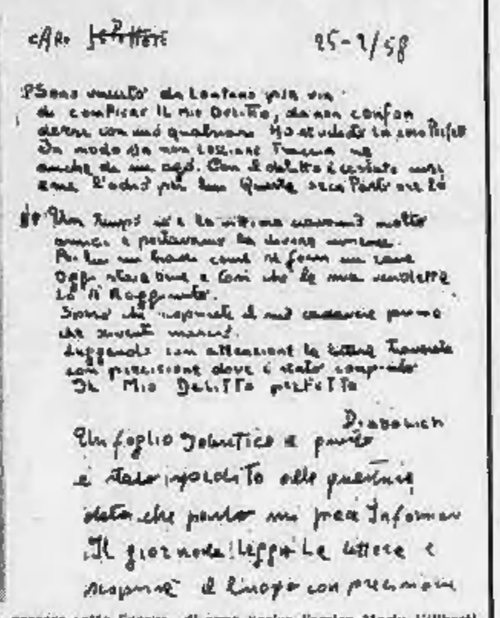
Indetto dal Centro Studi della Confederazione generale italiana dell'Artigianato, si è svolto ieri sotto gli auspici della Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel mondo, una «Giornata dell'Artigianato» nel quadro delle manifestazioni della fiera della casa, dell'arredamento e dell'abbigliamento. La «Giornata» è stata dedicata ad un «convegno di studi» sul tema «Architettura ed artigianato», inaugurato nel salone del Palazzo dei congressi della Mostra alla presenza di esponenti del mondo economico e sindacale nonché di architetti ed artigiani che sono convenuti a Napoli da ogni parte d'Italia. Tra i presenti erano i componenti del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, Germozzi e Michelutti.

I lavori, presieduti dal professor Tocchetti, preside della Facoltà di ingegneria dell'Università di Napoli, hanno avuto inizio con la relazione generale dell'arch. Giovanni Guerrini il quale ha sostenuto che la produzione artigiana va adeguata alla concorrenza sempre più serrata che viene dalle varie nazioni europee dove l'organizzazione e l'intesa fra artisti ed artigiani è sicuro mezzo di conquista dei mercati. L'oratore ha anche auspicato un istituto superiore per i mestieri e le arti decorative che funga da collegamento fra gli architetti e gli esecutori.

Sono seguiti numerosi interventi tra cui quello del segretario generale della Confederazione generale italiana dell'Artigianato, Manlio Germozzi, il quale ha auspicato una intima collaborazione tra gli architetti e arredatori. «Collaborazione — egli ha detto — nello spirito e nel sentimento, prima che nelle forme e nei metodi di lavoro».

IL MISTERO DELLE LETTERE DI DIABOLICH

STAMANE LA DECISIONE SULLA LIBERTA' AL CUGINI



Aldo Cugini, il giovane bergamasco che da 135 giorni è in carcere sotto l'accusa di aver ucciso l'amico Mario Gilberti. A destra: la lettera di Diabolic, che rivelando il delitto ha suscitato la clamorosa vicenda

(In 2ª pagina ampio servizio sugli sviluppi dell'istruttoria)

La Bulgaria protesta con il governo italiano

Una nota su presunti "preparativi" per l'installazione di rampe per missili - Il documento consegnato al nostro incaricato d'affari a Sofia

SOFIA, lunedì mattina.

La Bulgaria ha compiuto passi presso il governo italiano per protestare contro «i preparativi» per l'installazione sul territorio italiano di rampe di lancio per missili.

Il passo del governo bulgaro è oggetto di una nota verbale consegnata all'Incaricato d'Affari italiano a Sofia. Nella nota il governo di Sofia dichiara di essere preoccupato per questi preparativi, e che costituiscono una nuova minaccia per la pace, in particolare nei Balcani; rischiano di trasformare questa regione in un focolaio di guerra atomica; costituiscono anche una minaccia diretta per la sicurezza del popolo bulgaro; accentuano la tensione internazionale e aumentano il pericolo di guerra. Il governo bulgaro sottolinea che l'installazione di questa rampa non è per nulla giustificata e poiché i Paesi contro i quali esse sono dirette, compresa la Bulgaria, non minacciano affatto la sicurezza dell'Italia.

Dopo aver affermato che la Bulgaria lotta per fare dei Balcani una zona di pace e di sicurezza, la nota bulgara aggiunge: «L'installazione di rampe di lancio per missili sul territorio italiano aumenterà la corsa agli armamenti, aggraverà la situazione internazionale e può indurre i Paesi che con giusta ragione si ritengano minacciati, a prendere misure dettate dagli interessi della propria sicurezza. (Ansa)

Malinowski a Berlino-Est per impiantare basi di missili

Berlino, lunedì mattina.

Secondo fonti diplomatiche la visita del ministro sovietico della difesa Malinowski nella Germania orientale è stata effettuata probabilmente allo scopo di discutere la installazione di basi di missili su quel lo territorio. Malinowski, che giunse inaspettatamente a Berlino con Krucev martedì scorso, non ne è più ripartito. Alla spiegazione secondo la quale egli sarebbe venuto per trascorrere nella Germania orientale un periodo di vacanza non è stato dato alcun credito. Secondo le stesse fonti, Malinowski ha avuto già una serie di colloqui con i dirigenti militari tedeschi e sovietici nella Germania orientale.

Sostituito il comandante del Caucaso settentrionale

Parigi, lunedì mattina.

Dall'organo del Ministero della Difesa dell'Urss, si apprende che il Maresciallo sovietico Andrei Eremenko è stato sostituito con il generale Pliev al comando della regione militare del Caucaso settentrionale.

Il maresciallo Eremenko, membro supplente del Comitato centrale del partito, aveva criticato il maresciallo Zukov dopo l'esclusione di questi dal Comitato centrale. Alla fine di aprile egli era assente al suo posto nel Caucaso settentrionale. Le sue nuove funzioni non sono state rese note.

UNA NUOVA SCIAGURA SULLE ALPI OROBICHE

Tre alpinisti in cordata sulla Presolana precipitano e si sfracellano sulle rocce

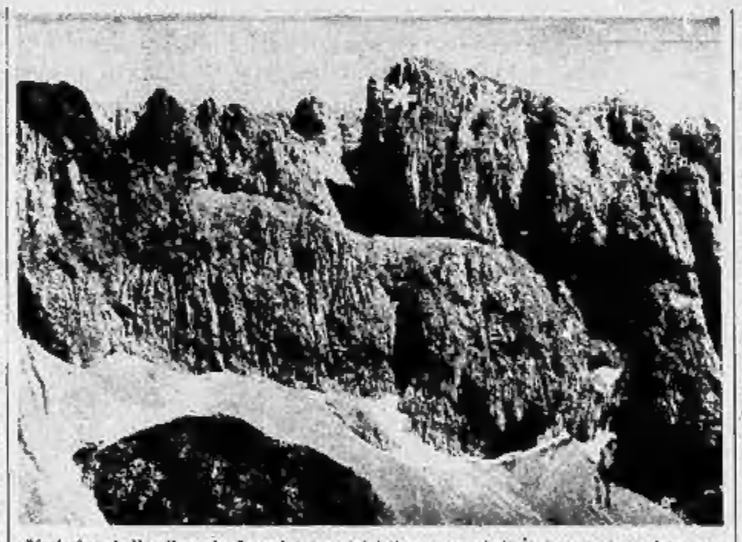
Si trovavano a poca distanza dalla vetta, dopo aver percorso una nuova via - Ferito un brigadiere dei carabinieri che faceva parte di una squadra di soccorso - All'improvvisa disgrazia hanno assistito da lontano numerosi gitanti

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì mattina.

Una nuova sciagura alpinistica è avvenuta nel Bergamasco; dopo che il 23 giugno scorso un fulmine vi era abbattuto su un gruppo di persone in gita sul Pizzo Arera, uccidendone due e ferendone gravemente altre due, ieri verso mezzogiorno tre giovani sono precipitati mentre si trovavano in cordata sul versante occidentale della Presolana, una delle montagne di tipo dolomitico dell'alta valle Seriana e dopo un volo di oltre 50 metri si sono sfracellati sulle rocce.

Le tre nuove vittime sono: Costante Marinoni di 23 anni, domiciliato a Rovetta; Renzo Scandella di 24 e Adriano Giudici di 21 anno, entrambi residenti a Clusone; una quarta persona, il brigadiere dei carabinieri Giacomo Rossini della polizia giudiziaria di Clusone, accorso sul posto con la prima squadra di soccorso, è rimasto ferito cadendo in uno spuntone di roccia. Le sue condizioni non destano comunque preoccupazioni.



L'asterisco indica il punto da cui i tre alpinisti sono precipitati durante la scalata, per una nuova via, alla vetta della Presolana, alta 2521 metri

La sciagura è avvenuta improvvisa, quando i tre alpinisti erano giunti a poca distanza dalla vetta della Presolana, alta 2521 metri. Essi erano partiti nelle prime ore di ieri da Clusone con l'intenzione di scalare la montagna attraverso una nuova via. Dopo una breve sosta a Cantoni della Presolana, avevano proseguito per Bratto, incominciando quindi l'ascensione vera e propria.

Ieri mattina, per altre strade già agevoli e già conosciute, erano salite sulla Presolana numerose comitive di gitanti, ma i tre avevano preferito percorrere, come si è detto, una nuova via dalla cresta orientale che doveva risultare purtroppo piena di impreviste difficoltà.

Il Marinoni e i suoi compagni di cordata avevano proceduto lentamente, con precauzione, e perveno dovevano riuscire felicemente nel tentativo. Tutti e tre non erano alle prime esperienze alpinistiche; avevano compiuto insieme altre volte difficili scalate. Purtroppo nessuno poteva prevedere la tragica conclusione della escursione, che era stata preparata da vari giorni. Molti gitanti avevano seguito dal basso i tre arrampicarsi sulle rocce aguzze, ma tutto si svolgeva precisamente nel più regolare dei modi.

All'improvviso la sciagura. Alcuni giovani che si erano accampati ai piedi della Presolana hanno assistito da lontano alla caduta dei tre alpinisti. Essi hanno visto il capo cordata — che precedeva il Marinoni — scivolare, per un attimo i suoi piedi sono rimasti penzolanti nell'abisso, mentre le sue mani si aggrappavano disperatamente agli appigli della roccia. Poi, fra un rovinare di pietre e di massi, egli si è staccato, trascinando i compagni e precipitando con essi per oltre 50 metri fino alla base del imponente caposaldo.

Data immediatamente l'allarme sono partite le prime squadre di soccorso, formate dai soci del gruppo alpinisti juniores Gazzaniga e da alcuni scalatori di Clusone, che si trovavano in vetta alla montagna, per costruire una cabina. I soccorritori hanno dovuto faticare molto prima di giungere nel luogo ove i tre erano precipitati. Solo dopo qualche tempo hanno potuto avvicinarli. Purtroppo il Marinoni e il Giudici erano già morti, per fratture al capo e agli arti. Lo Scandella invece, giaceva tramortito e privo di sensi, ma il suo cuore batteva ancora. Senza perdere tempo i soccorritori riprendevano la via del ritorno trasportando il ferito a braccia fino a Clusone. Ma lo Scandella aveva perduto molto sangue e, malgrado i disperati tentativi dei medici per strapparlo alla morte, spirava senza riprendere conoscenza.

Nel frattempo, anche i carabinieri e alcuni volontari si erano recati sul luogo della sciagura per tentare di riportare a valle le altre due salme. Appunto durante queste operazioni, il brigadiere Rossini cadeva, rimanendo ferito.

La notizia della sciagura si è sparsa rapidamente in tutta la vallata, suscitando molta impressione. La tragedia del Pizzo Arera era ancora viva nella mente dei bergamaschi. Tre giovani infatti, durante una gita su quel monte, erano rimasti colpiti da un fulmine; i compagni li avevano abbandonati, credendoli morti, mentre invece solo uno, padre di quattro bimbi era deceduto sul colpo. Gli altri due, ripresisi durante la notte, erano riusciti a scendere a valle. Purtroppo però anche un secondo gitante doveva morire una settimana dopo, per lesioni interne prodotte dal fulmine.

Paolo Arzano

Le conclusioni del convegno dei rettori delle Università

Richiamata l'attenzione del Governo e del Parlamento sull'attuale stato di disagio degli istituti superiori

Firenze, lunedì mattina.

La Commissione permanente dei rettori delle Università italiane, riunitasi a Firenze sotto la presidenza dell'on. prof. De Francesco, Rettore dell'Università di Milano, ha trattato, secondo quanto è stato reso noto al termine dei lavori, i più importanti problemi della vita universitaria.

Nelle precedenti riunioni di Milano e di Pisa la Commissione aveva preso in esame, rispettivamente, le materie degli incarichi, di cui veniva minacciata la riduzione in conseguenza della minore assegnazione di somme a questo titolo, e la gestione del rimborso delle somme anticipate dalle Università.

Nel corso delle due giornate fiorentine la Commissione permanente ha esaminato otto fra i più interessanti problemi.

Sul finanziamento delle Università e degli Istituti superiori, ha riferito il presidente della Commissione prof. De Francesco. Sul tema relativo alle nuove facoltà universitarie doveva riferire il prof. Lamanna, Rettore dell'Ateneo fiorentino, ma, in una assenza, dovuta ad un intervento chirurgico cui è stato sottoposto, ha illustrato gli aspetti della questione lo stesso prof. De Francesco.

Il Rettore dell'Università di Genova, prof. Ceretti, ha svolto una relazione sulla edilizia universitaria, mentre sui criteri da seguire per l'assegnazione dei nuovi posti nelle singole Università, nei ruoli del personale docente ed assistente, è stato relatore il prof. Ferro, Rettore dell'Università di Padova.

Il quinto problema, quello dell'assistenza agli studenti è stato trattato dal prof. Avanzi, Rettore dell'Università di Pisa.

Sugli organismi studenteschi nella vita universitaria doveva riferire il prof. Allara, Rettore dell'Ateneo torinese, ma, la sua assenza, la discussione è stata rinviata.

L'esame di Stato è stato oggetto di una relazione del prof. Pontieri, Rettore dell'Università di Napoli; infine il prof. Sanfilippo, Rettore dell'Università di Catania ha trattato dei rapporti tra Università ed Istituti ospedalieri.

Al termine delle riunioni, la Commissione ha espresso l'augurio che «le conclusioni, cui sono pervenuti i responsabili della vita universitaria italiana, siano prese nella massima considerazione dal Governo e dal Parlamento e siano oggetto di provvedimenti che tolgano gli istituti superiori dallo stato di disagio in cui attualmente si trovano».

I meteorologi austriaci dicono che il caldo passerà presto

Vienna, lunedì mattina

A Vienna il termometro è salito sino a 33 gradi centigradi. Il gran caldo ha causato alcune vittime. I meteorologi hanno però dichiarato che questa ondata di caldo passerà presto, dato che stanno per sopraggiungere masse di aria fredda provenienti dal nord-ovest.

Tre morti e quattro feriti

Uccisioni e incendi anche ieri a Cipro

Nicosia, lunedì mattina.

Altre tre persone sono state uccise e 4 ferite ieri a Cipro. I morti sono turco-ciprioti; i feriti due greci-ciprioti, un agente turco della polizia ausiliaria e un cristiano maronita; quest'ultimo versa in gravi condizioni. Tutti gli attentati hanno avuto luogo nei sobborghi di Nicosia.

Due quartieri della città sono stati sottoposti a coprifuoco diurno mentre il coprifuoco notturno è stato revocato, stamane, nel capoluogo e a Famagosta, Paphos e Limassol.

Si sono avuti inoltre molti incendi dolosi. Tre negozi di ciprioti greci sono stati incendiati hanno preso fuoco. Si tratta del più grande incendio in cinque settimane di episodi quasi giornalieri di violenza.

Grandi incendi si sono avuti anche a Limassol e Paphos.

A Limassol la cappella di San Marina nel quartiere turco è stata praticamente rasa al suolo. Era un monumento famoso.

De Gaulle promette una federazione dei popoli della Francia di Oltremare

Messaggio di "amicizia e di speranza" rivolto dal Generale per la festa del 14 luglio - Recrudescenza degli attentati a Parigi: due nordafricani uccisi e numerosi feriti

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Parlando per radio alle genti d'Oltremare, mentre i francesi celebrano con balli e svaghi la Festa nazionale «che è quella della libertà, dell'uguaglianza e della fratellanza», De Gaulle ha annunciato la prossima costituzione di una federazione di popoli intorno alla Francia.

«Rivolgo ai popoli d'Oltremare un messaggio di amicizia e di speranza — ha detto il Primo Ministro —; messaggio di amicizia poiché gli uomini che abitano in quei territori e coloro che vivono nella metropoli non sono mai stati come oggi moralmente più prossimi gli uni agli altri. La distanza, il clima, la diversità delle razze, la differenza delle condizioni sono motivi di allontanamento che ogni giorno tendono a diminuire. L'opera materiale, intellettuale, spirituale che noi realizziamo in comune su territori immensi per il bene di milioni di esseri si traduce in curve statistiche che salgono, in cifre che si arrotondano, in caratteristiche promettenti... Messaggio di speranza, poiché usciamo dall'incertezza circa quelle che sono le nostre relazioni culturali, e andiamo verso una vasta e libera comunità.

«Nel 1958 dobbiamo costruire nuove istituzioni, stabilire su sistema federale i vincoli della nostra unione, organizzare un grande complesso politico, economico e culturale che risponda alle condizioni moderne della vita e del progresso. E non posso fare a meno di dire che con il territorio metropolitano e i dipartimenti d'Oltremare, con l'Africa occidentale e l'Africa equatoriale, col Madagascar, Gibuti, la Nuova Caledonia, gli stabilimenti francesi di Oceania, anche il posto della Algeria, tanto cara e tanto dilaniata, è compreso in questo complesso e sarà un posto di prim'ordine... E' rimanendo uniti per un grande compito di civiltà che questi popoli, senza sacrificare i loro diritti, faranno il loro dovere...».

Questo discorso era stato scritto da De Gaulle dopo varie conversazioni che egli aveva avuto nei giorni scorsi coi rappresentanti dei territori di oltremare, venuti nella capitale per partecipare alle celebrazioni del 14 luglio; costoro hanno confermato al Primo Ministro il loro accordo sui principii di una Costituzione federale. Secondo una nota consegnata tempo fa a De Gaulle dall'on. Senghor, i partiti africani domandano che la futura Costituzione francese stabilisca l'uguaglianza giuridica fra la metropoli e l'Oltremare, i cui territori dovranno diventare stati autonomi. La futura Costituzione dovrebbe anche prevedere la «associazione» o la «federazione» di quei territori e proclamare al tempo stesso il loro diritto all'indipendenza; quei paesi, infine, dovrebbero partecipare attivamente alla guida della Federazione.

Il gen. De Gaulle sembra quindi tener conto dell'opinione dei dirigenti africani e il suo discorso di ieri troverà quindi una vasta eco nei territori interessati. Alle ore 22 De Gaulle si è rivolto poi ai quattromila ex-combattenti e ai duemila giovani algerini, che avevano assistito allo spettacolo «Son et lumière» nel castello di Vincennes, per dare a quegli uomini giunti dall'Africa settentrionale il saluto della Francia.

Mentre il governo parla di amicizia e di fraternità, a Parigi continuano gli attentati contro gli algerini e specialmente contro i soldati arabi che sono venuti nella capitale per la celebrazione della festa nazionale. L'ultima serie è incominciata sabato pomeriggio vicino alla caserma di Courbevoie, e ne è stato vittima l'ex-combattente Silman Kerban, abbattuto con una rivoltellata mentre passeggiava: il suo assassino veniva arrestato poco dopo. Due ore dopo veniva ucciso, allo stesso modo, il nordafricano Said Bahtaui dall'arabo Uramdan Benalilula, di 21 anni, che la polizia è egualmente riuscita ad arrestare. Irreperibili invece gli aggressori di due soldati arabi, feriti gravemente a rivoltellate nella notte di sabato sui grandi boulevards, che erano affollati al punto che anche due passanti furono colpiti dai proiettili: in verso alcuni agenti motociclisti, che si trovavano nei paraggi, hanno dato la caccia agli sparatori nelle vicine fra i *boulevards* e le *halles*; né sono stati catturati i tre arabi che hanno sparato durante la notte dinanzi a un caffè della piazza Clichy, gremita di gente, su un soldato algerino, ferendolo.

Il cadavere di un altro arabo veniva trovato ieri mattina all'alba in un vicolo del sobborgo di Nanter, dove si trova una delle maggiori *bidonvilles* parigine: il disgraziato aveva la gola recisa: infine un altro algerino è morente: ha dichiarato di essere stato attaccato da tre compatrioti. Era stato raccolto in una strada del sobborgo di Argentouil, dove si trova un'altra importante *bidonville*. Una rissa è stata provocata in un caffè da tre paracadutisti, i quali hanno ferito a coltellate e con la baionetta il bretone Marcel Rumeur, che aveva disapprovato il comportamento di certi soldati in Algeria.

Tutti questi incidenti, però, non hanno impedito che l'ultimo «14 luglio» della IV Repubblica fosse festeggiato con grande entusiasmo: da sabato sera i parigini ballano sulle piazze e ai principali crocevia, oltrechè sui piazzali degli Invalidi dove sono state allestite ben nove piste e vi si alternano quattordici orchestrine. Stamane si svolge infine una grandiosa parata militare.

L. Mannucci

Stasera - Domani e Mercoledì
con inizio alle ore 21
GLI HARLEM GLOBETROTTERS
a Torino-Esposizioni
Attrazioni internazionali, sportive e di varietà completeranno il programma
I biglietti numerati sono in vendita presso gli uffici de «LA STAMPA» in via Roma

CRONACA CITTADINA

Dramma di un giovane nella misteriosa vicenda Diabolich

Forse stamane il Cugini è libero dopo 4 mesi e mezzo di carcere

Anche ieri il presidente dott. Caprioglio ha lavorato per redigere i motivi dell'ordinanza - Un nuovo approfondito esame di tutti i documenti messi a disposizione da "La Stampa,, - Se la decisione sarà favorevole, l'imputato lascerà il carcere oggi stesso - I familiari a Torino per riabbracciarlo

La fidanzata, Marisa Magri, doveva sposarsi a Pasqua

Dovrebbe essere oggi il grande giorno di Aldo Cugini: entro mezzogiorno si ritiene che il dott. Caprioglio, presidente della Sezione istruttoria presso la Corte d'Appello, termini di «motivare» la ordinanza sulla domanda di scarcerazione presentata dal giovane imputato. C'è la convinzione che l'ordinanza sia favorevole, però l'impenetrabile segreto ha impedito ogni illazione. Tutti pensano alla scarcerazione imminente, ma nulla vieta che vi possa essere una sorpresa. Il caso Cugini ha interessato il mondo intero. Le maggiori agenzie di informazioni americane inglesi francesi tedesche sono in attesa di diramare che cosa ha deciso la Sezione istruttoria. D'altronde Diabolich già interessò i giornali degli Stati Uniti, e ne parlarono a lungo i quotidiani europei.

Se oggi Aldo Cugini uscirà dal carcere, come si prevede, tutto sarà da rifare nelle indagini per il delitto di via Fontanesi 20 ed il misterioso Diabolich attenderà che gli diano un nuovo volto. Il Diabolich vero, l'omicida, quello che telefonò a «La Stampa» lunedì mattina 24 febbraio e che il giorno seguente scrisse la prima lettera per dar notizia del suo delitto.

Dieci giorni dopo che era stato ucciso Mario Gilliberti, verso le 11 del mattino di lunedì 24 febbraio, uno sconosciuto chiese per telefono di parlare con un giornalista. Disse che era stato commesso un omicidio nella «via del Po». Precisò: «Sì, la via vicino al fiume». Aggiunse: «Io sono l'assassino, adesso scappo».

Della telefonata fu avvertita la polizia la quale limitò le sue indagini a via Po ed al tratto di fiume che corre dinanzi a piazza Vittorio. Le ricerche portarono a scoprire un feto. Ma l'ignoto assassino voleva invece indicare via Fontanesi, la strada che conduce alla Dora, e nella lettera che scrisse a «La Stampa» con le sillabe terminali delle prime righe dette l'indirizzo esatto: via Fontanesi 20. Così ebbe inizio il caso Diabolich perchè la lettera portava quella firma che ripeteva il personaggio di un romanzo giallo.

In un alloggetto al pianterreno venne trovato il cadavere di Mario Gilliberti, un operaio della Fiat, di 22 anni. Di origine pugliese, da alcuni anni era a Torino e viveva solo. Nella sua vita nulla scoperse la polizia che potesse indicare una pista. Il giovane era stato ucciso a colpi di coltello, presumibilmente mentre era coricato su un fianco: non fece in tempo ad opporre resistenza. L'assassino lasciò tutto in disordine, portò via due orologi, dei Buoni del tesoro, altri Buoni strappò e lasciò nella stanza. Su un tavolino abbandonò un biglietto: «Cercate l'assassino».

Tra le carte lasciate dall'assassino c'era anche una fotografia di Aldo Cugini con una dedica: fotografia del periodo militare quando Cugini e Gilliberti erano insieme sotto le armi e che venne lasciata al momento del congedo. Le poche parole di dedica furono fatte vedere alla prof. Ghio, perito grafico, la quale disse che, ad una prima osservazione, potevano sembrare della medesima mano che scrisse la lettera a firma Diabolich. La polizia andò a Bergamo, gli chiese se conosceva il Gilliberti. E l'altro non soltanto ammise, ma si affrettò a cercare tre lettere che aveva ricevuto dall'ex-commilitone e le diede alla polizia qualora servissero per le indagini. La polizia trovò nelle lettere due frasi che, a suo giudizio, potevano tradire una particolare amicizia tra i due soldati. Una frase è: «Ciao Cobra».

Il delitto allora fu così ricostruito: il Cugini voleva sposarsi, il Gilliberti lo aveva minacciato, egli di male era venuto a Torino e lo aveva ucciso. Che l'assassino fosse una persona conosciuta dalla vittima lo proverebbero due bicchieri trovati nell'alloggio sopra un tavolo. Il giovane di Bergamo protestò la sua innocenza e adoperò respinse l'accusa di essere un anormale. Tutta Bergamo (egli vi è molto conosciuto, anche per la sua attività sportiva) parteggiò per lui ed in carcere gli scrissero sacerdoti, persone che rivestono pubbliche cariche, molti amici. Si pensava ad un errore facilmente accettabile.

Dopo che il Cugini era in carcere giunsero a *La Stampa* dei biglietti a firma Diabolich, ma scritti a caratteri manuscolo stampatello: con essi un ignoto minacciava nuove azioni e si credè nella città in palesi del delitto. Il 16 marzo giunse al giornale una lettera spedita il giorno prima: era per grafia simile a quella del 25 febbraio e conteneva un pezzo di carta carbone per documentare che il mittente era il medesimo della prima lettera. (Ricordiamo che quella del 25 febbraio era stata scritta in copia con carta carbone). Il Diabolich assicurava che nessun altro delitto avrebbe commesso, e diceva che non avrebbe più scritto. Un particolare: la lettera del 25 febbraio e quella del 16 marzo portavano il medesimo indirizzo con una caratteristica che non non aveva venne pubblicato. Mentre i biglietti dell'ignoto grafomane avevano un indirizzo diverso.

Si ritenne che forse così raggiunta la prova che il Cugini era innocente: come avrebbe potuto dal carcere spedire la lettera del 16 marzo? Il magistrato diede incarico a tre periti di confrontare le scritture ed il risultato fu una sorpresa: essi attribuirono al Cugini non soltanto la lettera del 16 marzo (e quindi anche quella del 25 febbraio) ma tutti i biglietti. Di fronte ad una simile perizia il giudice dr Bracchi, istruttore, respinse la domanda di scarcerazione presentata dai difensori avv. Gillio e Pizzotta.

I due difensori si rivolsero alla Sezione istruttoria presso la Corte di appello. La Procura generale nella persona dell'avvocato generale dr. Trombi, già ha dichiarato che le perizie non possono essere prese come base di un'accusa e che non hanno consistenza gli altri indizi di colpevolezza contro il Cugini. La Sezione istruttoria ha deciso ed ancora ieri il presidente dott. Caprioglio ha lavorato tutto il giorno per redigere i motivi dell'ordinanza. Alle 8 era già nell'archivio de *La Stampa*, come vi era venuto sabato per leggersi tutti i numeri del quotidiano che hanno parlato del delitto a cominciare dal 25 febbraio quando al pubblico la strana telefonata attribuita allora ad un pazzo.

Aldo Cugini (a destra) tra i funzionari della squadra mobile il giorno dell'arresto

Un cieco vedrà grazie a una suicida

Una ammalata dona gli occhi e si uccide

Forse oggi stesso il trapianto della cornea - Era moglie di un ingegnere - Soffriva di esaurimento e si credeva inguaribile - Prima di uccidersi telefona alla Croce Rossa

Forse oggi stesso un cieco entrerà nella camera operatoria della clinica oculistica con l'immensa speranza di ricuperare la vista. Una donna, prima di morire, gli ha donato i suoi occhi. Il gesto generoso assume un aspetto fortemente drammatico per le condizioni stesse in cui è avvenuto: la donatrice si è uccisa.

Erano le 4 di ieri mattina quando l'ing. Gay, presidente della Società Finanziaria Nerride rientrava nel suo appartamento, in via Legnano 16 bis, sulla collina chiamò la moglie. Nessuna risposta. La signora, Adelina Cavalzani di 36 anni, era distesa sul letto, morta. Si era uccisa nella notte ingerendo una forte dose di barbiturici: 80 pastiglie.

Da tempo la signora Cavalzani soffriva di un grave esaurimento nervoso e di depressione psichica. Il medico che la curava, il prof. Romero, le aveva consigliato riposo e soprattutto tranquillità spirituale. Ma i consigli, le lunghe cure non avevano avuto esito soddisfacente. La signora era angustiata da dispiaceri familiari (un dissapore, pare, con la famiglia del marito, ingigantito dal suo stato d'animo) e soprattutto dalla convinzione di essere inguaribilmente ammalata.

Il suo matrimonio con un uomo di 17 anni più anziano, era stato felice per alcuni anni dopo un tragico inizio: la cerimonia era stata celebrata alle Molinette, dove la signora era ricoverata in gravissime condizioni in seguito ad un incidente stradale. I medici disperavano di poterla salvare. Invece s'era ripresa e rapidamente aveva ricuperato la salute. I due coniugi si sistemavano nell'alloggio di via Legnano e la vita in comune si svolgeva serena e tranquilla.

Qualche tempo fa la signora Cavalzani veniva colta dall'esaurimento. La malattia la trasformava: le sembrava di essere odiata da tutti, di non poter sopportare nemmeno la presenza del marito. Con il passare dei mesi peggiorò. Il medico avrebbe l'ing. Gay di partorire, di assecondare i desideri della moglie, di non contrariarla. La malattia avrebbe anche potuto condurla ad un gesto estremo.

Per questo, quando due giorni fa la moglie l'aveva pregato di allontanarsi per qualche tempo da casa, l'ing. Gay aveva aderito. Si era staccato con il cuore pieno d'angoscia la mattina di venerdì. La sera era tornato e trovarla è così sabato per due volte. Aveva insistito per trattenerla. La signora aveva pianto, pregandolo di lasciarla sola.

Sul tavolo della stanza da pranzo, bene in vista ha lasciato una lettera: «Nessuno è responsabile della mia morte. Sono stanca di vivere. Lascio ogni mio avere a mio marito. Non voglio essere sepolta a Cuorgnè nella tomba di famiglia. Mi basta il campo comune a Torino». La lettera prosegue: «Ho telefonato alla Croce Rossa e ho preso accordi per lasciare i miei occhi alle lo in degli occhi. Se siete ancora in tempo telefonate al 47208».

La Croce Rossa ha confermato la telefonata della signora Cavalzani. La salma è stata trasferita all'Istituto di Medicina legale e qui un assistente del prof. Gallenga ha eseguito il prelievo delle cornee, presente il prof. Tovo. Le cornee sono state riposte in uno speciale frigorifero che ne consente la conservazione per qualche giorno. Il trapianto avverrà forse in giornata.

L'infelice signora Adelina Cavalzani Gay, di 36 anni

DUE MORTI: NEL SANGONE A BEINASCO E NEL PO A CRESCENTINO

Una pietra lanciata dalla sponda fa annegare un giovane bagnante

Diciotto anni, meccanico, non sapeva nuotare e si era spinto nella corrente insidiosa con un battello pneumatico - Il tonfo del sasso lo fa scivolare nei gorghi - La morte di un quattordicenne che si tuffa subito dopo la colazione

Un giovane di 18 anni è annegato ieri pomeriggio nelle acque del Sangone in circostanze non ancora chiarite: i carabinieri cercano di accertare se risponda a verità una voce raccolta sul luogo, secondo la quale uno dei presenti avrebbe involontariamente provocato la sciagura gettando verso la vittima un grosso sasso. Dalle prime indagini l'episodio sembra confermato, ma non è stato ancora possibile identificare l'autore del tragico scherzo: potrebbe essere incriminato per omicidio colposo.

La vittima, Elio Pion, meccanico, abitante nella frazione Cerbido di Grugliasco, in via San Paolo 19, era partito da casa in moto insieme con due coetanei, suoi compagni, Giuseppe Lisa e Giannino Trampatello. Avevano raggiunto il Sangone in un punto poco lontano da Beinasco, sulla strada per Borgaretto e Moncalieri, dove il terreno si allarga formando quasi un laghetto.

Giunti sul posto verso le tre del pomeriggio, i giovani avevano incominciato a fare il bagno: si tenevano vicini alla riva perchè nessuno sapeva nuotare ed il luogo è insidioso per le buche scavate dalle draghe. Verso le 17 il Pion si era fatto prestare da un altro compagnone, Giovanni Valli, un mattel pneumatico e si allontanò di qualche metro dalla sponda remando con le mani.

Ad un tratto (questa è la circostanza non ancora del tutto appurata) qualcuno dalla riva avrebbe lanciato un grosso sasso, che cadde nel fiume a pochi centimetri dal battellino pneumatico. L'ondata provocata dalla pietra, unita probabilmente ad un movimento incontrollo del Pion, sbarcenito, fece capovolgere il materassino.

La tragedia si concludeva in pochi secondi: dalla sponda al vedevano il bagnante disperato per un attimo senza riuscire ad afferrarsi al battellino pneumatico quindi scomparire. Invano due bagnanti si gettavano a nuoto: l'acqua in quel punto è assai profonda ed i loro sforzi apparivano vani. Pure inutile era l'intervento del carabiniere Pietro Piredda, esperto commissariato, subito accorso in bicicletta dalla stazione di Beinasco ed immersosi ripetute volte nelle acque del Sangone.

Soltanto alle 17,15 i vigili del fuoco di Torino, dopo lunghi scandagli, potevano recuperare la salma. Il medico di Grugliasco dr. D'Alessandro escludeva che il giovane fosse stato colpito dal sasso, non avendo riscontrato sul suo corpo alcuna lesione.

— Agenti del commissariato Mirafiori e vigili del fuoco sono poi venuti accorsi al Sangone, nel tardo pomeriggio di ieri: era stato segnalato un secondo caso di annegamento. Fortunatamente si trattava di un falso allarme nato per un equivoco. Qualche persona aveva riferito l'episodio di Minasco senza indicare esattamente la località in cui era avvenuto.

— Anche un ragazzo di 14 anni è annegato ieri pomeriggio mentre, con due compagni, tentava di attraversare a nuoto un braccio secondario del Po, in regione Bacconesi, poco distante dal ponte distrutto dalla frana di Verrua Savoia. Si tratta di un apprendista meccanico, Mario Vinaccia, abitante nella frazione Monti di Crescentino, che si trova a circa tre chilometri dal luogo della sciagura.

Erano le 15,30 quando i tre ragazzi si gettavano in acqua: fatte poche bracciate il Vinaccia gridava «Non ce la faccio!» e subito scompariva (ai fatti, mentre nuotavano i due amici tentavano di raggiungerlo. Le ricerche del corpo sono continuate fino alle 20 di ieri sera, senza esito. L'annegamento è dovuto quasi certamente a un malore: forse il ragazzo che aveva mangiato da poco era entrato in acqua accaldato dalla marcia.

A Locana si è svolta ieri la prima giornata del concorso di pittura e di fotografia, che ha per scopo di mettere in valore gli aspetti del paesaggio della valle dell'Orco.

Elio Pion, di 18 anni

Il termometro a 30 gradi E' cominciata la canicola

Il caldo, un vero caldo estivo, pesante, afoso ha stagnato per tutto il giorno di ieri su Torino. I termometri ufficiali hanno segnato 27 gradi, ma in parecchi punti della città si sono superati i 30. In piazza Castello, dove gli strumenti meteorologici sono collocati in una nicchia che riceve dal riverbero dei muri e dell'asfalto, il termometro è salito a 34°.

La città presentava il tipico aspetto delle piene estate: molti turisti, calzoncini corti e macchine fotografiche a tracolla, donne a braccia nude, uomini senza giacca, in maniche di camicia. In periferia addirittura in canottiera.

Nel pomeriggio le strade apparivano deserte: chi non era potuto andare in gita, rimaneva nelle stanze con le persiane accostate, per avere l'illusione di un po' di frescura. La sera il Valentino era affollato, soprattutto nei pressi della fontana luminosa. Tutti i giardini avevano ingressi numerosi e i «dehors» dei caffè erano pieni. I gitanti sono tornati molto tardi: fino a mezzanotte le strade che portano in città sono state percorse da colonne di automobili e motociclette.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,9
MINIMA +19,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempera. media +23; press. 748,2; umid. 74 %. Cielo da poco nuvoloso a sereno. Previsioni: nuvolosità in aumento. Temperat. invariata. Temperatura a Cuneo: massima +29,6; min. +17,5; media +23,4

Due innamorati in collina scambiati per scassinatori

La mite scorta un professionista che abita con altre due famiglie in una villa situata in Strada del Cartman in frazione alla «Volante» avrà udito rumori al piano sottostante, di alcuni erano i ladri penetrati in assenza dell'inquilino. Accorrevano una squadra di agenti. Ma si scoprì che gli scassinatori non erano altro che una coppia di innamorati: un giovane, fratello del proprietario dell'alloggio, e la sua fidanzata. Chiarito l'equivoco, fermata la calma fra gli allarmati abitanti della villa.

— Verso mezzanotte giungeva in via La Chiesa, davanti al numero 23, un'Alfa Romeo 1900 di color grigio, che si arrestava accanto a una Fiat 600 in sosta. Dalla grossa macchina scendevano due uomini. Mentre il conducente rimaneva in carica di guardia, la gettavano sulla loro auto e ripartivano alla svelta. L'intera operazione era durata meno di un minuto: tanto che un inquilino, il quale aveva assistito dal balcone alla manovra, si rendeva conto che i due della «1900» erano ladri di auto solo quando essi erano già scomparsi.

Sta morendo al Valentino la mamma dei 5 cigni

Curata con penicillina — Ma il veterinario non dà speranze

La storia dei cigni del Valentino avrà una conclusione triste. La femmina, che un anno fa aveva lasciato il nido nascosto per fermare nel laghetto della fontana monumentale con i cinque piccoli della sua prima covata, è morente. Sabato alcuni passanti l'avevano vista muoversi a fatica nella corrente, scomparire sotto la cascata e poi, seccorsa dal compagno, trascinarsi lentamente a riva.

Ieri mattina, in seguito alla segnalazione de «La Stampa», è accorso un veterinario, il dottor Gino Caldera. Il referto lascia poche speranze. La fatiche della covata (un mese sul nido, quasi senza toccar cibo) hanno minato il cigno. La lunga lievità è stata complicata da una grave affezione polmonare. Più tardi la femmina è stata portata nell'Orto Botanico. Il veterinario del Comune le ha fatto iniezioni di penicillina.

I bimbi hanno visto con tristezza portar via il randio uccello. «Non muore ancora, dicevano, quando starà per morire canterà». Ma non è che leggenda. Il cigno del Valentino, spiega il veterinario, morirà in silenzio, soffocato.

Bimba affidata a una parente è travolta da una motocicletta

Pochi mesi fa la piccola era giunta dal Sud con il padre; questi, chiamato al paese, la lasciava presso una cugina - In fin di vita con la testa sfondata

Una bimba di 11 anni è stata investita ieri mattina da un motociclista e ridotta in fin di vita. Si chiama Rosina Nasorosso ed abita a Nichelino in via Mentana 9. L'incidente è accaduto verso le 10 non lontano dalla casa di una sua parente, in via Cumea, sempre a Nichelino, alla quale era stata affidata dal padre alcune ore prima.

Il padre di Rosina, Antonio Nasorosso, un muratore di 40 anni, si è trasferito a Nichelino alcuni mesi addietro, portando con sè la figlia. La moglie e un altro figlio sono invece rimasti al loro paese, Stignano, in provincia di Reggio Calabria, per definire alcune questioni relative ad un appezzamento di terreno. Infatti sera il Nasorosso riceveva da Stignano un telegramma riguardante questa vicenda. Gliela mandava la moglie, che sollecitava la sua presenza, per partecipare ad una riunione fissata per oggi per decidere sulla proprietà.

L'uomo preparava la valigia e ieri mattina alle 6 partiva da Nichelino. Prima, però, passava dalla cugina Filomena Marchiori, domiciliata in via Cuneo 11, e la lasciava in consegna la piccola Rosina.

La disgrazia accadeva meno di quattro ore dopo, mentre il Nasorosso viaggiava ignaro sul treno che lo portava verso la Calabria. La signora Marchiori usciva per fare acquisti da un vicino macellaio e Rosina l'accompagnava. La donna e la fanciulla avevano percorso pochi metri di strada quando compariva un motociclista: il trentottenne Vincenzo Colussi, abitante a Moncalieri in via Finanza 13. Che cosa sia esattamente accaduto, non si sa con certezza.

La bimba, forse valutando male la distanza che la separava dal motociclo, attraversava la via quando il Colussi era a brevissima distanza. L'investimento era inevitabile: la bambina, urtata in pieno, veniva scaraventata a parecchi metri lontano.

Subito soccorsa dallo stesso Colussi, la piccola Rosina era trasportata alle Molinette. I medici di guardia la trovarono in stato di coma e le riscontrarono lo sfondamento del cranio.

— Un motociclista, rimasto sconosciuto, ha investito ieri alle 18 una bimba che stava attraversando il corso di fronte alla casa dove abita. Vivca Biancolini, di 6 anni, abitante in corso Castelfidardo 9, era scesa in strada con la mamma. Ad un tratto si muoveva da lei e di corsa tentava di raggiungere il marciapiedi opposto proprio mentre giungeva un motociclista. La bimba veniva urtata e gettata a terra: il veicolo investitore proseguiva la corsa senza fermarsi. La piccina è stata ricoverata in osservazione al Mauriziano per trauma cranico e commozione cerebrale.

al LUX

ALFIERI
OGGI
OSCAR 1957

PER SOLI DUE GIORNI

CINEMA - TEATRO
IDEAL
Locale freddo - Aria condizionata
OGGI SULLA SCENA:
A richiesta generale la nuovissima rivista
HOLIDAY HARMONY
con
PIERO MAZZARELLA
ANNA SPINELLI
MARIELLA CAPODAGLIO
GISELLA PAGANO
ORNELLA VERGA
JOLE D'ARSE'
DADA GALLOTTI
ALVARO JUSE'
GERMANO MORUZZO
MIMMO LUCCI
di RADIO ROMA
MINO MANCINI
CARLO CASTELLI
e la ravissante del
SILVER'S BALLET
direttrice del Teatro REAL
Direttr. delle Maestre P. PIRLETTO
SULLO SCHERMO:
IL CAPOLAVORO DELLA CINEMATOGRAFIA TEDESCA
DUE OCCHI AZZURRI
con MARIANNE KOCH
CLAUS HOLM
VARIETA' - Feriali: 16,15 e 21,15
Festivi: ore 15-18-21,15

cine teatro ALCIONE
3ª SETTIMANA
DI GRANDE SUCCESSO
di
CLAN PARADE
NELLA NUOVA
SPAVENTOSISSIMA RIVISTA
TURIN LA NUIT
con
GIORGIO BIXIO
ANNA GALENTO
Iole Silvani - Gianni Bachi
Luisa Argentieri
12 CLAN BALLET 12
FUORI PROGRAMMA
Mr. ARIENS
SULLO SCHERMO:
LO SCASSINATORE
con JANE MANSFIELD
Orario riviera: 16,15 - 21,15

al REPOSI

CRISTALLO
OGGI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Ilon Minoni 14 - TORINO
Telefono 31-024

ARLECCHINO
GRANDE SUCCESSO
DOMENICA E' SEMPRE DOMENICA
con A. SORDI - VITTORIO DE SICA - MARIO RIVA

Autoservizio BIANCHI da Torino per la
RIVIERA ADRIATICA
Cervia - Cesenatico - Bellaria - Igea Marina - Viserba - Rimini - Bellariva Riccione - Cattolica
Partenza da Piazza Carlo Felice - Giornaliero ore 8,25
FIRPI viaggi Telef. 41-380 535-480

CINE TORINO
NON SIAMO ANGELI
TECHNICOLOR PARAMOUNT IN VISTAVISION
con HUMPHREY BOGART - P. USTINOV - ALDO RAY

VITTORIA
Rassegna Warner Bros
UN FILM AL GIORNO
OGGI
TUTTO FINI' ALLE 6
CinemaScope - Warnercolor
J. Paiance - Shelley Winters

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 543-702. Alessandria, via Vescovado 7, telefono 3117.

IL MOBILIFICIO S. DOMENICO vi attende col suo più grandioso assortimento completamente rinnovato di camere da letto, sale, soggiorni, tinelli, salotti, poltrone, tavolini, entrate, ecc. ed i suoi rinomati armadioni. Via S. Domenico 4 ang. via Milano.

MOBILIFICIO ORAP. Prezzi propagandа: tinelli da 28.000; camere da 78.000; magnan da 128.000 Venti rate. Approfittate! Via Garibaldi 9 (centrale).

MOBILI ANTICHIANI, e Palcorso Emanuele 16, Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

L'attrice

Dal parrucchiere, non avendo preso appuntamento, devo aspettare il mio turno, in un gabinetto libero. Daniela, la mia bambina, mi fa compagnia, e, seduta accanto a me, mi guarda nello specchio che abbiamo di faccia. Che sguardo severo, amoroso, profondo!

— Che cosa fai fare ai tuoi capelli, mamma?

— Il solito, lavarli, metterli in piega...

— Ma tingerli no, vero?

Per la verità io i miei capelli non li ho tinti mai, neppure quando cercavo in parti in cui avrei dovuto essere bionda o grigia. Mia madre mi aveva insegnato a lasciarli un po' e ciò per lei era sufficiente. Ma, sufficiente o no, avrei dovuto essere, io sono sempre stata una modesta castana, però i miei capelli erano e sono ancora belli, folti, ondulati, pieni di scintille d'oro. Mia madre li considerava una specie di capitale e guai a toccarli. Povera donna, mi pare di vederla ancora, quando, prima di uscire dal teatro, finita la recita, mi imbacuccava in un mantello ingom e mi serrava intorno alla bocca una sciarpa, perché non respirassi l'aria troppo fredda della notte. Così tornavo a casa a piedi, tra lei e papà. Non abitavamo mai in alberghi, ma in certe pensioncine modeste, dove la mamma otteneva il permesso di cucinare da sé i nostri denari. Aveva fatto l'attrice anche lei, in altri tempi, ma senza farsi conoscere, una aveva un aspetto dimesso e rude, e non apriva mai bocca. Una contadina d'Abruzzo, diceva papà. Nonostante quell'aspetto di inferiorità, era lei che menava la barca, e quando si accorgeva che avevo una simpatia per qualche compagno di scena, voleva schiaffi. Papà non osava protestare, ma ci pativa. — Non farai un matrimonio di miseria! — gridava lei... Poveri cari. Ebbero ancora tempo di vedermi prender parte a due film, il che ci fruttò un po' di denaro, ma soprattutto furono felici del mio matrimonio con Emilio, non un ricco, ma un giovane industriale di belle speranze.

E poi... E poi la bufera. Mi ero illusa che quella vita di donna quasi ricca, ben sistemata, ben vestita, ben nutrita, dovesse durare tutta la vita, e invece a un tratto, dopo un imprevedibile dissenso, eccomi a essere la moglie di un impiegato, con un alloggetto a un quarto piano, con balcone verso il cortile, comodo per stendervi la biancheria lavata in casa. Viene una donna a ore per le pulizie e Daniela dorme nel salotto. Emilio non è d'umore lieto né paziente, ma peraltro esser peggio, lo accudisco volentieri a Daniela e alla casa, e non sarei poi tanto infelice, senza il ricordo pungente del mio passato e quella vergogna cocente come una piaga, sempre pronta a bruciare, appena incontro qualcuno che ha l'aria di riconoscermi. Ma perché poi vergogna? Perché ho un aspetto modesto? Prima, ricordo, quando Emilio mi portava a pranzare in qualche elegante trattoria affollata, subito, mentre lui mi aiutava a levare il mantello, c'era qualcuno che fermava su di me lo sguardo e poi si curvava verso il vicino e m'indicava con un cenno del capo, e il mio nome circolava per tutto il locale: Dorina, Dorina, Dorina... Mi chiamavano tutti così, perché, prima di tutto, Dorina era il mio nome, e poi perché avevo tanto successo recitando la parte di Dorina in *Addio giovinezza*. Emilio, accorgendosi finalmente dell'attenzione destata, si turbava, arrossiva e mi sussurrava, tutto imbarazzato: — Sai? Ti hanno riconosciuta... E io fremevo di gioia, come al primo applauso del pubblico.

Poi il tempo è passato e io non penso più i locali eleganti, né posso vestirmi lussuosamente, e mi pare che non sempre meno quelli che mi riconoscono. E ce n'è qualcuno che mi guarda perplesso, incerto... Che pena!

Se mi tingo bionda divento un'altra, mutandomi poi con un po' di trucco anche a posta. E sto al sicuro. Voglio finirla con la lettura che provo quando esco di casa e incrocio gli sguardi della gente, voglio finirla con questa continua paura di essere riconosciuta...

Piano, Dorina, non mentire a te stessa. Che paura veramente è la tua? Paura di essere riconosciuta, o paura di non essere riconosciuta? Quel genuto che hai dentro di te incessante: — Dimenticata! Totalmente dimenticata! — ti dice lunga sulla tua paura. E' una paura che cresce ogni giorno, mentre il tempo passa e sempre più ti allontana dagli anni in cui tu fosti qualcuno. Presto verrà il giorno in cui il tuo nome non dirà più nulla e il ricordo tua sarà veramente cancellato dalla mente di coloro che pure ti hanno un giorno, ammirata... Dimenticata, come se tu fossi morta! Peggio, anzi, peggio... Bionda che sarai, con un po' di trucco, potrai invece dire a te stessa: — Nessuno mi può riconoscere, ecco perché me ne posso andare fra la gente tranquilla, guardare la vita, sentirmi, se non importante, normale, una donna come le altre, una moglie, una madre...

Lo sguardo di Daniela mi osserva, ansioso, amorevo.

— Mamma, rimani come sei, ti prego...

— Non ti piacerei bionda? E' così di moda...

— Ma allora sarai un'altra... Non più quella del ritratto che abbiamo in salotto, il grande ritratto sul pianoforte...

E' il mio ritratto di attrice. Così sarò sempre per Daniela. Una donna meravigliosa, un'attrice celebre che ha rinunziato alla carriera per sposare un padre. Se nessuno mi riconoscerà più, lei mi riconoscerà sempre. Ah, Daniela, amore, unico amore mio...

Entra la parrucchiera.

— Dunque ci siamo decise? (E' da un bel po' che lei insiste sulla tintura biionda, tanto più che trova già qualche filo bianco nei miei bei capelli).

— No, no. Nulla di nuovo, mia cara. Il solito: lavatura, messa in piega...

Lei prende un aspetto contrariato, ma Daniela mi stringe il braccio, commossa.

Carola Prosperi

LA GIOVANE NAPOLETANA CHE CONCORRE AL TITOLO DI PIU' BELLA DEL MONDO

Clara Coppola, «Miss Italia», mostra il passaporto per il suo viaggio negli Stati Uniti

Stamane Clara Coppola parte in volo per l'America

"Miss Italia" è accompagnata dall'amica Imelde Narducci e ha con sé, in quattro bauli, le dodici stupende "toilettes" che indosserà a Long Beach - Non è cessata l'opposizione del padre, che non è andato alla stazione a salutarla

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Ieri sera, con il «rapido» delle 18,38, Clara Coppola, oggi meglio nota col nome di «Miss Italia 1958» insieme all'amica che l'accompagnerà nel viaggio negli Stati Uniti, la professoressa di lettere Imelde Narducci, è finalmente partita per Roma, da dove stamane alle 11, a bordo di un «D.C. 7» dell'Air Suisse, si recherà negli Stati Uniti, per concorrere al titolo di «Miss Universo».

Alta, ma con troppo slanciata, bruna, con negli occhi un riflesso smeraldo che ne attutisce non poco il forte tono meridionale, accentuato dal colorito e dalla capigliatura corvina, con un sorriso che è una aiuola di gigli, Clara rappresenta veramente il tipo della classica bellezza italiana, ingentilita dalla cultura artistica — essa è valorosa pittrice e musicista — e da un tono di semplicità e di modestia che, liberandola da certe provocanti tinte da pin-up girls, ne fanno una dolce creatura.

Con sé reca quattro bauli, in cui sono rinchiuse le dodici *toilettes* che indosserà in California, a Long Beach, ove sarà pronunciato il verdetto su quella che è «la più bella fanciulla del mondo». Quattro sono abiti da sera: uno rosso di sua creazione — «Miss Italia» è anche una apprezzata disegnatrice di modelli — simile a un fiore i cui petali vengono sollevati da un vortice; e si chiama appunto «colpo di vento». Un altro è di pizzo nero, stile Impero, modello originale di Christian Dior, e su di esso spiccano, al petto e all'altezza del ginocchio sinistro, due grandi rose scarlatte. Il terzo è ricco in taffetà color aragosta, assai largo e scollato. Il quarto («Odalisca») è azzurro-Capri. Poi vi sono tre pantaloni (a righe, cremisi e verde) con relative giacche; due «smacchi» il primo color mogano a riflessi rossi, chiamato «Bolle dorate», per cocktails, il secondo di un tessuto che ha stampigliati tutti i tipi di biglietti ferroviari venduti in Europa e fuori.

Ad accompagnare Clara alla stazione vi erano tutti i familiari, emozionati e raggianti, eccetto uno, il padre, «don Salvatore», che, pure commosso anche lui, è rimasto ben fermo nella sua opposizione. Nato nel secolo scorso, autorevole rappresentante di varie ditte di calzature e di gomma, don Salvatore è un lavoratore tenace, schivo di gusti e di parole, e amante di sani piaceri. La massima felicità per lui — perché la sua attività lo porta a viaggiare spesso — è quando può recarsi a caccia, immergendosi nella natura schietta, fra monti e boschi. La sua passione per questo sport lo porta a girare sovente per le più note riserve, come quella di Cornacco presso Mortara, in provincia di Alessandria, di proprietà dei fratelli Giovanni e Rocco Rossanigo, titolari di una industria di cui egli è a Napoli il fiduciario, o nella tenuta Nocchi, vicino a Pavia.

Più tardi, nella casa al numero 11 del vicoletto «Pietro Colletta», don Salvatore ha chiarito il perché del suo atteggiamento, spiegando innanzi tutto come è nata tutta la storia. «Noi — ha detto — eravamo come al solito in serena villeggiatura sulla costa di Sorrento, precisamente nel comune di Vico Equense. I proprietari dell'albergo "Montemare", Giovanni Apuzzo e la moglie Elisabetta Imbert, nostri buoni amici, invitarono mia figlia a partecipare al concorso per "miss Vico". Io francamente mi disinteressai completamente della cosa, lasciando che decidesse mia moglie Filomena. Già l'anno scorso Clara aveva concorso per lo stesso titolo — se tale caso può essere definito — aggiudicandosi inoltre quello di "miss cinema" sullo stabilimento balneare "Equa", e un'altra palma del genere al Lido Azzurro di Torre Annunziata. Io credevo che la cosa sarebbe rimasta limitata nello stesso ambito modesto, locale, invece no. Dopo è venuto "miss Campania" e come non bastasse anche "miss Italia". E adesso sono lo a dover sopportarne le conseguenze».

«Ti ho detto sempre!».

«Ma è evidente, Innanzi tutto ho dovuto interrompere la villeggiatura, giusto ripeto dopo un anno di lavoro. Poi ho visto trasformare la mia casa in un inferno, fra madame, giornalisti e fotografi, col telefono che squilla in continuazione, i fattorini del telegrafo che fanno la spola, e la gente che chiede autografi, come se una ragazza all'ultimo corso del Liceo artistico fosse un Manzoni o un Toscanini. E infine basterà pensare a quanto mi costa tutta codesta faccenda!».

Infatti, mentre l'organizzazione del concorso offre tutte le spese per il viaggio e il soggiorno, il desiderio della famiglia Coppola di far accompagnare Clara da un'amica l'ha costretto a sborsare un'ingente somma. Perciò, quando qualcuno, alludendo al costo del biglietto in aereo fra andata e ritorno obietta a don Salvatore che in fondo si è trattato di un milione o poco più, egli sbotta: «E lire credete, che i milioni un uomo che lavora onestamente li cacci dalle tasche come il signor Bonaventura?».

«Ma non pensa alla soddisfazione morale?».

«Quale? Se mia figlia avesse composto una musica o dipinto un quadro di autentico valore artistico, capisco. Ma che merito c'è a sentirsi dire che si è nati con un viso mettiamo pure grazioso? La verità è che il nostro tempo appare caratterizzato da forme di stupidità, a quella più clamorosa è appunto rappresentata dai cosiddetti concorsi di bellezza».

«Allora, che augurerebbe lei alla sua figliola?».

«Sarò reazionario, antico, conservatore, ma le auguro una cosa sola. Come ai regoli quali la signorina Isabella Valdettaro che nel '51 a Sanremo ebbe l'identico titolo di Clara? Rinunciò a tutto, a fare l'artista, a proseguire in questo genere di esibizioni e apparizioni, e poi un'ultima, moglie e madre felice di tre bambini. Queste dunque è il mio desiderio. Che Clara torni presto a casa, naturalmente, completi gli studi, non si monti la testa, e a suo tempo metta su famiglia. Il resto è solo fumo e vanità».

E con queste parole, arrabbiatissimo, don Salvatore ci congeda.

C. S.

COSI' LA DIETETICA, DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Accordare le esigenze della gola con quelle dell'igiene alimentare

Perché la scienza è in dubbio se permettere o meno, come cibo abituale, le minestre asciutte Ricette suggerite dal medico sui vari modi di cuocere il riso e farne piatti saporiti e di sicura digeribilità tanto per le persone sane che per i bambini ed i sofferenti di stomaco

Nel corso della mia professione di dietologo, più di una volta sono rimasto in dubbio se permettere o meno l'uso abituale delle minestre asciutte; queste infatti pur avendo contribuito a rendere giustamente famosa la cucina italiana, sono un innegabile pericolo, non tanto per la linea quanto per la buona funzionalità di tutto l'apparato digerente.

E' innegabile che, considerando la dieta abituale dell'italiano medio, l'uso del riso e della pasta serve a completare l'apporto necessario di idrati di carbonio; infatti mentre altri popoli ricorrono a un diverso genere di cibi per fornire all'organismo questo importante principio nutritivo, per noi italiani si può dire che la fonte principale di carboidrati ci sia rappresentata dal pane, dalle minestre e immediatamente dallo zucchero. E' noto a tutti e specialmente agli obesi e ai diabetici, come vi siano casi patologici in cui si richiede una più o meno forte limitazione degli idrati di carbonio, ed allora la questione è presto risolta: tutte le minestre devono esser eliminate in quanto è sempre preferibile che l'apporto minimo indispensabile di carboidrati alla vita del nostro organismo, avvenga sotto forma di sostanze semplici, completamente assimilabili, quali sono ad esempio lo zucchero, la marmellata ecc.

Prepariamo un risotto

Ma per fortuna per quanto l'inoppente obesità, o la presenza di zucchero nel sangue siano inconvenienti piuttosto diffusi, fortunio assai non costituiscono la norma; una persona sana ha bisogno di una certa quantità di carboidrati per avere assicurato un normale ricambio, non solo, ma tale quantità deve esser superiore al normale quando ci si trovi in presenza d'individui il cui consumo energetico sia rilevante o di soggetti sportici, dispettici o comunque debilitati. Gli zuccheri infatti, ed è questo un punto su cui non si sarà mai insistito abbastanza, non hanno solo funzione energetica; essi copiscono una notevole azione di risparmio sulle proteine, permettendone la completa utilizzazione, e inoltre quali agenti protettori della cellula epatica, sono particolarmente indicati in tutte le disfunzioni dell'apparato digerente.

Proprio per questo si ritorna al problema cui avevo accennato all'inizio: come medico dietologo, dovendo prescrivere delle diete bilanciate per persone sane o ancora dovendo dare a degli sportici delle istruzioni alimentari, posso permettere l'uso della minestra asciutta, quando col pensiero io me la posso figurare realizzata in un piatto di spaghetti cuocenti nel burro (questo quando il medico prescrive la dieta in bianco) oppure in un risotto abbondantemente condito? Il più delle volte, temendo di recar danno ai miei clienti, la elimino, cercando di dare la quantità necessaria di idrati di carbonio sotto forma di altri alimenti, che essendo meno graditi al palato, finiscono col venir pressochè ignorati. Peccato, perché con l'aiuto di un poco di buon senso e di qualche nozione di cucina dietetica, i dispettici, gli sportici, e in genere tutti gli osservanti di una razionale alimentazione, potrebbero mantenere le loro abitudini alimentari, soddisfacendo nel medesimo tempo le esigenze della gola e dell'igiene alimentare.

A questi voglio oggi venire in aiuto, indicando il metodo di preparazione di alcune minestre asciutte, incominciando proprio dall'alimento più diffuso e preferito qui in Piemonte: il riso. Sarebbe inutile da parte mia il voler insegnare a fare un buon risotto, tanto più che meno di corrente della ricetta classica usata dalle nostre massaie, ho trovato che questa si allontana sensibilmente dalle premesse necessarie per ottenere una pietanza di perfetta digeribilità. Non voglio dire che la mia formula sia più appetitosa; essa è però certamente consigliabile a tutti, bambini, infanti, convalescenti, dispettici ed sportici. Perché questo risotto riesca alla perfezione, si deve calcolare esattamente la quantità di acqua necessaria alla cottura, cosa questa che si può acquistare con l'esperienza in quanto la dose precisa è condizionata a della qualità del riso e dal grado di cottura desiderato. A questa proposito è bene precisare che se per le persone sane si può osservare la cottura al dente, per i sofferenti di stomaco e i bambini si rende necessaria una permanenza più lunga al fuoco, tanto che i regolamentari venti minuti devono diventare almeno 25 o 30. Si mette dunque sul fornello un pentolino, possibilmente di terracotta, con tanta acqua quanta basterà alla cottura completa; quando questa avrà alzato il bollore, vi si aggiungerà il riso e si farà cuocere a fuoco lento, senza che mai però la bollitura venga interrotta.

A cottura ultimata si dovrà attenuare un risotto morbido che si completerà con un pezzo di burro crudo e abbondante formaggio e che si offrirà ancora qualche istante sull'angolo del fornello prima di servire. Dalle persone sane può essere gradito un risotto più sostanzioso, fornito di un poco di fantasia: questo risotto può venir preparato con diverso varietà: sostituendo l'acqua con brodo, per esempio, oppure aggiungendo al liquido di cottura un pomodoro pelato e privato di semi o dei piselli o qualche altra verdura.

Cottura e condimento

Per quanti poi desiderino un riso meno legato, i cui chicchi per intendersi, restino separati gli uni dagli altri, si può ricorrere alla normale ricetta del riso pilaw, arricchito di qualche verdura tagliata o dadini o di pezzetti di prosciutto magro.

Ricordo che per la preparazione di tale piatto è necessario mettere in un recipiente resistente al forno una determinata quantità di riso intimo a un peso eguale doppio di acqua bollente, leggermente salata. Si mette il tutto in forno caldo e si lascia cuocere, senza mai aprire, per venti minuti. Prima di servire si condisce con burro crudo. Preparando questo riso, al liquido di cottura si potranno aggiungere verdure assortite (buona in questa stagione la variante con pomodori e peperoni arrostiti) oppure gamberi, scampi, pezzetti di carne bollita o arrostita o ancora del pollo dissossato e tagliato a pezzi. Arricchendo il riso di un pezzo di tutte queste cose insieme si otterrà un buon piatto unico che molto, molto lontanamente potrà avvicinarsi al saporitissimo e altrettanto indigesto risotto alla rivigliese.

In conclusione i due metodi di cottura indicati sono, insieme al classico riso all'inglese o al riso a latte, di cui ultimo inutile ricordare l'esecuzione, gli unici a dare una minestra di sicura digeribilità in tutti i casi; ma poché a volte si può desiderare un piatto di più ragionata figura e saporitissimo più saporito, ecco ancora qualche ricetta che può considerarsi in armonia con ogni regola dietetica.

Si fa bollire in acqua abbondante del riso, calcolandone circa 70 gr. per persona; si scola accuratamente e si condisce con burro crudo. In una pirofila a bordi alti, imburrata e cosparsa di pane grattato, si dispone uno strato di riso, si bagna con un poco di latte o di crema di latte e si spolvera abbondantemente con formaggio grattato (Emmental e parmigiano in parti uguali). L'ultimo strato sarà formato di riso su cui si verserà ancora un poco di latte e si disporranno dei fiocchetti di burro.

Un gustoso timballo

Si mette in forno di moderato calore per una mezz'ora e lodi si serve rovesciando lo sul piatto di portata o più semplicemente lasciandolo nel medesimo recipiente asciutto per la cottura. Ed ecco ancora una specie di timballo, che si vale però, come base, di quel risotto di cui per primo ho spiegato l'esecuzione; meglio se questo verrà preparato qualche ora prima della confezione del piatto, in modo che abbia tempo di raffreddarsi completamente; si fodera dunque con questo riso, già condito con un poco di burro e formaggio, uno stampo liscio, preparato come ho descritto nella precedente ricetta, indi si riempie l'interno alternando strati di riso, di bechamel, e di dadini di prosciutto e mozzarella unti a piselli freschi o in scatola. L'ultimo strato sarà formato di riso spolverizzato con pane grattato.

Dopo mezz'ora o più di cottura si porge sul piatto di servizio dopo averlo lasciato riposare per almeno cinque minuti.

Tutto quanto è stato or ora detto riguarda il riso usato come minestra asciutta; resta il capitolo più vasto e discusso delle paste alimentari. Ma di queste, data appunto la varietà di preparazioni conosciute e la diffusione che esse raggiungono fra noi italiani, si parlerà particolareggiatamente in altra occasione.

Renzo Lucchesi

Dopo la scoperta di un diario rivelatore

Un ispettore francese di polizia accusato d'avere ucciso la moglie

La donna era morta avvelenata dal gas - Dapprima si era pensato ad un suicidio - Un quaderno trovato in un cassetto della vittima dice: «Mio marito mi consiglia di uccidermi» - La testimonianza d'una domestica

Lilla, lunedì mattina.

L'ispettore di polizia, Eugène Deneulin, è stato accusato di uxoricidio a tre mesi di distanza dalla strana morte di sua moglie Martha. In un primo tempo, si era pensato che la poveretta si fosse uccisa con il gas.

Un quaderno della donna, maestra delle locali scuole comunali, è stato ritrovato qualche giorno fa in un cassetto di una scrivania. Un foglio di carta bianca lo avvilluppava e su di esso la maestra aveva vergato queste enigmatiche parole: «*Da aprire in caso di accidentto (incidente)*». Nell'ultima pagina è stata scoperta un'altra frase indicativa: «Mio marito mi consiglia di uccidermi con il gas». Ciò doveva accadere pochi giorni dopo la data del diario e precisamente nel pomeriggio dell'8 aprile scorso.

Quel giorno l'ispettore era uscito di casa nella tarda mattinata e non doveva rientrarvi che a notte inoltrata per trovare la povera donna morta asfissiata con il gas. I due figlioletti della coppia, proprio quel giorno erano andati in vacanza con i nonni. Si fece subito strada l'ipotesi di un suicidio, ma dopo qualche settimana cominciarono i primi mormorii tra le amiche della defunta, le quali affermarono che era impossibile che la maestra si fosse suicidata, perché «il suo carattere non glielo avrebbe permesso». A questa voci si aggiunse, l'altra settimana, quella di un domestico del Deneulin, che ebbe a dichiarare alla polizia di aver visto, nel primo pomeriggio del giorno fatale, l'ispettore stazionare davanti alla casa. Anche il marito della domestica sostenava l'accusa.

Di fronte a tale fatto precise la Polizia ha dovuto aprire un'inchiesta per vagliare l'alibi dell'ispettore. Costui, infatti, aveva asserito che il giorno della morte di sua moglie era uscito dall'appartamento a mezzogiorno per andare a fare una breve visita ai propri genitori. Verso l'una e un quarto si sarebbe quindi diretto da una sua amica per restarvi fino a tarda notte. Il medico legale, da parte sua, aveva stabilito che la maestra era morta tra le 13 e le 17 di quel pomeriggio.

L'accusa della domestica, le frasi del diario della defunta, le più o meno valide voci di alcuni conoscenti della famiglia, sono elementi che collegati fra loro potrebbero portare l'ispettore in Corte d'Assise. Egli, intanto, è stato lasciato in libertà provvisoria e fino a ieri ha continuato ad esercitare la sua normale attività.

Eugène Deneulin si difende con accanimento e continua ad asserire d'essere vittima di una macchinazione «machiavellica» della consorte, che avrebbe orchestrato il tutto per non concedergli la pace nemmeno dopo morta. Secondo il suo punto di vista, la frase finale del diario segreto della maestra sarebbe una prova di questo «machiavellismo».

Muore per l'emozione di aver evitato un disastro

Rio de Janeiro, lunedì mattina

In una stazioncina della ferrovia «Central do Brasil», a nord di Belo Horizonte, nello Stato di Minas Geraes, un ferroviere è morto dalla gioia di aver salvato molte altre vite. E' stato ucciso dall'emozione, dopo che era riuscito ad impedire lo scontro fra due treni viaggiatori.

Il ferroviere, Adolfo Guilermano De Aguiar, era assuntore nella stazione di Arco Verde, a nord di Minas. Nella sua stazione dovevano incrociarsi due treni viaggiatori, provenienti uno dal nord, l'altro da Belo Horizonte. Solo pochi secondi prima dell'incrocio egli si accorse che, per una fatale dimenticanza, i due treni si sarebbero scontrati sullo stesso binario. Correndo disperatamente, riuscì a raggiungere una zoomble prima che vi arrivasse il treno di Belo Horizonte ch,e con un margine di pochi secondi, fu avviato su un altro binario.

Mentre i due treni proseguivano senza incidenti, Adolfo De Aguiar, sopraffatto dalla emozione, si abbatteva accanto allo scambio, fulminato da un collasso cardiaco.

La morte dell'on. Jannelli

Roma, lunedì mattina.

Nella notte scorsa si è spento a Roma l'on. Mario Jannelli, ricoverato presso la clinica «Villa Mafalda», in via Monte delle Gioie.

L'on. Jannelli era stato sottosegretario ai Trasporti e consigliere nazionale per varie legislature nel periodo fascista. Era stato poi eletto deputato nella seconda legislatura repubblicana nelle liste del m.s.i. Passato nelle file del p.m.p. aveva ricoperto fino a pochi giorni fa la carica di segretario nazionale di quel partito.

Umberto di Savoia, avvertito della morte dell'on. Jannelli, ha inviato l'ex ministro della real casa, Lucifero, a rendere omaggio alla salma composta nella camera ardente della clinica. Hanno reso omaggio alla salma anche parlamentari, giornalisti e amici dell'estinto.

Gioielli per 2 milioni rubati nella villa d'una contessa

Verona, lunedì mattina.

Un furto di gioielli è stato compiuto da ignoti nella villa Dante di Garda, di proprietà della contessa Lucrezia de Bernini vedova Stephen.

Ieri mattina la contessa ha scoperto che dal primo cassetto chiuso a chiave di un armadio posto nella sua stanza da letto era scomparso un cofanetto di pelle piano di gioielli del valore complessivo di oltre due milioni di lire. Il cofanetto era stato collocato il 2 luglio scorso senza essere poi più rimosso. La chiave era stata riposta in uno scrigno che si trova nella stessa camera da letto.

Subito dopo essersi accorta del furto la contessa de Bernini ha sporto denuncia, precisando che il cofanetto conteneva anelli, collane, braccialetti e altri monili. La polizia in collaborazione con i carabinieri della stazione di Bardolino ha iniziato le indagini. Sono già stati interrogati i domestici alle dipendenze della nobildonna i giardinieri e gli inquilini che hanno preso in affitto il secondo piano della villa.

Ariete: Luna in Cancro in trigono a Nettuno; Sole in quadrato a Giove. Decisivi al più presto a terminare le vostre mansioni, altrimenti ci saranno altri e soffrirvi ogni cosa. Lo scoraggiamento di fronte alle difficoltà non risolve nulla. Siate invece arditi e fiduciosi nel successo. **Tipi: Cesare, Leone e Vergine.**

Toro: Rivelazioni di cose futura e previsioni benigne per l'amore. Donazioni o regali che vi riporteranno su una strada più equilibrata. Tuttavia avrete una sorpresa poco gradita e la necessità di difendervi a spada tratta.

Gemelli: amore contrastato. Gli amici rischieranno di diventarvi nemici. Sarà bene tenere gli occhi aperti e non svelare i vostri punti di vista. La forza del bene saranno con voi e potrete attaccare e vincere i nemici.

Vergine: unioni e amicizie solide avete buoni auspici. Qualcuno vorrebbe sfruttarvi, ma non vi riuscirà. Soddisfazioni per una visita e un incontro non sperato. Dovrete consumare più energia del solito, ma saranno in compenso bene impiegate.

Leone: Ariete si presenterà l'occasione per fare dei viaggi utili. Ispirazioni pronte e lezione fruttifera. Una persona bionda vi darà la prova della sua amicizia e fedeltà. **Toro:** qualcuno cerca di impedirvi di fare una cosa importante. Non date retta alle persone infide. Gemelli: vantaggi finanziari che scaturiranno da una conversazione. Una felicità perduta spunterà nuovamente all'orizzonte della vostra vita. **Bilancia:** il sesso femminile vi sarà di consolazione e di appoggio. Solenni decisioni verranno prese; nuova responsabilità prenotiamo. **Scorpione:** discussioni su una persona assente. Problemi sociali e professionali verranno fuori dalla nebbia e prenderanno una piega soddisfacente. Interessamento per una causa. **Sagittario:** messaggio misterioso che dovrete decifrare ai fini di eliminare ostacoli sul lavoro. Siate vigili e diffidenti perché una persona amiana cercherà di combinarvi dei guai. **Capricorno:** verranno prese delle decisioni importanti, ma rischierete e combinare solo pasticci. La vostra malinconia non risolverà nulla. **Acquario:** il pensiero di una persona cara vi darà alcuni benefici. Fuoco e fiamme per una smarrimento. Sarà meglio mantenere il sangue freddo. Amici ingannatori che rimarranno ingannati dalle loro stesse manovre. **Pesci:** buona volontà e spirito di rinnovamento potranno spingere le cose vostro a una sicura vittoria. Scomparsa di una lettera che rischia di rovinare la pace del vostro cuore.

T. Palumbiani

Le previsioni per gli altri segni nello Zodiaco:

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Al Fiorito (piazza Solferino, tel. 43-843): ore 21.1 Nuovo E. Antonelli; canta Rita Arnaldi.
Chalet Danze: 21 Orch. Bertolazzi.
De Benedetti Lea, ballo tel. 83-139
Ercole Scuola ballo v. Pomba 4D
Fausto: Café chantant Medici 152
La Caserma: Stupinigi Rist. danze Orch. Lanfranco, canta Cortesi.
Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6 a, Giorgio Valentino: Rist., danze. Compl. L. Fumai, canta Vittoriana
Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Baita: ore 22 Gianni Romano

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Delitto sulla strada», John Cassavetes, James Withmore. Sal Mineo. Vittorio al minuti.
Astor: «L'assassino ha lasciato la firma» di William Berke.
Celiadio: «L'inferno degli uomini del cielo» di Terence Young.
Doria: «Lo scandalo del vestito bianco», con Alec Guinness.
Lux: «Fino all'ultimo» con Raymond Pellegrin e Jeanne Moreau.
Reposi: «Il sentiero del sole», Peter Finch, Elizabeth Sellars.
Romano (Gall. Subalpina), Festival Nastri d'Argento: «Oro di Napoli (con il funerale)» di De Sica; S. Loren, S. Mangano, Totò.
Spagnolo (arte comica): «Operazione milione» B. Widmark, Darei, Se. col (Guerra atomica) aria c.
Vittorio: «Tutto dal alle 6 s. Se. col. Jack Palance, E. Winters.

Alfieri: «Donna dal tre volti» J. Woodward, D. Wayne, Cobb.
Ariston: «La ira dei giganti» con Barbara Stanwyck, Joel McCrea.
Arlecchino: «Domenica è sempre Domenica», A. Sordi, M. Riva, V. De Sica, D. Gray, L. De Luca.
Augustus: «Domenica è sempre Domenica», Sordi, Riva, De Sica, D. Gray, L. De Luca. Platea L. 300
Nazionale: «Strada del peccatore» E. Montgomery, G. Brooks
Torino: «Non siamo angeli» in tech. R. Rogers, Ustinov, A. 10.

Alessandra: «La giungla della 7.a strada» L. J. Cobb, Gia Scala.
Capitol: «Cadaveri di Marsiglia» T. Wright, Harrison, Vivi min.
Fiera: «Cadaveri di Marsiglia» con T. Wright, Harrison. Vietato min.
Fiamma: «Roma città aperta» di Rossellini con Anna Magnani.
Hollywood: «Straniero di Santa Cruz», James Craig, M. Dekker.
Ideal (locali freschi - aria cond.): «Due occhi azzurri» M. Koch, «Nuova Rivista Holiday Harmony» con P. Mazzarella. Or. 16.15-21.15.
Massimo: «Colpo 2 miliardi» O. E. Hasse, Françoise Arnoul.
Principe: «La straniera di Santa Cruz», James Craig, B. Mc Lane.
Statuto: «Colpo 2 miliardi» O. E. Hasse, Françoise Arnoul.

Adriano: «French Cancan» tech. Jean Gabin, Françoise Arnoul.
Alcione: «Scassinatore» Mansfield e Cine Parade Riv. 16.15-21.15
Alpi: «Conquistatore dell'Atlantico» con Carmen Sevilla.
La Perla: «La donna che venne dal mare» Sandra Mils, De Sica.
Reglae: Scorciatoia per l'inferno.

Asti: Chiuso per ferie.
Milano: «L'aglia del gran giorno» e «L'angelo del ring». Ap. 10.
Olimpia: «La conquista della California» e «I ribelli».
Pal: «La febbre dell'oro».
F. Savoia: «I pirati della metropoli» e «Figlia dello sceriffo» A 10
S. Felice: «Il ladro» R. Franda.

Esperia: «Gun Point» Murray.
Giardino: «Parole maledette» Se.
Italiano: «Tamburi rullerà il sole» tech. D. Barr, J. Robinson.
Miralfori: «I cavalieri del terrore. Vivaglio: «La città minata» con Mary Calhoun. Vietato minori.

Rivoli: «Le signore preferiscono il mambo» con Eddie Constantine
Verbano: «La casa di bambù» tec. Se. R. Ryan, Shirley Jamauchi.
Nuovo: «Uomini coraggiosi».
S. Paolo: «Trama del delitto» Frank Lovejoy, Mari Blanchard.

Belgio: «Vittorio sui mari».
Corallo: «L'amante si chiama tag. Kristina: «L'uomo che era solo. Orbassano: Gangsters non perdonano. Radium: «Ramarro il Okinawa». V. Veneto: «Donna vendula» con Jane Russell, Cornel Wilde.

Astra: «Il medico del passo Tolè Bernini: «Prezzo della paura» Merle Oberon, Lex Barker.
Ghirardi: «Avventi, Marco Polo» Gary Cooper, Lana Turner.
Gilos: «Perle nere del Pacifico».
Ruspen: «Il colosso d'argilla» con Humphrey Bogart.
Excelsior: «La schiava del piratà» tech. P. Medina, F. Rennali, Massaua (p. Massaua ang. 30 Francia): «Callaghan chiama Interpol» Wright, M. De Vendenil.
Gideon: «Caccia ai falsari» Ray Danton, Genai Williams.
Star: «Al di là del ponte» con David Knight, Mara Landi.

Adua: «Fuoco sulle Yangtsé».
Aurora: «Ultimo dei banditi» Sc.
Eri-Dan: Triangolo della morte.
Falchera: La conquista del cavallo d'ottaio: Il re dei mustari, Wallace Major: Mascherato de Paris, Aory Nord: «La febbre del petrolio» con Clark Gable, Spencer Tracy.
Palermo: «Vedova elettrica».
Sociale: «Le signore preferiscono il mambo» con E. Constantino.

Cabiria: «Sotto il mare Caraibi».
Calosso: «La donna che venne dal mare» Sandra Mils, De Sica.
Continental: «Quando la bestia urla» Catherine Mitchell, Foster.
Fleur: «Cane tenebroso».
Italia: «Missione segreta» Tracy
Moderno: «Passo del diavolo» «Atomicotolli» M. Rooney.
S. Carlo: «Città sommersa».

Bijou: «Assassino è perduto».
Doria: Alta marea» meraviglioso.
Ideal: «Sole Dio mi ferquerà».
Alba: «Primula gialla» Z. Scott.
Apollo: «Prigionieri della paura» Vict. A. Perkins e T. Moore.
Edera: «Giustizia senza legge».
Lucrezia: «Urla nella notte». Se.
Lucherlo: «Sfida alla città fayne
Splendor: «K2 operazione montagna» M. Torm. H. Duff

Ribassi ENAL-AGIS — Doria, Adriano, Massaia, Odeon, Star, Bernini, Borgo, Excelsior, Arlecchino, Reg na, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Balbano, Rivoli, Italia, La Perla, Roma, Dora, Bijou, Fiamma, Colosseo.

Jantzen
IL COSTUME DI FAMA MONDIALE
e centinaia altri tipi, per uomo, donna, ragazzo, in vendita presso i negozi
SANFER
TORINO - Via P. Micca 4
Via Dante Di Nanni, 90

RIMINI
PENSIONE "NOEMI"
Direttamente sulla spiaggia
Luglio 1700 tutto compreso
INTERPELLATECI

SERRANDE FACCIATE NEGOZI
PEROTTO v. Parma 51 TORINO 22532

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 561-167 Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 15-19,30

I campioni primi nel girone eliminatorio di Coppa Italia

La Juventus batte il Torino (2-1) dopo molte emozioni

La Commissione d'Appello federale respinge il reclamo dell'Atalanta e di Azzini

Nel secondo tempo i bianconeri alla riscossa

Rete di Petris, salvataggio di Ferrario poi realizzano Boniperti e Montico

Ganzer ammonito, incidenti a Muccinelli e Charles

Altalena di gioco e altalena di risultati con vittoria della Juventus — che era andata al riposo in svantaggio per 0 a 1 — con 2 reti di I. Successo logico si potrebbe dire, in quanto i bianconeri, in aggiunta ad una certa superiorità tecnica, sono usciti alla distanza, confermando di essere come resistenza più a posto che non gli avversari. Nelle particolari condizioni atmosferiche in cui si è svolto l'incontro (un'afa tropicale con la colonnina del mercurio ben al di sopra dei trenta gradi) il fattore atletico ha avuto una notevole importanza, e i bianconeri, proprio nel periodo in cui la fatica si faceva più sentire, hanno potuto governare il gioco con autorità.

I granata hanno sfruttato le loro doti di velocità ed intraprendenza nel primo tempo. Nessuna avventura per cercare e tutti i conti in vittoria, ma tattica prudenziale per evitare guai, con l'ala sinistra Bertolani, costantemente arroccato in difesa assieme ai compagni, con il compito di fare da guardia a Muccinelli e permettere a Ganzer di operare in zona libera. E' questa la manovra che meglio s'addice al Torino attuale, specialmente perchè all'attacco può contare su due elementi che sembrano nati apposta per il «nostro tridente». Arce e Petris si intendono già a meraviglia (peccato che l'ex-triestino debba andarsene) e la loro azione in profondità è sempre pericolosa.

Proprio così è nato il goal dei torinesi. Intercettata una manovra juventina, lo pallone veniva manovrato da Bonifaci, che allungava sul Arce. Pronto il «guizzo», pettinata in avanti e Petris, anche se pressato da Corradi, riceve partire un tiro violento e preciso, che vendica una ti tentativo di Muttrel: 1 a 0 al 25'.

I bianconeri che fino a quel momento avevano solleticato soltanto alcuni calci d'angolo, si impegnavano seriamente per superare lo svantaggio. La difesa chiusa del Torino però si faceva sempre più solida, ed in quel dedalo di maglie granata spavaldo male un po' tutti. Charles era isolato. Sivori si perdeva in giocherelli da primi, tanto belli ma poco pratici. Stacchini trovava in Cancian un controllore inflessibile, Boniperti non riusciva in misura giusta nei passaggi, e Muccinelli si dava da fare molto, ma non cambiava gran che sia per un po' di timore (emozionato il «vecchio» Muccinelli nel trovarsi nuovamente con i suoi compagni di un tempo?), sia perchè ben guardato da Bertolani.

Su azione di alleggerimento Arce partiva tutto solo a giro lo in area trova con violenza, Mattrel — ben degno dei precedenti della Comit assegnatigli recentemente — si tuffava con prontezza ma non riusciva a trattenere la palla; mentre questa stava per entrare in rete, sopraggiungeva in corsa Ferrario che con una spettacolare spazzata salvava la situazione ormai disperata. Verso la fine del tempo un'azione Boniperti-Stacchini ha portato Charles in condizioni di tirare a rete, il gallese ha anticipato Vieri e la palla finiva a Sivori, che colpiva in pieno la traversa. Non c'era tempo per rammaricarsi dello sfortunato, che Liverani mandava tutti al riposo.

Il goal del pareggio comunque era rinviato di poco. Iniziava la ripresa, e Muccinelli, palla al piede, cominciava impegno fosse maggiore del campo, convergendo verso il centro per entrare in area; lo affrontava Ganzer, mandandolo a gambe levate; punizione. Il tiro di Boniperti sorprendeva tutti, era preciso, e si infilava in gol a fil d'erba: 1 a 1, erano passati appena trenta secondi di gioco. La «mazzata» a freddo portava un po' di scompiglio nelle file granata; gli attaccanti rimanevano troppo isolati in quanti e non potevano superare la retroguardia dei campioni, che poteva consolidato con le variazioni portate da Depetrini: Boldi terzino, Corradi mediano destro e Montico a sinistra. Quest'ultimo era sempre in movimento, sicuro apparve Ferrario, e notevole anche la mole di lavoro svolta da Corradi.

Iniziava così un periodo di vera superiorità juventina; non si può dire che fosse dominio, ma controllo certo e severo della situazione ad ogni momento. Muccinelli si spostava spesso a sinistra, Charles era assai più pronto, Sivori si sbilancia — come al solito — in «assoli» di tutto riguardo. In breve la Juventus aveva superato lo scoramento dovuto al goal di Petris e piaceva con una certa autorità. Charles sfiorava il successo un palo di volta, e Vieri aveva modo di cimentarsi in parata da vero campione. Al 13' Sivori lanciato da Charles veniva affrontato da Vargiken e Cancian; l'argentino cadeva, ma Liverani non sanzionava gli estremi della massima punizione.

La partita si faceva un po' dura; Ganzer rincorreva Muccinelli e nell'entrata lo colpiva il ginocchio. Liverani ammoniva il granata. Sempre più vere le controffensive del Torino finchè al 39' Charles veniva atterrato in piena area da un intervento fallosa ancora ad opera di Ganzer. Liverani non aveva esitazione nell'indicare il dischetto degli undici metri, e Montico, specialista nei rigori, non falliva il bersaglio: al 40' Torino 1-Juventus 2. L'incontro era praticamente finito. Demoralizzati i torinesi, in esforia i bianconeri, che avevano conquistato il diritto di entrare nel girone finale della Coppa Italia.

Muttrel non chiuderà al campo di via Filadelfia. I granata sconfitti nell'ultima partita disputata sul loro terreno, con il merito però d'aver tenuto testa ai campioni d'Italia. Una sconfitta in fondo che non deve demoralizzarli. Campo di via Filadelfia: quanti ricordi di un passato glorioso! Qui verranno d'ora in poi i bambini a giocare al calcio, saranno resi gli spettatori, non ci saranno arbitri di grido. Soffermiamoci un momento a pensare...

Giulio Accatino

TORINO: Vieri; Cancian, Ganzer; Bearzot, Vargiken, Bonifaci; Santelli, Mascro, Arce, Petris, Bertolani.

JUVENTUS: Mattrel; Corradi (Boldi), Garzena; Montico (Corradi), Ferrario, Turchi (Montico); Muccinelli, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

Le trattative in fase decisiva

Virgili ai granata?

Il pubblico non ha disertato il 123° «derby» cittadino di calcio. Più di tredicimila spettatori paganti: sito milioni di incasso, nonostante l'ora fosse molto più adatta alle partite del campionato del mondo in terra svedese.

Lunghe discussioni al termine del confronto tra le due squadre inizieranno di tiloni. Centro dei commenti era il «rigore a che il torinese Liverani ha concesso al 40' della ripresa a favore dei bianconeri. Tutti volevano aver ragione e nessuno torto: così inizialmente. Probabilmente i più accaniti sostenitori della opposta tesi staranno ancora conversando da allora. Inutile tentare di mettersi d'accordo.

* *

Insieme a Liverani, altri due arbitri della nostra città hanno preso parte al confronto internazionale: i due guardialinee Righetti e De Magistris. Gli uni in campo nazionale, dove hanno diritto (neanche) di serie C e di serie B, i due giovani arbitri hanno assolto con abilità e precisione al loro non facile compito, superando in modo esemplare l'ottavo esame di Liverani.

* *

Per intervistare i bianconeri è stato necessario appostarsi all'uscita degli spogliatoi e contrastare con loro in venti metri; quelli necessari per raggiungere il pullman che aspettava i bianconeri nel cortile adiacente al terreno di gioco.

Il presidente Umberto Agnelli ha precisato che — data l'ora dell'incontro ed il momento — l'unica cosa davvero interessante era il risultato.

«Le abbiamo raggiunte nella misura desiderata, abbiamo guadagnato il passaggio al turno successivo di Coppa Italia, ora non mi resta che augurare buone ferie ai miei ragazzi. La cosa veramente arriverà presto. Il 29 agosto».

Boniperti era amareggiato solo per l'eccessivo rigore di qualche scontro.

«In fin dei conti abbiamo vinto; ora possiamo goderci qualche giorno in tutta tranquillità e non pensare alla palla rotonda».

Montico ha cercato di spiegare gli indugi prima di calciare il rigore. Non sapevo cosa avesse detto Arce al pallone e prima di calciarlo ho preferito stabilizzarlo a modo mio. L'effetto è stato quello che sperava. Anche se il bravissimo Vieri ha cercato di mandarlo in fumo». Da notare che Montico ha segnato tre reti su «penalty» al Torino, negli ultimi «derby».

Charles è uscito nel tergodano a inizio. Aveva il muscolo di una gamba rigido per un colpo. Cercava comunque di fare il disinvolto, non una corsa in «area» e il forte atleta gallese. Il suo parere sul «match»? Molto combattuto, più del previsto. Non ha sofferto il caldo in modo incredibile. Ha cercato di segnare ancora un goal nella stagione 1957-'58 ma il portierino Vieri (un vero portento) glielo ha impedito.

* *

L'aria delle ferie imminenti non fa rassegnare i granata.

Per Arce, la vittoria della Juventus avrebbe dovuto essere accolta da due grida lineari, matematici.

«Non mi ravvisavano i cervelli che si conquistano con un calcio di punizione o con un rigore». Anche Bertolani è della stessa razza: una prima di una corrispondente informato su i misfatti dei juventini furono gravi).

Il più sereno è stato ancora una volta Ezio Bearzot, e Possiamo discutere su questa gara per un secolo, ma non dimentichiamo che, in fondo, la Juventus è sempre la Juventus. Per fermarla bisogna tenerla stretta per tutta la durata del confronto e non concederla alcuna libertà.

* *

I titoli granata dopo aver osservato Petris nel primo tempo si domandavano con ansia: «Ma anche l'attaccante ex-triestino?». Nella ripresa qualcuno invece si chiedeva «Verrà Virgili?», indubbiamente le quotazioni del l'attaccante di Vienna sono già alte di quelle di Virgili che vanta pure sette presenze in Nazionale A oltre alle 9 nella Giovanile. Però anche «Pecos Bill» è un attaccante solo. A Firenze non ha avuto fortuna. Il ragazzo friulano doppiamente intimidito dai compagni famosi, gal — lo scorso anno — si è spuntato e si è fatto male ad un ginocchio. Se il cambio di cui tutti parlano si farà (Petris, più Castellatti alla Fiorentina; Virgili — in comproprietà — già 180 milioni al Torino) i soci allenatori grenata potranno restare perplessi. Non è detto, però, che la squadra torinese combini un cattivo affare. Virgili arma l'onere di possenti responsabilità potrà ritrovare se stesso.

Tra Torino e Fiorentina le trattative sono in corsa. Oggi si saprà qualche cosa.

GIUSEPPE BARLETTI

Durante Torino-Juventus Cancian libera su azione di Stacchini (a sinistra) mentre Vieri è pronto ad intervenire: sono tre giovani sui quali il calcio italiano può sperare (Meiale)

Su segnalazione del guardialinee espulso il rossoblù

Barison mette De Grassi K. O. (ma l'arbitro non se ne accorge) in Genoa-Sampdoria: 2-0

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

La Sampdoria, oramai del tutto sicura di partecipare ai quarti di finale della Coppa Italia, aveva mandato a mare tutti i titolari ed ha schierato contro i rossoblù una formazione con tanto riserve e qualche allievo. Il Genoa invece era pressochè al completo, contando il suo massimo sui blu-cerchiati appariva già acquisito prima dell'incontro. E così è stato. La partita comunque è riuscita movimentata ed interessante per la combattività di entrambi le squadre; anzi, sin troppo interessante e combattuta tanto che a 10 minuti dalla fine è esplosa in un clamoroso incidente fra De Grassi e Barison.

Il sampdoriano aveva sferrato un calcio al rossoblù, e questi per ritorsione l'ha messo K.O. con un violentissimo diretto. De Grassi ha dovuto essere trasportato negli spogliatoi a braccia, e Barison dopo che l'arbitro — che non aveva assistito all'azione — ebbe consultato un guardalinee, raggiunse l'avversario, inviatovi dal direttore di gara. Su questo brutto e deplorevole episodio finale si è chiusa la partita.

Il Genoa è stato superiore alla Sampdoria soprattutto nel tiro a rete mentre i blu-cerchiati, troppo giovani, hanno cangerato nel palleggio e raramente hanno tirato a rete, cosicchè i loro attacchi sono sempre andati a vuoto. Del Genoa al di là valore dei giocatori in campo va aggiunto che Franzini, il giovane cremonese acquistato definitivamente proprio sabato sera dalla società rossoblù, ha confermato le sue ottime promesse e potrà essere nella stagione ventura anche un titolare nel reparto di interno. Nella Sampdoria poco appariscente il centrattacco Taschi; meglio di lui l'ala sinistra Ferrarese; i due giovani elementi recentemente passati nelle file blu cerchiate.

La cronaca della partita è presto fatta. La Sampdoria ha attaccato per cinque minuti ma il Genoa ha poi portato alcune azioni a fondo e al 10' una punizione battuta da Frignani è stata raccolta da Barison che ha servito Firotto: pronto il tiro del centrattacco e nulla da fare per il giovane portiere Badino il quale si era già fatto lune in due uscite spericolate dinanzi ad avversari soli. Avrebbe potuto pareggiare la Sampdoria con Giordano al 20', ma quasi è stato malamente attorniato e subito dopo Ferrarese ha mancato una facile occasione a porta vuota. Poi è stato Barison che è entrato in area tutto solo e si è visto rubare la palla da Badino.

Nella ripresa gran tiro di Ferrarese contro la traversa... goal di Barison al 8' su punizione battuta da Frignani e colpo di testa di Barison, a porta vuota per uscita intempestiva del portiere. Anche Badino ha colpito il palo a porta vuota.

Il gioco è poi calato sensibilmente e il è ravvivato al 35' con l'episodio De Grassi-Barison. Rimasto con dieci uomini ciascuna, le due squadre non hanno più saputo far nulla di buono.

Renzo Bidone

GENOVA: Franci; Viviani (Boccattini), Berettini (Simonelli); Da Angelis, Bruno, Delfino; Frignani, Franzini, Firotto, Nicolini, Barison.

SAMPDORIA: Badino; Tommasini, Agostinelli (Assereto); Delfino, Marocchi, De Grassi; Merati, Giordano, Taschi, Grabau, Ferrarese.

RETI: Firotto al 10' del primo tempo; Barison al 8' della ripresa.

ARBITRO: Rebuffo di Milano.

Fallarini sta meglio

Vercelli, lunedì mattina.

Fallarini, ricoverato dalla Francia dopo la sfortunata caduta al «Tour», ha ricevuto ieri la visita del suo direttore sportivo Pierino Bertolazzo.

Il corridore, in perfetta salute, vivace e disinvolto, ha rassicurato Bertolazzo sulle sue condizioni fisiche. Le cure prestategli dai sanitari di Rennes lo hanno completamente rimesso in sesto e «Pippo» dopo l'assenso indispensabile che sostiene oggi a Novara, ricomincerà a pedalare.

Farà una prima «uscita» in una circuito di Mazzioro poi correrà in Tre valli varesine.

Dal tribunale d'appello calcistico

Confermate le condanne

I bergamaschi retrocedono in B - Azzini squalificato a vita - Verona e Bari disputeranno un duplice spareggio: domenica a Bologna e il 24 a Roma

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Si è riunita ieri a Roma la Commissione d'Appello Federale per esaminare i ricorsi presentati dall'Atalanta e dal giocatore Azzini contro la sentenza della Commissione di controllo della F.I.G.C. che con la sentenza emessa il 25 giugno scorso aveva condannato l'Atalanta alla retrocessione all'ultimo posto in classifica e il giocatore Azzini alla squalifica a vita per il reato di «frode sportiva».

I fatti incriminati sono noti e riguardano la gara Padova-Atalanta disputata sul campo della città veneta il 30 marzo di quest'anno, gara conclusa con la vittoria dei lombardi per 3 reti a 0. Dietro interessamento della Sampdoria, che in quel momento si trovava in pericolo, una signorina di Brescia, che era in relazione con il centromediano del Padova, Azzini, ha dichiarato di aver assistito a un colloquio fra l'ex-portiere Casari, che risiede a Bergamo, Azzini ed il noto Gagliotti, col quale durante il quale sarebbe stata «combinata» la vittoria dell'Atalanta, favorita appunto dal comportamento accomodante di Azzini.

Dalla denuncia della Sampdoria alle indagini della Commissione di controllo il passo è stato breve. L'avv. Bianco, giudice requirente, ha raccolto le prove, trasmettendo gli atti alla Commissione di controllo, che ha emesso — come è noto — la sua sentenza di piena e completa condanna il 25 giugno ultimo scorso.

Abbreviati i termini di appello, le parti hanno potuto presentare in pochi giorni le loro controdeduzioni ed i motivi dell'esposto contro il primo giudizio. I giudici di seconda istanza dopo due giornate di lavoro, dopo aver sentito i legali dell'Atalanta e di Azzini e dopo ore di permanenza in camera di consiglio hanno emesso questa sentenza, che deve ritenersi definitiva.

I due capisaldi sia quello dell'Atalanta che quello di Azzini sono stati respinti per cui la sentenza della Commissione di Controllo è confermata in pieno. L'Atalanta passa all'ultimo posto della classifica e di conseguenza retrocede in «B», il giocatore Azzini è squalificato a vita. I giudici d'Appello si sono riservati di depositare nei prossimi giorni le motivazioni della sentenza.

Pertanto il Verona e il Bari disputeranno il duplice spareggio per i posti vacanti in Serie A domenica a Bologna e giovedì 24 a Roma.

La commissione d'appello federale della F.I.G.C. convocata su richiesta dell'Atalanta e del giocatore Azzini si è riunita ieri mattina poco dopo le ore 9 in una stanza del quarto piano del palazzo di via Allegri. I membri della commissione erano al completo, ma appena iniziati i lavori l'avv. Mondini chiedeva al presidente prof. De Gennaro di essere autorizzato a non partecipare all'importante riunione poichè, essendo legato da vincoli di parentela all'avv. Graff difensore dell'Atalanta, riteneva troppo delicata la propria posizione. La richiesta, apprezzata nel suo giusto valore, era accolta e l'avv. Mondini lasciava la sede federale.

La discussione aveva inizio alle ore 9,30: erano presenti oltre il prof. De Gennaro i giudici avv. Giustiniani, avv. Ungaretti, dott. Balestrazzi, dott. Manuelli e rag. Bertollo. L'avv. Bianco, che aveva sostenuto l'accusa davanti alla commissione di controllo era al piano inferiore e passava il tempo leggendo e rileggendo incartamenti. La C.A.F. ha ascoltato anzitutto una lunga, pacata esposizione dell'avv. Pericone presidente della commissione di controllo e che nella C.A.F. ha le funzioni di pubblico ministero.

Aldo Zeri

Concluse le eliminatorie

Classifiche dei gironi nella Coppa Italia

GIRONE A: Juventus-*Torino 2-1; *Biellese-Pro Vercelli 4-1. Classifica: 1. Juventus p. 41; 2. Torino 3; 3. Biellese 2; 4. Pro Vercelli 2.

GIRONE B: Genoa-*Sampdoria 2-0; *Vigevano-Alessandria 3-1. Classifica: 1. Sampdoria punti 10; 2. Genoa 9; 3. Alessandria 8; 4. Vigevano 3.

GIRONE C: *Milan-Simmenthal 1-0; Inter-*Como 2-0. Classifica: 1. Milan p. 11; 2. Inter 7; 3. Simmenthal 6; 4. Como 2.

GIRONE D: *Padova-Brescia 3-0; Lanerossi - *Venezia 2-0. Classifica: 1. Padova p. 8; 2. Lanerossi 6; 3. Brescia 6; 4. Venezia 4.

GIRONE E: Triestina-*Udinese 1-0; Marzotto-Saronno Ravenna 4-0. Classifica: 1. Marzotto p. 10; 2. Triestina 7; 3. Udinese 5; 4. Saronno Ravenna 2.

GIRONE F: Bologna-Zenit Modena 3-1; Reggiana-Spal 3-0. Classifica: 1. Bologna p. 8; 2. Reggiana 6; 3. Spal 6; 4. Zenit Modena 1.

GIRONE G: *Fiorentina-Prato 1-0; Carbonaro-Siena 2-0. Classifica: 1. Fiorentina p. 12; 2. Siena 6; 3. Prato 4; 4. Carbonaro 2.

GIRONE H: *Lazio-Roma 1-1; *Palermo-Napoli 5-2. Classifica: 1. Lazio p. 10; 2. Roma 7; 3. Palermo 5; 4. Napoli 2.

* *

La Coppa Italia con le partite di ieri ha terminato la fase eliminatoria. Le squadre vincenti dei singoli gironi si incontreranno il 7 settembre nei quarti di finale secondo i seguenti accoppiamenti designati per sorteggio:

Sampdoria-Juventus;
Lazio-Marzotto;
Fiorentina-Padova;
Bologna-Milan.

Facile vittoria della Biellese sull'incompleta Pro Vercelli: 4-1

I bianconeri hanno preso commiato dal simpatico allenatore Castello che l'anno prossimo sarà sostituito da Costanzo

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Per l'ultima partita di Coppa Italia la Pro Vercelli si è presentata sul campo biellese in una formazione diciannovenne rimaneggiata, schierando i più giovani dei rincalzi. Di veri e propri titolari sono rimasti solo Tonegutti e Bolzoni, cui nella ripresa ha dato manforte il terzino Fontana, alleticamente impreparato poichè era preparandosi per l'esame di ragioniere. Evidentemente lo studio della matematica finanziaria non giova ai calciatori. Fontana oltre al valore responsabile di un autogol ha dimostrato un inesplicabile smarrimento.

La Biellese invece ha sfoderato la sua migliore formazione, escludendo il solo Raffin che gode di licenza matrimoniale. Forse i bianconeri hanno voluto finire in bellezza per onorare il loro allenatore Castello il quale, scaduto il contratto, torna in campagna a fare il Cincinnato. Al suo posto l'anno prossimo vi sarà un'altra vecchia «gloria» locale: Costanzo, cui conferisce nuovo lustro l'aver portato il Vigevano in IV serie alla sorte B.

Ma terminano a quest'ultima partita di Coppa Italia, Dilmani ed un migliaio scarso di spettatori i bianconeri sin dal principio giocano sul serio. Le manovre si snodano sobrie e lineari, mentre la difesa non ha difficoltà a controllare i giovincelli in maglia bianca, veloci e volonterosi, ma privi di concretezza. Di quella concretezza invece che al settimo minuto consente all'abile Piccioni di farsi sotto, palla al piede, e di sferrare un tiro secco respingere che batte Puricelli. Al 26' va registrato un ottimo scambio Checchinelli-Canova con tocco finale di quest'ultimo facilmente neutralizzato da Gori. Al 27' infortunio di Bolzoni che volendo passare al proprio portiere serve Piccioni; altro goal implacabile dell'ex-novarese. Al 39' i biellesi con una stangata di Angelino da fuori area, dopo una inattività del settore aliatico, ribadiscono autorevolmente il risultato. Da ricordare ancora un palo di Viola a portiere battuto.

Poichè si profila il pericolo di un dilettoso «carpolito», nella ripresa i vercellesi stringono i freni, schierando in difesa il titolare Fontana. Vuole il caso che proprio questo valoroso difensore al 7' tentando alla disperata di deviare un tiro di Piccioni sfoghito a Tonegutti, metta in rete.

Mentre il pubblico inizia delirio invoca il quinto goal dei locali i cervelloni si infiammano d'orgoglio e per quanto interessanti italiano come veri uomini. Ed ecco che al 71' il centravanti Dapiano su allungo di Ciccolotti con una cannonata in corsa segna il più bel goal della giornata. Da notare che questo Dapiano ha un fratello gemello che gioca, insieme, pure nella Pro, si assomigliano tanto che, volendo, la società potrebbe farne giocare un tempo uno, un tempo l'altro.

Prima della fine si assiste ancora a diverse buone azioni vercellesi mentre al 24' un tiro rabbioso di Pochintesu viene prodigiosamente deviato in corner da Puricelli. Lo stesso Puricelli poi a pochi minuti dal termine, in seguito ad una botta, deve farsi sostituire dal compagno Columbo, in precedenza per parare al Bologna. Columbo giunge ancora in tempo per sfoderare una doppia parata di classe su tiro di Pochintesu e Fontana di Viola.

REMO GHIGLIE'

Cinzano 1° a San Siro

Il ben dotato discendente Premio Lambro imperversa la riunione di galoppo a S. Siro. Cinzano con una brillante corsa di testa si aggiudicava un franco successo

Premio Lambro (L. 1.200.000, m. 2400): 1. Cinzano (M. Andreucci, scuderia Castelverde; 2. Espadaur; 3. Confanti; 4. Theseus. N. P.: Visconte, Tessalo, Grand Guignol, Lunghenese; 5. muso, 4. Tot. 47, 27, 29 (13).

Il Vigevano travolge (5-1) un'Alessandria «giovanile»

Vigevano, lunedì mattina.

Partita facile, giocata di piccolo trotto di fronte a 161 spettatori, vinta a solo quindici minuti dalla fine. Ma non brillanti almeno volonterosi e veloci dei bianco-celesti, decisi a lasciare un buon ricordo ai propri tifosi. L'innesto di Canavesi è stato determinante ai fini di una maggiore consistenza all'attacco. Io mediana, ottimo Invernizzi e sempre pronto Galli.

Parte subito all'attacco il Vigevano. Al 5' Canavesi, avuta la palla da Sonnetti, sbaglia malamente a pochi metri dalla rete. Al 15' i bianconeri vanno in vantaggio. Ottima azione di Negri, che passa a Partia. La piccola ala tira di testa imparabilmente in rete. Al 24' Manenti, al termine di una buona azione sulla sinistra, sbaglia malamente a pochi metri dalla porta. Insiste il Vigevano, che un minuto dopo raddoppia con Ambrosetti, che tira inotto bene al volo.

I vigevanesi a questo punto sfoggiano anche qualche buona azione. Al 37' ottima triangolazione Parma-Canavesi-Negri, conclusa dall'interno con un tiro fuori di poco. Un minuto dopo, Scacabarozzi, al termine di una azione personale fulmina da 25 metri. La palla batte contro lo spigolo, rimbalza contro il portiere e finisce in rete. Al 41' ancora una rete dei locali: Invernizzi lancia lungo a Canavesi, l'ottimo centravanti fugge, evita il portiere che coraggiosamente esce incontro e lo batte sul suoi piedi e segna.

Nella ripresa, dopo 2' di gioco, il portiere dei grigi Curti subentra all'infortunato Gnili. Al 10' Bozzetti, al termine di una bellissima azione, colpisce il palo. Due minuti dopo l'alessandrino Negri, che ha sostituito Dell'Omodarme infortunato, riprendendo un rimpallo in calcio di punizione dal limite, segna il goal della bandiera per gli ospiti. Galli al 20' si fa applaudire per un magnifico tuffo su tiro ravvicinato di Manenti. Sei minuti dopo il montante nega a Snidero, al termine di un'ottima azione, la soddisfazione del goal. A 7' dalla fine, Canavesi su cross di Bozzetti anima impareabilmente la quinta ed ultima rete per i vigevanesi.

r. b.

Una vittoria della Guzzi Buona prova dell'Armida

Lucerna, lunedì mattina.

I vogatori italiani hanno riportato una serie di brillanti successi nella giornata conclusiva delle regate di Lucerna. Una bella vittoria ha riportato la Motoguzzi nella finale dell'otto» aggiudicandosi dopo una lotta serrata contro l'armo di Lipsia col tempo di 5'47"6, nuovo record della gara.

L'armo del Postillon di Napoli dal canto suo ha avuto la prova dei quattro «con» segnando 6'26"6 e ottenendo un nuovo successo nell'otto sciasse ragazzi.

Nella finale del «due con» la «Germania» di Düsseldorf si è imposta brillantemente a un lotto di avversari che rappresentavano quanto di meglio vi è in Europa. L'Armida di Torino si piazzava in dietro a tre avversari. Nel singolo l'italiano Martinoli si è classificato al 5° posto.

I canottieri italiani si impongono a Gand

Gand, lunedì mattina.

Una serie di brillanti successi hanno riportato i canottieri italiani alle regate di Gand. L'equipaggio della marina militare italiana ha vinto la gara dei «quattro senza» ed il tempo è stato di 6'28"6.

Al secondo posto si è classificato il Düsseldorf (Germ. occ.) in 6'42"7. La Canottieri Falck di Dongo dal canto suo si è imposta nei «quattro con» davanti agli austriaci del Pirado di Vienna, mentre il Lerno conquistava la vittoria nel «due di coppia» e le Cerenzieri di Roma (timoniera nell'otto.

● Ad Acqui la squadra di Serruti si è imposta brillantemente su quella di Mazzo vincendo l'incontro di pallone elastico

Da
"IL CAMPIONE,,

di questa settimana:

IL TOUR DI FRANCIA SUI PIRENEI SI E' TINTO DI TRICOLORE. Cronache e commenti di: Jacques Goddet, Attilio Cavasiano, Gigi Boccacini, Mario Ortiz, Ferruccio Berbenni e Lauro Maculi, corredati dalle foto più belle e più drammatiche

- SCHIAVINO E GRILLO ANDRANNO ALLA ROMA? di Enzo Ferari
- I PILOTI DI CLASSE NON NASCONO COME FUNGHI di Luigi Bacchi
- QUELLO CHE GABELLI DOVREBBE RICORDARE di Mario Minini

Inoltre un

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì:

- Continua la «MIA VITA SU' DUE RUOTE» di Jacques Anquetil
- MALGRADO WIMBLEDON FIDUCIA PER LA DAVIS di Giorgio Bellani
- UNA PICCOLA OLIMPIADE di Giorgio Benecia
- PER UN MINUTO LOI HA TREMATO di Mike Vardella
- LA BATTAGLIERA CAMPAGNARIA di Gianmaria Gazzaniga
- TRE VITTORIE SIGNIFICATIVE di Mario Luna

L'attualità de

IL CAMPIONE

presenta:

La Coppa Italia, La Barca del Cuore, le ultime rivende del Tour, l'inclassifica dei dilettanti a Lugo, cronache di automobilismo e di ippica

Leggete

IL CAMPIONE

il settimanale sempre meglio informato che pubblica le fotografie più belle. Ad ogni numero una grossa sorpresa.

La tappa a cronometro in salita indica nel lussemburghese il gran favorito del Tour

Gaul, primo sul Ventoux, si conferma scalatore insuperabile Favero, in netto ritardo, cede la maglia gialla a Geminiani

Stumate le speranze del "capitano,, italiano

Nencini è giunto ventesimo

Così i corridori sono giunti al traguardo

Gaul, stremato dallo sforzo torna a valle su un'autoambulanza

Nencini si dichiara disposto a fare da gregario a Favero — Oggi Carpentras-Gap con altre salite

Geminiani ritorna ad indossare la maglia gialla al traguardo di Ventoux (Telefoto)

Da una dei nostri inviati

MONT VENTOUX, lunedì matt.

Il Mont Ventoux ha pronunciato il suo verdetto. La montagna, bianca nel suo arcaico tremendo fatto di pietre e di vento, ha dato ragione alla classe e alla forza di Gaul, si intitava a cronometro e in salita discendeva giovedì per 21 km. e mezzo, in un ambiente fantastico e impressionante dove la folla di Francia si era data convegno appuntamento. Ha vinto Charly Gaul, lietro di lui, staccato di pochissimi secondi, è Italo Federico Bahamontes. Nessuna sorpresa, la normalità assoluta.

E Favero, pur disputando una prova onesta e coraggiosa, ha impiegato quasi tre minuti più di Geminiani. Il nostro alfiere ha perso la maglia gialla che è passata sulle spalle del lussemburghese francese, tutto a tutto in natural del mestiere. Nessuna sorpresa, ripetiamo: la normalità assoluta.

La giornata non ha avuto accenti troppo favorevoli nemmeno per Geminiani. Il simpatico francese, nato in Romagna, era giunto ai piedi del Ventoux e delle Alpi preceduto da un vantaggio di circa 10' nei confronti di Gaul. I pronostici della vigilia suonavano unanimi: se Geminiani sulle rampe ventoline avesse resistito a perdere solo un paio di minuti da Charly, il trionfo finale con ogni probabilità gli avrebbe arriso. Ma ieri «Gem», pur correndo con disperato entusiasmo, ha perso 6' nei riguardi di Gaul. E la classifica generale, che non soffre di inutili pietismi, parla in favore del lussemburghese: per Charly, il Mont Ventoux ha costituito l'ideale trampolino di lancio verso il grande successo, adesso corre nelle Alpi nottolineare l'indiscutibile superiorità delle scalogne, avviato verso il sensazionale trionfo.

Una tappa a cronometro altre poche spunti entusiasmanti. C'è un freddo ordine d'arrivo, ci sono le sue conseguenze in classifica. Gaul, forzando ai limiti delle sue possibilità, ha dato la gara a tutti e nessuno ieri sera poteva gridare allo scandalo. Il ragazzo lussemburghese ha vinto, non solo, ma ha raggiunto l'obiettivo che si proponeva, quello di staccare i suoi diretti avversari di un limite di tempo tale da garantirgli, all'80 per cento, il trionfo, con la sola preoccupazione (da parte di chi vaccanta le cronache del Tour) delle sorprese, che possono sempre capitare e che in genere non capitano mai.

Chi era in grado di ostacolare Gaul nella sua ascesa verso il primato? Gli italiani, prima degli altri. Non lo diciamo per nazionalismo, ma Favero che in 80 dei conti comandava la graduatoria. Ebbene, Favero si è perato da Gaul circa 3', dal primo posto è retrocesso al secondo, ed è cosa normale, viste le reali possibilità di un atleta che, in salita, obbliga d'abitudine le fantasie di gregario di Magni e di Astrua.

Resistono fra gli italiani, per comunità di racconto, da Favero passiamo a Nencini. Una delusione. Una delusione, tanto più forte stasera. Gaulmo è finito 20°, superato da uomini che si chiamano Anquetil ed Evrard. Non vale la pena di insistere. Mal di stomaco, cattiva digestione, un disturbo qua, un disturbo là. Possibilissimo. La realtà delle cifre, però, non guarda in faccia ai vari malanni. Nencini nutriva scarse speranze, quelle poche speranze le ha affossate sulle rampe del Ventoux.

Bagli italiani passiamo ai francesi della nazionale. Riechi di quarantena, gli uomini del signor Binet non nascondevano le loro aspirazioni, che poggiavano su due elementi di classe eccelsa, Bobet ed Anquetil, e su un uomo di classe modesta, ma coraggioso (senza e robusto, Gilbert Bauvin. Anche per i francesi, nonostante le prosopopee, botte da orbi. Il migliore di loro è ancora stato Anquetil, e ci proviamo gusto, perché da questo parti il parco Jacques, con questa storia della dama bianca francese, è piuttosto malvisto.

Anquetil, nonostante la sua buona prova, è stato staccato da Gaul di oltre 4', senza contare il minuto di abbuono toccato al lussemburghese per il successo di tappa. I discorsi lunghi sono inutili, non vi pare? Bobet ha perso qualcosa di più, Bauvin è scomparso nella mediocrità che gli spetta di diritto. Gli appigli di turno toccano a Darrigade. Dirigendo nella montagna, oppure si è piazzato bene: la classe non è acqua fresca, un campione resta sempre tale anche se batte su un terreno che non si addice alle sue qualità.

La bassa bussola sono gli italiani, le basse bassole sono i francesi. Gli spagnoli hanno attenuto un ultimo secondo posto con Bahamontes, ma sono eccellati con Botella, settimanta al di sotto delle speranze che si riponevano in lui. I belgi hanno piazzato il solito Jeo Brankart, Planckaert e Adriaenssens nelle posizioni di comando, senza riuscire però a spiegare almeno una del tre assi in modo tale da infastidire Gaul.

Poche penalità hariano per completare il quadro, ma pure in modo ammirato. Qualche ragazzo francese che conserva metro per metro il percorso ha trovato il suo momento di gloria, Bolte ha conquistato il terzo posto, Rohrbach il quinto, Anquetil l'ottavo. Splendidi risultati, che, però, alla resa dei conti, lasciano il tempo che trovano. Una soddisfazione personale e contingente, il «Tour» non trova così tempo per interessanti troppo di lare.

Il «Tour» è senza pietà. Guarda alla classifica generale, così come è stata stabilita dalla tappa del Ventoux. Geminiani, a spese di Favero, ha conquistato la maglia gialla. Due minuti e 1" mantengono la sua attuale superiorità rispetto all'italiano, rimasto in seconda posizione. «Gem» potrebbe essere lieto del suo piazzamento, se, al terzo posto, non incalzasse, implacabile, Gaul. Il ritardo del lussemburghese è di 3'49"; quasi una bazzecola, con le montagne che ancora ci aspettano.

Vengono poi, nell'ordine, il belga Gilbert Desmet, barista delle Fiandre, a 6'8", e il suo compatriota Planckaert a 6'51". I distacchi si fanno fatti pesanti. Sesto è Anquetil, a 7'23", 7. Brankart a 8'21", 8. Bauvin a 8'5", 9. Botella a 9'24", 10. Darrigade a 9'36", 11. Lorenzo Bahamontes a 10'14", 12. Nencini? Nencini è 13°, il suo ritardo ammonta a 14'54" *ormai*. Il ritardo dei mal di stomaco.

La logica delle cifre non richiede commenti eccessivi. Bastano coi tappe, durissime per il loro percorso, rese ancor più allucinanti dal caldo che impigliava il «Tour» in una vampa infernale, il massacro gli sforzi, la resistenza dei corridori è posta a difficilissima prova, quanto «Tour» è arduo, troppo arduo, i corridori non sono automi che si possono ordinare a comando di giorno in giorno, ordinando sempre nuove fatiche. Non una parentesi di riposo: è disumano. Ieri i superstiti della gara hanno valicato il Ventoux, da oggi a mercoledì ci sono le Alpi da superare. Poi una tappa senza eccessive difficoltà, poi una nuova tappa a cronometro.

Poi, finalmente, 139 km. prima dell'ultimo traguardo. E' questa lotta che natura loga le previsioni. Ha vinto Gaul — ciao voglia di affermare dopo il responso del Ventoux. Ma la prudenza consiglia un certo riserbo. Ormai è una questione di resistenza fisica. Gaul è il più forte, tutti sono d'accordo. Se Gaul è anche il più resistente, il successo non gli sfuggirà di mano. Solo Geminiani può realizzare l'impresa di tener duro. Ma occorre un miracolo. E i miracoli si «Tour», di solito, non succedono. Di solito vince il più forte.

GINO BOCCACCINI

Da una dei nostri inviati

Mont Ventoux, lunedì mattina

Mont Ventoux, il deserto di pietra. *Da Bédoin (metri 826)* si comincia a salire con linee pendenze tra il verde pallido dei vigneti, in una mattina di gente che ha scelto il ciclismo per passare il week end all'aria libera. Poi, man mano che la strada si impenna verso l'alto, in curve che si susseguono l'una all'altra, il paesaggio cambia: non più vigneti ma radi boschetti di querce, poi ancora interminabili distese di pini che accolgono sotto la loro larga ombra una marea di spettatori e che, protettando un po' di frescura anche sulla strada, danno un po' di sollievo ai corridori che, ritti sui pedali, sfigurati dallo sforzo, salgono faticosamente verso i 1912 metri della vetta.

Mentre la nostra macchina campia il non lungo tragitto di 21 km. e mezzo, rivediamo i discredati della classifica, coloro a cui il Regolamento impone di partire per primi nella tappa a cronometro. Incontriamo così l'ex vincitore del *Tour* Wolkowiak, *Barbosa*, il nostro Pintarelli, Nascimbene e Botticchia: tutti grondanti sudore sotto il sole appena mitigato da una leggera brezza, tutti si riparano la testa dai raggi cocenti con un fazzoletto fissato al cappello, alla moda della Legione straniera, oppure con una larga foglia di cavolo. *Tutti hanno sul volto una smorfia di sofferenza: il Ventoux è terribile per i rebbi.*

Poi il paesaggio cambia ancora, a poco più di 6 km. dalla vetta la vegetazione muta e prende finalmente, resta qua e là qualche cespuglio d'erba, qualche pianta di ginepro abbarbicata chissà come fra i sassi, il sole picchia spietato sulla folla immensa che attende il passaggio dei corridori. Ultimo cambiamento di scena nei tre chilometri finali: non vi è più vegetazione di sorta che resista neanche, vi è solo una desolata pietraia senza fine.

Confusi tra la folla entusiasta quanto indisciplinata, abbiamo vissuto quella giornata campale del *Tour*, ci siamo lasciati coraggiosamente attrarre dal miraggio ad ogni arrivo di un corridore importante, siamo riusciti a penetrare in certe macchie in stile rugbistico, arrivando tra i primi nel crocchio dove i protagonisti più attesi, con il fiato ancora mozzo per la fatica, concedevano pochi placidi di interviste, poche impressioni sulla dura fatica sofferta.

Cominciamo dal fondo, cominciamo da quello che per noi era il corridore più importante, da Vito Favero, il quale dopo essere riuscito a difendere la maglia gialla fino ai piedi del Ventoux, ha dato l'anima per conservarla anche ieri:

«Sono stanco morto — ha detto l'ex-leader della classifica che non aveva più neppure la forza di scendere dalla bicicletta. — E' una salita spaventosa, dura tanto nella ripida parte finale quanto nei feriopiani iniziali. Ho perduto troppo all'inizio per sperare di far meglio del mio avversario diretto, Geminiani. Non credo comunque di avere nulla da rimproverarmi. Sono ancora in buona posizione di classifica, spero di poter tornare di nuovo alla ribalta».

Il commissario tecnico Alfredo Binda ha rapidamente e amorevolmente sottratto Favero alla troppa affettuosa stretta di giornalisti, di amici, di curiosi. Vito è l'unica carta che resta alla squadra italiana dopo la sconfitta definitiva di Nencini. Bisogna quindi tenerlo da conto. Gaulano, dal canto suo, è apparso rassicurato alla sua assoluta negatività: «Che cosa vuoi che ti dica! Ho perso tempo nei confronti di tutti gli avversari più importanti, ma francamente non mi sentivo di fare di più. I miei disturbi di stomaco continuano, stamattina ho mangiato una bistecca e un po' di frutta cotta e mi è rimasto tutto qui. A questo si è aggiunta una forte arrabbiatura che mi impedisce di respirare con disinvoltura. Spero di migliorare nei prossimi giorni con l'aiuto del caldo, ma ormai il mio momento è passato. Non mi resta che fare il possibile per aiutare Favero e sperare almeno in soddisfazione morale in una vittoria di tappa».

«Vedi? — ha concluso Nencini — sta arrivando Gaul e se ne va subito perché non ha più fiato per parlare. Quando si arriva prostati, è segno che si è andati veramente forte. Sta certo che io non avrei avuto tanto fiato per parlare se non fossi andato così piano». Per la verità Gaul ha effettivamente lasciato la vetta del Ventoux senza concedere interviste, ma non è stato colpa sua. Il lussemburghese ha fatto il massimo sforzo possibile sotto il sole cocente ed è giunto al traguardo vittorioso, ma letteralmente disfatto dalla fatica, incapace di parlare, con gli occhi fuori dalla testa. Prova ne sia il fatto che il medico del Tour, dott. Dumas, ha ritenuto opportuno far salire il corridore nell'autoambulanza perché si riprendesse e farlo quindi trasportare in auto fino a valle. Gaul era prostrato e un collasso fisico, scendendo dal colle in bicicletta avrebbe anche potuto cadere.

Federico Bahamontes si è ritenuto vincitore della tappa fino a quando non è arrivato Gaul: «Credevo proprio di avercela fatta — ha detto lo spagnolo. — Mi avevano informato che il record non ufficiale della salita al Ventoux apparteneva a Jean Dotto con il tempo di 1 ora e 12". Quando mi hanno comunicato che ho impiegato 1 ora, 1" e 10" mi sono quasi venduto che neppure Gaul sarebbe riuscito a battermi. Il lussemburghese invece è riuscito, sia pure per poco, a fare meglio di me».

«Comunque ho fatto un buon passo avanti in classifica generale ed ho rafforzato la mia posizione al comando della graduatoria per il Premio della Montagna. Sulle Alpi darò ancora qualcosa da dire, anche se è ormai praticamente impossibile per me vincere il Tour».

A Carpentras il Tour riparte oggi alle 11,30 per Gap. La tappa, il cui percorso è di 179 km., è una tappa di battaglia. Dopo 85 km. di lenta ascesa, vi è da affrontare la salita al Col de Perty, colle di terza categoria, alto 1303 metri. Il discensio fino a 730 metri e la strada continua a saliscendi fino al km. 144 dove è prevista la scalata al un altro colle di terza categoria, il Forcalquier di 1040 metri.

Altra discesa, poi a circa 7 km. dal traguardo di Gap, l'ultima difficoltà della giornata, quella che potrà decidere la corsa: il Colle de la Sentinelle, seconda categoria, metri 980, separato da Gap soltanto da 7 km. di discesa con un dislivello di quasi trecento metri.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo e classifica generale

1) Gaul, che compie i 21,500 km. in ore 1,8'8"; alla media di km. 39,766 (col minuto di abbuono ore 1,7'8"); 2) Bahamontes a 31"; 3) Dotto a 2'35"; 4) Brankart a 2'57"; 5) Rohrbach a 3'23"; 6) Planckaert a 3'33"; 7) Anquetil a 4'9"; 8) Annaert a 4'15"; 9) Schmitz a 4'45"; 10) Bobet a 4'54"; 11) Geminiani a 5'1"; 12) Graczyk a 4'32"; 13) Adriaenssens a 5'35" 20) Nencini a 7'34"; 24) Favero a 7'55"; 35) Catalano ore 1,10' a 40"; 31) Ferlenghi ore 1,12' a 55"; 36) Bauvin ore 1,11'20"; 39) Botella ore 1,12'1"; 42) Nascimbene ore 1,13'16"; 50) Brancoli ore 1,13'34"; 60) Padovan ore 1,14'51"; 85) Dall'Agata, in ore 1,25'18"; 85) Pintarelli, in ore 1,18'42"; 90) Baffi, ore 1,19' e 51".

Sono giunti fuori tempo massimo Dupré e Bouchet.

* *

Classifica generale individuale: 1. Geminiani 31,5'36"; 2. Favero a 3'1"; 3. Gaul a 3'49" 4. Desmet a 6'8"; 5. Planckaert a 6'51"; 6. Anquetil a 7'27"; 7. Brankart a 8'21"; 8. Bauvin a 8'54"; 9. Botella a 9'24"; 10. Darrigade a 10'14"; 11. Bobet a 12'24"; 12. Bahamontes a 13'05"; 15. Nencini a 14'54"; 41. Padovan; 45. Catalano; 52. Ferlenghi; 58. Brancoli; 59. Battacchia; 66. Dall'Agata; 68. Baffi; 70. Nascimbene; 76. Pintarelli; 95. e ultimo Walkowiak.

* *

Classifica generale del Gran Premio della Montagna, dopo il Mont Ventoux: 1. Bahamontes punti 80; 2. Gaul p. 33, il primo italiano che figura in questa classifica è Ferlenghi, all'11° posto, con 7 punti.

Classifica generale a squadre: 1. Belgio 243,33'14"; 2. Francia 243,49'16"; 3. Italia 244,15'03".

Così gli «assi» da Gaul

Procedendo come base la classifica di Charly Gaul che, dopo la magnifica impresa di ieri sul Ventoux, può essere nuovamente considerato il candidato numero una alla vittoria nel «Tour 1958», può essere interessante esaminare il vantaggio che il corridore lussemburghese vanta ora nei confronti dei suoi più pericolosi rivali.

Questi i distacchi degli «assi» da Gaul (esclusi Geminiani e Favero che in precedenza): Planckaert a 3'9"; Anquetil a 3'44"; Brankart a 5'22"; Bauvin a 5'29"; Botella a 5'43"; Darrigade a 9'33"; Bobet a 9'41"; Bahamontes a 9'33"; Nencini a 13'11".

Ufficiale della salita al Ventoux appartenente a Jean Dotto con il tempo di 1 ora e 12". Quando mi hanno comunicato che ho impiegato 1 ora, 1" e 10" mi sono quasi venduto che neppure Gaul sarebbe riuscito a battermi. Il lussemburghese invece è riuscito, sia pure per poco, a fare meglio di me».

«Comunque ho fatto un buon passo avanti in classifica generale ed ho rafforzato la mia posizione al comando della graduatoria per il Premio della Montagna. Sulle Alpi darò ancora qualcosa da dire, anche se è ormai praticamente impossibile per me vincere il Tour».

A Carpentras il Tour riparte oggi alle 11,30 per Gap. La tappa, il cui percorso è di 179 km., è una tappa di battaglia. Dopo 85 km. di lenta ascesa, vi è da affrontare la salita al Col de Perty, colle di terza categoria, alto 1303 metri. Il discensio fino a 730 metri e la strada continua a saliscendi fino al km. 144 dove è prevista la scalata ad un altro colle di terza categoria, il Forcalquier di 1040 metri.

Altra discesa, poi a circa 7 km. dal traguardo di Gap, l'ultima difficoltà della giornata, quella che potrà decidere la corsa: il Colle de la Sentinelle, seconda categoria, metri 980, separato da Gap soltanto da 7 km. di discesa con un dislivello di quasi trecento metri.

Gianni Pignata

Johansson vince per K. O. contro il «vecchio» Neuhaus

GOTEBORG, lunedì mattina.

In un combattimento non valido per il titolo, il campione d'Europa dei pesi massimi, lo svedese Ingemar Johansson, ha battuto per K.O. alla quarta ripresa il germanico Heinz Neuhaus ex-campione d'Europa.

Stasera a Torino gli Harlem Globetrotters

Tornano a Torino gli «Harlem Globetrotters» e i fenomeni ni. Per loro aveva davanno spettacolo nell'ampio salone del Palazzo Esposizioni al Valentino. Saranno in sulle ore... pomeriggio, più da palcoscenico che da campo di gioco. Poi, di colpo, ridiventati neri e compagni protagonisti del «basket», colpiranno davanti agli occhi del pubblico dei bassi di alta scuola. Avversari saranno i bianchi della Stur. Inizio ore 21,15.

Campionato automobilistico europeo della montagna

Von Trips a tempo record primo nella Trento-Bondone

Moss, su Maserati, vince il Gran Premio di Villa Reale

Nostro servizio particolare

Trento, lunedì mattina.

A tempo di primato il tedesco Wolfang von Trips, su Porsche 1500 cmc., ha vinto la corsa automobilistica in salita Trento - Monte Bondone 1958.

Solo all'ultimo momento si è avuta la defezione di Behra, per ragioni d'ordine economico, e quella di von Stuck, che nelle prove ufficiali di ieri aveva guastato irreparabilmente la macchina.

Il primato assoluto (detenuto dal varesino Edoardo Lualdi su Ferrari 3000 col tempo di 10'9"3) è stato nettamente battuto, tanto che il pensa che il tempo record fatto registrare da von Trips con 9'17"1, alla media di Km. 83,345, difficilmente potrà essere battuto.

Un altro corridore tedesco, Hans Hermann, su Borgward 1500, si è piazzato al secondo posto assoluto con 6" di distacco dal vincitore, seguito da Bannier (Borgward), da Barth (Porsche) e da Giulio Cabianca, primo degli italiani (Borgward 1500) che ha segnato il tempo di 9'38"4.

Tra le prestazioni sono da segnalare quelle del torinese Cavallo (1ª nella classe Turismo fino a 1300), Carlo Marin Abate e Ada Pace (al primo ed al secondo posto nella Gran Turismo fino a 1300).

Questa la classifica generale: 1. Von Trips Wolfang (Porsche 1500) in 9'17"1, alla media di km. 83,345; 2. Hermann Hans (Borgward 1500) in 9'23"3; 3. Bannier (Borgward 1500) in 9'31"3; 4) Barth (Porsche 1500) in 9'34"4; 5. Cabianca (Borgward 1500) in 9'35"4; 6. Scarfiotti (Osca 1100) in 9'48"2; 7. Taramazzo (Ferrari 3000)

E queste le graduatorie per classi:

Categoria turismo - Classe fino a 500 cmc.: 1. Mettenheimer (Goggomobil) in 15'16"3 alla media di chilometri 60,665, nuovo primato.

Classe fino a 750 cmc.: 1. Zucchi (Fiat 600) in 12'26", media 62,352 n. p.

Classe fino a 1300 cmc.: 1. Ferraro (Alfa Giulietta) in 11'40", media 66,342 n. p.

Categoria gran turismo:

Classe fino a 500 cmc.: 1. Kerschbaumer (Fiat 500 Abarth) in 12'30"2, media km. 57,290;

Classe fino a 750 cmc.: 1. Prinoth (Abarth Zagato 750) in 11'1"4, media 70,214 n. p.

Classe fino a 1300 cmc.: 1. Abate Carlo (Giulietta-Zagato) in 10'35", media 73,133 nuovo primato.

Classe fino a 1600 cmc.: 1. Von Hanstein (Porsche Carrera) in 10'18"2, media 75,097 nuovo primato.

Classe oltre 2000 cmc.: 1. Taramazzo (Ferrari 3000) in 10'6", media 76,833 n. p.

Categoria sport internazionale:

Classe fino a 750 cmc.: 1. Rigamonti (Osca 750) in 10' 40"4, media 73,538 n. p.

Classe fino a 1100 cmc.: 1. Scarfiotti (Osca 1100) in 9' 49"2, media 78,781 n. p.

Classe fino a 1500 cmc.: 1. Von Trips Wolfang (Porsche 1500) in 9'17"1, media 83,345 n. p.

Classe oltre 1500 cmc.: 1. Puzzato (Maserati 2000) in 11'34"2, media 67,865.

La coraggiosa prova di Maria Teresa De Filippis

Villa Real, lunedì mattina.

L'inglese Stirling Moss, su Maserati, ha vinto il circuito automobilistico di Villa Real, disputatosi ieri su un percorso di 183 chilometri.

Alle spalle dell'asso britannico si è piazzato il francese Jean Behra, mentre al terzo posto è finito lo spagnolo Sales, staccato da Moss di 15 secondi.

Alla competizione prendeva parte anche la concorrente italiana Maria Teresa De Filippis che nonostante sia stata vittima di un incidente al quarto giro ha proseguito egualmente a gareggiare, fermandosi poi definitivamente al 58° passaggio.

Stirling Moss ha realizzato il tempo migliore sul giro, a 142,040 di media.

Nell'ultima parte della corsa il portoghese Ruy Marinho ha cappottato con la sua «Porsche spider» che ha radicalmente la macchina ed ha terminato la competizione.

Ecco la classifica: 1) Stirling Moss (Gran Bretagna - Maserati) in un'ora 47' 20"3; 2) Behra Jean (Francia - Maserati) in un'ora 47' 34"7; 3) Sales (Spagna - Maserati) in un'ora 47' 36"4.

Nessun incidente e molto pubblico alla gara motociclistica

Vittorie di Arcuri, Cella e Damiani nella Garessio-Colle San Bernardo

Domenica si correrà la gara per automobili

SANREMO, lunedì mattina.

Sulla classica salita Garessio-Colle S. Bernardo, dove domenica prossima correranno gli automobilisti, si è svolta ieri la gara motociclistica di velocità. Un numeroso pubblico sistemato lungo i tornanti che costituiscono una specie di tribuna naturale ha seguito la prova dei vari concorrenti. La gara, ottimamente organizzata, non è stata turbata da alcun incidente.

Il percorso era di km. 6,200, ed eguale risultato:

Classe da 100 a 125 cmc.: 1. Arcuri Franco (Rumi) 5'47"4/5, media km. 65,581; 2. Bruno Giovanni (id.) 5'48"2; 3. Gubbi Alfredo (id.) 5'52"2; 4. Piana Italo (id.) 6'18"1;

Classe da 125 a 175 cmc.: 1. Cella Leo (Morini) 6'49"1, media km. 74,389; 2. Carnevale Aurelio (MV) 6'7"3; 3. Arcaletti Luigi (Peraglna) 5'12"3; 4. Reggio Domenico 5'38"2.

Classe da 175 a 250 cmc.: 1. Damiani Attilio (Bianchi) 4'39" e 2/5, media km. 89,173.

MOTONAUTI AD OMEGNA

Nel campionato d'Europa successo di Paolo Mora

Omegna, lunedì mattina.

Nel concorso internazionale del Cusio, disputato ieri sulle acque del lago nei pressi di Omegna, Paolo Mora (fuori bordo corsa classe D.S. 700 cmc.) ha assicurato alla motonautica italiana il primo titolo europeo a contendere di un serrato duello con lo svizzero Gischler.

Il concorso era basato su tre prove e vi hanno partecipato 10 piloti rappresentanti scuderie italiane, svizzere, tedesche e francesi. Tempo magnifico, lago tranquillo: con tali premesse il successo non poteva mancare alla manifestazione. Nessun incidente ha turbato lo svolgimento delle gare valide per il titolo europeo.

La cronaca non ha registrato colpi di scena. Claudio Moro e Paolo Mora si sono scambiati il comando nelle prime due «manches», la terza battaglia veniva invece dominata da Gockler che non riusciva però a ricavare il netto vantaggio impostogli da Mora, che l'aveva tenacemente inseguito soprattutto dopo che l'altro aspirante al titolo, Claudio Moro, aveva perso la sua posizione per rotta al motore.

Ecco l'ordine di arrivo delle tre prove:

I prova: 1. Claudio Moro in 6'44"2/5 alla media di km. 80,113; 2. Paolo Mora in 6'59"; 3. Gockler 7'03"1/5.

II prova: 1. Paolo Mora in 6'37" alla media di km. 93,720; 2. Claudio Moro 6'39"3/5; 3. Gockler 6'37"4/5.

III prova: 1. Gockler in 6'32" a 4/5 alla media di km. 93,843; 2. Paolo Mora 6'34"; 3. Zele Selva junior 6'34"3/5.

Classifica campionato d'Europa: 1. Paolo Mora in 19'87"; 2. Otto Gockler 20'7"4/5; 3. Selva 20'16"1/5.

Il campionato europeo è stato intercalato da altre prove valevoli per il campionato italiano delle varie categorie: fuori bordo corsa classe C 500 cmc.; fuori bordo sport classe C 1 - D 600 cmc.; racers da 2500 kg.

La prova per fuori bordo da corsa classe C 500 cmc. (circuito di 12 km.) è stata vinta da Roberto Sestini alla media di 90,414. Quella dei fuori bordo sport C 1 D è stata dominata da Amerigo Minardi alla media di 78,574, mentre Guidotti si è aggiudicato con suo «racer» 2500 l'ultima gara della giornata completando il circuito di 20 km. alla media di km. 105,766.

Staffetta femminile a Bolzano, martello a Forlì

Due primati italiani battuti

A Torino il Fiat domina nei campionati piemontesi

I campionati piemontesi maschili assoluti si sono conclusi ieri allo Stadio Comunale.

Lancio del martello: 1) Valente (Fiat) m. 51,67; 2) Bordino (Alfieri Asti) 49,80; 3) Rado (U.G.B.) 45,77.

Salto con l'asta: 1) Scaglia (Fiat) 3,10; 2) Dalmasso (C.U.S.) 3,70; 3) Poli (Fiat) 3,20.

Marcia m. 10.000: 1) Bertai (U. G. B.) 1h'28"3; 2) Anselotti (Libertas To) 1,1'30"6.

M. 400 ostacoli: 1) Bogliano (Atletica Biel) 56"8; 2) Carlevero (Fiat) 58"; 3) Bertallo 58"4.

Salto in lungo: 1) Trombin (Fiat) VC) 7,16; 2) Migliasso (Lancia) 7,05; 3) Regalia (Fiat) 6,84.

Corsa piana m. 800: 1) Fontan (Cuneo) 1'58"5; 2) Benedetto (Olivetti) 1'58"2; 3) Alaiola (A.T.A.) 2'01"3.

M. 800 piani: 1) Cosa (Fiat) 22'4; 2) Barberis (Ginnastica Tol 22"6; 3) Rubega (Olivetti) 22"6.

Lancio del giavellotto: 1) Ricardi (C.U.S.) 58,28; 2) Agosti (Fiat) 58,0; 3) Trogu (Fiat) 52,05.

Corsa m. 5000: 1) Garibia (Lancia) 15'43"2; 2) Masson (U.G.B.) 15'55"; 3) Borra (U.G.B.) 16'6"6.

Staffetta 4x100: 1) Fiat (Zacaparutti, Lombardi, Surra, Carlevero) 47'56"2; 2) Libertas VC 3'53"7; 3) Atl. Bra 3'58"2.

Classifica per società: 1) C. S. Fiat Torino 138; 2) U. G. Biella 85,5; 3) C. S. Lancia Torino 46; 4) G. S. M. Olivetti Ivrea 40; 5) U. S. Libertas Torino 37,5.

La staffetta - record

Bolzano, lunedì mattina.

Durante una riunione femminile di atletica leggera, svoltasi ieri al campo Druso, è stato abbassato di sette secondi netti il «record» italiano della staffetta 3 per 300. Le atlete della SAF di Bolzano, Franca De Paoli, Maria Gabriella Venturato e Jolanda Ruffa, hanno compiuto il percorso in 1'21"3 (precedente primato della specialità 1'28"9).

Taddia spodestato

Forlì, lunedì mattina.

Durante lo svolgimento dei campionati emiliani assoluti di atletica leggera, ieri mattina nel lancio del martello Silvano Olivannetti, della società Diana, di Piacenza, ha battuto il primato italiano detenuto con metri 50,17 da Taddia raggiungendo la misura limite di metri 50,50. Il lanciatore con l'asta Edmondo Balletta della stessa società piacentina ha superato i metri 4,20.

Eccezionale udienza pontificia ieri in Piazza San Pietro

Il Papa esce dal portone di bronzo e parla a 60 mila ragazze dell'Azione Cattolica

Accolto da un'imponente manifestazione d'entusiasmo, Pio XII esalta la missione di quelle giovanette che si consacreranno a Dio come uno stato «superiore a quello matrimoniale», ma che «nulla toglie alla bellezza e grandezza della vita coniugale»

Pio XII si intrattiene con la presidentessa della Gioventù d'Azione Cattolica femminile, signorina Miceli, la quale gli ha presentato la medaglia ricordo dell'adunata (Telefoto)

Roma, lunedì mattina.

Sessantamila «baschi gialli» hanno ieri pomeriggio concluso il loro convegno nazionale in Roma, con l'annunciata solenne udienza pontificia in piazza San Pietro, nel corso della quale Pio XII ha pronunciato un lungo discorso. I «baschi gialli», tra i copricapo di vario colore che contraddistinguono i diversi rami dell'Azione Cattolica italiana, sono il segno distintivo della gioventù femminile, della quale in questi giorni si celebra il quarantennio dalla fondazione, avvenuta nel 1918 per volontà di Papa Benedetto XV.

L'adunata in piazza San Pietro — secondo l'interpretazione datale da una nota della Radio vaticana — voleva assurgere al significato di un «messaggio della gioventù cattolica» alla gioventù femminile italiana e di tutto il mondo «per un impegno universale ad una positiva presenza per la costruzione di un mondo migliore». Tale impegno importa soprattutto «il dovere di lottare per mantenere fede al primato dei valori dello spirito in un mondo senza anima, lottare contro la tentazione dell'inerzia, dei compromessi, delle mediocrità, lottare per mantenere il cuore giovane che opera nell'avvenire del mondo, lottare per affermare anche contro corrente un ideale, per inserirsi nella vita sociale con la chiara coscienza dei propri doveri e diritti, per ottenere dalla società l'aiuto necessario alla affermazione della propria personalità cristiana, per dare alla società il contributo della propria vita».

Il Papa, uscendo dal portone di bronzo in sedia gestatoria con un corteo del quale facevano parte numerosi alti dignitari dell'antichissimo ecclesiastico e laico, ha attraversato piazza San Pietro, percorrendo un tragitto delimitato da transenne che includeva nella sua curvatura massima l'obelisco centrale, andando praticamente a rasentare la lastra di travertino che rappresenta, nel punto dell'ideale congiungimento del colonnato berniniano, la linea di confine tra lo Stato Pontificio e il territorio della Repubblica.

Pio XII, che sulla veste bianca portava una candida mantelletta di ermellino, ha impiegato un buon quarto d'ora a raggiungere il trono di velluto cremisi, sormontato dall'alto baldacchino con l'emblema della colomba e dell'olivo, eretto al centro della scalinata antistante la basilica.

Intorno al trono, negli appositi posti loro riservati, erano i cardinali Tappouni, Cicognani, Pizzardo, Ottaviani, Costantini, Micara, Canali e Tedeschini, il ministro Colombo, i sottosegretari Maxia e Storchi, in rappresentanza del governo, il sen. Micara, l'on. Mattarella, tutti i dirigenti dell'Azione Cattolica Italiana, e una cinquantina di vescovi. I membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede avevano, invece, occupato alcune tribune sull'altro della terrazza del Maggiordomo.

Assisosi in trono il Papa, una rappresentanza delle giovani di Azione Cattolica ha iniziato a scandire le formule di un «coro parlato» sottolineato nei punti salienti dall'intervento della folla, e che costituiva la cosiddetta «promessa» delle giovani: «nasceremo nella Chiesa, vivremo nella Chiesa, lavoreremo per la Chiesa».

Successivamente la presidente centrale, dottoressa Miceli, ha presentato il primo esemplare in argento della medaglia appositamente coniata per il quarantennio: Quindi il Papa ha benedetto una bandiera tricolore che all'inizio dell'autunno, in occasione del pellegrinaggio dell'Azione Cattolica a Lourdes, verrà innalzata nella basilica di Paray Le Monial.

Infine, prima che il Papa iniziasse a parlare, le rappresentanti dei vari rami, delle «giovanissime», delle «aspiranti», delle «beniamine» e delle «piccolissime», che costituiscono la gioventù femminile di Azione Cattolica, hanno offerto a Pio XII paramenti sacri, prodotti della terra, una cospicua somma di denaro (il tutto destinato alle Missioni) ed una ampia documentazione delle attività del quarantennio.

Nel suo discorso il Pontefice ha cominciato con il paragonare le giovani di Azione Cattolica ai fiori:

«Voi siete il fiore della Chiesa, il fiore dell'umanità, il fiore del mondo. Alcune di voi saranno chiamate da Dio alla consacrazione verginale. Guardate, dilette figlie, il mondo sembra indifferente ai valori dello spirito, spesso anche ostile a quanto gli ricorda Dio, le sue esigenze e i suoi desideri; eppure, invece la presenza delle vergini cristiane dovunque vi è una debolezza da sostenere, un conforto da dare, una lacrima da asciugare.

«Vi sono altre tra voi, che Iddio ha chiamato o chiamerà presto ad essere fiori che non rimarranno tali, perchè dovranno fruttificare, se a Dio piacerà, in un peculiare santo. Noi abbiamo dovuto, in varie occasioni, riprovare l'errore di coloro i quali affermano che la vergine cristiana è qualche cosa di mutilato, di incompleto; qualche cosa che non consegue la perfezione del proprio essere. La verginità, al contrario, è come un vivere angelico, è uno stato per la sua eccellenza superiore a quello matrimoniale. Ma questa superiorità d'altra parte, nulla toglie alla bellezza e grandezza della vita coniugale. Siate, dunque, non sospettosi, e fin da ora, della grandezza della sposa cristiana, della madre cristiana.

«Ogni tentativo di farvi apostatare — ha concluso il Papa — di farvi perdere il profumo che forma il vostro incanto, deve trovarvi indomite e pronte ad ogni cimento».

Filippo Pucci

Scontro violentissimo a Novara fra due motocicli: entrambi sono morti

Uno di essi si era fermato per recuperare una borsa caduta a terra - Altri morti a Cameri, Omegna, Alba e Ovada

Quasi incolume in Valle d'Aosta un giovane sbalzato da 20 metri in un torrente - Incidente spettacolare a Mondovì

Novara, lunedì mattina.

Due motociclisti hanno trovato la morte ieri verso le 11,30 in un incidente stradale verificatosi in corso Trieste, alla periferia della città, pochi metri dopo il ponte sul Terdoppio. Si tratta di Giuseppe Grisono di 19 anni, abitante a Novara in corso Cavour 17, e Giovanni Zoni, un operaio saldatore di 35 anni residente sempre nella nostra città in via Agogna 21.

Il Grisono si stava recando a Galliate a bordo di un ciclomotore e, giunto all'altezza del numero civico 94 di corso Trieste, si fermava e attraversava la strada per tornare indietro a recuperare una borsa che gli era caduta. Mentre però effettuava la manovra, sopraggiungeva a fortissima velocità dal centro della città lo Zoni, che lo investiva in pieno. L'urto era talmente violento che i motomezzi si incastravano e andavano a finire a 40 metri di distanza, sul ciglio destro della strada. Anche i due motociclisti venivano proiettati sull'asfalto per circa 35 metri: il Grisono finiva al centro della strada, mentre lo Zoni andava a cadere contro una cunetta a pochi metri dalla motocicletta. Entrambi decedevano all'istante per la frattura del capo e degli arti.

Il fragore dello scontro ha subito attirato l'attenzione degli abitanti dei vicini casegiati, che hanno tentato di prestare i primi soccorsi. Il loro intervento era ormai inutile e pochi minuti dopo sopraggiungeva la polizia stradale di Novara per i rilievi del caso. L'unica testimone della paurosa disgrazia è stato il signor Giorgio Vito, il quale ha potuto descriverci l'incidente: «Ho visto il Grisono fermarsi sul lato destro, quindi attraversare la strada col suo ciclomotore per tornare indietro. Nel mentre, a una andatura elevatissima, giungeva un altro motociclista che all'ultimo momento ha cercato di deviare verso sinistra per evitare l'investimento ed è invece andato a cozzare in pieno contro il Grisono».

Un secondo incidente mortale si è verificato a CAMERI. Qui il pensionato Antonio Falzetti di 73 anni stava per attraversare con la bicicletta in un portone di via Diaz quando, per cause imprecisate, veniva urtato da un camioncino guidato dal gallatese Francesco Bosio. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, il Falzetti è deceduto poco dopo il suo ricovero.

Il corridore dilettante Franco Facchinetti, di 21 anno, da Lissone, classificatosi ieri al secondo posto nella corsa ciclistica RHO-QUARNA SOPRA, mentre ultimata la gara tornava a casa in bicicletta, in una curva sulla strada fra Quarna Sotto e Omegna è finito contro una roccia fratturandosi il cranio. Trasportato all'ospedale di Omegna dal suoi le è poi morto.

Un impressionante incidente ha concluso ieri la settimana più tragica che mai si era registrata per le strade della VALLE D'AOSTA. Oltre ai numerosi incidenti di ogni giorno, ci furono infatti avuti in soli tre giorni 8 morti, e quasi sorte una sciagura avevano lasciato ritenere che gli automobilisti e soprattutto i motociclisti avrebbero usato una maggior prudenza. Invece fin da ieri mattina si è avuto una grave sciagura sulla strada regionale della Valle di Cogne, ove una moto è andata a cozzare contro il parapetto di un ponte e il guidatore è volato nel torrente con un salto di 20 metri. Si tratta del trentenne Alberto Daymé, di Pietro, da Introd, il quale aveva come passeggero il coetaneo Pierino Borney, di 21 anno, da Aymaville.

Giunto alla curva immette al ponte del Crotan, il Daymé veniva colto da improvviso malore, per cui la moto abbandonava e andava a schiantarsi contro il parapetto del ponte. Il Daymé volava al di là del muretto con un salto di 20 metri nel torrente Frand'Eyvia, mentre il Borney, che si era accorto in tempo di quanto stava accadendo si gettava dal sellino e usciva incolume dal drammatico incidente. Con le tre persone il Borney scendeva immediatamente fin sul greto del torrente e provvedeva a soccorrere il cognato, che giaceva privo di sensi fra alcuni roccioni. Trasportato all'ospedale i medici hanno riscontrato che nonostante il pauroso volo egli non presentava ferite mortali. Tuttavia il povero è stato ricoverato con prognosi riservata.

Un autocarro militare è stato protagonista di un drammatico incidente avvenuto ieri mattina al santuario di Vico (MONDOVI') nei pressi della Stabilimento della Acque Minerali: due soldati sono rimasti feriti ed uno di essi versa ora in gravissime condizioni all'ospedale civile di Mondovì.

Verso le 11 di ieri un autocarro OM.CL in dotazione al 182° raggimante artiglieria pesante campale di Alessandria, attualmente nella zona di Vicoforte per le esercitazioni estive, proveniente dall'accampamento stava dirigendosi verso il comando del reparto, al santuario di Vico, dove si trova pure l'autoveicolo: la strada della «dei Boetti» è una carrareccia assai scoscesa e insidiosa; in un tratto in discesa il lato destro della banchina stradale improvvisamente franava sotto le ruote del pesante automezzo, che, percorsi alcuni metri in bilico, rotolava lungo la ripida scarpata e dopo una ventina di metri si sfracellava sul greto di un fossato, capovolgendosi, ruote in aria. L'autista del camion, l'artigliere ventitreenne Giovanni Nazzari da Pavia, era lesto a buttarsi fuori della cabina, cavandosela con lievi scalfiture, mentre il compagno che gli stava a fianco, Mario Magna, pure di ventitrè anni, da Napoli, restava imprigionato nella cabina unitamente all'artigliere Giovanni Piatrichella da Altamura (Bari), che viaggiava seduto sul sedile posteriore. Entrambi venivano recuperati con proprezzi di fortuna all'ospedale di Mondovì.

Ieri pomeriggio ad ALBA, all'incrocio situato nei pressi di Ponte Tanaro, una motocicletta guidata dal quarantatreenne Giuseppe Baldovino che trasportava sul sedile posteriore il quarantottenne Ettore Filardo, entrambi da Calosso, andava a cozzare contro una «1100» guidata dal proprietario Angelo Negro, di 26 anni, da Bra. In seguito all'urto i motociclisti finivano a terra gravemente feriti. Il Baldovino decedeva un'ora dopo il suo ricovero in ospedale, mentre al Filardo i sanitari riscontravano la frattura della gamba destra e ferite al viso.

Una mortale disgrazia stradale è accaduta ieri mattina alle 11,30 sulla provinciale OVADA-ROSSIGLIONE, all'altezza della frazione Gnocchetto. Il muratore Angelo Repetto di 27 anni, residente a Rossiglione, il quale procedeva su una moto targata Alessandria 37334, proveniente da Ovada e diretto a Rossiglione, giunto all'altezza della tabaccheria della frazione Gnocchetto veniva ad incrociarsi con un camion che manteneva regolarmente la propria destra e procedeva a quanto sembra a una velocità di 40 km. orari. Il motociclista, imboccando invece, secondo alcune testimonianze, la curva a 90 all'ora, sbandava sulla ghiaia di cui era cosparsa la sede stradale e sbalzato di sella finiva contro la ringhiera che delimita l'arteria. La morte è stata istantanea.

La tragedia della follia presso Bressanone

Oggi le esequie a Pezzè della famiglia sterminata

Continuo afflusso di valligiani al maso dove sono riuniti le bare. Quand'era militare, il giovane Andrea Rives era stato serio e giudizioso - In qualche settimana manifestava idee di violenza

Giovanni Zoni

Giuseppe Grisono

Bressanone, lunedì mattina.

In una stanza del Maso di Pezzè, la casina sulle pendici della Plose che fu teatro ieri di una tremenda tragedia della follia, è stata allestita dai valligiani una camera ardente. Adorne di mazzi di fiori alpestri sono allineate tre i candelabri quattro bare: quella del folle omicida, Andrea Rives, del padre Luigi, della madre Genoveffa e della vecchia zia, Maria. La bara della quinta vittima, la sorella dell'omicida, Emma, è ancora all'ospedale di Bressanone, in attesa di essere trasportata vicino alle altre a Pezzè, dove oggi si svolgeranno i funerali.

Da tutta la vallata di Luson, dalle alture della Val d'Isarco e della bassa Pusteria è un affluire continuo di parenti e di conoscenti, attoniti dal grave fatto di sangue, che ha sconvolto la tradizionale tranquillità della zona. Nessuno sa darsi una ragione dell'improvviso accesso di follia sanguinaria, del quale è stato colpito il giovane contadino. Alcuni suoi compagni ricordano che nelle settimane scorse egli, solitamente taciturno e quieto, aveva manifestato idee di violenza. Non era stato preso sul serio, tuttavia, anche perchè non aveva mai nascosto verso i suoi amici, nè verso i suoi familiari, atteggiamenti di rivolta o di sopraffazione.

Due anni fa Andrea Rives era stato chiamato alle armi e nel suo reparto alpino ora stato stimato da commilitoni e superiori come un ragazzo serio e giudizioso, forse troppo chiuso e poco socievole. Poi era davvero tornare a casa, prima di finire il periodo di ferma, per la riconosciuta inabilità del padre. Soltanto negli ultimi tempi aveva dato segni di esaurimento psichico, non tali però da far sospettare il possibile insorgere di squilibri di eccezionale gravità.

Si viene che la polizia del suo imminente internamento in una clinica di Innsbruck possa aver provocato un vero e proprio trauma psichico, che l'ha spinto alla strage.

La Gorini ha battuto il record delle chiacchiere

Un soliloquio di 55 ore, fra comici incidenti, in una pensione romana - Le proteste degli inquilini, che in gran parte hanno disdetto le loro camere - La fornaia, tradotta in questura, ha continuato a parlare

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Speranza Gorini, la signora torinese che va vinto per molti anni il titolo di «regina dei grammofoni» a Cavour, ha battuto il record mondiale delle chiacchiere, parlando ininterrottamente per 55 ore. Ella ha terminato la snervante prova ieri sera a mezzanotte, l'« 40" battendo così il precedente primato di 2 ore esatte.

Speranza Gorini era esausta. Per tenersi sveglia aveva dovuto più volte immergere la testa in un secchio d'acqua e, per rinfrescarsi l'ugola infiammata, bere continuamente grandi bicchieri di acqua zuccherata. Non avendo toccato cibo, è dimagrita anche di due chili. Appena ultimata la prova la signora Gorini è andata immediatamente a letto. Non ne poteva più e aveva solo una gran voglia di starsene zitta.

Speranza Gorini ha parlato ininterrottamente dalle ore 17 di venerdì senza concedersi ripose. Le sue chiacchiere sono state debitamente registrate sul nastro magnetico di un registratore, che un notaio aveva provveduto a sigillare all'inizio della prova. Ogni ora il notaio, inoltre, veniva a controllare se tutto procedeva regolarmente.

Il singolare record che la signora torinese ha ieri sera battuto apparteneva all'americana Ernie Ey, che aveva fatalmente cinquantatrè ore di soliloquio. Adesso Speranza Gorini spera, in seguito all'exploit, di essere invitata in

Speranza Gorini (Telefoto)

America perchè possa essere effettuata una gara pubblica tra lei e la sua rivale per stabilire definitivamente quale delle due è la donna più ciarliera del mondo.

La gara di resistenza vocale della signora torinese si è svolta in un chiuso di una pensione di via Milazzo, tra imprevisti e comici incidenti. Già sabato mattina gli inquilini della pensione, stanchi del continuo chiacchiericcio, avevano chiamato la polizia, che aveva tradotto in questura Speranza Gorini per accertamenti. Ciascuno aveva ottenuto di portare seco il registratore per non interrompere l'eterno flusso delle sue parole.

Dopo una telefonata a Torino, il questore ordinava che venisse rilasciata la loquacissima signora che, senza arrestarsi mai, aveva continuato a parlare dei più e dei meno. Vedendola fornire in pensione molti clienti disdicevano le loro camere, ragion per cui il proprietario ha espresso l'intenzione di citare Speranza Gorini in Tribunale perchè gli venga risarcito il danno.

g. fr.

Varo di una motonave a Marina di Carrara

Marina di Carrara, lun. matt.

E' stata felicemente varata ieri, presso il cantiere navale Apuania, di Marina di Carrara, la motonave da carico *Pronto*, costruita per conto della E. B. Aaley's Rederi di Oslo. Le sue caratteristiche principali sono: lunghezza fra le perpendicolari mt. 102,90; larghezza mt. 15,50; immersione a pieno carico mt. 6,40; portata lorda t. 6500; velocità a pieno carico nodi 14,6.

La motonave sarà azionata da un motore Diesel Fiat tipo C. 685 S a 2 tempi, sovralimentato, costituito da 5 cilindri verticali di 680 mm. di diametro e 1280 mm. di corsa di stantuffo. La potenza è di 4650 HP a 140 giri/1'.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto esclusivamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30901, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le eventualmente eccedenze) per la tariffa della rubrica alla quale l'annuncio dell'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **testa** (**box, urgenti** o ripetute postali speciali che la **SPI** contabilizza a richiesta, invierà alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non inseparabili all'intelligibilità, riferisce il fotografo e di articoli di fumo o tracciabili anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle eventuali risposte in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirlo il primo giorno pubblicazione della ricevuta del ordinativo.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, ferro vari. Telefonare 273-833. 07354

LAMIERE ondulate zinc a fascia. Lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 268-263.

MACCHINE tessili d'occasione, dettaglianti industriali, rivenditori vari. Rateazione Permanente, via Cigna 169, Torino.

TERMOCLOR riscaldamento economico locali industriali, cinematos, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43-018, ramo Ufficio Th. Torino. 6722

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

OCCASIONALE proseghiera «Farinelli» rubinetterie conservatori vista, irrorotondi, contrassegni, via Massimo 42.

SOC. CAPITALI CESSIONI BILIEVI ec. L. 100 p. p.

A Portomaurizio, rinomata pizzeria, posizione ria, 30.000 giornaliere, cedesi ritiro commercio dopo 23 anni. Archiardi, Sottotenente 38. 8377

CEDO macelleria capitale 600.000, magazzino 1.800.000, libreria pelletteria, dischi, 600.000. Telefonare 558-017. 07388

OCCASIONE negozio pertinentissimo articoli sport, alloggio ammobiliato 800.000 trattabili. Tel. 688-735. 07384

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A fianco prezzo vendiamo villetta 6 camere giardino, semibasso, prato, 2700 mq. completamente cintati, area villeggiatura mandano. Trasporta Angiolo, Nizza 9.

A 1.500.000, urgentissimo motivo alloggio in palazzine signorili. Telefoni 38, Porta Venere 9, ascoltare. 440

APPARTAMENTI Barriera Francia alloggio ultimo signorile 3 camere cucina cantina giardino 2.050.000 più mutuo. Telefono 61-343. 02379

ALLOGGETTO 2 camere cucina servizi via Belfiore 2. Tel. 396-455.

ALLOGGI in palazzina, villaggio residenziale signorilissimo, Pozzo Verde 7. Vigilli mattino ascoltare. 440

BILOCHI in palazzina, villaggio signorilissimo residenziale, Taluccbi 32, ascoltare, Vigilli pomeriggio. 440

ALLOGGIO corso Unione Sovietica, quattro camere, cucina, cantina, giardino, accesso, 5 box. Archiardi, Settembre 38.

BARRIERA Milano vendiamo nuovi 3-4 camere libello servizi 2.000.000, 3 milioni 200.000, 3.150.000 liberi e affittati 15.000, 12.000 mensili. Tel. 687-370.

CASETTA, recente costruzione, due alloggi 5 vani, servizi, giardino, ampio scantinato abitabile laboratorio, zona Vercelli-Cuba, strada privata, Pozzomaro periferia 791-791. 01737

DAVORETTO corso Casale pullman vendesi libero pianterreno 2 camere cucina cantina 3 magazzini 250 terreno. Alberisa 37, Poldo. 02656

CENTRALE libera subito camera cucina, piano 5°, ascensore 1.400.000. Telefonare 82-479. 02391

CORSO Cairoli libero alloggio 2 camere cucina 1.650.000. Telefonare 296-638.

FIAT Mirafiori vendesi alloggio nuovi, ogni comodità, due camere, tinello, cucinino, accessori, 3.200.000 cadauno. Rateabile Finbanca, piazza Lagrange.

FIAT Mirafiori vendo alloggio palazzina tinello servizi 3.200.000. Telef. 698-917.

LIBERA casetta Borgo Vittoria 2 camere tinello bagno. Telefonare 298-625. 06865

MONCALIERI, terrazzo pollaio, vendesi locali terreno per commercio rifiuti. Telefonare 46-795, 641-438. 6246

REGGIO vero non alloggio pure centrale vendo 5.500.000. Telef. 688-687.

PROSPICIENTE strada S. Mauro vendiamo 1-2 camere tinello cucinetta gabinetto interno 1.650.000, 2.150.000. Telefonare 687-370. 02906

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a sei vani. Tutti privati. Agenzia Bona, Sanremo. 6613

SOTTOSUOLO (proprietà conveniamo ai alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-949. 2148

VAL dell'Orco vendo villa signorile 8 vani servizi giardino garage 12.000.000. Telefonare 689-687. 06855

VENDESI alloggio monolocale levante panoramico, corso Peschiera. Tel. 374-749.

VILLETTA 5 camere giardino frescheria, piano, 2700 mq. completamente cintati, zona villeggiatura mandano, panoramica, fermata Angiolo, Nizza 9. 2251

VILLETTA 10 km. Torino, 5 vani due piani fuori terra, tutti comforts giardino frescheria, 2500 mq. terreno cintato, zona signorile, stallatura, altitudine 650 metri, vendiamo 3.875.000. Affarone. Angiolo, Nizza 9. 2251

ZONA Arrivata vendo casetta 4 camere cucinino terreno giardino 6.500.000. Telefonare 689-687. 06852

ZONA Fiocchi vendiamo nuovi due camere tinello servizi 2.200.000, 2.400.000 3.500.000. Tel. 687-370. 02906

55 km. Torino vendesi 12 camere libere 3.500.000, adatte villeggiatura. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 8560

3.500.000 vendesi alloggio 3 camere villetta, servizi completi. Nuova costruzione. Geom. Della Bella, Peschiera 35.

7.000.000 vendesi palazzina semiterminata 160 mq. Geometra Della Bella, Peschiera n. 35. 8560

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

AFFITTASI negozio indipendente, alloggi comodi, signorili (dopolitici referenziati). Telefonare 871-025. 07218

CERCO affittare locale adatto industria, magazzino, qualsiasi ampiezza. Telefonare 880-727 ore ufficio. 8580

CERCO camera, cucina piccina alloggetto comodo zona circostante. Tel. 686-788.

STATALE (Femminile) cerca camera servizi camera cucina alloggetto. Tel. 52-593.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 10.000, 3000 camera cucina senza cucinare, Martinetto, S. Anselmo 4. 07348

A 13.000 alloggetto completo largo Orbassano, 12.000 Farella, Telefonare 41.078.

AFFITTASI alloggi appartamento semiarredato. 2 camere cucina 15.000 mensili, Telefonare 44-883. 01014

AFFITTASI 3 camere cucina via Bonelli 63, ristoratori Brignolo. 7537

AFFITTASI camera tinello servizi 12 mila, due camere tinello servizi 20 mila, due camere tinello servizi completo 30.000, Farella 16.000, Mulazzo 6 17.00. ottel tutte zone. Graziano, Unitari 2. 02902

AFFITTASI, centro Limone, appartamento signorile casa nuova ottavo piano 1° ottobre 3 camere tinello cucinino soggiorno terrazzo servizi 20.000. Telefonare 583-456 ore pomeridiane.

AFFITTASI locale uso ufficio rappresentanza rustico alloggio 3-4 camere barriera Milano. Telefonare 200-268. 06885

APPARTAMENTI locali industriale mq. 300 coperti, annessi uffici magazzino e abitazione. Libero subito, zona Vercelli Ospizio. Telefonare 280-732. 08744

APPITTASI laminatoio locale mq. 300 adatto magazzino industria falegnameria, via Bonzo 30, capolinea 5. Telef. 587-071.

APPITTASI negozio retro abitazione adatto artigiano, ufficio, deposito. Telefonare 693-987. 02902

APPITTASI 3 camere cucina bagno e cantina terzo borgo Vittoria. Tel. 200-268.

APPITTO officina automobilistica via Chivasso ottimo reference. Telefonare 290-863. 08880

AUTOTRASLOCHI autotrasporti con autofurgoni isotermici, Mercurio, consegna, preventivi, Mastrapietro, Tel. 388-320.

BARRIERA Milano camera 4000; cet camera, cucina, servizi, permesso abitabilità 26.000. Telefonare 871-028.

CROCETTA vasta camera 22.000 tre camere cucina bagno seppesato. Telefonare 81-893. 02880

MADAMA Cristina piano 5° camera cucina 10.000. Referenze. Telefonare 295-982.

MAGAZZINI centrali adatti uffici deposito esteri ufficiali. Telefonare 268-233.

STATUTO camera, cucina, entrata, gabinetto interno, termosifone 13.000. Telefonare 871-028. 07214

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

BOSSEA Albergo della Quiete, Moncalieri (linea di Bossea, intera abitazione. Ogni facilità comfortevole, trattamento familiare, pensioni mensili. Interpellateci. 8536

COURMAYEUR Pavillon. Stella Bianca. Prezzi modici fuori frastuonismo. 8402

LOANO Hotel Cabrisa. Nuova costruzione, finissimo ristorante «Paradiso del Buongustaio». Prezzi speciali per persone famiglie. 0378

RIMINI «Pensione Riviera», fronte-mare-ottobre 1000; luglio-agosto prezzi ridotti. 08227

TRITOLO Terme 1500 Tritolo Hotel Bianca ogni comodità. Telefonare 98.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 100 per parola

ARDUCKANDOVI impiego frequentare Istituto Orgelia, Cirnaia 22, corsi diurni-serali dattilografia, stenografia, computisteria, pagha. 8096

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 70 per parola

APPITTASI camera semindipendente centrale acqua corrente libe metanolio. Telefonare 521-876. 07178

VALENTINO Brillantissimo uno-due-tre locali, discretissimi, quindicinale. Telefonare 683-071. 8396

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ABBIAMO studi detectives per servizio investigazioni, accertamenti giornalistici, informazioni tutti paesi Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova) telefono 682-110. 8351

ARGO detectives assicurano indagini, sorveglianze, Mondini, Cavour 5, tel. 521-161

ACCERTAMENTI infedeltà, corrispondenze, indagini informazioni private. «Argus», Madama Cristina 111, telef. 687-878.

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

ADRIANO assortimento autoveicoli autocarro speciali, Pianezzoni, ribalta, rimorchi autovetture, Alfa Romeo 1900 Super '54-'57, Austin A 12, Gratissimo 2500, Appia 2° serie, 600 coupé Viotti, 600 Multipla Montarosa, 103, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 2252

ANTOLDI pezzi di automezzi. Piazza Bodoni 1 bis, tel. 521-581. 2116

AUTOMOLEGGIO Moderni Nuova 500, pulmann, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 226-231. 7476

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su autoveicoli. Contatto, cerso Re Umberto 6. 6621

FUORIBORGO Rimorchi Cecchi Eriberto 25 HP avviamento elettrico seminuovo usato. Telefonare 42.526. 8489

PITTURE, San Quintino 4 bis, eseguite rapidamente gratuiti ai autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido. Prezzi concorrenza Universonaria Fiat, Chivasso 18, telef. 915.000. 5411

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Pinerolese 38. Telefonare 20-852.

LIQUIGAS impianti garantiti, collaudati, prezzi assoluta concorrenza. Mezzi 60.000. Martinetti 60, tel. 32-109.

MARENATI Oreo Torrano 1500 T. La vettura di gran classe del prossimo mattino, economia, sicura, docile e velocissima. Prova dimostrativa in Torino presso l'Agenzia Maserati per il Piemonte Autovettura Bertone, via Nizza 31, telef. 683-213, 683-681. 3380

METANO Asfo consente acquarella 70 per cento e cabbiamo diversi motori, impianti perfetti lire 45.000 bombole non garantite. Rosa, Garibaldi 71, tel. 260-399 380-998. 16443

PRESTITI a migliori condizioni concediamo su autoveicoli, Pinerolo, corso Re Umberto 5. 6621

PRIVATO vendo 1400 prima serie rottamo 220 mila chilometri. Tel. 23-869.

S.O.S. AUTO, corso Racconigi 141, telefono 30-440. Demolizioni autoveicoli Fiat, vendite ricambi Nuova, assegno solleciti, vasto assortimento veicoli usati con vendita a lunga rateazione. 6443

600 «coupé Viotti» bellissima privata vendo (permuta 850, 600, motoscafo). Telefonare 581-337. 02290

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

LAMBRETTA 125 LI: buna eleganza, massimo confort, 4 marce, accensione elettronica al 4°, 75 km. orari. Prove, rateazioni, consegna immediata presso la Concessionaria Dario Vico, corso Principe Odone 1, telef. 824-209 Torino.

PERSE di desideri acquistare moto, ascoltate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 36. 6023

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Alfa? Merconi, C. Novelletto 168, telefono 783-638. 906

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

ARCHICCASIONE grande bellissima alta 120.000; alcun impero 180.000. Telefonare 882-396. 3577

ARCICCASION: abiti, pellicce, biancheria, tendi, ralgia, tappeti, soprammobili, macchine macchine, cucire, scrivere istruzione gratis. Vario. Madonna Cristina 62. Telefonare 287-574. 2027

ARREDATORI Casa del Mobile, Duplice angolo Rattazzi, camere massiere 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2174

COMPERO abiti sempre disponibile nuovo vecchio, abbigliamento signorile completo. Telefonare 30-852.

FRICOPIPERI anche inservibili, valutazione ultima cambiando con nuovi modelli, pagamento rateale. Bribrondo, corso Francia 37, telefono 773-559. 880

FRICOSPIFERI vendita straordinaria 140 liter 10.000. Index, Fiat, Sicge, Ezz, Gilral, Stipe, Yimum, Rubenstoni speciali, Cambi, Radio Mondial, Mod. Cremona 20.

MACCHINE magliaria finezza 3-5-7 da 195.000, 170.000. Insegnamento, rateazioni. Agenzaghi, corso Vittorio 66.

MAGLIAIE! Primaria ditta macchine maglia Weber, Guerrero, Mouse Facit 28 modelli a disposizione, domicilio, quindicinale. Telefonare 683-071. 8396

MOBILI e Cassaforte e, tavoli 30, fabbricazione propria, lungo assortimento, 30 rate, cambi. Violantoni, Tel. 21-105.

MOBILIFICIO a Mirabori e, via Monferrato 4, Torino, direttamente via Sestriere 13 (Borgo S. Paolo, Mercatello) vasto assortimento: camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni. 8629

MOBILIFICIO Grup, grossa propaganda, tinelli da 38.000, camere da 78.000. Vemi rate. Garibaldi 9 (centrale). 8380

OCCASIONISSIMA camera Chippendale 160.000; tinello completo, salone industriale, 78.000. Prestiamo 882-396. 3572

PIANOFORTI nuovi, canoni, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-545, rappresentante autorizzato steinway. Bertolotti.

STUFA Cleny, acquisto ai usa occasione. Telefonare 58-369. 8377

TRABLOCO vendesi camera piazza, quindicinale, matrimoniale moderna studio moderno, ghiaccaia scrivania libreria carabiniere, cucina. Alberisa 27, Feltri.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 14 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 357,5; Torino m. 1. h) — Ore 6-9: Giornale - Cronache (6,10) - 111 Pensieri: Settimanale di attualità della «Radio per le Scuole», a cura di Antonio Tatti (Edizione delle vacanze) - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra diretta da Piero Rezzara - 12,40-13: Trasmissioni regionali - 12,50: Domenica Quiz: Il disco per voi - Calendario - 13: Giornale - 13,20: Tre minuti con Francesco Servidio - 13,30: Pagine di Adone Campanini - 13,35: Album musicale - Lanterne e bicchieri (3,35); Fuoli di vista del Cavalier

Interessante questione sollevata a Napoli da un penalista

Possono le gestanti fare parte delle giurie?

Dopo un processo per assassinio (conclusosi con una condanna all'ergastolo e due a trenta anni) la Difesa sostiene essere nullo il giudizio perché una delle due giurate era prossima a diventare madre - Questo stato, secondo la scienza medica, determinerebbe alterazioni della sfera intellettiva e affettiva - Della questione investiti i giudici delle Assise d'Appello ed eventualmente la Corte Costituzionale - Una arguta battuta attribuita a De Nicola

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

In piena opposizione a quanto è stato recentemente sostenuto innanzi a taluna Assise (per esempio a Milano e a Pavia) ove si è sollevata il problema della incostituzionalità delle norme che regolano il funzionamento di quelle Corti, in quanto la limitazione dei giudici di sesso femminile è in contrasto con la lettera e lo spirito degli articoli 3 e 51 della Carta Costituzionale, un interessante quesito è stato posto ai giuristi da un avvocato, il penalista Vincenzo Siniscalchi, che sostiene, invece, un principio esattamente diverso, sondando nell'arduo quesito: può una donna chiamata a giudicare assolvere normalmente tale delicato, difficile compito, se si trova in stato interessante?

Il problema impostato dal penalista costituisce uno dei motivi nell'appello da lui fatto dinanzi alle Assise di secondo grado per un grave e sensazionale processo: quello che vide sul banco degli imputati la banda responsabile degli agguati agli emigranti, organizzati in una villa affittata per questo macabro scopo a Santa Maria La Bruna, contrada di Torre del Greco.

Un emigrato, Luigi Sorrentino, capitato come «indesiderabile» dagli Stati Uniti dove aveva scontato, fra l'altro, vent'anni per omicidio nel penitenziario di Sing Sing), allo scopo di accumulare una grossa somma, mise su una gang che doveva attirare nelle sue spire quanti, impossibilitati ad espatriare legalmente, desideravano andare in America anche clandestini. Nella villa fu preparato un autentico laboratorio con seghe, coltelli e preparati chimici per sezionare e successivamente dissolvere i cadaveri delle vittime. Fu così che un giovane ventenne, Antonino Passiacqua, da Cinisi (Palermo) venne ucciso. La stessa fine avrebbero fatto suo fratello Rosario e il cugino Paolo Ventimiglia, se quest'ultimo, colpito per errore da una martellata alla spalla, che doveva, invece, sfondargli il cranio, non fosse riuscito a fuggire, dando l'allarme e facendo accorrere i carabinieri.

Il processo si concluse il 28 aprile scorso con la condanna all'ergastolo di Luigi Sorrentino e del suo principale complice Ugo Condito, mentre venivano inflitti trent'anni ad Antonio Romagnuolo, difeso appunto dal Siniscalchi.

La Corte, in cui erano due donne, stette undici ore in camera di consiglio. Una delle due giurate era la professoressa Luisa Graziosa, che era in stato di avanzata gravidanza, tanto che non molto tempo dopo, ad Acerra, dove abita, in via Annunziata 58, dette alla luce un bambino. E questo è proprio il principale motivo che ha evocato la difesa per sostenere la nullità di giudizio, ai sensi dell'art. 185 del Codice di procedura penale che stabilisce, fra le nullità insanabili e assolute, quelle che riguardano «i requisiti di capacità del giudice».

Riferendosi alla norma che, qualificando il funzionamento della Corte d'Assise, vi introduceva come giudici popolari le donne, la difesa osserva: «La legge in questione prevede al questo caso (oltre quello della gravidanza) ma solo come legittimo motivo di astensione, la facoltà della persona interessata; ma il problema che occorre risolvere è un altro: «Può la donna in cui sia cominciato il travaglio della gestazione, seguire normalmente un processo, specie quando esso sia particolarmente macabro, e dare un regolare giudizio?».

E così prosegue: «La letteratura medica, e precisamente ostetrico-ginecologica, dice concordemente che, nel periodo antecedente di tre mesi il parto, si determina nella gestante una alterazione dell'ideazione e della sfera affettiva, che si traduce in un orientamento quasi esclusivo verso il maschio, con la conseguente preoccupazione derivante dalla prodigiosa evoluzione che compie il feto nel corpo della donna. Ciò indipendentemente dal fatto che queste alterazioni della sfera intellettiva e affettiva giungono, a volte, a forme patologiche per l'insorgere di tossicosi. Come, dunque, è possibile che una donna in stato di gravidanza possa normalmente giudicare quando poi viene sottoposta ad autentico trauma psichico col dover rivivere una vicenda criminale di particolare efferatezza, dovendo talvolta esaminare, per l'indispensabile conoscenza dei fatti, delle documentazioni fotografiche eseguite dagli uffici segnaletici e di polizia scientifica?».

Nel documento subito ai giudici delle Assise di appello, la difesa chiede che qualora la Corte non si ritenga competente a decidere la grave questione, riflettente non soltanto una nullità processuale, ma addirittura una lacuna della legge costituzionale, il quesito stesso sia trasmesso alla Corte Costituzionale, per prendere in esame e giudicare il caso sollevato.

Il problema posto viene acquisito con il più vivo interesse negli ambienti giudiziari napoletani, ove si ritiene che esso potrebbe portare all'esclusione definitiva delle donne dalla «magistratura togata» e, comunque, a una modifica della loro partecipazione alla giuria popolari, nel senso, cioè, che, se oggi un giudice popolare di sesso femminile, in stato interessante, può declinare l'invito, domani esso, trovandosi in quella condizione, dovrebbe astenersi di rigore. E ciò perché l'accertamento, sia pure posteriore, che una sentenza fu emessa da una Corte in cui vi erano più donne, o una sola donna, in condizioni di gravidanza, potrebbe essere causa di nullità.

Analizzando la interessante questione, un settimanale specializzato, *La Corte*, intitola in sommario «Da parte judicis», e vale la pena di riferire l'ironica battuta attribuita in merito a Enrico De Nicola. L'illustre giurista, richiesto di un parere sul problema, avrebbe detto: «Una volta nelle aule di giustizia si andava solo con il Codice. Ma il progresso ha le sue esigenze, e adesso bisognerà munirsi anche un'altra cosa: la provetta del laboratorio».

Crescenzo Guarino

Esplode una stufa a gas tre bambini uccisi

Le Mans, lunedì mattina.

Una tragica esplosione dovuta a fatalità ha ucciso tre bambini e ne ha feriti gravemente un quarto, in un casolare di Orgères-la-Roche, un piccolo comune della Mayenne.

Nella mattinata il contadino Pierre Duteron, in compagnia di sua moglie Giulie, aveva portato al pascolo il gregge. La donna, prima di abbandonare l'abitazione nella quale dormivano ancora i suoi quattro figli (Mickel di due anni, Chantal-Marie di 26 mesi ed i gemelli Dominique e Philippe di soli 4 mesi), aveva avuto cura di lasciare la stufa a gas accesa affinché l'atmosfera dell'abitazione restasse temperata. Era una precauzione inutile, giacché i due ultimi vati, che sino a poco tempo prima erano stati allevati con l'incubatrice, non soffrissero il freddo.

Vicino alla bombola a gas della stufa era in funzione una lampadina elettrica.

Dopo circa un'ora e mezzo i due contadini, mentre stavano facendo ritorno a casa, hanno visto improvvisamente il tetto dell'abitazione volare all'aria e subito dopo hanno udito una violenta esplosione.

Quando hanno potuto penetrare in casa, ai loro occhi si è presentato un tragico spettacolo. I due gemelli erano morti asfissiati nella culla e la piccola Marie-Chantal, che riposava al primo piano, era stata travolta ed uccisa dall'esplosione.

Ad una settimana dalla tragica morte di Luigi Musso

Keith Campbell si uccide in moto affrontando una curva a 200 all'ora

Correva sul circuito di Cadours, su una «Norton» 500 - La sciagura è accaduta dopo soltanto 2 Km. di corsa: il pilota si lancia nella svolta senza cambiare marcia, perde il controllo della macchina che sbanda e s'impenna, e dopo un pauroso volo si schianta al suolo, ucciso sul colpo - L'australiano aveva appena vinto la prova per la categoria 350 cc., di cui era campione, e puntava sulla massima vittoria

Dal nostro corrispondente particolare

Cadours, lunedì mattina.

L'australiano Keith Campbell, campione del mondo di motociclismo per la categoria 350 cmc., è morto ieri sul circuito di Cadours mentre alla guida di una «Norton» 500 cmc. conduceva fra dalla partenza il rombante carosello dei bolidi della macchina cilindrata. La sciagura è avvenuta dopo soltanto due chilometri di corsa, mentre il centauro era lanciato a circa duecento chilometri all'ora, alla prima curva di Ose, la stessa nella quale ha perduto la vita, nel 1956, il campione francese Raymond Sommer.

Poco prima del via, il campione aveva dichiarato: «Ho una macchina in condizioni perfette e conto di tirarne fuori il massimo della potenza. Sono in forma e so che il pubblico si attende una corsa emozionante: per quanto mi riguarda non la deluderò». Purtroppo Campbell ha mantenuto la parola ed ha dato al pubblico una emozione dolorosa, quella della scomparsa di uno dei migliori assi del motociclismo internazionale.

A sette giorni esatti dalla scomparsa del campione automobilista Luigi Musso, la morte di Campbell ripetiva ancor più, tragicamente, in già scarso subire degli appassionati delle competizioni motoristiche, ed è avvenuta in circostanze contraddittorie da una impressionante analogia con quella che tolsero la vita al giovane pilota italiano. Come Luigi Musso, anche Campbell era partito favorito, anche il pilota automobilista anche il centauro australiano è morto poco dopo l'inizio della corsa, in curva affrontata a grande velocità. Come probabilmente fece Musso, anche Keith Campbell ha tolto affrontare la curva difficile senza cambiare marcia, e la forza centrifuga lo ha sbattuto fuori della pista.

Mentre il pesante bolide era ancora in aria nel tragico volo, il pilota è stato scaraventato via dal sellino ed è caduto a capofitto, morendo sul colpo. Quando i presenti sono accorsi sul luogo dove il corpo del campione giaceva in una posizione — come ha detto l'agente di gendarmeria Donadieu — «assolutamente innaturale», non hanno che potuto constatare la morte del corridore. Poco dopo a corsa sul lungo del sinistro un'autoambulanza ed il cadavere è stato trasportato all'ospedale. Il referto del decesso reca: commozione cerebrale, sfracellamento della coscia destra e fratture multiple.

Un testimone oculare ella tragedia ha dichiarato: «Campbell era in testa e marciava a velocità fortissima. È entrato in curva senza cambiare marcia e gratteggiando con la staccata. Ho visto la moto proseguire come se marciasse su un rettifilo. Al momento in cui la ruota anteriore è uscita dalla pista la macchina si è impennata come un cavallo imbizzarito e, mentre il motore rombava quasi alcuno per scoppiare, ho visto Campbell lasciare il manubrio e volar via dal sellino come se fosse stato catapultato. Non potrei giurarlo, ma mi pare quasi certo di aver udito l'urlo del campione mentre [illegible] per cadere a capofitto con le mani attorno al capo, in un gesto istintivo di protezione».

Il commissario addetto alla curva dove è avvenuto l'incidente ha dal canto suo affermato che «l'asfalto era pulitissimo e niente affatto untuoso».

Da tutte queste dichiarazioni risulta dunque evidente che Keith Campbell non è riuscito a dominare il potente mezzo meccanico e non ha calcolato esattamente la velocità massima possibile su quella curva.

Non è escluso che il campione avesse risentito la stanchezza per la gara disputata poco prima. Difatti egli aveva appena corso la prova per la categoria 250 cc, nella quale era risultato vincitore, mostrando una classe che aveva mandato in delirio il pubblico. Subito dopo risaliva in moto, questa volta una 500 cc., sicuro, come abbiamo riferito di raggiungere un nuovo primato, al quale ambiva da tempo.

Quando è rimasta uccisa, Campbell guidava, come abbiamo detto, una «Norton». Più frequentemente egli aveva corso con motociclette «Guzzi», e il fatto che egli avesse portato alla vittoria le macchine di Mandello Lario lo aveva reso particolarmente noto al nostro pubblico. Ma la sua celebrità, naturalmente, era dovuta soprattutto alla «classe» acrobatica» con cui pareggiava.

Nella passata stagione il pilota australiano, alla guida di una moto «Guzzi» 350 cc., il era aggiudicato il titolo di campione del mondo della categoria passando primo il traguardo nelle seguenti corse: il 22 giugno ad Assen (Gran Premio di Olanda) vincendo alla media di chilometri 130,815; il 7 luglio a Francorchamps (Gran Premio del Belgio) alla media di Km. 184,003; quindi il 10 agosto a Belfast (Tourist Trophy irlandese) alla media di Km. 136,800.

Egli aveva 27 anni ed era sposato da poco tempo: le nozze erano state celebrate il 28 settembre dell'anno scorso. Sua moglie Geraldine ha due sorelle, anch'esse maritate a famosi centauri. Una delle due, Patricia, è moglie dell'asso britannico Geoffrey Duke.

Renato Renoir

Keith Campbell, campione del mondo di motociclismo per la categoria 350 cc., fotografato in piena corsa (Telefoto)

Un italiano in Francia muore in seguito ad ustioni

Lione, lunedì mattina.

L'operaio italiano Giovanni Zecchini, di 33 anni, originario di Bagnara, ed abitante a Dardilly, nel dipartimento del Rodano, è morto ieri mattina all'ospedale di Saint-Luc, in seguito alle gravissime ustioni riportate in un incendio.

Nella serata di sabato, infatti, lo Zecchini, che lavorava nello stabilimento di vernici sintetiche della rue Saint-Cyr a Lion-Vaise, mentre stava manipolando delle resine, è stato investito da una fiammata. In breve tutto il reparto, saturo di vapori, ha preso fuoco.

Grazie al pronto intervento dei suoi colleghi di lavoro e dei pompieri l'operaio è stato sottratto alle fiamme. Ma all'ospedale i medici dovevano emettere una prognosi infausta a causa delle gravità delle ustioni. Infatti, dopo che per tutta la notte si era cercato di lenire le sofferenze del poveretto, questi all'alba è spirato.

Un aereo in volo colpito da un fulmine

Londra, lunedì mattina.

Un aereo «Hermes» della Compagnia «Britannia», proveniente da Monaco, è stato colpito da un fulmine mentre sorvolava il Belgio durante il volo verso la Gran Bretagna. A bordo dell'aereo erano 52 persone.

Il fulmine ha colpito l'antenna della radio i cui fili si sono avvolti attorno ad una delle eliche. Il pilota ha proseguito il volo con tre motori ed è riuscito ad atterrare senza incidenti all'aeroporto di Blackbushe, a sud-ovest di Londra.

Interrotta la tournée italiana della cantante negra

Joséphine Baker vola a Parigi per ricevere un'alta onorificenza

Glie l'ha concessa il governo francese per i suoi «meriti umanitari» - L'esibizione di ieri sera alla tv e lo spettacolo ad Acqui - Non si è fatto vivo lo sconosciuto ammiratore che voleva da Jo un bacio e una striscia del suo abito

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Dopo la breve apparizione di ieri sera alla tv, in una scialba puntata di «Music hall», Joséphine Baker ha interrotto la tournée italiana e stamane vola a Parigi. E' il 14 luglio, festa nazionale, e la Baker riceverà dal suo governo una alta onorificenza. Non è la prima che le viene concessa e la motivazione non riguarda la sua attività artistica. Dopo la Croce di Lorena, che De Gaulle le appuntò al petto appena finita la guerra per i servigi resi nelle file della Resistenza, è la volta della Legion d'onore per meriti umanitari. E' nota la campagna che Joséphine conduce da anni per convincere il mondo a superare le barriere razziali: il villaggio che ha cominciato nella Dordogna e nel quale accoglie dieci piccoli orfani raccolti qua e là, ne è un esempio. Ed è per poter mantenere efficiente quel «villaggio universalista» che è tornata sulle scene, ma pure in tono minore.

Joséphine ha cinquantadue anni (non li nasconde e non si adombra quando qualcuno ne domandarle l'età) e i suoi ammiratori sono tutti maturi. Sabato sera ad Acqui, dove ha cantato in un locale attiguo alla bella piscina, il pubblico era cuppergiù composto di signori sulla sessantina. Non mancavano i più giovani, ma non era ad essi che si rivolgevano le canzoni di Jo, le sue dolci battute, gli innocui e patetici scherzi fra un motivo e l'altro. La presenza in Italia della ex «Venere nera» aveva messo il cuore in agitazione di parecchi anziani e sono stati loro ad applaudirla con maggior calore (e con una punta di malinconia, che Joséphine ha raccolto teneramente).

Mancava, fra gli spettatori, il sessantenne che, partito da un lontano paese del Monferrato, voleva dalla Baker un bacio e una striscia del suo abito di gala, «ricordo di intense emozioni, di ore travolgenti che non tornano più». Lo sconosciuto non si è voluto rivelare. Colto da un accesso di timidezza, o deluso per le lievi ma avidenti ingiurie del tempo sul suo idolo, non s'è fatto vivo. Joséphine alla quale avevano mostrato la lettera appassionata, aspettava. Il suo arrivo. Non gli avrebbe dato il brandello dell'abito («Non facciamo sciocchezze, alla mia età non sono ridicole» aveva detto, e non s'era capito se escludeva il «dono» per un saggio principio di economia o perché veramente vedeva il lato grottesco della faccenda), ma il bacio sì, glie lo avrebbe dato, domandandogli come, dove, quando e perché egli si era innamorato di lei, insieme avrebbero forse rievocato anni migliori.

Joséphine però non mostra alcuna nostalgia per quell'epoca d'oro. L'aspetto posato e dolcemente materno, la «terribile passione» per i bimbi (abbraccia tutti quelli che incontra, ad Acqui ha fatto grossi acquisti per i suoi dieci: scarpette maglie calzini cappellini di paglia, ed altre compere ha fatto a Milano), il tono un poco dimesso che rivela a tu per tu, la semplicità quasi rassegnata dell'abbigliamento, l'ansia che, sabato pomeriggio appena arrivata, mostrava per fare un'applicazione di fanghi terapeutici «buoni per i miei dolcretti», son tutte cose che lasciano pensare. E' soltanto sulla scena che Jo brilla ancora di qualche favilla della Jo degli anni del gonnellino di banane, quando si calava sul palcoscenico un grosso cesto di fiori dal quale balzava più eccitata che mai, piena di vita, dimentica del pudore e dell'invidia delle signore, e gettava scariche elettriche sulla platea gremita di uomini dallo sguardo acceso.

Ora, naturalmente, non danza più; le sue gonne sono lunghe e poco trasparenti, il suo decolleté è moderato, il linguaggio castigato, le canzoni riposanti. Di quelle d'una volta è rimasta, come un marchio di fabbrica, *J'ai deux amours*, la più celebre. Sono scomparse, nelle chiusa dove, *Ma tendresse*, *Ici comme à sacre* e tutte le altre dagli spettacoli alle Folies Bergère, a Broadway, a Piccadilly. Oggi Joséphine canta cose che «parlano al cuore» e si è aggiornata, mettendo a piene mani nel suo programma canzoni moderne e dal sicuro successo, fra cui molti motivi americani. Anche quelli della natia Louisiana, quelli di New York).

Davanti al pubblico è coscienziosa e puntuale, la sua ora di spettacolo è una ora esatta, senza brividi, senza emozioni. I vecchi ammiratori, se chiudono gli occhi, ben poco risentono nell'aria di quella voce maliziosamente infantile, di quell'accento barbarizzato da urli e squittii che sconvolse non celebre la grande Baker. Davanti a loro non più Joséphine: una una parente lontana, una signora un po' malinconica. La vera Jo è rimasta fra le piaghe del passato.

g. n.

Terremoto nel Catanzarese

Catanzaro, lunedì mattina.

Una scossa tellurica della durata di quattro secondi è stata verificata ieri alle 21,51 nel Catanzarese. Il movimento sismico, in senso ondulatorio, ha provocato panico fra gli abitanti, ma nessun danno.

Attorniata da alcuni bimbi, Joséphine Baker beve ad Acqui un bicchiere della famosa «acqua bollente» (foto Meisio)

Un monumento in Val Pellice a ricordo di nove aviatori americani caduti

La sciagura avvenne due anni fa - La cerimonia a 2000 metri sul Pian Sinaive alla presenza di rappresentanti degli Stati Uniti e delle autorità della provincia

Pinerolo, lunedì mattina.

Il 21 luglio del 1957 un quadrimotore statunitense sorvolava a bassa quota i cieli della Val Pellice alla ricerca di un aereo scomparso da qualche giorno. La sua sola e il fragore dei suoi motori avevano attirato l'attenzione dei frequentatori del rifugio «Willy Jervis» al Pra, i quali, poco dopo, dovevano assistere ad uno spettacolo impressionante: forse per un vuoto d'aria, tanto frequente in montagna, l'aereo, giunto al limite della conca, si abbassava improvvisamente fino a toccare le cime dei pini e andava poi a fracassarsi sul Pian Sinaive a quota 2050, poco sotto il rifugio del battaglione alpini Monte Granero. Un'immensa fiammata e alte colonne di fumo indicavano il punto della sciagura verso il quale accorrevano immediatamente, per portare soccorso, coloro che si trovavano nel rifugio o una squadra del soccorso alpino che quel giorno si trovava nella zona.

Il pronto intervento dei soccorritori valse a strappare alla morte uno dei dieci militari che si trovavano sull'aereo; un altro purtroppo, raccolto ancora in vita, decedeva prima di raggiungere il rifugio «Jervis».

La morte dei nove militari americani che formavano l'equipaggio dell'aereo colpì profondamente gli abitanti della valle e il Club Alpino di Torre Pellice, rendendosi interprete dei loro sentimenti, ha voluto erigere un piccolo monumento a ricordo delle vittime sul luogo stesso dove avevano la sciagura.

Alla cerimonia inaugurale, svoltasi ieri alle 10 a Pian Sinaive, erano presenti, a nome del governo americano, il primo comandante della Marina militare Wolf, giunto appositamente sabato in aereo da Washington, accompagnato dall'addetto militare presso l'ambasciata americana a Roma, il console generale degli Stati Uniti, Lentus e un picchetto di marinai giunti da Napoli con la bandiera dei reparto presso il quale prestavano servizio i nove aviatori caduti.

A ricevere gli ospiti, che hanno pernottato nel rifugio «Jervis», a due ore di marcia da Bobbio Pellice, erano il sindaco di Bobbio Gremmont in rappresentanza del Prefetto di Torino, il capitano comandante la Guardia di Finanza, il ten. Maffei, comandante la tenenza dei carabinieri di Pinerolo e l'avv. Cotta-Morandini in rappresentanza del C.A.I.

Numerosi villeggianti e valligiani hanno fatto sia agli ospiti, presenziando commossi alla semplice cerimonia. Mentre nell'austera solennità del paesaggio alpino si diffondevano le note del «silenzio fuori ordinanza», venivano tolte le bandiere italo-americane che ricoprivano il cippo riproducente la sagoma della cabina dell'aereo precipitato, sul cui basamento è stata incorporata l'elica dell'aereo, recuperata dopo la sciagura. Una piccola lapide di marmo ricorda i nomi dei nove scomparsi.

Il primo comandante Wolf ha quindi ringraziato, a nome del suo Paese, il generoso popolo italiano, per la grande prova di solidarietà compiuta, mentre il picchetto dei marinai presentava le armi.

Una serie impressionante di sciagure al mare e sui fiumi

Otto persone fra le quali sei ragazzi muoiono annegate mentre fanno il bagno

Un soldato alla vigilia del congedo perito a Pizzo di Teco - Due casalesi e un milanese perdono la vita in laghetti artificiali - Un quattordicenne scomparso nel Ticino - Il figlio di un caduto in Russia perde la vita nell'Adriatico davanti a Porto Garibaldi - Due vittime in Abruzzo

Pieve di Teco, lunedì mattina.

Il soldato contadinello Fausto Carera, da Ghedi di Brescia, in servizio presso il distaccamento di Pieve di Teco (Imperia) del Reggimento Fanteria «Salerno Cas», nel pomeriggio di ieri, mentre prendeva un bagno nel torrente Rezzo di Pieve di Teco, colto probabilmente da malore, è annegato. Il militare avrebbe ultimato gli obblighi di leva entro il corrente mese.

Casale, lunedì mattina.

Due casalesi sono annegati ieri, quasi alla stessa ora in laghetti artificiali. Una delle due vittime è il trentaduenne Danilo Montemezzo, padre di tre bambini, operaio in una fabbrica di laterizi di Occimiano. Il Montemezzo, verso le ore 16 è andato a fare il bagno vicino al laghetto da cui si attinge acqua per l'impasto dell'argilla, vi è scivolato dentro annegando.

L'altra vittima è un ragazzo di 18 anni, Enrico Scagliotti, abitante alla cascina Galletta di Casale Monferrato, che, andato a fare un bagno in un laghetto artificiale per l'irrigazione della fattoria agricola Ventadina, vi è annegato probabilmente perché colpito da improvviso malore. Un contadino che si bagnava poco lontano ha tentato invano di porgergli aiuto, ma quasi esausto lui pure, è stato salvato da altri soccorritori. Ora è a letto, fortemente scosso per lo spavento provato.

Milano, lunedì mattina.

Un giovane ricoverato nel pomeriggio a fare un bagno nella cava Gaslini, alla periferia di Corsico, è improvvisamente scomparso sott'acqua, annegando. Due altri bagnanti hanno dato l'allarme ma ogni tentativo di salvataggio è risultato vano. La vittima è un giovane sui 20 anni non ancora identificato.

Vigevano, lunedì mattina.

Il Ticino fattore in piena ha fatto ieri una nuova vittima. Un ragazzo di 14 anni, Carmelo Presti abitante in viale Liguria, si era recato nel pomeriggio sulle rive del fiume per prendere un bagno in compagnia di amici. Verso le 17,30 però, mentre stava attraversando un tratto del fiume in regione «Cairo», veniva travolto dalle acque impetuose. Alle grida del ragazzo accorrevano alcune barche di bagnanti, ma purtroppo non più in tempo. Di Presti infatti, nonostante il pronto trasporto all'ospedale, cessava di vivere poco dopo per asfissia da annegamento.

Ferrara, lunedì mattina.

Il diciassettenne Franco Bariani da Ferrara, figlio di un caduto in Russia, è annegato in mare al largo di Porto Garibaldi. Il Bariani si era portato a un chilometro dalla riva con cinque amici, tutti poco esperti del nuoto, quando andava a finire in una buca scavata per il collocamento di una diga frangiflutti. Prima di scomparire sott'acqua riusciva a chiamare aiuto. Gli amici a loro volta si davano a gridare, richiamando verso riva.

Accorrevano due imbarcazioni di soccorso ma solo dopo qualche tempo potevano trarre dall'acqua il Bariani, che sembrava respirasse ancora. Un medico dopo aver praticato la respirazione artificiale e una iniezione faceva trasportare il giovane all'ospedale di Comacchio, ma il Bariani decedeva lungo il tragitto.

Viareggio, lunedì mattina.

Il sedicenne Piero Pichelor, di Montecatini, giunto a Viareggio nel pomeriggio, ha noleggiato un pattino con il quale si è portato al largo. Verso sera il pattino, senza il giovane, è stato scoperto sulla spiaggia dal moto ondoso, ciò che fa ritenere che il Pichelor sia stato colpito da malore e sia annegato. Alcuni volenterosi, a bordo di imbarcazioni, stanno cercando il giovane.

Pescara, lunedì mattina.

In Abruzzo due ragazzi hanno perso la vita per fare un bagno. La prima vittima è Giuseppe Mariotti, di 11 anni, da Pescara, annegato nel fiume Tavo. La sciagura è avvenuta sabato in contrada Cortiera di Loreto Aprutino. Il giovinetto, che aveva probabilmente fatto colazione da poco, si tuffava nel fiume ma poco dopo scompariva. Si iniziavano le ricerche che si protraevano per tutta la sera. Solo ieri mattina, i vigili del fuoco di Pescara, Marcoli e Venditti, tuffandosi ripetutamente nel fiume, riuscivano a rintracciare il corpo dello sventurato, che si era invaghito nel fondo melmoso.

Il ragazzo era stato portato in campagna da pochi giorni quale premio per gli esami sostenuti onde potesse assistere all'operazione della trebbiatura del raccolto nella fattoria del nonno.

L'altra vittima è il diciassettenne Franco Meccanici, il quale mentre faceva il bagno in mare davanti a Termoli, veniva colto da malore e scompariva sott'acqua. In suo soccorso si tuffavano invano alcuni giovani. Contoro non potevano far altro che trarre a riva il corpo ormai esanime del Meccanici.

Davanti a 10 mila persone

Il festival a Varallo del fiore della montagna

Varallo, lunedì mattina.

La conca valsesiana ha avuto oggi a Varallo un'altra celebrazione. A due settimane di distanza dalla manifestazione con cui era stata inaugurata a Borgosesia, col raduno dei gruppi alpini d'Italia, è seguito nel capoluogo della Valsesia il festival dei fiori della montagna, festa suggestiva e pittoresca che ha richiamato a Varallo oltre 10 mila persone venute per assistere alla sfilata dei carri rappresentanti gli aspetti tipici della Valsesia, e tutti fioriti di stelle alpine, di rododendri, di genzianelle, di margherite e diciamini.

Nove i carri partecipanti alla sfilata, che si sono svolti nel pomeriggio e questa sera: *Fiori della Valsesia* del comitato organizzatore, *Sicile alpine* della sezione locale della associazione alpini, *Sinfonia al la luna di Crevola*, *La regina dei fiori* di Mollia, *Folklore e fiori* di Scopello, *Scopa e Pila a Sogno* di Agrocalle di Grignasco e Serravalle, *Valmanteliese in fiore* di Fobello e Cervatto, *Cascella valsesiana* di Rimella, *La gondola va ai monti* di Serravalle.

Alle sfilate hanno presenziato il prefetto di Vercelli, Abbrevia, il questore Ricci, l'on. Franzo, il sindaco di Varallo e altre autorità provinciali e della valle. Inaugurazione della monumentale «Opera Omnia» del sommo commediografo veneziano. Si devono inoltre a Giuseppe Ortolani, che aveva da poco compiuto 80 anni, le «Voci e visioni del Settecento veneziano», una «Storia della letteratura italiana» e «Per una lettura dell'abate Chiari» oltre a innumerevoli scritti di soggetto veneziano e settecentesco.

E' morto Giuseppe Ortolani insigne studioso del Goldoni

Feltre, lunedì mattina.

Nella natia Feltre, dopo lunga malattia, è morto ieri mattina Giuseppe Ortolani, uno dei più insigni studiosi del Goldoni, a cui si deve in massima parte la realizzazione della monumentale «Opera Omnia» del sommo commediografo veneziano. Si devono inoltre a Giuseppe Ortolani, che aveva da poco compiuto 80 anni, le «Voci e visioni del Settecento veneziano», una «Storia della letteratura italiana» e «Per una lettura dell'abate Chiari» oltre a innumerevoli scritti di soggetto veneziano e settecentesco.

Grave incidente nel porto di Napoli

Sette ragazzi e due donne feriti a bordo di una portaerei

Le vittime (di cui una in fin di vita) facevano parte di un gruppo di 120 fanciulli che stava visitando la nave, di nazionalità americana - Causa della sciagura l'improvviso sobbalzo di un ascensore adibito al trasporto degli aerei

Napoli, lunedì mattina.

Una severa inchiesta è stata disposta dal Comando della VI Flotta statunitense dislocata nel Mediterraneo, a seguito di un grave incidente verificatosi a bordo della portaerei americana «Wasp», armeggiata a Napoli, alla testa del molo S. Vincenzo.

Ieri sulla portaerei si erano recati 120 della scolaresche ragazzi dai 7 ai 15 anni, orfani, assistiti dalla Congregazione dell'Annunziata. Essi erano accompagnati da suor Bernadette Effer e da due vigilatrici. Sulla portaerei i fanciulli erano stati accolti dall'equipaggio e dagli ufficiali i quali avevano spiegato loro il funzionamento dei complessi impianti di bordo facendo visitare ai piccoli ospiti i vari reparti. I centocinquanta ragazzi erano stati suddivisi in scaglioni ognuno dei quali era stato affidato a marinai della portaerei. La visita si svolgeva tra la gioia dei piccoli, allorquando, per cause non ancora bene accertate, uno dei gruppi era vittima di un incidente che poteva avere ben più tragiche conseguenze. Una decina di ragazzi erano stati posti su un grande elevatore, adibito al trasporto degli aerei sul ponte dell'unità, allorché, improvvisamente, l'ascensore, nella manovra di salita compiva un brusco sobbalzo e tutti gli sventurati venivano proiettati sul pavimento della nave.

Grande è stato lo spavento dei ragazzi i quali venivano subito raccolti da suor Bernadette e dalle vigilatrici. Sette fanciulli, suor Bernadette e la vigilatrice Angelina Maiorfer, hanno riportato nell'incidente contusioni e escoriazioni multiple in più parti del corpo e sono stati subito accompagnati presso l'infermeria della portaerei per le cure del caso. Una delle vittime — Angelo Grosso di 8 anni — il quale presentava la frattura della volta cranica, è stato trasportato subito a terra e condotto all'ospedale dei Pellegrini ove è stato ricoverato in fin di vita.

TORINO - A. XII - N. 166
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-845 al 40-849

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
14-15 Luglio 1958
L. 30 (sped. in b. postale)

ULTIME NOTIZIE

Punta massima del caldo nella attuale stagione estiva

Spiagge affollate ed alberghi esauriti a Sanremo - 32 gradi all'ombra nell'Alessandrino - Incendi di covoni per autocombustione - Esodo in massa di milanesi

Sanremo, lunedì mattina.

La stagione balneare è finalmente «esplosa» anche a Sanremo: in questi ultimi giorni migliaia di ospiti italiani sono affluiti sulla nostra spiaggia in cerca di svago e di refrigerio, aggiungendosi alla già numerosa colonia di ospiti stranieri (in prevalenza inglesi e tedeschi) e facendo registrare in quasi tutti gli alberghi l'esaurito. Ieri con il favore di una magnifica giornata di sole e di un mare calmissimo, gli stabilimenti balneari erano affollatissimi.

Uno spettacolo d'eccezione hanno offerto il golfo e il porto turistico di Sanremo, nei quali erano all'ancora due cacciatorpediniere statunitensi, una corvetta francese e oltre 60 panfili a vela e a motore, qui giunti per partecipare al VII «meeting» Sanremo-Mare e alle regate Sanremo-Isola della Giraglia-St. Tropez (206 miglia) per panfili della III Classe Race e Sanremo-St. Tropez (67 miglia) per panfili Classe C che hanno preso il via nel tardo pomeriggio.

Particolarmente ammirato il motor-yacht «King Abdul Aziz» al comando del capitano Klaus Goetsch, sul quale erano imbarcati il proprietario Tata Al Saud, principe dell'Arabia Saudita, il diplomatico domenicano Porfirio Rubirosa con la moglie Odile e il gioielliere francese Claude Cartier.

Alessandria, lunedì mattina.

Il caldo intenso in tutto l'Alessandrino, ove il termometro ha superato i 32° all'ombra, ha causato ieri un altro incendio per autocombustione di numerosi covoni di grano raccolti nella tenuta Rana di Spinetta Marengo, di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Delleplane, arrecando notevoli danni; già la settimana scorsa per la stessa causa erano andati distrutti dal fuoco alcune centinaia di quintali di grano per un valore di circa quattro milioni. Pure a S. Giorgio Monferrato, nella cascina del fratelli Carlo e Giovanni Venesio, si sono incendiati fieno, grano e attrezzi rurali per un danno di cinque milioni di lire.

Milano, lunedì mattina.

Il caldo, che oggi ha toccato la punta massima della attuale stagione estiva, e l'esodo verso le località marittime, lacuali e montane, hanno fatto assumere alla città il caratteristico aspetto preferragostano. La stazione meteorologica dell'aeroporto di Linate ha registrato 31 gradi e mezzo all'ombra. La temperatura è stata ancora più elevata nel centro della città e nelle prime ore del pomeriggio si è aggirata sui 33 gradi.

La città ha cominciato a rianimarsi verso sera con il ritorno dei gitanti domenicali. Si è notato viceversa un notevole afflusso di turisti, particolarmente svizzeri e tedeschi. Intenso il traffico ferroviario alla stazione centrale dove, fra arrivi e partenze, sono transitati venti treni straordinari di turisti stranieri. Gremitissimi sono partiti i treni diretti ai laghi. Dal Belgio sono giunti tre treni speciali di minatori che rientrano in patria per le ferie estive. Un treno riservato ai bambini è partito per le colonie marine della riviera ligure. L'incasso, fra ieri e oggi, si è aggirato sui 60 milioni.

Un italiano annega nel lago di Ginevra

Ginevra, lunedì mattina.

Un giovane italiano, Benito Visconti, di 20 anni, mentre passeggiava in riva al lago di Ginevra, è scivolato ed è caduto in acqua. E' stato immediatamente soccorso, portato a riva, e gli è stata praticata la respirazione artificiale.

Però non è stato possibile rianimarlo e poco dopo il giovane è deceduto all'ospedale cantonale, dove era stato trasportato.

L'impresa di due guide sulla "direttissima,, del G. Paradiso

Il tentativo degli scalatori valdostani è difficilissimo - 460 metri di strapiombo per raggiungere la vetta, alta 4061 metri

Courmayeur, lunedì mattina.

Franco Garda e Sergio Giometto, le due guide valdostane che si propongono di tentare la parete nord del Gran Paradiso, la «direttissima» com'è stata già chiamata, sono attualmente al loro secondo giorno di assenzione. Infatti Garda e Giometto stanno superando, dall'alba di domenica, i 460 metri di strapiombo che li dividono dalla cima, alta 4061 metri.

Oggi a mezzogiorno, secondo i calcoli, i due alpinisti dovrebbero raggiungere la vetta e poi farsi pomeriggio iniziare il ritorno sul versante del rifugio «Vittorio Emanuele», in Valsavaranche. Fino ad ora, però, gli scalatori non sono ancora «scesi» sulla vetta. Difficile è l'impresa, mai tentata da alcuno. Solo una variante, l'attacco diretto per i seracchi inferiori, era stato effettuato nel luglio del 1935 dalla cordata Andrets-Chabod, ma a 400 metri dalla vetta questa via già diretta si spostava sulla sinistra della montagna.

Il tentativo delle due guide ha quasi dell'impossibile, tanto la parete è liscia, su scalo grado che in molti punti è superiore. La loro preparazione, la loro serietà d'intenti, il loro entusiasmo però fanno pensare al buon esito dell'impresa.

L'aereo pilotato dal giovane Frontino giace sfasciato sulla riva del Lago Maggiore

Luce su un truce delitto

Uccisi dal figlio i due coniugi di Trapani

Trapani, lunedì mattina.

Ad una settimana di distanza la Questura di Trapani ha fatto piena luce sul duplice delitto commesso nella notte fra il 5 ed il 6 luglio in contrada «Tangi» di Ballata, a circa venti chilometri dal capoluogo. E' stato accertato che ad uccidere i due coniugi ottantenni — Pietro Naso e Francesca Caradonna — è stato il figlio Paolo di 52 anni. Sottoposto a stringenti interrogatori, in base a numerose prove indiziarie raccolte contro di lui, ha finito per rendere piena confessione.

Il figlio delle vittime aveva dichiarato che, recatosi come al solito a far visita ai mattina ai vecchi genitori, non aveva avuto risposta ai suoi richiami e perciò aveva abbattuto la porta. Oggi, invece, ha confessato di aver commesso il delitto con la complicità del futuro genero, Elio Barlrico, di 23 anni. Ha aggiunto di avere ucciso i vecchi genitori per dar modo alla figlia di sposare il Barlrico col poco denaro che i Naso avevano da parte.

Un aereo da turismo precipita nel Lago Maggiore ad Arona

Il pilota, un milanese studente in medicina, salvato da un motonauta e ricoverato all'ospedale per varie ferite

MILANO, lunedì mattina.

Un aereo da turismo S. 4 Bondone, dell'Aeroclub di Milano, è precipitato alle 10,30 di ieri mattina nelle acque del Lago Maggiore, a circa 200 metri dalla riva, in prossimità di Arona.

L'aereo era pilotato dallo studente in medicina Giuseppe Frontino di 22 anni, abitante a Milano, che fortunatamente ha riportato ferite non gravi. I medici dell'ospedale di Arona, dove è stato ricoverato, gli hanno riscontrato la frattura del piede sinistro e varie escoriazioni al viso. Avvertiti telefonicamente i genitori del giovane sono arrivati ad Arona in mattinata.

Giuseppe Frontino, che è socio dell'Aeroclub di Milano, noleggiato l'aereo all'aeroporto di Linate, era partito per un breve volo con la rotta Lago Maggiore, Como, Linate. L'aereo, quando si è trovato in prossimità di Arona, secondo il racconto di alcuni testimoni, si è improvvisamente abbassato fino a sfiorare le acque del lago. Il pilota ha cercato inutilmente di far risalire il velivolo, che invece è precipitato in acqua.

Molti gitanti, che si trovavano su barchette a motoscafi in riva al lago, hanno assistito al drammatico episodio, temendo anche di venir investiti dalla carlinga dell'aereo. Uno di questi motoscafi, mentre ancora l'aereo non era completamente scomparso nel lago, si è mosso verso il luogo dell'incidente: il giovane studente è stato così soccorso e salvato dal motonauta Emanuele Rescigno.

Poco dopo sono arrivati sul posto anche i vigili del fuoco di Arona, che sono riusciti a recuperare il velivolo. L'apparecchio precipitato è uno dei più moderni in dotazione all'Aeroclub di Milano, ed è costato cinque milioni.

L'Aeroclub difficilmente potrà essere risarcito dei danni, dato che gli apparecchi non sono assicurati. Ogni socio ha la propria assicurazione personale, che lo protegge in caso d'infortunio. Gli aerei non vengono assicurati perchè le tariffe praticate sono piuttosto alte e l'Aeroclub non può sostenere forti spese.

Il presidente dell'Aeroclub di Milano, ing. Angelo Ambrosini, avuta notizia dell'incidente, si è così espresso: «Pur rallegrandomi per il fatto che il giovane studente è uscito quasi incolume dall'incidente, devo deplorare la grave l'indisciplina che dimostrano certi giovani soci dell'Aeroclub. Le ragazzate sono pericolose per sè e per gli altri. Con gli aerei non si scherza».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente muoveva all'altro mondo il suo caro

Giuseppina Brusa in Morano

La piangono: i genitori, il marito, i figli, fratello, cognati, cognate, parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì ore 10,30. Si partirà, partendo da via Santena 3.

Sabato 12 cristianamente spirava in Roma il

Dott. Ing. Andrea Gallo
di anni 54

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Vina Serpi coi figli Marilena, Giuseppe, Gianna e Marialuisa; i fratelli Bartolomeo, Matteo e famiglia, Domenico, Angiolamaria e Giovanni; i nipoti Celestino e Giuditta Serpi; i cognati Milani, Bonanate, Serrenta e Serpi; nipoti e parenti tutti.

La cara salma verrà portata a Carmagnola Piemonte, dove martedì 15 corr. alle ore 16,30 avranno luogo i funerali, e sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori ma preghiere.

Roma, via Liscino 14.

Torino, via Bernardino Galliari 21.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:

Balma, Bisi, Bramabilla, Cargnoni, Chiej-Simacchia, De Senibus, Manca, Molinaris, Morelli, Ottolini, Rinaldi, Rossi, Santino.

Gli Amici del Circolo del Bridge partecipano al dolore dell'amica Nina.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Gioachino Aimonetti
di anni 65

Ansaldo Fiat - Sicilia al merito

Con immenso dolore ne dànno annuncio la moglie Margherita Manticone, il figlio Giulio con la moglie Vina Sola e l'adorato Franco; cognate, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Severino Farinea per le assidue cure prestate.

I funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione (via Petrarca 32, Torino).

La cara salma proseguirà per Pianezza per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Maria e Vincenza Consoglio si associano al dolore.

Pietro Negro e figlia prendono viva parte al lutto.

Dopo lungo soffrire ha raggiunto i suoi cari

Francesca Narbaretto ved. Rinaldi - ved. Alberto
di anni 78

L'annunciano addolorati i figli: Franco con la moglie Maria Marchese, Pina col marito ing. Augusto Nicolai e parenti tutti.

I funerali quest'oggi alle ore 16 da corso Duca degli Abruzzi 87.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Un ringraziamento particolare ai medici curanti ed in special modo alla dottoressa Anna Maria Giulio.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Boggio
d'anni 76

Addolorati lo annunciano:

il figlio Luigi con la moglie **Maria Elia** e figlia **Franca**,

la figlia **Maria** col marito **Stefano Verlua**,

i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Franco Salini per l'assidua assistenza prestata.

I funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 10,30 partendo da via Paolo Sarpi 88.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al dovere è salito al cielo a godere il premio eterno il

Comm. Giovanni Pedretti

Lo piangono inconsolabili:

la sua Kitty;

le figlie:

Miranda,

Viviana,

Elsia,

Clemens con il marito **Andrea Malvestio** e figli **Annamaria, Giorgio, Daniela** e lui carissimi;

il fratello **Walter Torelli** e mamma, e l'affezionata **Giuseppina Ami.**

Un ringraziamento particolare al prof. Franco de Maltzis, ai dottori Barbano, Priola, Canavese per l'affettuosa assistenza.

Si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo martedì 15 luglio, alle ore 9, partendo dall'abitazione via Bogetti 26.

Le famiglie Taglini e prof. Sargnon partecipano con sincero cordoglio al lutto della famiglia del compianto

Comm. Pedretti

Ada e **Giorgio Malvano** partecipano commossi al lutto della famiglia.

I Professori, la Segreteria, il Personale con gli Alunni della Scuola Media «N. Costa» di Cirié partecipano vivamente al dolore della preside prof. Viviana Pedretti per la perdita del padre

Comm. Giovanni Pedretti

Condomini e inquilini partecipano al lutto per la scomparsa del

Comm. Giovanni Pedretti

Margherita e **Guido Alfonsi** prendono vivo parte al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Comm. Giovanni Pedretti

E' spirato

Adelchi Cancellario
Ansaldo Orchestra R.A.I.

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Fortunata Giordano** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Amerigo Vespucci 41.

Gigi e **Maricecia Ghiulo** partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Adelchi

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Forno
anni 60

Ne dànno dolorosa annuncio la moglie **Giovanna**;

i figli: **Santina** col marito **Nino Rosario**,

Margherita col marito **Giovanni Davico**,

Romano con la moglie **Gina Laviano**,

parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Carignano, ore 16, 15 luglio 1958.

Munito dei Conforti religiosi, è improvvisamente mancato

Maria Burzio ved. Lunati

Ne dànno il triste annuncio:

il marito **Ugo**,

le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi (lunedì) alle ore 16 da via Arquata 23.

a tavola bevete **CRODO** acqua minerale

CRODO

assicura buona digestione

CRODO

l'acqua che da millenni dona salute

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 166
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-960

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
14-15 Luglio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-000, 50-980, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Prezzi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Scoppiata all'alba la rivolta contro la monarchia e il governo

SANGUINOSO COLPO DI STATO NELL'IRAQ

Il principe ereditario Abdul Illah e il Primo Ministro Nuri Es Said catturati dopo breve resistenza, fatti a pezzi dalla folla e i cadaveri gettati su un rogo

Un messaggio degli insorti per riconoscere la Repubblica Araba Unita - In un altro appello viene annunciato che obiettivo della rivoluzione sarà di unire l'Iraq alla Federazione di Nasser - Si ignora la sorte di re Feisal: è riuscito a fuggire in aereo o è stato arrestato? - La sommossa è esplosa alle 3 di questa notte - La rabbia della folla si scatena spaventosa: quando il principe ereditario Abdul Illah ha rifiutato di arrendersi è stato linciato - Gli sviluppi dei drammatici eventi

Beirut, lunedì sera.

Un colpo di Stato rivoluzionario è stato compiuto nella notte a Bagdad. Le prime confuse notizie trasmesse dalla radio irachena e riprese dalle stazioni radiofoniche di diversi paesi arabi lasciano supporre che sia stato rovesciato non solo il governo ma anche la monarchia. Radio Bagdad ha annunciato infatti che «un movimento rivoluzionario, appoggiato da ufficiali d'onore i quali rifiutano di vendersi all'imperialismo» ha trasferito i poteri della Corona ad un Consiglio di Sovranità.

Poco dopo, l'emittente di Bagdad ha lanciato il seguente appello: «Attraverso la radio repubblicana, il Consiglio di Sovranità invita il popolo ad affiancarsi agli organi rivoluzionari. Il comando delle forze armate è stato assunto dal generale Ahmed Saleh El Azma. Un certo numero d'ufficiali dell'esercito, responsabili della politica che troppo a lungo ha mantenuti divisi i popoli arabi, sono stati esonerati dalle loro funzioni. La popolazione è invitata a dare prova di civismo, rispettando le ambasciate e le legazioni straniere».

Radio Cairo ha subito informato che il governo irracheno ha inviato al presidente Nasser un messaggio nel quale annuncia il riconoscimento della Repubblica Araba Unita.

Resta il testo di questo messaggio:

«Noi, consiglio di sovranità dell'Iraq, abbiamo l'onore di riconoscere la Repubblica Araba Unita. Preghiamo Lei di considerarci ogni successo al servizio del Panarabismo nella sua eroica lotta e di dare il suo aiuto ai popoli liberi».

Alle ore 9 locali nulla si sapeva ancora sulla sorte del ventiseienne re Feisal. Voci secondo le quali egli sarebbe fuggito in aereo diretto in Giordania circolavano in mattinata a Beirut, ma la Legazione irachena nel Libano manteneva un ermetico silenzio sugli sviluppi della situazione a Bagdad. Anche nei circoli diplomatici stranieri si mantiene un grande riserbo sull'evoluzione dell'esplosiva crisi irachena, sebbene si ammetta senz'altro l'estrema gravità d'eventi che potrebbero dare alla Russia il controllo quasi totale dei pozzi del Medio Oriente.

La drammaticità degli avvenimenti che si stanno svolgendo nell'Iraq è cominciata a trapelare nel corso della mattinata. Tutto lascia ritenere che i rivoluzionari abbiano agito con estrema decisione, liquidando fisicamente chiunque tentasse di resistere all'insurrezione. Verso le ore 10 locali la radio di Bagdad ha dato un annuncio di tono sinistro, del quale non si è ancora compreso appieno il significato. «Qui parla la radio della Repubblica irachena — ha detto con voce concitata l'annunciatore — Informiamo il popolo che il nemico di Dio e il suo padrone sono stati uccisi e i loro cadaveri giacciono sulla pubblica via».

A Beirut, giornalisti, diplomatici e sì può dire l'intera popolazione stanno in spasmodica attesa davanti agli apparecchi radio per avere da radio Bagdad nuovi particolari sulla tragica piega presa dagli avvenimenti nelle valli dell'Eufrate e del Tigri. Molti hanno manifestato la convinzione che il giovane re Feisal II e l'erede al trono, emiro Abdul Illah, fossero caduti sotto i colpi dei rivoluzionari. A tutta prima questa sarebbe stata l'interpretazione più attendibile dell'enigmatico comunicato sulla morte del «nemico di Dio e del suo padrone». Si doveva poi sapere che non era stato ucciso il re, ma l'emiro Abdullah e il Primo Ministro. L'emiro Abdullah è stato raggiunto durante la minore età di re Feisal ed aveva ora il rango d'erede al trono. Egli è stato il tutore del principe ed era ora qualcosa di più che un consigliere.

Alle ore 10,40 la radio irachena ha ripetuto, con forma leggermente diversa, l'annuncio: «Colui che doveva andare a Istanbul e il suo padrone sono morti. I loro corpi giacciono sulla strada». A Istanbul dovevano recarsi oggi: re Feisal, il primo ministro dell'Unione irachena-giordana, generale Nuri Said, il ministro degli Esteri dell'Unione, Samaidi, e l'ex-presidente del Consiglio irachena, Fadhil Jamali. Nella capitale turca dovrebbe svolgersi una conferenza dei capi di Stato dei quattro Paesi musulmani aderenti al Patto di Bagdad. Si ritiene, dopo quanto è accaduto, che la conferenza non avrà più luogo in quanto verosimilmente re Hussein di Giordania sarà angustiato da preoccupazioni ben più gravi. Il sovrano della Giordania è cugino di Feisal II e, come questi, giovanissimo.

Più tardi, radio Bagdad, ha chiarito il mistero della notizia sull'uccisione di due altissimi personaggi, dichiarando che l'emiro Abdul Illah e il generale Nuri Said, primo ministro dell'Unione irachena-giordana, sono stati linciati dalla folla, nel corso di una manifestazione popolare svoltasi stamani a Bagdad. Il furore della folla si è sfogato in modo bestiale sul corpo dello zio del re, già reggente ed ora principe ereditario. Il misero corpo è stato fatto letteralmente a brani. I resti sono stati poi gettati su un rogo.

Alle ore 11, la radio della capitale irachena ha diramato la lista dei membri del nuovo governo. La Presidenza del Consiglio e la Difesa sono affidati al generale Abdel Karim Kassem, la vice-presidenza e gli Interni al colonnello Abdel Salam Aref, gli Esteri al colonnello Mohammad Habib. Gli altri dicasteri sono ripartiti fra militari e civili.

Verso mezzogiorno è stato possibile ricostruire in modo un po' più organico il succedersi dei tragici avvenimenti di Bagdad. La rivolta, negli intenti dei suoi promotori, avrebbe dovuto svolgersi in una relativa calma e senza spargimento di sangue. I capi militari della rivoluzione avevano preparato con cura tutti i piani. Il Consiglio di Sovranità che accanto ai poteri fluvea spettanti alla Corona era già stato designato nelle persone del generale Najib El Rabi, presidente, e dei due membri civili Mehdi Kubbah e Khaled El Nakchoundi. I comandanti militari fedeli a re Feisal dovranno essere prelevati all'alba, nelle rispettive abitazioni, e messi in campo di concentramento. Ma la situazione è precipitata quando la folla ha preso la mano ai capi rivoluzionari, massacrando, fra gli altri, il principe ereditario e il primo ministro Nuri Said.

Il comandante degli insorti, rendendo note all'emiro Abdul Illah le condizioni del Consiglio rivoluzionario, lo aveva invitato telefonicamente a consegnarsi alle nuove autorità, garantendogli la vita. Abdul Illah replicava che avrebbe resistito a qualunque minaccia e si barricava con un certo numero di sostenitori nel suo palazzo. La notizia trapelava e una folla sempre più numerosa cominciava a radunarsi davanti al palazzo di Abdul Illah. I più scalmanati dopo aver infranto a sassate i vetri dell'edificio, si munivano di spranghe di ferro, cercando di scardinare i portoni. Dall'interno, venivano sparati alcuni colpi d'arma da fuoco. I dimostranti, disperati, si avventavano con cieca furia contro le porte, le abbattevano e si riversavano all'interno del palazzo alla ricerca del principe. La caccia all'uomo è stata breve: lo zio di re Feisal, colui che per parecchi anni era stato Reggente dell'Iraq ed era tuttora erede al trono (essendo il re ancora celibe), è stato afferrato da venti mani, trascinato lungo la scalone del palazzo e quindi gettato sul selciato della piazza. La folla si è avventata sull'uomo, che è stato trucidato nel modo più bestiale. Il corpo di Abdul Illah è stato fatto a brani, fra orrenda grida di giubilo della massa a cui erano mostrati i macabri trofei.

Indubbiamente, il principe era l'uomo più odiato di tutto il paese: aveva ammassato una fortuna enorme (era il più ricco proprietario terriero dell'Iraq) e si era sempre mostrato spietato contro gli oppositori.

Il nuovo Primo Ministro, generale Abdel Karim Kassem, ha parlato al popolo iracheno, per radio, annunciando la prossima formazione di un governo repubblicano popolare in grado di rappresentare tutte le ragioni del paese. Egli ha detto che l'Iraq rimarrà fedele al Patto della Lega Araba e alla risoluzione di Bandung, mentre riassoderà gli antichi vincoli di fraterna amicizia con tutti gli altri paesi arabi e musulmani. Il Primo Ministro ha esortato la popolazione a mantenere la calma e a denunciare alle autorità i «traditori» che cercassero di nuocere alla giovane repubblica.

A mezzogiorno non si sapeva ancora nulla sulla sorte riservata a re Feisal. Nessun comunicato ufficiale parla del giovanissimo sovrano che, del resto, aveva praticamente ceduto tutti i suoi poteri all'emiro Abdul Illah, tolui che la radio chiama «il tiranno» e «il padrone di Nuri Said». Radio Bagdad comunica che tutti gli aeroporti sono stati chiusi al traffico e che tutte le comunicazioni telegrafiche, telefoniche e via radio sono sospese o controllate dalle autorità militari.

Secondo Radio Damasco, il colpo di Stato a Bagdad è scoppiato press'a poco nel momento in cui re Feisal, lasciato il Palazzo Reale, si dirigeva verso l'aeroporto per recarsi in volo a Istanbul. Pare che il sovrano sia stato tratto in arresto prima che potesse prendere posto sull'aereo.

Un significativo appello è stato lanciato nella tarda mattinata agli ufficiali iracheni che si trovano nel Libano. Si tratta di un certo numero di istruttori che addestrano reparti governativi libanesi nell'uso di armi moderne. L'annunciatore di Radio Bagdad si è rivolto direttamente agli ufficiali dei quali ha elencato i nomi e li ha invitati a «come del governo repubblicano di passare con armi e munizioni dalla parte della «forze popolari» libanesi, i ribelli che da 66 giorni si battono per rovesciare il regime del presidente Chamoun.

Il generale Nuri Said, capo del governo iracheno, linciato insieme all'emiro Abdul Illah

L'emiro Abdul Illah, già reggente e principe ereditario

Il petrolio dell'Iraq

SUPERFICIE: 171.000 chilometri quadrati.

ABITANTI: circa 5.500.000.

REGNO DELL'IRAQ: creato il 23 agosto 1921 sotto l'amministrazione fiduciaria inglese, venne dichiarato indipendente nel dicembre del 1937.

RISORSE DEL SUOLO: l'Iraq è il terzo fra i grandi produttori di petrolio del Medio Oriente, dopo Kuwait e l'Arabia Saudita. La società inglese «Iraq Petroleum Company», sola concessionaria per l'estrazione di petrolio iracheno, estrae ogni anno da 25 a 30 milioni di tonnellate di oli minerali e divide i suoi profitti, nella misura del 50 per cento col governo iracheno.

LA REGIONE: è una vasta pianura alluvionale conosciuta nel passato sotto il nome di Mesopotamia. Nelle immediate vicinanze dei due grandi fiumi che la solcano, l'Eufrate ed il Tigri, il terreno è straordinariamente fertile.

CITTA' PRINCIPALI: Bagdad (550.000 ab.), Mossul (300.000), Bassora (250.000), Kirkuk (200.000).

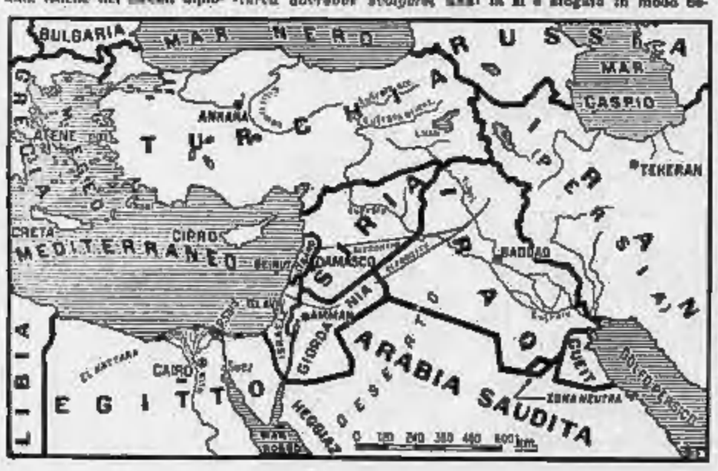
Anche in Giordania è scoppiata la rivolta?

AMMAN, lunedì sera.

La radio di Amman, capitale della Giordania, non ha finora dato alcuna notizia sugli eventi dell'Iraq. Sembra che un movimento insurrezionale fosse stato organizzato anche in Giordania ma che esso sia stato prevenuto dalle autorità politiche e militari locali. Alle ore 11,30, Radio Cairo afferma che la rivoluzione sta dilagando in Giordania. La notizia non è per ora confermata da altre fonti.

Altri servizi sull'Iraq in settima pagina

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina



ALDO CUGINI liberato dal carcere

A mezzogiorno il primo abbraccio alla fidanzata ed alle sorelle - Centinaia di persone hanno salutato il giovane bergamasco all'uscita dalle «Nuove»

Stamane, sulla soglia del carcere, appena liberato, il giovane Aldo Cugini abbraccia la fidanzata (foto Meinio)

A mezzogiorno meno dieci le porte del carcere si sono aperte per lasciare finalmente libero, dopo 138 giorni di detenzione, Aldo Cugini, il giovane bergamasco che era stato accusato di essere il feroce «Diabolich».

Già da due ore il controviale di corso Vittorio Emanuele, davanti alle Nuove, era gremito di gente: vi erano giornalisti, fotoreporters, operatori della televisione, familiari del giovane, ma soprattutto vi era una folla anonima, di gente che non aveva mai conosciuto Aldo Cugini ma che era ugualmente venuta per assistere alla sua liberazione — che tutti ritenevano ormai certa — e che si era fermata avendo notato le macchine dei giornali e della tv ferme davanti al portone del carcere.

L'ordinanza della Sezione istruttoria («ordinanza» che per la sua ampia e profonda motivazione assume il valore sostanziale di una vera e propria sentenza, pur avendo formalmente il solo scopo di permettere la liberazione del detenuto) è stata consegnata stamane verso le 9,30 alla Cancelleria della Corte d'Appello. Essa recava la firma del Presidente, dei consiglieri Vittorio Corgnier e Vincenzo De Michelis e del cancelliere Quaglia.

Il presidente della sezione, dott. Alessandro Caprioglio, aveva passato la notte insonne per terminare nel più breve tempo possibile la sua opera: l'alto magistrato voleva che la decisione presa dalla sezione da lui presieduta fosse eseguita nel minor tempo possibile perché si trattava di rimettere in libertà un cittadino il quale era detenuto senza che vi fosse alcuna prova (e neppure un indizio) tale da giustificarne l'ulteriore detenzione.

D'altra parte egli voleva che, data la delicatezza del caso e la sua importanza anche come «precedente» in casi consimili, la motivazione fosse la più ampia e la più approfondita possibile. Il dr. Caprioglio ha lavorato fino alle cinque di stamane per terminare e scrivere personalmente e macchina la lunghissima sentenza: oltre 11 cartelle dattiloscritte, con spaziature molto fitte e quasi senza margini.

Dalla Cancelleria il testo della decisione è subito passato agli uffici della Procura Generale, da cui doveva partire l'ordine di scarcerazione che lo avrebbe reso esecutivo. Apparsa ovvio che non sarebbe giunta da parte della Procura alcuna opposizione, alcun ricorso perché la Sezione istruttoria aveva deciso accogliendo in pieno le richieste formulate dall'avvocato generale Trombi nella veste di Pubblico Ministero.

Tuttavia il procuratore generale dr. Nigro ha voluto leggere ed esaminare personalmente la decisione firmata dai dott. Caprioglio. Ha letto accuratamente tutto il fascicolo, quindi ha voluto essere lui stesso a firmare l'ordine di immediata scarcerazione di Aldo Cugini.

Inoltre il dr. Nigro, rendendosi conto della particolarissima situazione del giovane e dello stato d'animo dei suoi familiari, ha voluto risparmiare loro una formalità che avrebbe ritardato ulteriormente (sempr di poco) il momento della liberazione e soprattutto avrebbe imposto al detenuto di uscire dalle carceri nell'odioso furgone chiuso. Ha cioè accondisceso ad una richiesta del difensore avv. Gillio ed ha autorizzato, in via del tutto eccezionale, che Aldo Cugini uscisse libero senza passare dalla Questura per le formalità di legge.

Alle 11 il segretario dott. Cellerino consegnava il foglio all'usciere della Procura Giuseppe Schiaretti che subito si recava alla direzione delle carceri giudiziarie. Pochi minuti dopo padre Ruggiero, il cappellano delle «Nuove» che era stato così vicino al giovane detenuto durante tutta la sua permanenza in cella, si recava da Aldo Cugini per dargli personalmente la notizia.

«Sei libero — gli diceva il cappellano — l'ordine è arrivato: lo questo momento. Fuori ci sono i tuoi cari che ti aspettano per abbracciarti».

Aldo non trovava neppure una parola per ringraziare il padre della notizia tanto attesa: afferrava il crocifisso che pendeva dal collo del frate e lo baciava, mentre qualche lagrima gli rigava il volto. Ma ben presto si calmava: tranquillo, sereno, rassegnato si recava in direzione con padre Ruggiero e con il suo patrono per compiere le inevitabili formalità. Qui veniva informato che, grazie alla profonda sensibilità del Procuratore Generale dott. Nigro, gli sarebbe stata risparmiata la sosta in questura.

Nel frattempo la folla davanti alle Nuove si era andata ancor più ingrossando: gli agenti di custodia dovevano faticare per trattenerla almeno a qualche metro dal portone e per impedire che i familiari dei Cugini venissero quasi schiacciati da quanti premevano dietro di loro. Ad aspettare Aldo erano venute le tre sorelle, Myriam, Margherita e Mirella, il fratello Franco, la fidanzata Marisa Magri, lo zio Guido Pezzera, la cugina Zelinda.

Alle 11,50 il portone in ferro si apriva: «Aldo, Aldo» gridavano la fidanzata e le sorelle, piangendo e ridendo insieme. Superavano lo sbarramento degli agenti di custodia, si lanciavano singhiozzando ad abbracciare il loro congiunto. Mentre scattavano i *flash* e i potenti fari della tv illuminavano il buio androne delle carceri la folla cominciava ad applaudire, ad urlare «Bravo Aldo, viva». Mentre gli agenti cercavano di fargli sia pure con fatica un automobile alcune persone cercavano di abbracciarlo, gridandogli la loro gioia per la sua liberazione. Una scena da «caso Dreyfus», una manifestazione di entusiasmo per quella che tutti i presenti consideravano una vittoria della Giustizia. Il viso onesto, aperto di Aldo Cugini aveva convinto del tutto anche coloro che, pur convinti della sua innocenza, conservavano ancora fino a qualche minuto prima un'ombra di dubbio.

«Ero sicuro di uscire presto — ci ha detto subito dopo Aldo Cugini — e non soltanto dal giorno in cui ho saputo della requisitoria dell'avvocato generale a mio favore. Ho sempre pensato che se c'era veramente Giustizia non potevano non riconoscermi innocente. Ora voglio soltanto dimenticare tutto questo. Per prima cosa mi sposerò, poi mi rimetterò a lavorare. Sono sicuro che quest'avventura mi servirà soltanto più un brutto sogno e che non resterà a nessuno il minimo sospetto su di me».

In seconda pagina il testo della sentenza

Stasera - Domani e Mercoledì
con inizio alle ore 21
GLI HARLEM GLOBETROTTERS
a Torino-Esposizioni
Attrazioni internazionali, sportive e di varietà completeranno il programma
I biglietti numerati sono in vendita presso gli uffici de «LA STAMPA» in via Roma

CRONACA CITTADINA

E' STATO TROVATO DAVANTI ALLE MOLINETTE CON LA TESTA SPACCATA

Misteriosa morte d'un uomo con tre diverse carte d'identità

La macabra scoperta fatta da una donna alle sette di stamane - Lo sventurato era ancora in vita, ma è spirato pochi istanti dopo senza poter pronunziare alcuna parola - I tre documenti sono falsificati in modo assolutamente perfetto

Il Commissariato di Barriera Nizza sta cercando di far luce sulla misteriosa morte di un uomo, trovato agonizzante dinanzi all'ospedale Molinette. Lo sventurato aveva la testa fracassata; portato al Pronto Soccorso dell'ospedale è spirato pochi minuti dopo senza poter dire una parola.

Nelle sue tasche sono state trovate tre carte d'identità ognuna intestata allo stesso nome, Nuccio Tocco, di 39 anni. Tutte recavano fotografie diverse l'una dall'altra e l'indirizzo segnato sui documenti, corso Rosselli, n. 211, è inesistente. Vi si sta costruendo una casa d'abitazione e prima, su quell'area, era soltanto un prato.

Stamane, pochi minuti prima delle 7, una donna camminava lungo il marciapiede di corso Bramante, presso la casa che fronteggiano l'ingresso della Molinette. Ad un certo momento gli occhi della donna si posavano su quello che a prima vista parve un mucchio di stracci. Incuriosita si avvicinava e, con raccapriccio, constatava che si trattava di un uomo.

Il corpo era supino, gli occhi semichiusi e velati; respirava debolmente e trambava. La testa dello sventurato era orribilmente fracassata e dalle fratture usciva sangue.

La donna gridando come fosse impazzita correva all'ospedale. Incontrava la suora del Pronto Soccorso e con voce rotta le raccontava quanto aveva visto. Pochi istanti dopo, due infermieri componevano il corpo dell'uomo sopra una barella. Ma l'infelice spirava sulla soglia della sala operatoria.

Cosa nascondeva la morte dell'uomo che nessuno i documenti, troppi, per la verità, rispondevano al nome di Nuccio Tocco? Egli, evidentemente, è rimasto vittima di un incidente stradale. Tutto induce a supporre che sia stato travolto da un autotreno; ma quale? L'unica traccia è costituita da una impronta di pneumatico che si è stampata sul sangue dell'uomo.

Non si potrebbe escludere che il Tocco abbia cercato la morte di sua spontanea volontà. Tale ipotesi è suffragata dalla deposizione fatta stamane presto da un autista recatosi di sua iniziativa al commissariato. Egli ha dichiarato che verso le ore 6, mentre guidava il proprio camion lungo corso Polonia, vide un'ombra staccarsi da un albero del controviale e precipitarsi davanti al radiatore dell'automezzo. Riuscì a scansarla con una brusca sterzata che lo portò a sbandare sopra il controviale stesso.

Ma lo stesso autista non è stato in grado di riconoscere attraverso la fotografia delle tre carte d'identità, il mancato suicida del quale, d'altronde, non ha potuto neppure vedere i tratti del viso. Chi sia Nuccio Tocco nino a mezzogiorno la polizia non è riuscita ad accertarlo ancora. Si tratta forse di uno sventurato privo di qualsiasi risorsa o forse di un pregiudicato stanco di dover fuggire le ricerche di qualche Questura? Quali, infine, la causa della morte? Sino a questo momento non è possibile avanzare una ipotesi certa: nulla conferma il suicidio e la disgrazia, nulla esclude la tragica e criminosa conclusione di una tenebrosa vicenda.

* Alle 2,30 di stanotte l'operaio Mario Travaglio, di 24 anni, abitante in via Ferdinando Michel, 17, è spirato all'ospedale Mauriziano, dove era stato ricoverato due giorni fa, in seguito ad un investimento.

Il Travaglio viaggiava su una motocarretta guidata dall'amico Ferdinando Farugio, di 24 anni, abitante in via La Salle 7 quando, all'incrocio di via Tunisi con via Arduino, causa uno scontro con una macchina, piombava a terra fratturandosi la cuticola.

Dopo un primo miglioramento il Travaglio subiva stanotte un collasso provocato da una embolia polmonare.

Stamane alle 11: 31 gradi all'ombra

Il caldo afoso di ieri non è diminuito. Anche stamattina il termometro secondo il bollettino ufficiale ha segnato alle 11 i 30 gradi all'ombra, e in parecchi punti della città la colonnina di mercurio ha raggiunto i 31 gradi.

Torino presenta il tipico aspetto della piena estate: molti turisti in pantaloncini corti, donne a braccia nude, uomini senza giacca e in maniche di camicia (in periferia addirittura in canottiera).

Anche per i prossimi giorni gli esperti annunciano temperature in aumento, con punte massime nell'ultima settimana di luglio.

Risultati del concorso interregionale acconciatori

Il primo concorso interregionale di acconciatura maschile ha dato i seguenti risultati: primo assoluto Vincenzo Ricci (Milano) medaglia d'oro C.C.I.A. e coppa ANAM; secondo assoluto Giuseppe Cifone (Torino) medaglia d'oro C.C.I.A.; terzo Antonio Di Sepio (Milano) medaglia d'oro Beltaire. Fra gli iscritti al Circolo artistico piemontese acconciatori, maschili la coppa Buzzacchino è stata assegnata a Giuseppe Cifone.

E' scomparso di casa un contadino di Pertusio

E' scomparso da casa il contadino trentaquattrenne Riccardo Pallotti, di Valperga e residente a Pertusio. Egli si è allontanato venerdì sera, vestito con abiti da lavoro, e nessuno da allora ha più avuto notizie di lui. Affannose sono le ricerche da parte dei familiari e dei carabinieri.

Il Pallotti è completamente sordo e affetto da strana forma di mania.

Bimbi al mare. —

E' partito ieri mattina, da Porta Nuova, alla volta di Alassio, il primo scaglione dei figli dei dipendenti della Cassa di Risparmio di Torino composto di 36 bambini e 38 bambine. E' previsto un soggiorno ad Alassio di tre settimane.

Inaugurato il più pesante "gruppo" in ferro d'Europa

Scolpito con la fiamma ossidrica

Rappresenta "Figure illuminate dal sole" - Sprizza acqua come una fontana

A sinistra, il nuovo palazzo. La freccia indica la ciclopica scultura, vista (a destra) nei suoi particolari.

Il Sindaco e le altre autorità cittadine hanno inaugurato stamane alle 12,30 un originale palazzo costruito nei pressi di Torino Esposizioni, all'angolo di corso Massimo d'Azeglio con via Nanni. Il tratto di un edificio progettato dall'arch. Castelgeno, costruito dagli ingegneri Siragusa e Chiusso, con una facciata decisamente curva, chiusa a lato da un corpo più basso, che avanza nella facciata stessa con un'ala contrastante nella rigidità della struttura.

L'edificio è stato completato con l'opera altrettanto ardita di uno scultore. Il prof. Franco Garelli, La scultura occupa il vano a destra sullo spigolo dell'insieme. E' un «prato» in ferro, di tre centimetri, un'opera orizzontale scolpita con la fiamma ossidrica che s'intitola «Figure illuminate dal sole». L'opera, di ripiego inclinato a posizione quasi orizzontale, è percorsa da un complicato sistema idraulico che la trasforma in fontana. L'acqua scorre sul metallo, tra le linee spezzate e scabre di una scultura articolata; quando il sole la illumina di scorcio, nel gioco tra le ombre e la luce può sembrare una pittura.

Quando verrà l'inverno e il gelo frenerà giochi di merletto dall'acqua, la scultura darà effetti imprevisti. L'opera s'inserisce organicamente nella costruzione, ne fa corpo inscindibile, documento di stretta collaborazione tra architettura e scultura, come avveniva nei tempi classici.

La presenza delle autorità alla cerimonia inaugurale di stamane ha voluto sottolineare l'importanza di questo incontro, tra giovani degli ripresenti più in vista della cultura torinese.

Ieri mattina a Fiano

Una donna assalita da un esaltato

Un ragazzo interviene e pone fine alla scenata - Oscure le cause dell'aggressione

Un oscuro episodio è accaduto ieri mattina nella frazione Gattinara di Vallo, presso Fiano Canavese. Una donna è stata assalita per strada e gettata a terra da un uomo. Solo l'intervento di un coraggioso ragazzo è valso a mettere in fuga l'esaltato.

Protagonista dell'episodio è un contadino di 55 anni, Bartolomeo Caglio, che vive con la moglie ed un bimbo di tre anni. In paese è conosciuto come persona ruita, per quanto di carattere scontroso. Sembra fu si non fallo ritornare in una casa di cura perchè sofferva di una depressione nervosa, ma era stato dimesso dopo pochi sedimane guarito.

Ieri mattina alle 8 la signora Formidula Massina, di 35 anni, si stava recando a comperare il latte in una cascina. La strada che doveva percorrere passa davanti all'abitazione dei Caglio. Arrivata a questo punto la Massino si è vista venire incontro, con un aspetto assai poco rassicurante, il contadino. Ne è nata una piccola discussione, e ad un certo punto i carabinieri stanno cercando di accertare i motivi che hanno determinato l'improvvisa furia dell'uomo. Caglio si è lanciato sulla donna, l'ha gettata a terra e pare abbia cercato di strozzarla.

Da una casa vicina è uscito di corsa un ragazzo che aveva assistito alla scena: Giovanni Antonietti di 16 anni. Ha afferrato un bastone ed ha colpito con forza l'uomo sulla schiena. Come per incanto tutta la sua ira è svanita. Si è rialzato ed è tornato lentamente nella sua casa mentre la donna, aiutata dal ragazzo, si trovava in una farmacia a farsi medicare. Non ha riportato nulla di grave.

I carabinieri hanno interrogato più tardi il Caglio. Il medico del luogo non ha riscontrato in lui segni di squilibrio. Dal canto suo l'uomo ha ammesso d'aver aggredito la donna, ma ha negato a verchi rancori, dovuti ad imprecisati motivi di interesse.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +26,9
MINIMA +19,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temporale, media (mm.) + 20,7 ore 8: + 21,6; press. 744,2; umid. 1957. Cielo quasi sereno. Previsioni: Cielo sereno; Annuvolamenti lievi pomeridiani. Temperatura a Caselle: massima + 29,5; minima + 17,5) ore 8: + 21,8.

Nate pochi minuti dopo che la mamma era giunta da Front in auto

Aspetta una bimba e ne arrivano tre

Stanno bene, ma per precauzione sono state messe nelle culle termostatiche

Tre gemelle sono nate questa notte all'ospedale Maria Vittoria. L'eccezionale evento è accaduto alle due, pochi istanti dopo che una ambulanza della Croce Rossa era giunta da Front Canavese portando la madre. Si era anzi temuto che il parto avvenisse durante il viaggio.

Le tre piccine sono venute alla luce con un anno di anticipo, tuttavia i medici del Reparto ostetrico ginecologico, hanno detto che le loro condizioni per il momento sono buone. Sono nate nello spazio di un'ora: la prima è la più grossa, e pesa un chilo e tre etti; la seconda pesa kg. 1,500; l'ultima che per la legge sarà considerata la primogenita, un chilo e mezzo. I medici le hanno messe tutte insieme in una incubatrice.

La madre, Marina Capua, di 29 anni, moglie dell'agricoltore Giuseppe Furio, di 31 anni, non si aspettava tanti figli in una volta sola. Avrebbe desiderato un maschietto, e non ha ancora deciso con che nome chiamerà le tre bimbe. Dopo il parto non le ha più viste: le infermiere provvedono ad alimentarle artificialmente nella cassetta di vetro dell'incubatrice.

Le tre piccole hanno superato la crisi delle prime ore di vita

Le neonate dovranno restare rinchiuse là dentro per almeno un mese, fino a quando cioè il loro sistema nervoso non sia del tutto formato. Per il momento la più vivace delle tre è la più piccina: le altre due no. Hanno fatto quasi metà che dormire. Anche le condizioni della signora Furio sono gradatamente migliorate.

Il testo dell'ordinanza che, dopo 135 giorni, ha restituito la libertà ad Aldo Cugini

Come è avvenuto il delitto di Diabolich secondo la ricostruzione del magistrato

Ecco il testo quasi integrale dell'ordinanza della Sezione Istruttoria della Corte d'Appello nel procedimento contro Aldo Cugini:

La sera del 16 febbraio 1958; l'operaio Mario Gilliberti, di anni 28 celibe, veniva trovato riverso nella sua abitazione al piano terreno nello stabile di via Fontanesi 23, in Torino, dove viveva solo.

La perizia medico-legale disposta dall'autorità giudiziaria precisava che sul cadavere si riscontravano diciotto lesioni, di cui alcune superficiali altre invece — cinque in sede toracica — penetranti lo cavità che la causa della morte ed identificava in anemia acuta consecutiva a emorragie.

Poichè il Gilliberti non era più stato visto da alcuno dopo il pomeriggio del 14 febbraio e non si era più presentato al lavoro, si ritenne che l'uccisione fosse stata commessa nella notte tra il 14 e il 15 febbraio.

Proprio in quella notte il barista Bruno Fusio, abitante nello stabile attiguo a quello in cui venne commesso il delitto, riscontrando verso l'una giunto all'ultimo piano terreno, dove abitava il Gilliberti, sentiva pronunciare da una voce femminile la cosa conciliato, ma non alto, quasi soffocato, le parole: «Ah, basta, basta, Valerio». Valerio? Quest'ultimo nome in tono più soffocato delle prime parole. Dopo di che il silenzio. Riferendo questa circostanza alla polizia, il Fusio precisava che prima ancora che fossero pronunciate dette parole, aveva sentito come uno schianto e una vetrata che gli era innanzi di vetro.

Accurate indagini in relazione a dette circostanze, non portavano ad alcun risultato e nonostante minuziose ispezioni del pavimento dell'alloggio del Gilliberti, non venivano rinvenuti vetri infranti. Si accertava che erano stati asportati alcuni oggetti d'oro, due macchine fotografiche, due sveglie e una impreciosita somma di denaro, mentre tre buoni postali, per complessive 200 mila lire, erano stati lasciati in pezzi sul pavimento della cucina. In un armadio veniva rinvenuto un portafoglio in cui, con altre era custodita la fotografia di un giovane la quale recava sul retro la seguente dedica: «In ricordo di simpaticissimi giorni trascorsi, dedico al mio amico Mario, con un fervido augurio per l'avvenire».

Nella firma era decifrabile soltanto il nome Aldo. Un foglio di carta bianca appeso a uno sportello della credenza in cucina, portava scritto a stampatello: «Riuscirete a scoprire l'assassino...».

L'ordinanza prosegue rifacendo la storia delle lettere giunte a «La Stampa» e alla «Stampa Sera» a firma Diabolich ed accenna alla telefonata ricevuta alla «Stampa Sera» il mattino del 24 febbraio. Successivamente si giunse all'arresto di Aldo Cugini, basato sull'esito della prima perizia grafica e sull'incerto riconoscimento ad opera di tre giovani in Questura.

Nel frattempo i difensori dell'imputato, sostenendo che i risultati raggiunti dall'istruttoria non giustificavano un ulteriore protrarsi dello stato di custodia preventiva, chiedevano al G. I. che ai sensi dell'art. 269 del Codice di Procedura penale le venisse disposta la scarcerazione del Cugini.

Il Procuratore generale ha concluso per l'accoglimento dell'appello e con acuta e convincente critica degli elementi raccolti a carico dell'imputato ha sostanzialmente basato la sua richiesta sulle seguenti considerazioni:

a) che il giudice istruttore aveva motivato la propria ordinanza esclusivamente con richiami agli elaborati peritali (tecnografici) trascurando (e non poteva essere altrimenti stante la loro assoluta inconsistenza agli effetti probatori) gli altri elementi costituiti dalla perizia psicologica, dai tre testimoni che con ricognizione quanto mai incerta ed equivoca hanno ritenuto di ravvisare nel Cugini una persona vista a Torino, a Porta Nuova e al cinematografo «Ideal» nel febbraio scorso, nonchè dal fatto che l'imputato conosceva la vittima, era stato suo committente e lo aveva avuto ospite a Bergamo;

b) che a proposito della validità e rilevanza degli elementi offerti dai periti, se non poteva disconoscersi l'esistenza di caratteri di somiglianza, talvolta sconcertante, tra la grafia del Cugini e quella delle suindicate missive a firma Diabolic non potevasi neppure sottacere che avendo la perizia d'ufficio nel processo comparativo delle scritture posto in evidenza quasi esclusivamente i caratteri di «identità» e di «somiglianza» trascurando quelli di «non identità» e di «dissimiglianza» messi invece in risalto dal consulente tecnico, detto risultanze non potevano offrire materia alcuna di certezza.

c) che maschevole era stata invece l'indagine peritale sugli elementi concettuali, mentali, ontologici che riflettono il pensiero di chi gli scritti ha compilato su riverbera la personalità: perchè se tale disamina si fosse compiuta avrebbe portato a riconoscere come estremamente improbabile che il Cugini abbia scritto la prima lettera del 24 febbraio inviata al commissariato di pubblica sicurezza e al quotidiano «Stampa Sera» essendo questa diretta contro il Cugini in quanto perfidamente rivolta cioè a orientare le indagini della pubblica sicurezza proprio contro l'attuale imputato laddove si dice testualmente: «Sono venuta da tantano» e «un tempo io e la vittima eravamo molto amici» e si portava la divisa insieme»: per cui se il Cugini si identificasse con l'autore di detta lettera, presunto colpevole dell'efferato delitto, egli, offrendo alla polizia giudiziaria il proprio biglietto da visita con nome, cognome e indirizzo si sarebbe rivelato non «soggetto con sospette ma non dimostrabili alterazioni dell'istinto sessuale» come asserite dal perito psicoanalista, ma elemento affetto da totale infermità mentale;

d) che l'indagine essenziale degli scritti consentiva altresì di rilevare come l'essere diretto contro il Cugini anche le due successive lettere del 6 e del 9 marzo u.s. nelle quali mostra di fingere di difendere l'innocente detenuto le si definisce «amico» con tono confidenziale così da insinuare nell'animo dell'autorità inquirente il sospetto che il Cugini abbia fatto parte dell'ambiente equivoco con il delitto venne consumato;

Alle suindicate considerazioni del Procuratore Generale, ritiene il Collegio di aderire pienamente in quanto rispecchiano sotto ogni profilo la situazione processuale venutasi a creare nel corso di un'istruttoria estremamente complessa e difficile, sia per le modalità e le condizioni nelle quali l'efferato e tenebroso delitto è stato commesso, che per le accertante e insidiose comportamento successivo del presunto autore. Il quale potrebbe essere rimelle, forse, a sviare le per accuratissime indagini svolte dalla Polizia giudiziaria. Ma su due punti, con riferimento alla motivazione dell'ordinanza impugnata, ritiene il Collegio di doversi soffermare per alcuni rilievi, dopo un attento esame delle risultanze finora acquisite, al fine di dare tranquillamente giustificazione del provvedimento di scarcerazione, ai sensi dell'art. 280 Codice di procedura penale.

E' stato ritenuto, sia dal P.M. che dal giudice istruttore, che gli indizi a carico del Cugini si siano rafforzati a seguito del concorde riconoscimento da parte del collegio peritale, della identità fra gli scritti autografi dell'imputato e quelli provenienti dal presunto autore del delitto: ma poichè, come si è detto, tale identità, a giudizio dei periti, è stata estesa anche alle lettere spedite e pervenute alla Questura e alla Direzione del quotidiano «La Stampa» quando già da vari giorni il Cugini era detenuto e strettamente sorvegliato in carcere, per potersi parlare di rafforzamento degli indizi a suo carico si sarebbe dovuto dare una spiegazione logica e verosimile del come, tali lettere del marzo scorso, abbiano potuto essere da lui scritte con la tranquillità e i mezzi necessari, sfuggendo sempre alla sorveglianza degli agenti, e quindi farle uscire dal carcere.

Lo stesso dirigente della Squadra Mobile della locale Questura, il quale con tanto zelo si è prodigato per fare luce su questo efferato delitto, interrogato dal magistrato, ha riconosciuto che le due lettere del 6 e del 9 marzo, scritte a stampatello con grafia calma e studiata, non potevano assolutamente essere state compilate in carcere. Convinto tuttavia che l'autore del delitto sia stato il Cugini, ha formulato l'ipotesi che dette missive siano state da costui predisposte prima di essere arrestato, e affidate a un complice per essere spedite dopo il suo arresto e ottenere così, con tale espediente, la prova della sua estraneità al delitto, mentre (osserva il Collegio) con le due prime lettere si sarebbe invece preoccupato di fornire all'autorità inquirente sicuro indizionari per essere rintracciato e ritenuto autore dell'uccisione del suo ex-committente. Ipotesi che, per un complesso di ovvie ragioni, riesce estremamente faticoso considerare verosimile, tanto più che, quanto all'esistenza del presunto complice, il mistero ha riconosciuto che ogni ricerca è stata del tutto negativa.

Se per un più ampio e approfondito sviluppo delle indagini ogni congettura e supposizione merita di essere presa in considerazione, non si potrà disconoscere che quando è in gioco la libertà personale, non possono, detti elementi, che non sono mai validi indizi, costituire o ritardare l'applicazione rigorosa e sollecita della norma di legge stabilita dall'art. 269 del Codice di Procedura penale. Consegue dunque, da quanto si è detto, che se gli scritti esaminati dal collegio peritale sono stati tutti vergati dalla stessa persona, questa, con quale certezza, non può essere l'attuale imputato. Che se, invece, si dovesse ritenere che siano stati compilati da persona diversa, è innegabile che tale riconoscimento non varrebbe certo a dare autorità e valore probatorio alla perizia collegiale, che con tanta sicurezza ha affermato il contrario.

Il secondo punto riguarda il rilievo, pure contenuto nell'impugnata ordinanza, che nessun serio elemento a discarico sarebbe stato fornito in atti dalla difesa. Se con ciò si è inteso riferirsi al fatto di non essere stato la grado, il Cugini, di provare con precise e valide testimonianze, che egli non è stato a Torino nella notte in cui venne commesso il delitto, nè il giorno 25 febbraio in cui vennero spedite le due prime lettere, a firma Diabolic, nè il giorno precedente in cui il presunto omicida telefonò alla redazione de «La Stampa» per dare notizia, ancora imprecisa e misteriosa, del delitto da lui commesso nei paraggi del Po, prima di darsi, a mio dire, alla fuga, si potrebbe innanzitutto osservare come sia eccessivo pretendere dall'indiziato un solido alibi quanto alla notte dal 14 al 15 febbraio, quando non vi è nessuna certezza assoluta che il delitto sia stato commesso proprio in quella notte; nè si può d'altro canto non riconoscere l'estrema difficoltà per chiunque in via normale, di fornire sicura prova di non avere lasciato la propria abitazione durante una notte.

Rimane la mattinata del 24 febbraio, che non ha minore importanza degli altri due giorni sopraindicati per quanto già si è detto, dato che con quella telefonata al quotidiano cittadino si è avuta la prima notizia del delitto. Detta comunicazione è stata fatta alle ore 11 del mattino e non a poco prima di mezzogiorno», come inesattamente figura indicato nel rapporto della Questura. Ed è strano che su questa circostanza di inneghittabile rilievo non si sia ancora provveduto a mettere, nella forma rituale, la persona che ricevette la telefonata e ne diede immediata comunicazione alla Questura.

Allo stato degli atti, tuttavia, non vi è motivo per non ritenere esatta l'ora indicata (ore 11 precise) nel numero 48 del quotidiano «La Stampa» — martedì 25 febbraio 1958 (pagina 8, ultime di cronaca) — e nel numero 49 di «Stampa Sera» — mercoledì e giovedì 26 o 27 febbraio, pagina 2 — Orbene, indicato dal Cugini, il teste ing. Ferzio Giovanola Italo, rappresentante di prodotti chimici, ha dichiarato — il 5 marzo alla Questura di Novara (e poi ha confermato al giudice istruttore presso il Tribunale di detta città l'8 luglio corrente) — di essersi il lunedì 24 febbraio, giorno di mercato, intrattenuto a Novara, fra le 10 e le 11 della mattina, con Aldo Cugini, che gli confermò la spedizione di una partita di salse precedentemente ordinata. Sino a prova contraria devesi quindi ritenere che in detta mattinata l'attuale imputato è stato nella materiale impossibilità di fare quella comunicazione telefonica relativa al delitto, che la Questura potè scoprire soltanto la sera del giorno successivo.

Nè va dimenticato che il Cugini nei suoi interrogatori aggiunse che quella mattina era stato anche a Robbio Lomellina dove aveva parlato con il geometra Ferrari nella cascina Casale: circostanza che non risulta essere stata controllata. Pare, dunque, al Collegio, per quanto si è osservato e precisato sui due punti su indicati, meritevoli davvero di attenta considerazione, che contrariamente a quanto ritenuto dall'impugnata ordinanza gli sviluppi dell'istruttoria formale non abbiano affatto confermato e rafforzato gli indizi che hanno giustificato in un primo tempo l'emissione dell'ordine di cattura nei confronti di Aldo Cugini, ma piuttosto, e sotto ogni profilo, il abbiano resi vacillanti e tali da ingenerare ragionevoli e pesanti perplessità circa la loro effettiva consistenza. S'impone pertanto senza ulteriori indugi la scarcerazione dell'attuale imputato in forza del citato articolo 269 del Codice di Procedura Penale.

TACCUINO — IL SOLE sorge domani, martedì 15 luglio (166-199) alle ore 4,35; tramonta alle 20,13'. I SANTI di oggi: S. Enrico, s. Bernardo di Baden.

al LUX

ALFIERI
OGGI
OSCAR 1957

LA DONNA dai 3 volti
WOODWARD WAYNE CUBS
CINEMASCOPE
PER SOLI DUE GIORNI
CINEMA - TEATRO
IDEAL
Locale fresco - Aria condizionata
OGGI SULLA SCENA:
A richiesta generale la movissima riv
HOLIDAY HARM...
con
PIERO MAZZARELLA
ANNA SPINELLI
MARIELLA CAPODAGLIO
GISELLA PAGANO
ORNELLA VERGA
JOLE D'ARSE
DADA GALLOTTI
ALVARO FUSE'
GERMANO MORUZZO
MIMMO LUCCI
di RADIO ROMA
MINO MANCINI
PABLO CASTELLI
e le ragazze del
SILVER'S BALLET
Orchestra del Cinema Teatro IDEAL
Direzione della Maestra P. FORENTO
SULLO SCHERMO:
IL CAPOLAVORO DELLA CINEMATOGRAFIA TEDESCA
DUE OCCHI AZZURRI
con MARIANNE KOCH
CLAUS HOLAS
VANETA' Feriali: 14,15 e 21,15
Festivi ore 15-19-21,15
cine teatro ALCIONE
3ª SETTIMANA
DI GRANDE SUCCESSO
di
CLAN PARADE
NELLA NUOVA
SPARZOSISSIMA RIVISTA
TURIN LA NUIT
con
GIORGIO BIXIO
ANNA GALENTO
Lole Silvani - Gianni Bachi
Luisa Argentieri
12 CLAN BALLET 12
FUORI PROGRAMMA
Mr. ARIENS
SULLO SCHERMO:
LO SCASSINATORE
con JAINE MANSFIELD
Orario rivista: 16,15 - 21,15
al REPOSI
Una produzione MICHAEL BALCON
PETER FINCH
ELIZABETH SELLARS
DANA WILSON
SUL SENTIERO DEL SOLE
un film EALING
Diretto da LESLIE NORMAN
Produttore esec. JACK RIX
INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca privata
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51-070
ARLECCHINO
GRANDE SUCCESSO
DOMENICA E' SEMPRE DOMENICA
con A. SORDI - VITTORIO DE SICA - MARIO RIVA
CRISTALLO
OGGI

Autoservizio SIAMIC da Torino per la
RIVIERA ADRIATICA
Cervia - Cesenatico - Bellaria - Igea Marina - Viserba - Rimini - Bellariva Riccione - Cattolica
Partenze da Piazza Carlo Felice - Giornaliero ore 8,30
FIRPI viaggi Telef. 61-330 553-489
CINE TORINO
NON SIAMO ANGELI
TECHNICOLOR PARAMOUNT IN VISTAVISION
con HUMPHREY BOGART - P. USTINOV - ALDO RAY
VITTORIA
Rassegna Warner Bros
UN FIGLIO AL GIORNO
OGGI
TUTTO FINI' ALLE 8
CinemaScope - Warnercolor
J. Paisance - Shelley Winters
I PELI SUPERFLUI (ripartricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 558-702, Alessandria, via Vanvovello 7, telefono 5197.
IL MOBILIFICIO S. DOMENICO vi attende col suo più grandioso assortimento completamente rimpovato di camere da letto, sale, soggiorni, tinelli, salotti, poltrone, tavolini, entrate, ecc. ed i suoi rinomati armadioni. Via S. Domenico 4 ang. via Milano.
MOBILIFICIO GRAF. Prezzi propagandistici: tinelli da 28.000; camere da 78.000; mogano da 138.000. Venti rate. Approfittate! Via Garibaldi 8 (cortile).
MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 12. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facilitazioni.

In giro per il mondo

Dalle grandi finestre dell'albergo delle Due Lune si vedeva il cremisino scendere lentamente. Gerardo Markman, a tratti, lo guardava con un senso d'angoscia, mentre, seduto su una poltrona, discorreva, il viso aggrottato, col dott. Neaderland. Quattro settimane prima corse assieme che Gerardo Markman aveva fatto, con successo, a Dolly Rice era stata il [illegible] della stagione, in quella piccola colonia di villeggianti. Adesso, in un gruppo riunito intorno ad un tavolo, nel salone a pianterreno dell'albergo, si vedeva Dolly con [illegible] Ludovico Fearsome. Fearsome parlava vivacemente, accompagnandosi con grandi gesti. Ed il modo con cui la ragazza lo guardava, non poteva che avere un solo significato per Gerardo. Dolly s'era ormai innamorata dell'altro. Fearsome stava rievocando alcune sue esperienze di viaggio.

«L'anno [illegible] — diceva — ho percorso tre quarti dell'Europa. Un viaggio molto interessante, sebbene confesso d'essermi stancato un po'».

«Dov'è stato in Svizzera?», domandò, curiosa, la piccola Annie Tree, una maestra di scuola.

«Un po' dappertutto. A Losanna, a Berna, a Zurigo».

«A Losanna anche? — replicò la signorina. — Noi eravamo [illegible]. E' stato al San Gottardo?».

Dolly guardò in su, [illegible] gli occhi che le splendevano, quando Fearsome rispose, pronto: «Oh no! Io scendo, di solito, al Majestic. Ci sono fior di macchine. Ed è circondato da giardini superbi».

«Sì. L'ho visto. E' bellissimo» disse Annie Tree, debolmente. Fearsome era lanciato col suo argomento preferito. E Dolly, sovrapensiero [illegible] un po' abbandonata, non perdeva una sillaba di quel discorso.

Il dott. Neaderland guardò il suo amico. Sembrava soffrire gli spasimi [illegible] più atroce delusione. Capì allora che a Gerardo non era ancora passata la cotta. Ma si consolò pensando che fra una o due settimane anche il ricordo di quell'idillio sarebbe andato nel novero delle esperienze dimenticate. Markman si riscosse e mormorò: «Andiamo. Mi fa venire il mal di stomaco!».

Mentre attraversavano il salone odirono Fearsome che raccontava la storia del suo viaggio in Egitto. Dieci minuti dopo Gerardo si burlò a sedere su un divano, in camera sua, mentre il dott. Neaderland, che lo aveva accompagnato, fumava davanti alla finestra aperta.

«Ti senti meglio?» chiese questi, voltandosi. Markman trattenne qualcosa. «Senti — continuò Neaderland; — questo caso è da considerare seriamente. Quattro settimane fa avrei scommesso mille sterline tanto ero sicuro che tu e Dolly avreste in procinto di fidanzarvi. Poi venne quel Fearsome con i suoi sguardi ammaliatori [illegible] i suoi [illegible] e tutto cambiò».

Markman l'interruppe. «Non riesco ancora a capire che cosa [illegible] trovi [illegible] speciale...».

«Te lo dico io — replicò Neaderland. — Lei vede in lui il romanzo [illegible] lontane plaghe; il sole che sorge su città incantate; la gaia vita [illegible] capitali; i grandi alberghi, i casinò, le sprugole... Devo soprattutto ricordare che [illegible] non si è mai spinto oltre Bermouth nella sua vita».

«Ma come può essere ciò? — domandò Markman, con un vivo accento di rammarico nella voce. — Non credi di esagerare?».

Il dott. Neaderland scosse il capo. Replicò: «In tal fatto, da bravo medico, la diagnosi del caso. Adesso ti prescrivo la cura: tu dovresti mettertì a viaggiare, dovresti andare in giro per il mondo...». «Ma adesso è impossibile — fece Gerardo, disperato. — Ho stabilito di passare le vacanze qui, dove c'è lei... Non posso andare da un'altra parte e mettermi a vagabondare da [illegible] paese all'altro...». Neaderland alzò le spalle ed allargò le braccia, come per significare che [illegible] non poteva come rimediare.

Il giorno dopo Markman prese l'autobus per Liverpool e scese all'Agenzia Looking fissò un posto in un [illegible] speciale che avrebbe percorso l'Europa. «Vuole un opuscolo descrittivo del viaggio?» — [illegible] disse un [illegible] piegato. — [illegible] prenderlo in quel macchino. Gerardo si mosse verso l'estremità d'un banco, quando scorse il dorso di un uomo giovane, in piedi, girato di tre quarti. Costui [illegible] mondo dei biglietti in una fila [illegible] casella. Markman ebbe subito l'impressione di conoscere quell'uomo. [illegible] volse d'un tratto, e Gerardo vide Ludovico Fearsome. Ricordò che non aveva mai sentito dire che Fearsome fosse impiegato. Evidentemente egli aveva un posto di quart'ordine in quell'agenzia turistica... Tutto allora era chiaro e limpido. Fearsome era un contrafforte, un bugiardo matricolato. Non c'era da stupirsi che egli conoscesse tutti quei nomi di alberghi e di città straniere. Probabilmente Dolly era stata ingannata, come lo sarebbe stata qualsiasi altra donna.

«Come va, Fearsome?» disse Markman, andandogli incontro. L'altro diventò pallido e, sconcertato, non rispose.

La sera, di ritorno a Birmouth, Gerardo raccontò al dott. Neaderland quella scena e manifestò subito l'idea di rivelare a Dolly su quali esperienze si fondasse il cosmopolitismo del suo nuovo spasimante. Ma Neaderland non fu dello stesso avviso. «Non devi precipitare — disse — Fearsome merita d'essere sbeffeggiato e punito; ma [illegible] è il caso [illegible] correre troppo: c'è tempo. Egli, invece, stando che tu l'hai scoperto, difficilmente si farà vedere qui...». «E quando faremo scoppiare la bomba?», domandò Markman. «Quando ritornerai trionfalmente dal tuo lungo viaggio. Son [illegible] che Dolly ti guarderà con altri occhi...».

Tre settimane dopo Gerardo Markman si trovava a Lugano quando ricevè una lettera dal dott. Neaderland.

«Carissimo, qui niente di veramente [illegible]. E' ricomparso Fearsome, il quale ha dichiarato di non andare all'estero fino alla fine dell'anno. Non sapeva, naturalmente, che tu mi avevi parlato del vostro incontro. Dolly mi è parsa talmente convinta della decisione di Fearsome che deve aver pensato che lui non partisse per stare vicino a [illegible]. Sicchè ho giudicato giunto il momento d'agire. Ho raccontato la [illegible] Tree e lei, nel giro di un'ora, l'ha narrata financo agli quattro dell'albergo... Fearsome, scornato, è partito il giorno dopo. Dolly, sconvolta, il venuta a confidarmi da [illegible]. Mi ha detto che con quella delusione tutto il suo mondo era caduto in frantumi. Lei, inoltre, si sentiva senza conforto perché tu avevi lasciato Birmouth e te lo sposavi andando in giro per il mondo; godendoti le bellezze del continente. Ti assicuro: la disperazione di Dolly mi ha colpito. Non ho potuto, perciò, esimermi dall'offrirle i miei servigi. Lei li ha accettati di buon grado. Domani avrà luogo il nostro fidanzamento. Ci sposeremo fra due mesi, e spero che tu [illegible] farci da testimone.

«Cordiali saluti dal suo Neaderland».

Salvatore Gatto

Queste sorridenti indossatrici parigine hanno presentato modelli estivi sull'ippodromo di Auteuil. (Telefoto)

AVVICINARE DUE MONDI DIVISI

Il curioso sistema di Bob Hope per andare d'accordo con i russi

Durante il suo recente viaggio a Mosca il popolare comico americano ha sperimentato che i sovietici hanno lo stesso umorismo dei suoi connazionali e che basta ridere «con» loro per appianare le controversie - Il suo espediente per ottenere concessioni da arcigni funzionari moscoviti: raccontare storielle e barzellette

Nostro servizio particolare

New York, luglio.

Com'è noto, Bob Hope, il popolare comico della televisione americana, ha recentemente compiuto un viaggio nell'Unione Sovietica, per scopi artistici. Richiesto sulle impressioni riportate in quel suo viaggio, il simpatico attore ha centrato subito nel merito di un argomento che evidentemente gli sta a cuore, iniziando così il suo discorso:

«Per molto tempo — egli [illegible] — noi americani abbiamo visto dei russi. Sono dubbio così la meritevanno e lo stesso, durante interi giorni, ho raccontato storielle e barzellette sul loro conto. Tuttavia, dopo il mio viaggio a Mosca, ho capito che [illegible] potrebbe compiere, da parte nostra, qualcosa d'importante [illegible] migliorare i nostri rapporti con loro è fantasticare un nuovo e originale procedimento che ci riesumi in questi pochi giorni mettiamoci a ridere [illegible] i russi!

Affamati di «humour»

«Io non sono — ha continuato Bob — un esperto in politica o in economia e, come la maggior parte degli americani, aborro la tirannia comunista. Nondimeno ho scoperto che i russi sono particolarmente sensibili al linguaggio internazionale del ridere e possono essere da esso conquistati. Ad esempio, ho avuto forti discussioni con personalità ufficiali sovietiche, di quelle fra le "più dure da [illegible]", come Nicola Mikhailov, ministro della Cultura. Quando [illegible] diventiamo un po' tesi, mi metto a raccontare qualche storiella. Una volta, gli domandai: "Napoli perchè gli americani hanno [illegible] i loro antichi artigiani oltre le mille miglia dell'Antartide?... Poi... Per evitare una collisione con Foster Dulles!" Mikhailov si sganasciò dal ridere. [illegible] gli dissi: "La sigaretta russa hanno un filtro così lungo che quando il fumo arriva alla bocca avete perduto l'abitudine di fumare!" Mikhailov rideva convulso, con le lacrime agli occhi. E, allorchè, reclamando contro le mie imposizioni per ottenere il "visto" di ritorno sul mio passaporto, gli dissi: "Ho che avete un senso quinquennale, ma spero che non vogliate applicarlo ai riati", Mikhailov si contorceva dalle ri-

Dopo avere confermato di non aver mai avuto un così buon pub[illegible] quello moscovita, forse perchè [illegible] non conoscete [illegible] sue bufferie, Bob Hope ha aggiunto: «Dunque mi sono recato a Mosca, ho potuto accorgermi che gli artisti e i buffoni americani potevano far colpo sui russi, da uomo a uomo. Infatti, gli americani godono in Russia di un certo favore, e se lo si sfruttano intelligentemente potrebbe apportare un raggio di speranza nella guerra fredda. I cittadini sovietici sentono affamati di humour, di musica e di ingegni made in U.S.A.».

Bob Hope era diretto, a Mosca, all'albergo «Ucraina», che è quello [illegible] provinciale ed era pieno di giocatori di calcio dalla Mongolia Esterna, dall'Uzbekistan e della Georgia, venuti nella capitale per disputarsi alcune partite di campionato. I quali — non si crederebbe — dimostrarono una certa predilezione per la musica caotica

tipicamente di Mosca, secondo quel che mi narrano tramite negli ultimi. Erano divertentissimi. Del resto, le marionette russe sono eccellenti, e se ho avuto la conferma assistendo alla proiezione [illegible] film interpretati dal Teatro nazionale delle marionette, che mi fece ribollire dal riderci. Si trattava di un celebre lavoro che faceva rivivere la rappresentazione di un'opera, mentre [illegible] parodizzava il tutto con gesti e mani, nel cimentino, alla ricerca del bottoncino del solletico. Vedendo ciò, compresi che i russi gradirebbero lo stile comico americano.

Barzellette ai gerarchi

«Un altro vantaggio, che prodotto durante gli intervalli, è il favore che godono gli [illegible] e i buffoni pubblici nell'Unione Sovietica. Questi artisti, infaticabilissimi, sono i meglio disposti nei nostri confronti: essi vivono agiatamente e sono allo stesso livello degli scienziati quanto a prestigio e a remunerazione. Il mio amico Oleg Popov, [illegible] celebre clown di circo; è idolatrato in Russia, come Will Rogers negli Stati Uniti; le ragazze lo assediano per avere un suo autografo e i fans delirano per lui. E' [illegible] che Popov e gli altri artisti sovietici sono utilizzati per fini propagandistici: ma [illegible] loro influenza [illegible] cosa, per cui la realtà che gli artisti americani potrebbero, per loro tramite, inviare ai popoli dell'Unione Sovietica un amichevole messaggio. [illegible] simile proposta cadrebbe di fronte agli uomini del Cremlino, che muovono arrogantemente tutti i meccanismi del loro congegno sentenziale. [illegible] propositi, posso citare una mia personale esperienza.

«Arrivai a Mosca, [illegible] subito, per mostrare ai russi il mio nuovo film Paris Holiday ("Vacanze a Parigi") e per procurarmi delle riprese cinematografiche dei principali artisti sovietici per il mio spettacolo televisivo. [illegible] Ieeri mi incontrai col primo personaggio sovietico, il signor Igor Rachuk, capo aggiunto alla divisione del cinema [illegible] Ministero della Cultura. Benchè fossero appena le 10 del mattino, la sua scrivania era [illegible] parte di bottiglie di vino e di coppe di frutta e dolciumi. Informai Rachuk sugli artisti sovietici che mi interessavano per il mio spettacolo alla televisione [illegible] Il giorno dopo fui ammesso [illegible] presenza del ministro della Cultura, Nicolai Mikhailov, un giovane simpaticissimo. Mikhailov incominciò col parlarmi di una partita di hockey americano-sovietica [illegible] che avevo seguito alla televisione il giorno prima. Poi ci mettemmo a discutere d'affari, e la discussione non fu affatto calma, in quanto volevo che i sovietici mi desse gratuitamente parecchi di film di cui avevo bisogno, non i principali artisti dell'U.R.S.S., a titolo di scambio culturale fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica; ma il ministro Mikhailov non ci sentiva da quell'orecchio: "Per avere quel [illegible] voleto cooperrà pagare", mi disse, e io risposi: "O.K., se il prezzo è ragionevole". Egli sorrise freddamente ed allora mi dedicai a raccontare — per farlo digerire — qualche storiella: ne raccontai una ricca dozzina sugli sputnik. Quando abbiamo due vita insieme, stavamo in rapporti d'amicizia un po' più cordiali, e, prima di accomiatarci, fu proprio lui, il signor Mikhailov, a raccontarmi una barzelletta nuova. Il giorno dopo incontrai un gruppo di personalità e in seguito, ogni giorno dovevo parlare con altri gerarchi sovietici. Infine, una [illegible] questi mi rivelò che essi si erano messi d'accordo per trattare a lungo a conferire con me per essere in maggior numero possibile ad ascoltare la mia storiella».

Un nuovo linguaggio

L'accordo non fu realizzato [illegible] giovedì a quel giorno Bob Hope dovette [illegible] alla funzionaria, un buon uomo di bassa statura, Alexander N. Dergalov, capo dei «Sovexportfilm», col quale egli fu ancora costretto a intrattenere che si trattava essenzialmente di propaganda culturale. Scrollando Dergalov gli disse: «L'amicizia è l'amicizia, ma il denaro è un'altra cosa!». Discussero un po', poi il funzionario aggiunse: «Mi hanno sempre detto che voialtri americani siete finanziariamente forti e robusti». [illegible] gli rispose: «Vedete, [illegible] caro, in quest'epoca [illegible] enormi imposte sugli introiti, non vi è più un americano finanziariamente robusto». Dergalov scoppiò a ridere; seguirono altre barzellette di Bob e infine si arrivò fra i due a un soddisfacente accordo.

«Sono felice — ha concluso Bob Hope — di aver fatto il viaggio a Mosca. Sono convinto che qualcosa può essere compiuto per avvicinare i nostri due popoli, grazie alla universale fratellanza degli artisti».

Bob Hope ha — forse [illegible] — scorto un raggio di speranza per riunire due mondi divisi, quando ha scoperto che gli era stata possibile [illegible] con i russi; quando cioè ha trovato — lo [illegible] linguaggio internazionale e pacificatore. Se ha ragione!...

b. m.

Una smorfia caratteristica del noto attore Bob Hope

Infranto dalla Corte l'idillio con il pianista?

Margaretha avrebbe già un nuovo innamorato

E' un nobiluomo svedese: Von Der Esch, di [illegible] anni, con il quale già in passato ebbe un «[illegible]»

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

L'idillio dell'inglese Robin Douglas-Home, con la bella principessa Margaretha di Svezia, si è trasformato in «giallo» internazionale. [illegible] è stata una rottura definitiva? Chi l'ha voluta? Robin, Margaretha, oppure sua madre, l'altera principessa Sibylle di Coburgo? E se una rottura vi è stata, come sembra, perchè [illegible] Corte svedese non l'ammette apertamente? Sono queste le domande che tormentavano ieri sui giornali britannici, e alle quali ancora [illegible] si è avuta risposta.

Frattanto, l'intera stampa svedese — dai fogli più dignitosi ai più scandalosi — è partita all'attacco dei consiglieri reali, e indirettamente di Margaretha e di sua madre, per il modo in cui si sono comportati [illegible] il giovane inglese e il pubblico in generale. «Un romanzo d'amore — scrive la "Stockholms Tidningen" — è stato trasformato in una farsa. Si è agito goffamente sia in questa primavera che adesso. Se si dice "sì" non ci si può voltare improvvisamente e dire "no"».

Un giornale liberale [illegible] sera è stato ancora più tagliente e ha descritto la Corte "un circo". «Abbiamo riveduto — tuona il quotidiano — tutti i vecchi trucchi del "circo vero". Sul mercato internazionale la Corte svedese si è assicurata, con le [illegible] probabili, una duratura reputazione».

Di questo idillio fra il [illegible] diciannovenne inglese e la ventitreenne principessa, delizioso esempio di vanità [illegible] va, se ne parla da più di un anno. Tutti sanno del loro innamoramento a Londra (quando Robin Douglas-Home suonava il piano in un locale notturno), del rivolo di [illegible] dulcione e quando il giovane avrebbe trovato una allivitì più seria e redditizia, della sua offerta e successiva grande impresa editoriale, dei suoi viaggi a Stoccolma. In questi ultimi mesi la situazione [illegible] divenuta oscura e confusa. Voci da Stoccolma parlavano di una nuova offensiva da parte della principessa Sibylle, ma, a Londra, Robin Douglas-Home continuava a mostrarsi sereno. Ma [illegible] arrivò così alla crisi attuale. Il pretendente avrebbe dovuto partire in questi giorni per la Svezia, dove avrebbe trascorso una breve vacanza con la famiglia reale, nel [illegible] palazzo estivo, sull'isola di Oeland. Tutto era predisposto, l'inglese aveva già spedito parte del bagaglio, istruzioni erano state date alla polizia svedese per evitare che l'ospite venisse molestato o infastidito da cronisti e fotografi. Ma, nel tardo pomeriggio di venerdì, Robin e Margaretha si parlarono per telefono, e, quella sera stessa, egli fece ai giornali, di propria iniziativa, questa stupefacente dichiarazione: «Per ragioni che debbono restare segrete, ho deciso di non recarmi in Svezia per un periodo di tempo indefinito».

Le notizie successive pervenute dall'isola di Oeland, Anzitutto, si apprendeva che la principessa, qualche ora dopo la telefonata con Londra, si era messa a letto vittima di un forte attacco di fegato. Ieri sera, Margaretha stava meglio, ma soffriva ancora qualche disturbo. Indi si avevano le dichiarazioni del [illegible] Lewenhaupt, ciambellano di Corte, in risposta alle domande dei cronisti. «Non è nulla di grave — egli diceva. Forse vi è stata una piccola baruffa, una delle solite baruffe tra innamorati. Da parte nostra, speriamo sempre che il signor Douglas-Home venga in Svezia come concordato, non appena la principessa starà meglio».

Il *Daily Sketch* e il *Daily Herald* scrivono oggi che il l'origine degli ultimi avvenimenti intervenuti nel romanzo d'amore tra il giovane inglese Robin Douglas-Home e la principessa Margaretha di Svezia vi è da ritenere che l'amore di Margaretha per il pianista effettivamente si sia intiepidito e che la grande passione si sia rivelata una passeggera cotta giovanile. Vi è chi vede, invece, un intiepidimento nel cuore [illegible] Robin, temendo questa avventata [illegible] repentino mal di fegato che colse la reale fanciulla dopo [illegible] telefonata.

Su un punto quasi tutti sono d'accordo: che comunque siano andate le cose, l'idillio è stato sabotato, in modo più o meno indiretto, dalla principessa Sibylle, nota per la sua durezza di carattere. Tanto è la sua severità — leggiamo sui giornali britannici — che gli stessi svedesi, ricordando la sua origine tedesca, [illegible] chiamano "la prussiana".

A questa rigida madre Robin Douglas-Home non sarebbe mai andato a genio. Non tanto per le sue scarse risorse finanziarie, ma per il suo carattere e per la sua nazionalità. La principessa — si è scritto in questo paese — non ama gli inglesi e le ha sempre dato fastidio la natura placida, timida e riservata (cioè, tipicamente britannica) del pretendente alla mano di sua figlia.

Mario Ciriello

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICHE

Al Fiorito (piazza Solferino, tel. 42-943): ore 21.1 Mostro 2) Arcangeli; canta Rina Arnaldi

Chalet Bonse: 21 Orch. Bertolazzi

De Benedetti Lez balla (tel. 51-42)

Derrois Scuola ballo v. Postiglione 43

Fassio: Café chantant Medici 112

La Fenice: Stagione Rivi, dirige Orch. Lantrajen, canta Carlyl

Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6

S. Giorgio Valentino: Ritz, danze. Compl. L. Fumai, canta Vittoriano

Columbia Night Club: Attrazioni.

Gran Motta: ore 21 Ultimi Romani

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Delitto sulla strada», John Cassavetes, James Withmore, Ral Rineo Virginia ai martiri, Astor: «L'assassino ha lasciato la firma», di William Berke.

Cristallo: «L'inferno degli umani del cielo» di Terence Young. Odeon: «Lo scandalo del castello nuovo» con Alec Guinness

Lux: «Riviera in tre giorni», Lorraine Day, Riccardo Montalban

Repos: «Il sentiero del sole», Peter Finch, Elizabeth Sellars.

Romano (Gall Subalpina), Festival Santi d'Argento: «Ore di Napoli (con il Burattino) di De Filippo, S. Loren, F. Mangano, Totò, Spanò (ore comiche) 2) «Operazione mistero» F. Widmark, Dorothy Mc. Gui. (Guerra stagnira) ore c. Vittorio: «Tutto finì alle 4» Scott Jack Palance, R. Winters.

Alfieri: «Donna del tre [illegible]» J. Wendwarth, P. Wayne, Cobb.

Artiston: «La vita del gigante» con Barbara Stanwyck, Joel McCrea.

Arlecchino: «Donnine e mogli» Debuttanti», A. Smith, M. Rova, V. De Sica, D. Gray, L. De Laura.

Argentina: «Domenica è sempre Domenica», Sordi, Rivo, De Sica, D. Gray, L. De Laura Platon L. 300

Audentia: «Strada dei peccatori» G. Montgomery, G. Reeves

Ivoire: «Non siamo angeli» in tech. R. Bogart, Bellamy A. 16.

Alessandro: «La giungla della 7a strada» L. J. Cobb, Gia Scala.

Capitol: «Cadaveri di Marsiglia» T. Wright, Harrison. Vietato non.

Ware: «Cadaveri di Marsiglia» con T. Wright, Harrison. Vietato non.

Fiamma: «Roma città aperta» di Rossellini con Aldo Mangani.

Hollywood: «Stranieri di Sono City», James Cruz, M. Dietr.

Ideal (Regia Tresso - via Cavour 9): «Due occhi azzurri» M. Koch, «Nuova Rivista Holiday Harmony con P. Mazzarella. Or 16.15-21.15.

Massimo: «Colpo 7 milioni» G. E. Nash, Françoise Arnoul.

Principe: «Lo sfruttatore di Rose City» James Craig, B. Mc Line.

Malfatti: «Colpo 7 milioni» G. E. Nash, Françoise Arnoul

Adriano: «Fronti Caldi» tech. Jean Gabin, Françoise Arnoul

Alcazar: «Scandalo» con Marcello Mastroianni e Gina Lollobrigida. Or. 16.15-21.15

Eliseo: «Compagnatore dell'Alhambra» con Carmen Sevilla

La Perla: «La donna che venne dal mare» Sandra Milo, De Sica.

Regina: Sorcellaio per l'inferno.

Ast: Colpo per forte

Milano: «L'alba del gran sorpo» «L'angelo del ring» An. 10

Olimpia: «La conquista della California» a colori

Fo: «La fabbro dell'orrore»

P. Nuova: «I pirati della metropoli» «Figlia della pioggia» A. 10

S. Felice: «Il ladro» R. Fonda.

Esperia: «Gun Point» Murray.

Giardino: «Palude maledetta» Ed. Hallison: «Donnini sposati» «Il mio» tech. D. Dors. J. Robinson.

Miralfiori: «I cavalieri del terrore.

Vinaglio: «La città minaia» con Rory Calhoun. Vietato minori.

Rivoli: «Le signore preferiscono il mambo» con Eddie Constantine

Fratelli: «La casa di bambole» tec. Sc. R. Ryan, Shirley Jaramachi.

Reale: «Uomini coloniali»

S. Paolo: «Trama del delitto» Frank Lovejoy, Mari Blanchard.

Belgio: «Vittoria mi hanno».

Ceresio: «L'oceano ci chiamava lo».

Cristino: «L'amore che ora solo».

Drago: Gangstero non perdonano.

Nuovo: «Ragazzo di Okinawa», V. Mature: «Donne vendute» e con Jane Russell, Cornel Wilde.

Astra: «Il mulino del pazzi Toth

Borgnini: «Presso della paura» Marie Glaston, Lex Barker.

Ghirardi: «Aversa, Karen Pole» Gary Cooper, Lana Turner.

Elisa: «Perle nere del Pacifico».

Eporese: «Il cannone d'argilla» con Humphrey Bogart.

Excelsior: «La schiava del pirata» tech. P. Mellish, P. Montreal.

Moderno (p. Massaua ang. c.so Francia): «Collegan chiama Interpol» Wrichi, F. De Vendrell.

Odeon: «Carcere al falsari» Ray Danton, Grant Williams.

Nizza: «Al di là dei paure» Davill Niland, Mara Landi.

Alba: «Fuoco nella Venezia».

Aurora: «Ultimo del bandito» Sa. Zel-Del: Triangolo della morte.

Fulgore: La vendetta del corsaro

Fortuna: Il re dei mostri, Wallace

Major: Mannequin de Scala Aurr

Nord: «La falsare del gangster» con Clark Gable, Spencer Tracy.

Paternal: «Vedova sfortunata».

Sociale: «Le signore preferiscono il mambo» Sc. S. Constantino.

Fabrini: «Sotto il mare Caraibi»

Calzone: «La donna che venne dal mare» Sandra Milo, De Sica.

Centrale: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell, Foster.

Flora: «Come tempestoso».

Italia: «Mission secrete» Tracy

Moderno: «Pane del diavolo» «Atomicofilia» M. Rooney.

S. Carlo: «Città sommerse».

Bianca: «Assassino è perduto».

Bara: Alla marca a investimento.

Roma: «Solo Dio mi fermerà».

Alba: «Primula gialla» E. Scott.

Apollo: «Prigioniero della paura» Vin A. Perkins e T. Moore.

Fiore: «Olocausto senza tregua».

Lucciola: «Urlo nella notte».

Luiraflo: «Sfida alla città Payne Splendor: «K2 operazione contrabbando» M. Torch, H. Dietl

Edizioni ENAL-ADIS — Doria, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bertoni, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Italia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italian, Ideal, Italia, La Perla, Roma, Dora, Milos, Fiamma, Chiaverano.

Debolezza sessuale - Nervosismo Verrebbe presenze, Dr. A. BENNET Specialista nervos. pelle. Telef. 641-167 Corso Re Umberto 24. Ore 9-10; 15-16,30

Gli Astri: [illegible] in Cancro in trigono a Nettuno; Sole in quadrato a Giove. Desiderate di più presto e terminare le vostre occupazioni; vi saranno altri a subirne ogni cosa. Le contrarietà [illegible] il frutto alle difficoltà [illegible] risolve nulla. Stati nuovi [illegible] e [illegible] nel successo. Tipi: d'amore, Leone e Vergine.

Auguri: cordialissimi di cose felici e previsioni buonissime per l'amore. Donazioni e regali che vi riconfermano su una strada più equilibrata. Tuttavia evitate una sorpresa poco gradita e la [illegible] di difendervi a spada tratta.

Lavoro: ancora contrasti. Gli astri vi richiamano di diventarvi nemici. Mirate bene [illegible] gli occhi aperti e non svelare i vostri piani di vita. Le forze del bene saranno con voi e potrete attaccare e vincere i nemici.

Sorgete: un'ora e amicizie [illegible] solite sotto buoni auspici. Qualcuno cercherà divertirvi, ma non vi riuscirà. Sorridete per una visita a un incontro non aspettato. Dolcezze comunicate più energie agli amici, che saranno in compagnia buon ispiegate.

Le previsioni per [illegible] altri segni [illegible]: Ariete si presenterà l'occasione per fare dei viaggi utili. Ispirazioni pronte e insieme [illegible]. Una persona [illegible] vi darà la prova della sua solidarietà e fedeltà. Toro: qualcuno cerca di impedirvi di fare una cosa importante. Non date retta alle persone [illegible]. Gemelli: sentimenti [illegible] che scambierannno [illegible] una conversazione. Una felicità perduta spunterà nuovamente all'orizzonte della vostra vita [illegible]! Il segno favorisce al sarà il consolazione e di aggregate. Salomi decisioni [illegible] una persona scomparsa. Problemi sociali e profes- [illegible] urgono. Luci della ribalta e [illegible] una piena soddisfazione. Internazionale per una causa. Sagittario: [illegible] [illegible] che deserte decifrare al fine di eliminare ostacoli sul lavoro. Siate vigili e diffidenti perchè una persona amica cerchera di conquistarvi dei guai. Capricorno: vorranno [illegible] della decisioni importanti, ma riuscirete a combinare [illegible]. La vostra malinconia non risolverà nulla. Acquario: il pensiero di una persona colla vi darà alcuni benefici. Fuoco [illegible] momento l'angua freddo. Amici [illegible] che rimarranno in- [illegible] dalle loro stesse manovre. Pesci: buona volontà e spirito di rinnovamento potranno spingere in una vostra a una sicura vittoria. Scomparsa di una lettura che rischia di rovinare la pace del vostro cuore.

T. Falconieri

"HOMPETE LE RIGHE,, NELLE RUBRICHE DI CALCIO

La Juventus ha superato in Coppa Italia il difficile ostacolo costituito dal Torino

Quali squadre disputeranno i quarti di finale - I bianconeri giocheranno contro la Samp - Ultime emozioni del torneo

Per Petris-Virgili attesa entro oggi la decisione

Il calcio va in vacanza. Con le partite di ieri si è chiuso il girone eliminatorio della Coppa Italia, l'ultima fatica estiva dei calciatori, che da stamane sono liberi di godersi il riposo annuale. A settembre, anzi al 31 di agosto, si ricomincerà con altre partite sempre di Coppa: la gente tornerà negli stadi, si riaccenderà la passione sopita ora sotto la coltre di luglio.

Veramente addormentata la passione per il calcio? A Torino, di foot-ball, si parlerà ancora per qualche giorno e si discuterà della partita di ieri e della ormai certa partenza di Petris, che sembra destinato a raggiungere Firenze.

Il «derby» (ultimo [illegible] serie di quattro). [illegible] lasciato qualche polemica: si lamentano i bianconeri di [illegible] troppo rude di qualche difensore granata; contrappongono i torinesi che [illegible] fortuna ha assistito «al momento giusto» i rivali, quando il pallone calciato da Arce stava volando verso il secondo [illegible].

«Sul 2 a 0 — dicono — non si sarebbe stato più nulla da fare». Osservazione accettabile se a salvare la situazione critica non fosse stato proprio un giocatore juventino: «Ma Ferrario — sostengono i simpatizzanti juventini — giuoca per noi, mentre la traversa che ha liberato il possibile pareggio di Sivori è un fattore puramente occasionale».

Non aumenta i toni sulla spinta di una discussione troppo di parte, è meglio limitarsi a constatare come in fondo il risultato sia accettabile dai due contendenti. Il Torino ha prodotto il massimo sforzo nel primo tempo, ha segnato un magnifico goal con Petris, ma ha avuto il torto di non insistere nel gioco d'attacco e di mettere al sicuro il risultato. Quando Bonifarti, con un azzeccato calcio di punizione, ha rimesso le sorti della contesa in parità, il gioco poteva ormai considerarsi fatto. Sollievo dell'entusiasmo per lo scampato pericolo (la vittoria del Torino con qualunque punteggio avrebbe escluso la Juventus dalla Coppa), i campioni d'Italia hanno potuto manovrare con maggior sicurezza, con una certa decisione, pervenendo al successo pieno. Nella ripresa il gioco ha dato ragione ai più forti.

Con questo 2 a 1 i bianconeri conseguono il diritto di proseguire nella competizione del torneo partecipando a settembre ai quarti di finale con la partita ormai programmata contro i blu-orchidei della Sampdoria.

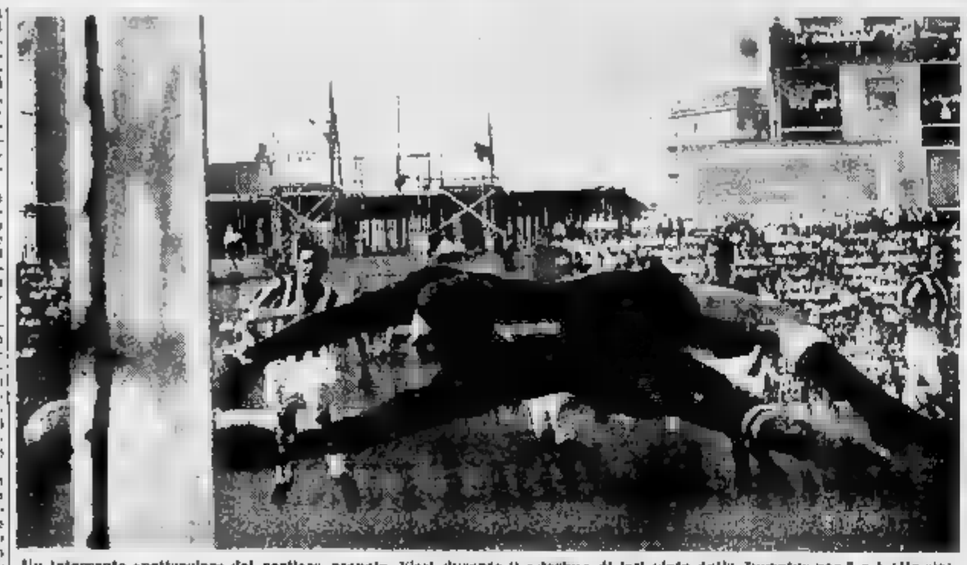
I calciatori vanno in vacanza e si torneranno a radunare nella prima decade di agosto. Alla Juventus ieri si è tenuto il «pranzo d'addio», una simpatica riunione fra dirigenti e giocatori per festeggiare in famiglia un'annata piena di lunghi successi. [illegible] termine sono stati i soliti discorsi, ma un semplice brindisi con la consegna a tutti di una missiva contenente alcune norme basilari sulla condotta che i calciatori devono tenere anche nel periodo estivo. Al termine delle lettere due righe: la convocazione deve ritenersi fissata per le ore 10 del 10 agosto presso la sede sociale, prossima [illegible] partenza per Graglia, sede scelta per gli allenamenti collegiali. Fulin, Nicolè e Vavassori, che in questo periodo non hanno giocato, dovranno rientrare il 1° agosto.

Sivori partirà domani dalla Malpensa per andare qualche giorno in Argentina; rientrerà presto però per raggiungere la moglie e la mamma al mare. Charles invece ha rinunciato alle vacanze in Inghilterra, [illegible] a Diano Marina dove già si trovano i suoi tre figlioletti e la signora. Corradi si fermerà oggi per vedere i famosi negri americani della pallacanestro, poi lascerà Torino per Modena e la riviera adriatica. Con domani più nessun juventino sarà in sede.

Liberi anche i granata. Al Torino si era pensato di radunare i giocatori dopo il 15 agosto, ma il programma dovrà essere modificato in quanto la attività ufficiale del torinesi, in considerazione della sconfitta di ieri, sarà anticipata al 31 agosto con il primo turno eliminatorio della nuova Coppa Italia. Se i giocatori vanno a riposo, rimangono al lavoro i diligenti che devono concludere in questi giorni, forse oggi stesso il trasferimento di Petris. L'ex-triestino certamente lascerà il Torino; non si può ancora parlare di accordo concluso con la Fiorentina, anche perché proprio negli ultimi giorni si sono fatti avanti anche la Roma e la Lazio, che vorrebbero il valido attaccante. La squadra toscana ha comunque un grandissimo vantaggio sui rivali, quello di poter offrire a granata, oltre ad una buona dose di milioni, anche il centravanti Virgili, elemento che potrebbe servire parecchio. Oggi a Milano ci sarà una riunione plenaria, e non è improbabile che venga presa una decisione definitiva.

E' una rinuncia dolorosa questa per il Torino, ma il bilancio sociale ha le sue esigenze. In linea tecnica poi non si può sottovalutare il fatto che Virgili potrebbe essere subito utile: è giovane, vivace, intraprendente. Nella scorsa stagione il frilinese non ha avuto modo di eccellere, ma le ragioni sono molteplici e tutte valide, dal matrimonio all'infortunio che lo ha tenuto lontano dai campi di gioco per parecchio. Ora è tornato nella piena efficienza fisica; potrebbe non potrebbe ridiventare il trascinatore di una volta, difficile a dirsi. Certo è che all'operaio del direttore di gara, Inoltre Daniele, che nella ripresa era sceso in campo al posto di Galli causa mezz'ala destra, si infortunava.

Giulio Accatino



Un intervento spettacolare del portiere granata Viani durante il «derby» di ieri vinto dalla Juventus per 2 a 1 (Ma.sio)

Con due giocatori espulsi

Sconfitto il Milan del Peñarol

Montevideo, lunedì [illegible]

Alla prima partita della tournée in Sud-America, il Milan è stato battuto ieri nettamente dal Peñarol per 4-1, dopo aver chiuso in parità il primo tempo (1 a 1).

Nei primi 45' segnarono al 6' Maninho per il Montevideo e al 32' Mariani per il Milan. Nella ripresa i gol dei locali si susseguirono, al 7' e al 14' ad opera di Cascia e al 19' per merito di Demarco.

Il Milan, che ha presentato una delle sue ultime formazioni di Coppa Italia, ha offerto una mediocre esibizione dilettando i [illegible] spettatori (incasso 200.000 pesos; accorsi allo Stadio Centrale.

Soltanto sporadicamente i rossoneri hanno spinto a fondo all'ala, preferendo una tattica difensiva. Ne ha approfittato il Peñarol, che per non attraversando attualmente un periodo di grande forma, è riuscito a conquistare una netta vittoria.

Al 7° della ripresa l'arbitro uruguayano Colonel espelleva Cucchiaroni per protesta in seguito alla rete segnata da Cascia. Uguale sorte subiva Grillo al 35', anch'egli reo di rilievi all'operato del direttore di gara. Inoltre Daniele, che nella ripresa era sceso in campo al posto di Galli causa mezz'ala destra, si infortunava.

Pallacanestro: spettacolo stasera a Torino-Esposizioni

Ritornano gli Harlem fantasisti del basket

Giocolieri e trucidi in azione

L'appuntamento è per le 21. A Torino-Esposizioni tornano gli «Harlem Globetrotters», coi loro comichi di fantasiosi, di schemi e di trucchi. Giocano contro i «bianchi» della «Stars», una delle più forti compagini degli Stati Uniti. Nella foto è J. C. Gipson, un metro e due con la palla fa quello che vuole. Gli «Harlem» si esibiranno coi colori Te-Esposizioni anche domani e martedì

A [illegible] LA C.A.F. HA CONFERMATO LA PUNIZIONE [illegible] AZZINI E LA RETROCESSIONE DELLA SOCIETÀ

Cala il sipario sul caso "Atalanta,,

Anche il tribunale di Appello calcistico [illegible] ha ritenuto valida la tesi difensiva presentata dai bergamaschi - Come si [illegible] giunti alla sentenza

Azzini squalificato a vita ricorrerà ai tribunali ordinari?

Dal nostro corrispondente

BERGAMO, lunedì sera.

L'Atalanta è definitivamente condannata. Questa la notizia giunta a tarda notte a Bergamo. Gli sportivi, come la volta scorsa, quando la commissione di controllo giudicò la società bergamasca colpevole di aver comperato la sua partita di Padova, hanno atteso con non poca ansia, ma anche con perplessità nell'assolutismo, il verdetto della commissione d'appello.

Una telefonata dell'inviato speciale di un quotidiano cittadino, giunta verso l'una e mezza, ha chiuso il capitolo a titolo nero della decenda Atalanta-Padova.

La telefonata al quotidiano cittadino è anche omaggiata con un rima incrociato. Tutti volevano sapere com'era andata a alla ripresa presto o arrotolabile, molti credevano a trattative di una tarda, difficile a dirsi cercavano i più appassionati sostenitori del sodalizio nerazzurro che, convinti(si) dell'innocenza della società non volevano a nessun costo rassegnarsi a credere al grave colpo inferto alla squadra. Si sono subito formati capannelli sulle strade; la notizia, sparsasi in un baleno, ha raccolto intorno ai più loquaci difesi parecchi curiosi che hanno commentato con parole forti la sentenza.

In tutti è radicata l'idea, anche ora che è venuta la seconda condanna, dell'innocenza della società e della sua completa estraneità al fattaccio. Data la tarda ora non siamo riusciti a rendere conto della cronaca reazioni degli sportivi.

Bisogna capire, in fondo, gli sportivi di Bergamo. E' difficile rassegnarsi a una simile decisione. La squadra del cuore che per tanti anni ha sfida in Italia nella massima serie non deve subire una così grave punizione che non colpisce solamente l'ambiente calcistico, ma anche tutte l'ambiente sportivo.

La condanna pervenuta è stata accompagnata in pieno, inoltre questa della serie condanna del giudici calcistici sulla colpevolezza del sodalizio nerazzurro. Ma si contrasta a Bergamo anche tutti convinti che l'Atalanta sia venuta a trovarsi in un giuoco di pensiero e di sporco ingranaggio.

E' possibile che l'Atalanta sia sul serio innocente ma il sen. Turani deve ammettere che le prove portate dalla sua società [illegible] state deboli, sia rispetto il calcio delin giornata di ieri ad infliggere in modo così drammaticamente determinante sul campionato del nostro meccanico. L'australiano conosceva perfettamente il circuito, sia perché vi aveva lungamente girato in prova, sia perché poco prima dell'incidente la nuova pavimentazione della guida di una 350 cc.

Solo [illegible] velocità, quindi, si deve attribuire la disgrazia. Nonostante la precedente gara, al momento di salire a cavalcioni della «Norton» 500 cc., Keith Campbell appariva freschissimo e in perfetta condizioni fisiche e psichiche.

Del resto la testimonianza sono inequivocabili e concordano ad una sola conclusione: Keith Campbell ha sbagliato in curva ed è uscito di strada perché aveva superato [illegible] velocità massima «di sicurezza» [illegible] sentita in quel punto [illegible] circuito. Lo ha detto il gendarme Donadieu, lo ha confermato il suo collega Lemoine.

Il primo ha dichiarato: «Prestato servizio nel reparto "stradale" e tutti i motociclisti da corsi quei. Quando ho visto Campbell arrivare sulla curva, ho immediatamente capito che con gli sarebbe riuscito di compiere tutta, mi aspettavo anzi di vederlo tentare il tutto per tutto piegandosi con la moto il più possibile, ma egli non lo ha neanche tentato. Ha proseguito dritto fino a che la moto è balzata in aria con il motore a pieno regime. Durante questo volo la pioggia ha allargato la pozza e inondato il meccanico staccandosi così dal bolide inerte. Con un tonfo orribile il corpo fasciato di cuoio ha sbattuto contro il terrapieno all'esterno della curva. Siamo accorsi, ma ormai la morte lo aveva falciato».

Australiano di nascita, Keith Campbell si era doppiamente fatto [illegible] sui circuiti [illegible] Gran Bretagna alla guida [illegible] macchine della «Norton». Poi aveva chiesto di [illegible] ingaggiato dalla «Guzzi», [illegible] sul macchina agli giudicava più agili e potenti delle inglesi. Per [illegible] Casa [illegible] Modello Larlo l'australiano aveva al circuito motociclistico di Senigallia del 1956. Su quel velocissimo anello stradale, ieri di trabocchetti, Campbell portava alla vittoria la 350 cc. sbaragliando tutti gli avversari.

L'anno dopo, vincendo nè Assen, a Francorchamps e a Belfast l'australiano conquistava il titolo di campione mondiale.

In conseguenza dell'incidente in allenamento l'australiano doverà rimanere lungo tempo all'istituto Riccli di Bologna e il gli piangeva la notizia del ritiro della «Guzzi» dalle competizioni. «Ero con lui quel giorno — ci ha detto un suo amico — e mi recai conto di quanto doloroso fosse per Keith la notizia. Senza ritegno egli pianse come un bambino».

Ma la fama conquistata gli permise di correre [illegible] e successivamente per la «Norton», alla guida della quale ottenne a Francorchamps recentemente il massimo dei risultati, piazzandosi secondo [illegible] 350 cc., e [illegible] nella Mia cc., distro le quattro cilindri M. V., rimaste sole a tener alto il nome d'Italia nelle competizioni motociclistiche.

Renato Renoir

La pratica registrazione e chiedere l'ammissione di una serie di sicuri testimoni.

Che un tizio si sia seduto al tavolo vicino a quello di Azzini e Canari mentre costui manipolavano ai «Tre camini» ha poca importanza. Perché prima di tutto è probabile che qualche parola sia loro sfuggita, ed in secondo luogo bisognerebbe dimostrare che effettivamente quei tali erano seduti lì ed erano in grado di seguire le mosse di Canari, di Azzini e di Guglielmi. E di sentire le loro parole. Con le stesse argomentazioni si potrebbe mettere in dubbio l'attendibilità di tutti gli altri testimoni presentati dall'Atalanta.

Del resto il presidente della «Caf» prof. De Gennaro non li ha ammessi ed ha avuto il suo buono regioni per farlo. Non è tipo, il giurista napoletano, di fare le cose senza la dovuta ponderazione. Se ad esempio De Gennaro ed i suoi collaboratori hanno deciso di ascoltare Pavi, Mazza, legale di Canari, lo hanno fatto forse più per scrupolo che per altro.

«Ho delle sensazioni rivelazioni — insinua infatti Pavi, Mazza — [illegible] vada perché si rifiutano di aprirmi...».

E la «Caf» l'ha chiamato quando già era in camera di consiglio. Ha scritto quasi famose rivelazioni del legale [illegible] Canari, poi ha fatto punto e basta. In effetti non erano delle rivelazioni, forse, o più precisamente, delle supposizioni. Per smantellare le accuse dell'inviato. Perrone e dei membri del collegio giudicante della Commissione di controllo si voleva ben altro.

Si è così concluso un altro clamoroso caso di corruzione calcistica con la retrocessione di ufficio di una squadra. La condanna di [illegible] e dell'Atalanta è ormai irrevocabile, ed anche la loro ricorso. Secondo il regolamento federale calcio [illegible] possibilità di un [illegible] per revocazione, sempre [illegible] «Caf», ricorso che tecnicamente potrebbe avere solo il diritto, per difetto applicazione delle leggi sportive, ma non è molto probabile che sia presentato.

Ora la parola spetta [illegible] pallone. Tra Verona e Bari chi vincerà?

Aldo Zori

Tornese vince a Bologna

BOLOGNA, lunedì sera.

Alice magnifica vittoria di Tornese nel Premio Bologna, ultima grande competizione della riunione estiva all'Arcoveggio. Malgrado i tenuto metri di penalità il figlio di Tabac Blond con una progressione alcuna ha definitivamente polverizzato gli avversari. Premio Bologna (Lire 3.050.000, m. 2500): 1. Tornese (S. Reighenli allev. del Portobello, al km. 1'37"3; 2. Cheero Pak; 3. Rose Frey; 4. Diapre. N.P.: Cristian Hanover. Tot. 18, 12, 13 (42).

se il caldo
[illegible] toglie l'appetito,
c'è un rimedio sicuro:
la buona carne in scatola,
SIMMENTHAL
in ghiaccio,
con un contorno
di fresca insalatina o pomidori

Tutte [illegible] scatole
SIMMENTHAL
[illegible] dorate internamente.

Un altro drammatico incidente [illegible] piste motoristiche

E' stata l'eccessiva velocità a proiettare fuori strada Campbell

Nostro servizio particolare

Cadenza, lunedì sera.

Il demone della velocità ha preteso un'altra vittima umana e, come sempre, ha voluto la vita di uno tra i migliori assi del motorismo internazionale. La serie tragica e cruenta continua: dopo Munro, Keith Campbell.

Se le cause della morte del campione automobilistico Luigi Musso possono essere ancora, almeno in parte, nitrite nel mistero, la scomparsa di Campbell non può essere che attribuita ad una sola: la velocità eccessiva della sua moto nell'affrontare la prima curva di Cox. Come è noto, la sciagura è accaduta immediatamente dopo la partenza, dopo meno di due chilometri di corso, mentre Campbell aveva spinto in macchina a oltre duecento chilometri di velocità oraria media senza rallentare (o senza avere il tempo di farlo) all'ingresso in curva.

La pista era in condizioni perfette e non poteva essere questa la causa dell'incidente. Ed il regolamento della Federciclo. Ed il regolamento del la FICC impone che gli impianti portino la prova della loro estraneità all'illecito sportivo.

Non avendo l'Atalanta presentato alcuna prova [illegible] successivamente è divenuta logicamente dispersa. Dimostrità il regolamento? Può darsi; ma al [illegible] deve pensare lo [illegible] portiere a criticare i regolamenti e non quando si ritiene di essere vittime di una grossa ingiustizia.

E' possibile che l'Atalanta sia sul serio innocente ma il sen. Turani deve ammettere che le prove portate dalla sua società [illegible] state deboli, sia davanti alla Commissione di controllo che davanti alla Commissione d'appello federale. Soprattutto davanti alla CAF, l'Atalanta doveva portare dei «fatti nuovi», non far tornare [illegible] dalle una fantomatica registrazione e chiedere l'ammissione di una serie di sicuri testimoni.

Che un tizio si sia seduto al tavolo vicino a quello di Azzini e Canari mentre costui manipolavano ai «Tre camini» ha poca importanza. Perché prima di tutto è probabile che qualche parola sia loro sfuggita, ed in secondo luogo bisognerebbe dimostrare che effettivamente quei tali erano seduti lì ed erano in grado di seguire le mosse di Canari, di Azzini e di Guglielmi. E di sentire le loro parole. Con le stesse argomentazioni si potrebbe mettere in dubbio l'attendibilità di tutti gli altri testimoni presentati dall'Atalanta.

Del resto il presidente della «Caf» prof. De Gennaro non li ha ammessi ed ha avuto il suo buono regioni per farlo. Non è tipo, il giurista napoletano, di fare le cose senza la dovuta ponderazione. Se ad esempio De Gennaro ed i suoi collaboratori hanno deciso di ascoltare Pavi, Mazza, legale di Canari, lo hanno fatto forse più per scrupolo che per altro.

«Ho delle sensazioni rivelazioni — insinua infatti Pavi, Mazza — [illegible] vada perché si rifiutano di aprirmi...».

E la «Caf» l'ha chiamato quando già era in camera di consiglio. Ha scritto quasi famose rivelazioni del legale [illegible] Canari, poi ha fatto punto e basta. In effetti non erano delle rivelazioni, forse, o più precisamente, delle supposizioni. Per smantellare le accuse dell'inviato. Perrone e dei membri del collegio giudicante della Commissione di controllo si voleva ben altro.

Si è così concluso un altro clamoroso caso di corruzione calcistica con la retrocessione di ufficio di una squadra. La condanna di [illegible] e dell'Atalanta è ormai irrevocabile, ed anche la loro ricorso. Secondo il regolamento federale calcio [illegible] possibilità di un [illegible] per revocazione, sempre [illegible] «Caf», ricorso che tecnicamente potrebbe avere solo il diritto, per difetto applicazione delle leggi sportive, ma non è molto probabile che sia presentato.

Ora la parola spetta [illegible] pallone. Tra Verona e Bari chi vincerà?

Renato Renoir

Tornei di tennis a Torino

Due tornei di tennis stanno svolgendosi attualmente a Torino sui campi di piazza Statuto per la Coppa Vincenzo Lancia, i risultati sono stati: Singolare: Blanc-Varin 4-6, 6-1, 6-1; Cipriani-Perucich 6-0, 6-2; Bullio-Varetto 6-2, 4-6, 6-3; Bonato-Ottino 6-2, 6-4. Doppio: Giovine-Ferrero b. Gilia-Piragino 6-2, 6-2, 6-3; Mercorio-Negro b. Cattaneo-Abbate 6-1, 6-3.

Al Michelin Sport Club (I Torneo regionale 1958) si sono avuti i seguenti risultati: Singolare: Colimo-Carosso 6-4, 3-6, 6-4; Bonati-Donatelli 7-5, 6-2; Primero-Zepponi 6-1, 6-0; Pesce-Bosco 6-2, 6-1; Parocco-Fairin 6-3 6-3; Piva-Barbero 6-1, 6-2; Dal-Michelin 3-6, 6-3, 6-1; Bovi-Gallo 6-3, 6-3; Costantini-Gillone 6-0, 6-3; Bertoletto-Moreno 6-3, 6-3; Riccobon-Canotti p.r.; Berrini-Tarantino p.r.; Rovey-Toscani 6-2, 6-4; Bertoletto-Riccobon 6-2, 6-0 Doppio: Ghiardini-Parrocio b. Costantini-Guarlo 6-1, 6-2. Singolare femminile: Perna-Ferrari 6-2, 6-1; finale: Perna-Canepa 6-3, 6-3.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 141.375.276

Col. vinc.: 2-1-1; 2-1-2; 2-2-1; 1-2-N.N.-1; 1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	15	1	L. 4.712.080
Con punti 12	299	36	L. 283.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 2-1; 1-2; 1-1; 1-1; 1-2

Ecco il dettaglio delle 8ª corsa indicate dalla schedina:

Premio Orione (S. Siro, galoppo)	1. Nimur 15	2. Falk
Pr. Frejenes (Agnano, galoppo)	1. La Ravera	2. Spiaz
Pr. Vigliano (Ardenza, galoppo)	1. Ardell	2. Ariosa
Pr. Scotch Thistle (Ascoveg., tr.)	1. Carracelo	2. Rio
Pr. Italia (Villa Glori, trotto)	1. Tabo	2. Destino
Pr. del Tavarno (Montebello, tr.)	1. Allah	2. Orero

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	0	L. 3.783.244
Con 11 punti	78	5	L. 144.355
Con 10 punti	671	45	L. 12.851

In tre tappe di montagna da Carpentras ad Aix-les-Bains

Gaul sui grandi valichi delle Alpi dovrà confermare l'impresa del Ventoux

Tutti lo affermano: ma Charly riuscirà?

Il lussemburghese sta per sferrare la botta decisiva

Da uno dei nostri inviati

CARPENTRAS, lunedì sera

Raduno a Carpentras, partenza verso Gap. Oggi la prima tappa delle Alpi: 180 chilometri. Salita leggera all'inizio fino al 1303 metri del Col de Perty di terza categoria, quindi una parentesi di discesa e di pianura. Poi il finale, aspro e difficile, il Col de Forcalquier, alto 1046 metri, di terza categoria, e il Col de la Sentinelle, la cui vetta si erge a quota 980. Il Col de la Sentinelle è di seconda categoria. Dalla cima al traguardo di Gap ci sono sei chilometri e mezzo di continua discesa. In altre parole: chi arriva primo sull'ultima montagna, si può considerare a posto, vince la tappa e conquista il minuto di abbuono.

La lotta si svolge ormai su due temi dominanti. Al centro dell'attenzione c'è sempre Gaul che ieri ha fatto fuoco e fiamme sul Mont Ventoux. Da una parte, Gaul tenterà l'attacco contro Geminiani e contro Favero che lo precedono attualmente in classifica generale, dall'altra Gaul starà ben bene attento a non anticipare con troppo slancio l'offensiva. Questo caldo che taglia letteralmente il fiato alla carovana rappresenta il nemico numero uno per il lussemburghese.

Charly Gaul in azione sulla salita del Ventoux (Telefoto)

Estate per Charly un grosso rischio: quello di lasciarsi trascinare dalla fuga (e dalla necessità). Può capitare cioè che Gaul parta di slancio alle prime battute riuscendo magari a distanziare ogni avversario. Ma, sulle strade che ancor ci separano da Parigi a ogni svolta si nasconde l'insidia dell'« homme au marteau ». L'uomo dal martello, nella immaginifica terminologia dei francesi che al interessano di ciclismo, costituisce la personificazione della crisi che coglie violenta e irresistibile anche l'asso più collaudato. L'« homme au marteau » è all'agguato per Gaul, che ha paura del temporale quando il mercurio sale verso il limite estremo della colonnina.

Può capitare quindi che lo scoppiare del granducato scatti all'attacco, per poi pagare duramente l'eccesso di lattea. Questa, il grosso ostacolo capace di sbarrare a Gaul il cammino verso il trionfo. Questa, l'unica speranza che i suoi molti avversari siano in grado di nutrire per tenere acceso il lumino della speranza.

Ieri ha vinto Gaul e hanno perso tutti gli altri. Hanno perso gli italiani riportandosi melanconicamente al livello della nostra mediocrità, hanno perso i belgi pur mantenendosi a galla con tre uomini di indubbia classe, hanno perso i francesi che con Anquetil e con Lalson Bobet hanno opposto una troppo fragile barriera allo strapotere del lussemburghese. E ha perso in un certo senso anche Geminiani, pur se ha conquistato la maglia gialla. Geminiani parte stamane con soli 2'45" di vantaggio su Gaul. Ci aspettiamo tre colli prima del traguardo di Gap. Domani vedremo il Vars e l'Izoard, dopo domani ben cinque colli tormentano il tracciato della Briançon-Aix-les-Bains.

Geminiani ha ancora il coraggio di sorridere, i francesi della nazionale nelle loro dichiarazioni non danno per scontato il successo di Gaul, gli stessi belgi non nascondono le loro velleità, persino Favero rompe il suo silenzio per raccontare in un pacchetto di dolci finissimi.

Ci voleva questa atmosfera distensiva dopo la giornata di tragedia vissuta ieri sul Ventoux. Una leggera brezza ha appena parzialmente alleviato le tremende difficoltà del deserto di pietra, ma tutti i corridori, dal trionfatore Gaul all'ultimo classificato, hanno sofferto pene d'inferno sui ripidi tornanti del monte immortalato anche dal Petrarca. Chi ha presente certe scene viste nei cinerari — lo sguardo allucinato di Gaul contratto e sbarrato in barella subito dopo il traguardo, il pallore di Anquetil dopo l'immane sforzo, in breve alla maglia di Favero, inutilmente battutasi per difendere la maglia gialla — non può credere che una notte di riposo possa essere bastata a permettere il ricupero totale delle energie. Oggi tutti, chi più chi meno, dovranno pagare lo sforzo fatto per vincere la battaglia del Mont Ventoux.

Charly Gaul che con la sua bellissima impresa di ieri ha praticamente ipotecato la vittoria finale del Tour potrebbe ridar vita alle speranze se sulla strada da Carpentras a Gap con i tre colli da valicare il caldo e la fatica gli preparassero un colpo di pompa. Lo stesso Geminiani, che ieri con una bellissima gara si è ripreso la maglia del primato, potrebbe non essere in grado di resistere al peso di un'altra dura fatica consecutiva.

Ugual ragionamento si può fare per Bobet, per Anquetil, per lo stesso nostro Favero. E' un Tour questo che potrebbe anche finire oggi se Gaul autoritariamente passato all'attacco sul terreno a lui più favorevole si sentisse in grado di ripetere oggi la sua offensiva con gli stessi risultati positivi. Ma è un Tour che potrebbe anche incominciare se la crisi dovesse improvvisamente cogliere il favorito numero uno. Il percorso della tappa di oggi (con partenza alle 12,45) si presta ampiamente a ogni sorpresa: sono 178 chilometri con il Col de Perty (metri 1303, di terza categoria) dopo 85 chilometri, il Col de Forcalquier (metri 1046, terza categoria) dopo 134 chilometri, e il Col de la Sentinelle, seconda categoria, metri 980, a sette chilometri dall'arrivo. Dall'ultimo colle al traguardo di Gap ci sono sette chilometri di discesa con un dislivello totale di 500 metri; è estremamente difficile che chi sarà primo sul Col de la Sentinelle si lasci sfuggire l'occasione per una vittoria a Gap. In teoria però non sono pochi gli uomini capaci di giungere insieme in cima a una salita non troppo dura come l'ultima. E in questo caso il verdetto sul traguardo di Gap vorrebbe affidato a una volata tra i più veloci.

Gli scarti in classifica dopo l'annullamento determinato ieri dalla cronoscalata al Ventoux sono ieri nelle prime posizioni: Geminiani ha 2'01" su Favero e 3'45" su Gaul, ma ha ben 6'08" sul belga Demet, 8'51" su Planckaert, 7'27" su Anquetil, 8'37" su Brankart. Se tutti i concorrenti rimasti in gara dovessero fornire un rendimento regolare difficilmente si verificherebbero sensibili novità. Ripetiamo però che dopo aver visto certe scene sulla vetta del Ventoux siamo convinti che « l'uomo dal martello » è in agguato e potrebbe riservarci qualche clamorosa sorpresa.

Il verdetto del Mont Ventoux ha purtroppo semplificato molto le cose nella squadra italiana. Nencini quest'anno proprio non va; siamo i distur bi di stomaco, siano altri. I partiti dal mannello randisnando dell'atleta toscano, è un fatto incontrovertibile che Gaulano ha seguito finora difendersi bene in pianura ma ha sofferto nettamente sulla montagna.

Ieri Nencini si è piazzato al ventesimo posto perdendo terreno nei confronti di tutti gli avversari più quotati. Di lui come uomo da classifica non si può più parlare, chè ci vorrebbe un Bartali o un Coppi dei tempi d'oro per riuscire a recuperare un quarto d'ora di distacco dalla maglia gialla. Il mantovano Gastone, approfittando della libertà che gli verrà magari lasciata dagli « assi », potrebbe cercare in cima al Balmonette o vincere una delle rimanenti tappe di montagna. La nostra unica carta rimane Vito Favero se è una carta valida benchè il vento sia stato duramente battuto ieri sul Ventoux.

Vito — lo ha dimostrato in passato sia come dilettante che come professionista — non è un uomo adatto per le corse a tappe. Ha bisogno di lunghi allenamenti e di gare a ripetizione per trovare la forma migliore. Ha bisogno di correre molto per essere un valido appoggio al suo « leader ».

Gli ammalati Brankart e Nencini — quest'ultimo — colti nei giorni scorsi da coliche intestinali — grazie alle tempestive cure del dott. Ciaccolini — sono avviati a rapida guarigione e ieri si sono comportati in modo soddisfacente sulle dure rampe del Ventoux. Vito Favero può contare sicuro insomma che la squadra tricolore farà tutto il possibile per difendere le sue possibilità. Il resto dipende da lui e dalle Alpi.

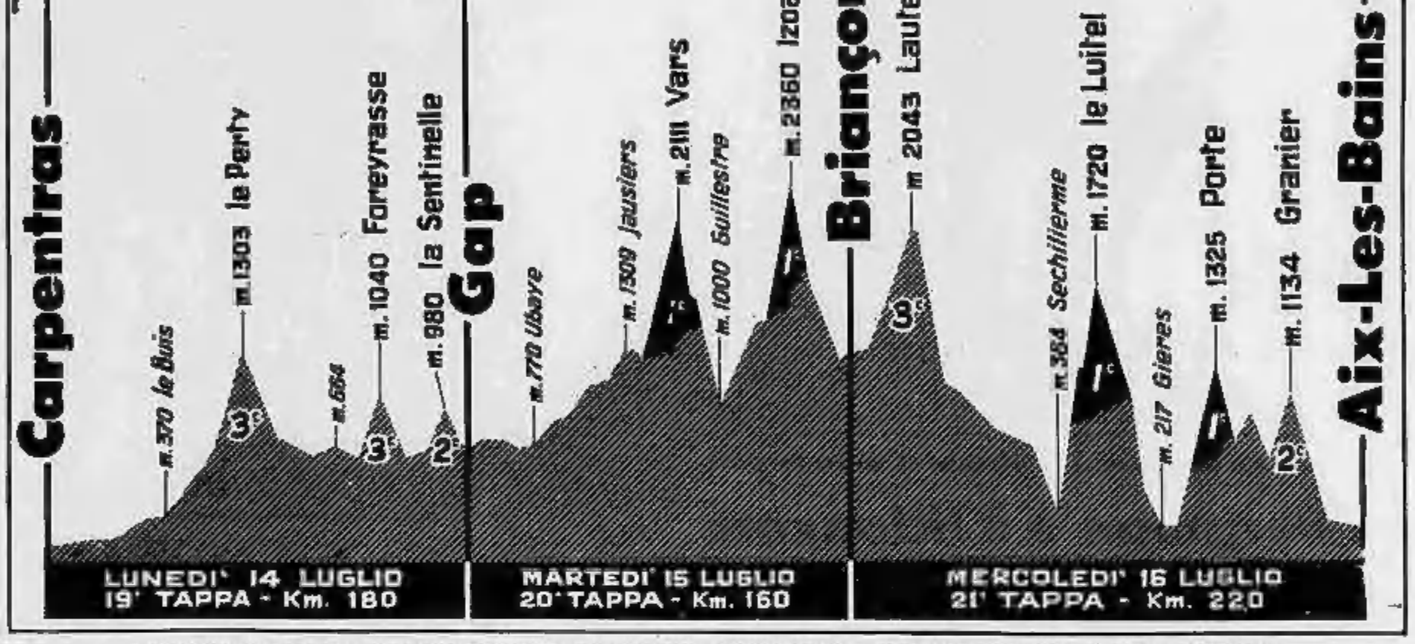
* *

Charly Gaul, trionfatore sul Ventoux, oltre ai normali premi di tappa ha ricevuto ieri un premio particolare: una ruota Rhera in oro offerta da una ditta costruttrice di movimenti per bicicletta. Eguale premio è toccato a Bahamontes mentre a Dotto, a Brankart e a Rohrbach sono stati assegnati dei pignoni, pure d'oro.

* *

Robinson, l'inglese che è l'uomo migliore della squadra internazionale, non vuole dividere i premi con i compagni. Robinson sostiene con un buon fondo di verità che i danari è come se non ci fossero, che Christian non è più quello dell'anno scorso, che neppure i portoghesi Barroso e Batista hanno fatto qualcosa di apprezzabile, insomma gli unici guadagni della squadra internazionale sono stati procurati da lui e da Elliot. Giusto quindi che l'inglese e Privadevo si dividano il grazioso chiamando a compartecipazione, per solidarietà linguistica, soltanto l'altro inglese britinlo.

Gianni Pignata



Il tremendo profilo delle tre tappe alpine. Qui il «Tour» vedrà le ultime battaglie e forse Charly Gaul raggiungerà la sospirata maglia gialla

Così oggi al «via»

1. Geminiani	ore	51.05'55"
2. Favero	»	2'27"
3. Gaul	»	3'45"
4. Desmet G.	»	6'08"
5. Planckaert	»	8'51"
6. Anquetil	»	7'27"
7. Brankart	»	8'37"
8. Bauvin	»	9'03"
9. Baldo	»	9'24"
10. Darrigade	»	9'56"
11. Bobet	»	10'16"
15. Nencini	»	14,54"

41. Padovan, ore 51.06'56"; 49. Catalano 52.03'09"; 52. Perlangeli 52,13'48"; 55. Bronzoli 52,13'54"; 56. Botecchia ore 15'04"; 64. Dall'Agata ore 24'38"; 68. Baffi 52,27'20"; 70. Nascimbene 52,32'59"; 76. Pintarelli 52,30'01".

Classifica a squadre: 1. Belgio (Desmet G., Planckaert, Brankart) 243,38'14"; 2. Francia 243,43'16"; 3. Centro-Midi 243,50'59"; 4. Olanda-Lussemburgo 244,06'38"; 5. Italia (Nencini, Favero, Padovan) 244,26'03".

G. P. della Montagna: 1. Bahamontes p. 50; 2. Gaul 33; 3. Dotto 15; 4. Brankart 14; 5. p.m. Anquetil e Damen 11; 7. Robinson 10.

Binda (forse) ha deciso così: Favero "capitano,, Nencini di rincalzo

L'atleta toscano in difficoltà quest'anno sulle montagne, potrà ora tentare un successo parziale - Migliorate le condizioni dei "tricolori,, sofferenti nei giorni scorsi

Da uno dei nostri inviati

Carpentras, lunedì sera.

Il Tour riparte oggi da Carpentras in un'atmosfera particolarmente festosa. Oggi è festa grande per la Francia, è il 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia, il giorno che ricorda ai francesi la fine della monarchia e l'inizio dell'era repubblicana. Accanto al tradizionale consenso della carovana pubblicitaria del Tour e al rumoroso cerimoniale di ogni raduno di partenza, si odono le gaie musiche dei tamburini e dei farandolieri, di tutti quei tipici complessi musicali che sorgono dal nulla ad ogni tratto in questa Provenza così ricca di folclore. Nello scrigno delle pittoresche, berlingole, le caratteristiche caramelle multicolori, specialità di Carpentras, incitano allegria e sono pochi tra i sostenitori del Tour quelli che hanno saputo resistere alla tentazione di portarsi via un po' di Carpentras in un pacchetto di dolcissimi.

Ci voleva questa atmosfera distensiva dopo la giornata di tragedia vissuta ieri sul Ventoux. Una leggera brezza ha appena parzialmente alleviato le tremende difficoltà del deserto di pietra, ma tutti i corridori, dal trionfatore Gaul all'ultimo classificato, hanno sofferto pene d'inferno sui ripidi tornanti del monte immortalato anche dal Petrarca. Chi ha presente certe scene viste nei cinerari — lo sguardo allucinato di Gaul contratto e sbarrato in barella subito dopo il traguardo, il pallore di Anquetil dopo l'immane sforzo, in breve alla maglia di Favero, inutilmente battutasi per difendere la maglia gialla — non può credere che una notte di riposo possa essere bastata a permettere il ricupero totale delle energie. Oggi tutti, chi più chi meno, dovranno pagare lo sforzo fatto per vincere la battaglia del Mont Ventoux.

Charly Gaul che con la sua bellissima impresa di ieri ha praticamente ipotecato la vittoria finale del Tour potrebbe ridar vita alle speranze se sulla strada da Carpentras a Gap con i tre colli da valicare il caldo e la fatica gli preparassero un colpo di pompa. Lo stesso Geminiani, che ieri con una bellissima gara si è ripreso la maglia del primato, potrebbe non essere in grado di resistere al peso di un'altra dura fatica consecutiva.

Ugual ragionamento si può fare per Bobet, per Anquetil, per lo stesso nostro Favero. E' un Tour questo che potrebbe anche finire oggi se Gaul autoritariamente passato all'attacco sul terreno a lui più favorevole si sentisse in grado di ripetere oggi la sua offensiva con gli stessi risultati positivi. Ma è un Tour che potrebbe anche incominciare se la crisi dovesse improvvisamente cogliere il favorito numero uno. Il percorso della tappa di oggi (con partenza alle 12,45) si presta ampiamente a ogni sorpresa: sono 178 chilometri con il Col de Perty (metri 1303, di terza categoria) dopo 85 chilometri, il Col de Forcalquier (metri 1046, terza categoria) dopo 134 chilometri, e il Col de la Sentinelle, seconda categoria, metri 980, a sette chilometri dall'arrivo. Dall'ultimo colle al traguardo di Gap ci sono sette chilometri di discesa con un dislivello totale di 500 metri; è estremamente difficile che chi sarà primo sul Col de la Sentinelle si lasci sfuggire l'occasione per una vittoria a Gap. In teoria però non sono pochi gli uomini capaci di giungere insieme in cima a una salita non troppo dura come l'ultima. E in questo caso il verdetto sul traguardo di Gap vorrebbe affidato a una volata tra i più veloci.

Gli scarti in classifica dopo l'annullamento determinato ieri dalla cronoscalata al Ventoux sono ieri nelle prime posizioni: Geminiani ha 2'01" su Favero e 3'45" su Gaul, ma ha ben 6'08" sul belga Demet, 8'51" su Planckaert, 7'27" su Anquetil, 8'37" su Brankart. Se tutti i concorrenti rimasti in gara dovessero fornire un rendimento regolare difficilmente si verificherebbero sensibili novità. Ripetiamo però che dopo aver visto certe scene sulla vetta del Ventoux siamo convinti che « l'uomo dal martello » è in agguato e potrebbe riservarci qualche clamorosa sorpresa.

Il verdetto del Mont Ventoux ha purtroppo semplificato molto le cose nella squadra italiana. Nencini quest'anno proprio non va; siamo i disturbi di stomaco, siano altri. I partiti dal mannello randisnando dell'atleta toscano, è un fatto incontrovertibile che Gaulano ha seguito finora difendersi bene in pianura ma ha sofferto nettamente sulla montagna.

Ieri Nencini si è piazzato al ventesimo posto perdendo terreno nei confronti di tutti gli avversari più quotati. Di lui come uomo da classifica non si può più parlare, chè ci vorrebbe un Bartali o un Coppi dei tempi d'oro per riuscire a recuperare un quarto d'ora di distacco dalla maglia gialla. Il mantovano Gastone, approfittando della libertà che gli verrà magari lasciata dagli « assi », potrebbe cercare in cima al Balmonette o vincere una delle rimanenti tappe di montagna. La nostra unica carta rimane Vito Favero se è una carta valida benchè il vento sia stato duramente battuto ieri sul Ventoux.

Vito — lo ha dimostrato in passato sia come dilettante che come professionista — non è un uomo adatto per le corse a tappe. Ha bisogno di lunghi allenamenti e di gare a ripetizione per trovare la forma migliore. Ha bisogno di correre molto per essere un valido appoggio al suo « leader ».

Gli ammalati Brankart e Nencini — quest'ultimo — colti nei giorni scorsi da coliche intestinali — grazie alle tempestive cure del dott. Ciaccolini — sono avviati a rapida guarigione e ieri si sono comportati in modo soddisfacente sulle dure rampe del Ventoux. Vito Favero può contare sicuro insomma che la squadra tricolore farà tutto il possibile per difendere le sue possibilità. Il resto dipende da lui e dalle Alpi.

* *

Charly Gaul, trionfatore sul Ventoux, oltre ai normali premi di tappa ha ricevuto ieri un premio particolare: una ruota Rhera in oro offerta da una ditta costruttrice di movimenti per bicicletta. Eguale premio è toccato a Bahamontes mentre a Dotto, a Brankart e a Rohrbach sono stati assegnati dei pignoni, pure d'oro.

* *

Robinson, l'inglese che è l'uomo migliore della squadra internazionale, non vuole dividere i premi con i compagni. Robinson sostiene con un buon fondo di verità che i danari è come se non ci fossero, che Christian non è più quello dell'anno scorso, che neppure i portoghesi Barroso e Batista hanno fatto qualcosa di apprezzabile, insomma gli unici guadagni della squadra internazionale sono stati procurati da lui e da Elliot. Giusto quindi che l'inglese e Privadevo si dividano il grazioso chiamando a compartecipazione, per solidarietà linguistica, soltanto l'altro inglese britinlo.

Gianni Pignata

Gare animate nel torneo dei poligrafici

I primi e la "difesa più forte,,

Si è concluso recentemente il primo torneo calcistico dei poligrafici di Torino. Ha visto in agguerrita gara le Rie. Al secondo posto si è classificata l'undici della Set ed al terzo il complesso della Satis-Stampa. Questa compagine è stata particolarmente sfortunata nel corso delle serie finale. Ha dovuto rinunciare per qualche partita al centromediano Raimondetti I (che si è fratturato un pulso) e in ha dovuto poi utilizzare non del tutto guarito nella partita decisiva, persa poi per 3 reti a 0.

La squadra della Satis-Stampa ha comunque ottenuto un lusinghiero successo aggiudicandosi la coppa Inglini ed ha inoltre primeggiato nell'elenco delle formazioni con la difesa più solida, avendo incassato nel corso dell'intero torneo soltanto 2 goals.

Tutte le partite sono state combattute ed interessanti. Le tribune del Motovelodromo, al mattino della domenica in cui venivano disputate le gare, erano piene zeppe di folla.

Gli atleti si sono battuti tutti con entusiasmo ed abilità.

Ecco la formazione della Rie che ha vinto il torneo.

In alto la formazione della Rie che ha vinto il torneo.

In basso la Satis-Stampa: Ivan Botteili (allenatore), Fassiotti, Russo, il dirigente cav. Berra, Bertola, Sandrini, Rabino, Berra, Mojsi M., il dirigente G. Mojsi, Raimondetti II, Raimondetti I, Grasian, Canaccia, Ciccarelli.

Da
"IL CAMPIONE,,
di questa settimana:
IL TOUR DI FRANCIA SUI PIGNONI SI E' TINTO DI TRICOLORE. Cronache e commenti di Jacques Goddet, Attilio Camoriano, Gigi Ronconi, Mario Ciriani, Ferruccio Bertuzzi e Lauro Nucci, corredati dalle foto più belle e più drammatiche
- SCHIAFFINO E GRILLO ANDRANNO ALLA ROMA? di Enzo Ferrari
- I PILOTI DI CLASSE NON NASCONO COME FUNGHI di Luigi Bianchi
- QUELLO CHE GABRIELLI DOVREBBE RICORDARE di Mario Minini

Inoltre su
IL CAMPIONE
in vendita da lunedì:
- Continua la «MIA VITA SI DUE RUOTE» di Jacques Anquetil
- MALGRADO WIMBLEDON FIDUCIA PER LA DAVIS di Giorgio Bellani
- UNA PICCOLA OLIMPIADE di Giorgio Monicelli
- PER UN MINUTO LOI HA TREMATO di Mike Fardella
- LA BATTAGLIERA FARROSARIA di Gianmaria Grezzaniga
- TRE VITTORIE SIGNIFICATIVE di Mario Lanza

L'edizione de
IL CAMPIONE
presenta:
La Coppa Italia, La Barca del Calcio, le ultime vicende del Tour, l'indiavolata del dilettantismo a Lugo, crocevia di automobilismo e di ippica
Leggete
IL CAMPIONE
il settimanale sempre meglio informato che pubblica le fotografie più belle. Ad ogni numero una grossa sorpresa.

questo sì
è un formaggio!

che bontà!
che qualità!
FORMAGGIO
Pastorella
il classico formaggio da tavola di qualità decisamente superiore
Locatelli
GARANZIA DI SERIETÀ DAL 1880

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La nota attrice francese Hélène Rémy annuncerebbe in questi giorni il suo fidanzamento con l'attore Corrado Alba. Nel corso di una lieta serata a «Villa dei Cesari», i due divi hanno brindato e ballato a lungo

NOTIZIE BREVI DA HOLLYWOOD

Le dive dimagrano succhiando canditi

Si tratta di dolci speciali con poche calorie e molte vitamine

Hollywood, luglio.

«Lei deve dimagrire!». Quante volte anche le più note «stars» di Hollywood hanno ascoltato questo severo monito. Tanto severo che diverse dive in passato sono morte addirittura nel frenetico tentativo di liberarsi di qualche chilo. La tortura cominciò con l'editto che imponeva talvolta di dimagrire persino di otto libbre in una settimana. Pasti di soli vegetali, dieta di fame, siero di latte ad intervalli di due ore, costituirono gli estremi di queste cure. Molti ricorderanno Barbara La Marr del «Tre Moschettieri» e Renée Adorée di «Big Parade». Fu riconosciuto ch'esse morirono per le drastiche diete cui si sottoposero. Lo stesso avvenne a Louis Wolheim, il bellicoso capitano del famoso «What Price Glory».

Ora l'ordine di dimagrire non è più considerato, come un tempo, una specie di castigo, essendosi scoperti sistemi più facili e nient'affatto pericolosi per diminuire di peso. Domandatelo ad Anita Ekberg, ad Alexis Smith, a George Brent ed a dozzine d'altre «stars». Oggi generalmente le stelle del cinema dimagrano semplicemente succhiando canditi. Non i soliti canditi, ma certi dolci speciali che hanno poche calorie, molte vitamine e sali minerali. Essi offrono il vantaggio che inoltre priva dei grassi fanno diminuire l'appetito. Pamela Mason, la moglie dell'attore James Mason, afferma a questo proposito: «Il segreto per diminuire di peso è riuscire a controllare il proprio appetito, e con i canditi "Ayds" alla vaniglia o al cioccolato effettivamente ci si riesce».

Lezioni di Sandra Dee ai cuochi di Parigi

Sandra Dee è di ritorno ad Hollywood, dopo alcune settimane di permanenza a Parigi. La madre di Sandra, Mary Dacon, che l'accompagnava, ci dice: «Non mi sono affatto divertita a correre appresso a Sandy, durante il soggiorno parigino. Aveva l'abitudine di precipitarsi nella cucina dei più rinomati ristoranti parigini, per spiegare al chefs come si cuoce una bistecca ai ferri. Il guaio è che loro non capivano una parola d'inglese e che il francese di Sandra era addirittura ridicolo, tanto di bistecche, spesso si offendevano del cibo abbondante».

Si apprende intanto che Sandra Dee è stata scritturata dalla «Columbia» per il ruolo femminile principale in The Gidget, una storia di misteriosi.

Il medico di Jane Russell è anche abile scultore

Parecchi anni fa il regista Raoul Walsh disse che Jane Russell sarebbe stata ricordata come una delle più belle donne della nostra epoca per la delicatezza del suo viso. Questi tratti saranno conservati per la posterità. Il medico di Jane, Maximilian Edel, che è anche scultore, ha ritratto la testa della Russell. Il dottor Edel era un noto scultore in Europa, prima che si decidesse a studiare medicina ed a venire in America. Ha commentato Jane: «Prega di notare che il dott. Edel ha fatto una scultura della mia testa, non del mio busto».

Ava Sothern ha paura di restare senza denari

Ava Sothern, una «Segretaria privata» che ha il valore dei dollari, affitta la sua casa dalla Vallata del Sole per tre mesi all'anno. C'è da considerare che prima che la Sothern faccia dei bei quattrini apparendo alla televisione, s'era ripulita di debiti per mancanza di lavoro ed a causa di malattie.

«Bonjour, tristesse», il nuovo film a colori tratto dal romanzo di Françoise Sagan, è in corso di lavorazione sulla Costa Azzurra. Jean Seberg, che interpreta la parte principale, fotografata mentre trema dal freddo durante una ripresa del film. Ma un pediluvio caldo l'aiuta ad evitare mali di testa e raffreddori

In attesa di poter celebrare il matrimonio

La Bergman e il fidanzato nel loro nido d'amore

E' l'isoletta di Dannholmen acquistata interamente da Lars Schmidt

Stoccolma, lunedì sera.

Ingrid Bergman e il produttore cinematografico svedese Lars Schmidt sono giunti inaspettatamente ieri mattina in aereo a Stoccolma, provenienti dal Galles dove l'attrice ha partecipato in questi giorni alla lavorazione delle ultime scene del film «L'Albergo della Santa Felicità».

Poco dopo il loro arrivo, la Bergman — che apparirà estremamente felice — e lo Schmidt hanno proseguito in gruppo verso l'isoletta di Dannholmen, acquistata la primavera dal produttore svedese. Di questa isoletta si era già parlato nel marzo scorso, quando appunto lo Schmidt stava per acquistarla, ed era stata detta fin da allora il «nido d'amore» della celebre attrice e del suo ormai prossimo terzo marito. Lo Schmidt ha fatto costruire infatti sull'isola di Dannholmen una villa che sarà la residenza degli sposi non appena verrà celebrato il matrimonio.

L'improvviso arrivo in Svezia della famosa attrice e di Lars Schmidt ha posto in allarme i giornalisti fra i quali corre voce che siano ormai imminenti le nozze Bergman-Schmidt. Ai rappresentanti della stampa non è stato possibile però intervistare né il produttore, né l'attrice in quanto essi erano già partiti verso Dannholmen quando si era sparsa la notizia del loro arrivo.

Tuttavia, che la loro nozze siano imminenti non appare tanto probabile poiché, in base alla legge italiana, l'attrice non può ancora considerarsi completamente libera dai vincoli matrimoniali coi regista Rossellini, anche se il matrimonio è stato dichiarato nullo dal tribunale di Roma con sentenza del 10 luglio scorso. Secondo taluni esperti legali, potrebbe trascorrere ancora un anno prima che la Bergman possa sposare lo Schmidt. Fra qualche giorno, come essa stessa ha annunciato salutando scorso ai giornalisti a Portmeirion, nel Galles, la celebre attrice partirà per Parigi, accompagnata quasi sicuramente dallo Schmidt.

Qui trascorrerà parte dell'estate e qui sarà raggiunta dalla figlia Pia Lindstrom, che risiede attualmente in California.

Vivo successo in Brasile del teatro Città di Genova

San Paolo, lunedì sera.

La Compagnia del Teatro Stabile della Città di Genova ha esordito a San Paolo registrando un «tutto esaurito». In precedenza la Compagnia, diretta da Ivo Chiesa, e che comprende il regista Alessandro Fersen e gli attori Valeria Valeri, Enrico Maria Salerno e Tino Buazzelli aveva avuto una serie di applauditissimi recital al Teatro Municipale di Rio de Janeiro.

Durante la sua permanenza nella capitale la Compagnia ora in tournée nel Brasile ha avuto modo di conoscere il presidente della Repubblica Kubitschek, il quale ha espresso il desiderio di assistere ad una rappresentazione. Il presidente ha assistito alla recita di «Un marito ideale» di Oscar Wilde, che ha ottenuto un successo superiore a quello delle precedenti rappresentazioni.

Chiuso a Cannes il festival del «jazz»

Cannes, lunedì sera.

Decisamente il jazz moderno piace qui assai meno che il Middle Jazz e soprattutto il New-Orleans. Nella serata dedicata alla città New-Orleans i 3000 posti del «Palais» sono stati presi d'assalto e l'entusiasmo più schietto ha salutato Richard Becket, Teddy Buckner, Albert Nicholas e i blues di Ella Fitzgerald.

Venerdì e sabato invece il Trio di Walter Davis, il Jazz Group di Parigi diretto da André Hodeir, il Quartetto di Modest Hauser (vibrafonista abilissimo), la tromba Donald Byrd e il sassofono tenore Bobby Jaspar hanno decisamente mancato un pubblico raccolto che è andato man mano sfollando l'ampia sala e che neppure la grande classe del Modern Jazz Quartet, entrato in scena per ultimo all'una di notte, è riuscito a trattenere fino alla fine. I quattro negri hanno dato un'ennesima prova della loro personalissima qualità: i soli cinque pezzi per loro si sono dolcissimi ammirando la spigolosità allo stridente baccano dei predecessori, la purezza delle loro interpretazioni musicali, la leggerezza di tocco sui timbali e sulle placche metallizzate, i sussurri felini del vibrafono.

Poichè la serata di chiusura (come quella di apertura) è stata ripresa dalla radio francese, non abbiamo avuto intervalli e dalle 02 alle 04.30 si sono alternati ai tre «contesta» (competizione) strumentali, quintetti, trii, quartetti, duetti neri e bianchi d'ogni stile con i più grandi nomi americani e francesi. Una vera festa organizzata in occasione del 10° anniversario del Festival in un clima di entusiasmo e di allegria. In precedenza la Compagnia, diretta da Ivo Chiesa, e che comprende il regista Alessandro Fersen e gli attori Valeria Valeri, Enrico Maria Salerno e Tino Buazzelli aveva avuto una serie di applauditissimi recital al Teatro Municipale di Rio de Janeiro.

Durante la sua permanenza nella capitale la Compagnia ora in tournée nel Brasile ha avuto modo di conoscere il presidente della Repubblica Kubitschek, il quale ha espresso il desiderio di assistere ad una rappresentazione. Il presidente ha assistito alla recita di «Un marito ideale» di Oscar Wilde, che ha ottenuto un successo superiore a quello delle precedenti rappresentazioni.

Le "coppie ideali,, dei film messicani

CITTA' DEL MESSICO, luglio

Le vicende dei film messicani si svolgono immancabilmente in un'atmosfera di beceliante sensualità, e per essi produttori e registi cercano sempre la «coppia ideale» per rendimento. Maria Félix, che continua il cenere «l'Idolo» di questa cinematografia, è stata associata, da Roberto Gavaldon, al giovane attore Rodolfo Landa in «Mercoledì delle Ceneri» (desunto da una commedia di Luis G. Basurto. Maria e Rodolfo si abbracciano o si baciano doppiettuto, persino sulle tettoie di palme secche.

Un'altra grande vedetta messicana, Pedro Armendariz, ama appassionatamente la rubacuori Mary Esquivel in «Las salvajes» («I selvaggi»); ma questo amore — s'intende — è limitato soltanto alla pellicola. Mentre Lilia Prado e Carlos Baena hanno girato «Fuego en la carne» («Fuoco nella carne») con un tale realismo e una tal foga che quel fuoco, invece di essere limitato alla fumosa scenetta, li ha avvinti nella vita reale. Una scena di baci nella sabbia calda di una spiaggia (ripetuta dodici volte) è stata decisiva, ed essi si sono ora sfidanzati.

Due «stelline» si stanno impegnando: Emilia Guiu, che ha avuto l'occasione di mostrarsi in un bagno di spuma nel film «Mujeres encantadoras» («Maghi incantevoli»), e Kitty de Hoyo, protagonista di «Concorso di bellezza». Kitty è una specie di Sophia Loren tropicale. Infatti la definiscono la Loren messicana.

Con un orientamento del genere, risolutamente basato sul carezza, il cinema messicano vede aperti nuovi sbocchi all'interno, ma le censure lo tengono d'occhio, e non si sa chi darà per vincitore.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile alle 21 sul programma nazionale - Sul Secondo (ore 21,15) «La Gazzetta estiva», rivista di Amendola e Mac - Alle 19 il film: «Donna senza amore» (21,15)

LUNEDI' 14 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 103,3; Torino m. 6. 1) — 19: 101 Melodie e ritmi - 19: Tour de France: Rendezvous dell'arrivo della tappa Carpentras-Gap - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - Il gatto della Mezzaluna, di Maurizio e. radiocommedia di Femmine Visintini e Gian Francesco Luzi. Regia di Eugenio Salussolia - 17,30: La voce di Lucilla - 18: Varietà musicale - 18,20: 12° Tour de France: Sintesi dell'ultima tappa Carpentras-Gap - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - Il gatto della Mezzaluna, di Maurizio e. radiocommedia di Femmine Visintini e Gian Francesco Luzi. Regia di Eugenio Salussolia - 17,30: La voce di Lucilla - 18: Varietà musicale - 18,20: 12° Tour de France: Sintesi dell'ultima tappa e risultato generale - 18,30: Quello che non sempre sapete, quello che non sempre vi dicono - 19: Giornale - Radiosport - 19,15: Intermezzo musicale - 19,20: Concerto del pianista Guido Agosti, organista e direttore di coro Lucilla Bellardini Mattia. Dall'Aula 1 di Milano - 19,45: Complesso a programma comprende, di Ferdinando di Fontana - 19,50: L'Approdo Settimanale di letteratura e arti. Direttore di. R. Angioletti: I racconti dell'Argonauta: «La persona sul Reid scudi», di Giuseppe Antonio Angela Bianchini: «Sullo e bolina, poeti fratelli» - 20: Radio e cinema - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto-Ritmo: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto di musica operistica diretto da **Arturo Basile**, con la partecipazione del soprano Gerula Francini Ciaramella e del tenore Franco Venturini (nuovi): «Lucrezia di Cortona» (Antonio Bellini: «La sonnambula»: «Vi ravviso, o luoghi amati»; «Ah! non credea mirarti»; «La Vendetta»: «Ah! che non giunge il sonno»; Nicolai: «Falstaff»: «Quel guardo il cavaliere»; Verdi: «Nabucco»: «Va, pensiero sull'ali dorate»; Meyerbeer: «Il profeta»: «Ad Allah con gli accenti»; Cilea: «Adriana Lecouvreur»: «Io non l'intesi amarla»; Bellini: «Beatrice di Tenda»: «Ecco il mondo»; Cilea: «Adriana Lecouvreur»: «Poveri fiori»; Ciaikovski: «Anacreonte»; ouverture. Orchestra di Milano - 22,15: Più vicino le stelle: Documentario di Enrico Mastrodonato. Un nuovo osservatorio astronomico — il più alto d'Europa — è sorto a Campo Imperatore, a 2340 metri, sul Gran Sasso d'Italia, come stazione succursale dell'Osservatorio gemmeo di Monte Mario, per un migliore studio di osservazione degli astri. Ed ecco, con efficacia l'osservatorio è subito sorto un simbolo luminoso d'attrazione, realizzato dall'istituto di botanica dell'Università di Roma e dotato di un laboratorio, dove scienziati e studiosi (non tanto scienziati, per i loro studi, di relativa utilità immediata a Campo Imperatore, poiché anche ore di osservazione contate bastano a destinarlo in settimane di lavoro in attrezzati centri di studio cittadini, i pochi temerari posti alla stazione meteorologica e il pittoresco rifugio Albergo - Ristorante sito nel cuore del monte, dove che in quell'alta località la neve permane per almeno otto mesi dell'anno - 22,45: Vetrina dei dischi: Musica lirica, a cura di Ugo Cantelli - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultimo notiziario.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3; Torino m. 6. II, Alessandria, Biella, Cuneo, m. 220,1) — Ore 16: Juke-Box: Un programma di Franco Enzo Ferrari - 17: Rivoluzione a Montmartre, a cura di Margherita Colonna e Umberto Benedetto: Terzo episodio: Monet o della gloria smisurata. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto - 17,45: Canta Lillian Terry - 18: Giornale - Ballate con me - 19,30: A tempo di valzer - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20: Tour de France: Risultati e classifiche della 20ª tappa: Aix les Bains-Briançon - 20,30: Passo ridotto-Ritmo: Varietà musicale in miniatura. Assi in partita! Appuntamento con i vostri cantanti preferiti, Occhetto, Grelle da Reginella Campagnola - 21,15: **La Gazzetta estiva**: rivista di **Amendola e Mac**. Compagnia di Milano, direzione diretta da Pier Emilio Gallo. Regia di Remo Taranzoni. Si tratta di una nuova rivista radiofonica che si inserisce nella bella stagione con una scenografia, offrendo spunti sempre aggiornati agli interpreti, in un'atmosfera di gaiezza e di partecipazione completa - 22,15: Musica di ballo - I Concerti del Secondo Programma. Sarà dedicato al pianista Rudolf Serkin i concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven, (Terza trasmissione): «Concerto in mi b. m. in do minore, op. 37 e per pianoforte e orchestra». Allegro con brio, Largo, Allegro (rondò). Orchestra da Camera «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Franco Caracciolo - 23,25: Musica sinfonica - A fari spenti.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5; Torino m. 6. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione Radio per l'Ente Gestione Televisione agli Osservatori geofisici - Inviti telefonici - Novità op. 41: per violoncello e pianoforte: «Tre danze fantastiche» op. 1 - 19,50: La Rassegna: Filosofia, a cura di Alessandro Alberigi - 20: Lindbergh prematuro - 20,45: Concerto di ogni sera: L. Keilaj (1892-1929): «Concerto in mi minore op. 26 e per violino e orchestra» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Storia delle imprese scientifiche: I viaggi di Ulisse: Mauro Vi, I libri in tribuna e in tribunale.

TELEVISIONE

Ore 17-18: In 15 dei seguenti: I percorsi della Storia (trasmissione documentario dell'Enciclopedia Britannica; Gran Premio: La battaglia celebri mi nave: Amy Lilly e il poliziotto: «Musica notturna», di Corbucci e Grimaldi. Regia di Vittorio Brignole - 18,30: Telegiornale (Edizione del pomeriggio) - 18,45: Tea-cruiser Rollino, a cura di Arnaldo Saldoni. Rinaldo Rotelli e il suo complesso - 19,30: Sempre Napoli Tradizione per i lavoratori a cura di Emilio Cicconcini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina - 20,00: Telesport - Telegiornale (Edizione della sera) - 20,00: Carosello - 21: La settimana in Italia e all'estero, a cura di Ugo Zatterin e Gianni Granzotto.

Ore 21,15: «Donna senza amore», film. Regia di Henry Levin, interpreti: Elena Paul, Evelyn Keyes. Realizzato in America nel 1953, questo film fu presentato per la prima volta in Italia nel 1957. La vicenda: La ricca Mildred, dominata dagli dal personale di un grande magazzino, vive sola e triste in particolare affetti per Tommy, il figlio letto di una vedova vicina di casa. Ha almeno la madre del piccolo muore, investita da un'auto, e Mildred succede addirittura Tommy che è stato intanto ricoverato in un orfanotrofio. Ma, poiché la sua vita alle inibiti di adottare bambini, Mildred deve cercare un rimedio. Il probabile futuro sposo può essere lo lo scrittore Steve Mallory, amico di Mildred, ma Steve è sposato e ha due bambini. Mildred, ricorre allora a un espediente: fa credere a Steve che i due piccoli nipotini — non il piccolo matrimoniale di Millie e di Mildred e non la conseguente sistemazione nel ceto del piccolo milano - 22,40: Telegiornale (Edizione della notte).

MARTEDI' 15 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cinecrudo - 11: Fonda viva - 11,20: Musica da ballare - 12,10: Orchestra Heath e Sellers - 13: Giornale - Tour de France - 13,25: Album musicale - 14: Giornale - Buono Milano - 16: Melodie e ritmi - Tour de France - 17: Giornale - La Granfonia - 17,30: Canzoni per voi - 18: Concerto - Tour de France - Università Marconi - 20: Tavolini e valser celebri - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Chiuso nella cassetta» tre atti di C. Nunez - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 23: Ultimo notiziario.

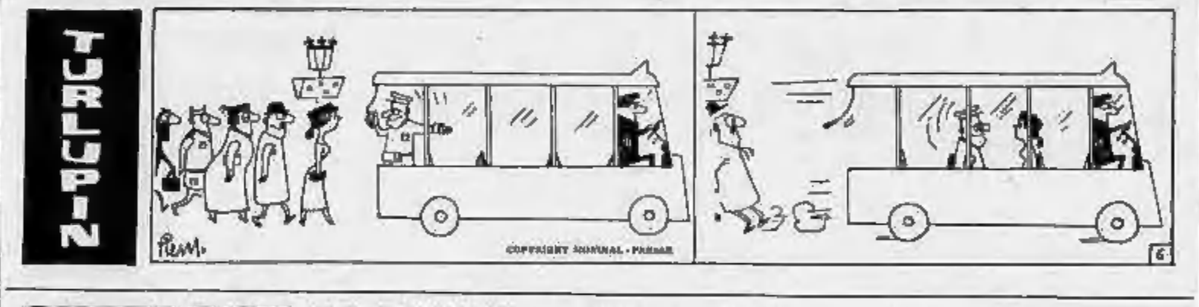
SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Fonfare del mattino - Almanacco del mese - 9,30: Orchestra Segurini - 10: Spettacolo del mattino - 12: Canzoni dei Festival di Napoli - 13,30: Giornale - 13,55: Arrivi in vacanza - 14,30: Schermi e ribalte - 14,40: Canta Consolini - 15: Giornale - 15,15: Orchestra Barzizza - 15,45: Strumenti in armonia - 16: Terza Pagina - 17: Carosello napoletano - 18: Giornale - Ballate con noi - 18,30: Musica in cellulosio - 20: Radiosera - Tour de France - 20,25: Una voce e tre chitarre - 21: Ritz d'estate - 22: Orchestre alla ribalta - 22,50: Edizione sempre la - 23: Ripetizione.

TELEVISIONE — Ore 17: La 1ª dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 19: Pubblicità - 19,45: Passi: quello spagnolo - 20: Grandi attori: «Benvenuti R. C. (... and one)», telefilm - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «La lisi della strada», atto unico di A. Brugnoli - 21,45: Percy Tomeo Show - 22,30: Punto Corona - 22,50: Telegiornale.

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XLVII. — Le spie stendono sul loro battello, tra la biancheria, la borsa con i documenti segreti. Johnny, in agguato sul battello, aggredisce il pilota, e, sterzando tutto a dritta, impedisce a un sesto di aggeniare la corda con i documenti. Qualcuno spara e colpisce una spia



SHERLOCK HOLMES: L'ENIGMA DI REIGATE

di sir Arthur Conan Doyle

IV. — Il colonnello Hayter invita il suo vecchio amico Watson che arriva insieme a Sherlock Holmes. Nella notte, un ladro ha rubato una copia del volume di memorie familiari e due candelabri d'argento. La notte successiva, uno sconosciuto si introduce nella casa di Patrick Acton

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni deve corrispondere anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** in Torino: via S. Tommaso 22] per qualsiasi regalo, a mezzo vaglia postale nel conto corrente postale numero 2/30211, Torino, Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), adoperando la tariffa unitaria corrispondente per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o speciali prezzi speciale che la SPI comunica a richiesta, in-oltre alle **condizioni generali** qui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi numeri che contengono una o più lettere isolate: non indispensabili all'intelligibilità, richieste di telegrafia o di unificare di cifre o frazioni: costano uno per la ripetuta.

Coloro che desiderano ricevere agnati ai lettori possono aggiungere la frase «Servizio casella . . . SPI, Torino» (od altra sede). compilato per ciascun posto. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta il costo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono ricevere il ritiro diretto quotidiano della risposta del mittente.

La corrispondenza indirizzata al numero casella non potrebbe contenere documenti, valori, biglietti o titoli di propaganda: dovesse essere diversa per Posta o non recapitata se assicurata o raccomandata.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiane, casse, libri, ferro vari. Telefonare 373-822. 07231

LAMIERE ondulate nere e zincate, Lamiere spaccati mm e 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 280-983.

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali, cisalie vari. Metallica Piemontese, via Cigna 169, Torino.

TERMOSIFONE rigeneratore centrale locali industriali, cisalione, spogliatoi, Preventivi gratis. Telefonare 43-013, corso Vittorio 75, Torino. 0722

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

DOCUMENTI professionali e Fascicoli a ruote bilizzatori conservatori rista, inconfondibili, convenzionalmenti. San Massimo 43.

SOC. CAPITALI cerca lotti di terreno fabbricabili, Rivoli, Collegno, Grugliasco, Rivalta, Orbassano, Beinasco, Nichelino, Moncalieri, Trofarello, Carmagnola, Chieri, Pinerolo, Vinovo, Candiolo, Volvera, Piossasco, None, Airasca, None, Vigone, Cavour, Villafranca, Carignano, Vigone, Saluzzo, Savigliano, Fossano, Cuneo, Alba, Bra, Asti, Alessandria, Casale, Vercelli, Novara, Biella, Ivrea, Aosta, Susa, Pinerolo, Torino, Via Cavour 17, telefono 54-41-41.

CONFRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buoni prezzi vendiamo villetta 20 km. Torino, 5 vani due piani fiori verd, ingli recinta, giardino, boschetto, 2700 mq. terreno cintati, zona signorile ottimalina, altitudine 650 metri. 2.875.000. Affittasi Avigliana, Nizza 9. 3261

A buoni prezzi vendiamo villetta 5 camere giardino, boschetto, pozzo, 2700 mq. completamente cintati, zona villeggiatura mondana. Tratta Avigliana, Nizza 9. 3261

A 1.500.000 ristorante insieme alimari in palazzina signorili, Talucchi 38, Porta Nuova 9, cantiere. 440

AFFARONE! Barriera Francia alloggio libero signorile 2 camere cucina stanza privato 2.050.000 più mutuo. Telefono 61-343. 32273

ALLOGGETTO 2 camere cucina vicinato via Bologna 2.300.000. Telef. 269-135.

ALLOGGI in palazzina, villaggio residenziale signorilissima. Porta Nuova 7. Telefonare 276-031. 7470

FINANZIAMENTI a migliori condizioni convenzionate su autoveicoli, Cambiello, cambio Cambiello 6. 8871

FUORIBORDO Bimotori Carchi Evinrude 35 HP avviamento elettrico semimovo vendo. Telefonare 42-633. 6469

FIVAUTO, San Quintino 4 bis, concessionaria specializzata in autovetture.

IMPIANTI Weber gas liquido. Prezzi concorrenti Commercialmente Polara, Chieri 10. telef. 988-990 3411

LAMAR, fabbrica apparecchiature a nastro e gas liquidi. Impianti garantiti privati caterpillar. Concessione 20. Telefono 20-853. 3401

LIQUIDAS impianti garantiti, ordinati, prezzi assoluta concorrenza. Rata in 60 000. Martinetti 95, tel. 22-950.

MARENATI Gran Turismo 3500/T. La vettura di gran classe del gentiluomo moderno, comodo, sicuro, docile e velocissimo. Prove dimostrative in Torino presso l'Agente Ausenti per il Piemonte: Autosalone Bardesse, via Biazza 31, telef. 683-212, 683-931. 5890

METANO Auto economia economia 70 per cento a radiopolo durata motore, impianti perfetti libr 45.000 bombole collaudate, sicure, Bottiglia 24, tel. 380-300 389-398. 16443

PRESTITI a migliori condizioni convenzionate ai dipendenti. Preventivi, senza impegno. Cambio Cambiello 5. 6521

PRIVATO vende 1400 prima serie marzo 1958 mila kmetabili. Tel. 22 868.

S.A.E.AU.TO., corso Unione 141, telefono 20-440. Rimborsiamo automobili Fiat, qualsiasi marca, consegna subito, vendo nuovissimo veicolare usato con vendita a lungo rateazione. 4440

500 e coupé Fiatt e utilitarie privato vende preventivi 300. 000, mercoledì. Telefonare 761 297. 32259

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

LAMBRETTA 125 Li: mese elegante, illuminio cerchi, 4 mesi, revisionata garanzia al 47%, 15 km. cent). Prove, trasferimenti, cambio immediata presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, telef. 854-293 Torino.

PIUMA di desiderio acquistare moto, assicurata buona produzione e alcuni prezzi vendo M.V. M.V. Cavalieri, corso Valsalice 50. 4230

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ajay Motomi, U. Ferriera 1926 telefono 253 638. 808

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

ARCIOCCASIONE grande bellissima mia 120.000; altra Lupetto 180.000. Telefonare 862-204. 3573

ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, biancheria, tendi, valigie, tappeti, acquamodili, fantasmagie, Macchine cucire, scrivere lavabiancheria. Varie. Malgrà (cortile 42, Telefono 687-374. 3837

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita Bertoni, camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

COMPERO abiti pesce migliore compenso massimo. Cambiello, Tel. 775-582.

FRIGORIFERI anche inservibili, cabine ultima cambiando con nuovi modelli, pagamento rateale, Grimaldo, corso Francia 27, telefono 273-559. 460

FRIGORIFERI: vendita straordinaria 140 litri 60.000, Imbo, Fiat, Borgo, Zoo, Silvio, Stipo, Vimam, Rateazioni speciali. Candiani, Duca Domodi, Bari, Cristina 26.

MACCHINE magliaria Dubied 3.5-E da 165.000, 170 lire. Insegnamento, rateazioni. Agenzia, corso Vittorio 44.

MACLEANI Pronta nuova macchina agemattici Weber, Gennaro, Monte Pietà 16

MOBILI a Cambiello 4, vasta esposizione, armadi lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 571-107.

MOBILI a Cambiello 4, Carlevilli 20, tel. rateazione garantita, Vicolatori, 30 rate, canapè, Vicolatori. Tel. 21-105.

MOBILIFICIO a Mondovì 3, via Montevideo 4, Torino, Specialità in Soggiorni (3 Borgo S. Paolo, Mondovì). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 52.000. Facilitazioni 6629

MOBILIFICIO Crap, prezzi propagandista, tinelli da 36.000, camere da 72.000, reali vale Garibaldi 9 (centrale). 3282

OCCASIONISSIMA camera Chippendale 160.000 tinello completo, sedie imbottite, 72.000. Telef.-orare 882-398. 3572

PIANOFORTI affitti, cambi, rateazioni perfetto Chiappo, telef. 51-542, esperienza ventennale costruzione strumenti. Rechiamo.

STUFA Cimey, originale se vera occasione. Telefonare 83 [illegible] 3277

TRABLOCO cambio cabina armadi, cambiamento mobili, Via Garibaldi 4, telef. 571-107.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 10.000, 9000 camera cucina senza cucine. Martiano, 8, Anselmo 4. 07238

A 12.000 alloggetto completo largo Orbassano, 12.000 Barolo, Telefonare 41-078.

AFFITTASI alloggio completamente arredato, villetta due o più vani. Tutti prezzi. Agenzia Rossa, cantiere. 6657

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina via Bonatari 63, rivolgersi Brignolo. 7207

AFFITTASI camera libello servizi 12 mila, due camere libello servizi Unionfabbio 20.000, Barolo 18.000. Ballatore 17.000 altri tutte zone. Garanzia Italiana 2. 329002

AFFITTASI, centro Crocetta, appartamento signorile cinque vani ottimo piano, dal 1° ottobre 2 camere libello cucinino sgabuzzino terrazzo servizi 25.000. Telefonare 581-453 ore pomeridiane.

AFFITTASI locale uso officina capannone mila alloggio 2-3 camere bellissima posizione. Telefonare 280-266. 68383

AFFITTASI locale industriale mq. 200 coperti, ottimi uffici magazzino e abitazione, Lucera attiguo, zona Venaria Reale Uscita Torino Telefonare 330 730 66744

AFFITTASI fabbricato locale mq. 300 adatto magazzino deposito officina, via Bonzat 20, angolatura S. Telef. 687-071.

AFFITTASI negozio retro stabile adatto artigiano, ufficio, deposito. Telefonare 870-997. 62003

AFFITTASI 2 camere cucina terreno a prezzo favorevole borgo Vittoria. Tel. 296-256.

AFFITTO villetta ammobiliata via Cibrario ascensore bagno riferenze. Telefonare 295-303. 16443

AUTOTRASLOCHI specializzatissimi casi difficoltosi fattibili, Ristrutturazioni, preventivi, Mondovì-Piazza, Tel. 388-220.

BANDIERA Minerva camera 4000; per camere, cucine, alcovi, permanente solidità 24 000. Telefonare 871-025.

CROCETTA ampia camerina 23.000 per camere giovane bagno luogo appropriato. Telefonare 21-093. 62269

MADAMA Cristina piano V camera cucina 10.000. Referenze Telefonare 200 365.

MAGAZZINI centrali adatti uffici depositi corrieri ottimali. Telefonare 318-135.

STATUTO camera, cucina, cantina, gabinetto interno, tramvai/bus 13.000. Telefonare 873-023. 67214

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ROSSA Albergo della Regia, Moncalieri Strada di Revigliasco, ottima cucina, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici, interpellateci. 8536

COURMAYEUR Pensione Joalla tipo. Prezzi modici buon trattamento. 9362

LOANO (Ligu) Galleria, Nuova costruzione, Ristorante rinomato «Paradiso dei Buongustai». Prezzi speciali per famiglie complete. 9073

RIMINI «Pensione milanese», fuoristagione settembre 1000; trattamento prezzi familiari. 8326

TRENTINO-LOC signorilmente sistemato locali industriali, cisalione, spogliatoi, Preventivi gratis. Telefonare 43-013, corso Vittorio 75, Torino. 0722

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 100 per parola

ASSISTENZA Istituto Orsolina, via Bonzat 20, appuntami S. Telef. 687-071.

CORSI diplomi, ragioneria, lingue, dattilografia, stenografia, computisteria. Prezzi. 9506

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 70 per parola

AFFITTASI camerata ammobiliata centro in zona centralissima libero. Telefonare 521-870. 07178

VALENTINO, Bellissimo ammobiliato letti, Piacentina, studentessa, quindicimila. Telefonare 883-671. 36610

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ABBIAMO studi direttissimi per normale investimenti, accertamenti preventivi, informazioni tutti enti Stato esteri, Banca Italia, Via Cavour 10, Torino (Corso Stati Uniti) telefono 882 120. 9231

ASILI direttissimi svolgono indagini, accertamenti. Massimi, Cavour 3, tel. 521-151

ACCERTAMENTI industriali, sorveglianze, indagini informazioni assegni, Calipari, Stefano Cristina 111, telef. 687-174.

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

ABBIAMO assortimento universitario nomini sociali, Personalizzati, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 72039

ABBIAMO autoimmatr 1100-103, 1100E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C. commerciali originali T-16 quintali. Corso Rosselli 4. 757

ALL'AUTOSALONE a Venaria e Reale a 1.500.000 rimanenti mutuo alluogo in

ULTIME NOTIZIE

Grave minaccia all'influenza occidentale nel Medio Oriente

Allarme a Londra ed a Washington per il colpo di Stato militare nell'Iraq

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

Il colpo di Stato antigovernativo nell'Iraq nelle ore oggi la Inghilterra e le altre nazioni del Patto di Bagdad di fronte alla questione di un intervento militare, una questione questa considerata qui a Londra molto più urgente della crisi del Libano. L'Iraq è infatti il solo stato arabo che faccia parte del Patto di Bagdad.

L'immediata reazione dei circoli diplomatici di Londra è che se l'Occidente non sarà in grado di andare in aiuto al governo legale di Bagdad in un momento in cui il Paese è stato colpito da una crisi di eccezionale gravità, quasi certamente ciò segnerà la fine dell'influenza occidentale in tutto il mondo arabo. I cinque Paesi del Patto di Bagdad non sono impegnati automaticamente ad aiutarsi l'un l'altro in caso di attacco o di una rivolta interna, ma il Patto fa obbligo agli alleati di prendere in considerazione un intervento collettivo in un caso del genere.

Come noto i Paesi che fanno parte del Patto di Bagdad sono: l'Iraq, l'Iran, il Pakistan e la Turchia. L'Inghilterra è il quinto Paese membro dell'alleanza, mentre gli Stati Uniti intervengono attivamente nelle commissioni economica, politica e militare pur non facendo parte formalmente della alleanza.

I colloqui di oggi ad Istanbul, cui dovevano prender parte re Feisal e Nuri Said, dovevano avere un carattere preliminare alla riunione di tutti i Primi Ministri degli Stati membri, fissata per il 28 luglio. Oggi tra gli argomenti principali all'ordine del giorno vi erano la situazione libanese e la [illegible] per Cipro.

Tanto nell'Iraq che in Giordania in questi ultimi tempi è stata registrata una notevole ostilità anti-occidentale che ha determinato una tensione particolarmente grave nelle ultime settimane. Tutti gli stranieri, ciò che significa in primo luogo siriani, egiziani e alcuni arabi della Palestina, hanno avuto la proibizione di avvicinarsi alla frontiera o ad installazioni militari.

Al principio di questo mese l'Iraq aveva virtualmente chiuso i confini con la Siria al traffico normale dopo che i turchi avevano preso una misura analoga lungo la frontiera siriana.

Le prime notizie del colpo di stato in Iraq ha provocato costernazione negli ambienti petroliferi internazionali di Londra. A qualche ora dalla apertura della Borsa si prevede una grave caduta dei titoli petroliferi, e particolarmente di quelli delle Compagnie che hanno interessi in Iraq come la «British Petroleum», la «Shell» e la «Royal Dutch». Questo avvenimento imprevisto — si fa rilevare nei suddetti ambienti — si verifica proprio nel momento in cui l'Iraq Petroleum Company, che ha la concessione petrolifera in Iraq, ha concluso una serie di negoziati con il governo di Bagdad per una revisione della concessione.

A mezzogiorno si è appreso che la Borsa londinese si è aperta in un'atmosfera di grande tensione. I titoli petroliferi hanno subito un'apertura un ribasso generale. Quelli della «British Petroleum» sono scesi da 112,9 a 108,9. Negli altri settori la attività è presa che paralizzata in attesa che gli operatori possano procedere ad una più completa valutazione delle conseguenze politiche del colpo di Stato nell'Iraq.

c.

Le prime reazioni al Dipartimento di Stato

Washington, lunedì sera.

La notizia che re Feisal dell'Iraq e il suo primo ministro Nuri Said, sono stati rovesciati, è il colpo più grave che sia stato inferto alle posizioni occidentali nel Medio Oriente dalla nazionalizzazione del Canale di Suez.

L'Iraq costituiva la roccaforte dell'occidente in quella zona contro le ambizioni di Nasser di unire tutto il mondo arabo sotto la sua guida. Nuri Said aveva fatto dell'Iraq il solo paese arabo membro del patto di Bagdad. Feisal e suo cugino, re Hussein della vicina Giordania, nello scorso mese di maggio avevano riunito i loro paesi in una federazione guidata da Feisal per contrabilanciare la Repubblica Araba Unita di Nasser.

Ora sembra che anche i giorni di Hussein siano contati. Venerdì scorso i giornali del Cairo riferivano le notizie che un certo numero di ufficiali dell'esercito giordano erano stati arrestati per avere complottato il rovesciamento della monarchia. Nell'aprile 1957 la fedeltà delle truppe beduine che formano il nerbo dell'esercito giordano, e la minaccia di un intervento della sesta flotta americana e dell'Iraq per appoggiare Hussein, permise al giovane re di allontanare il governo filo-nasseriano e di controllare i capi dell'esercito che volevano rovesciarlo.

Alle ore 10 il Dipartimento di Stato americano ha reso noto che l'ambasciatore americano Waldemar Gallman ha inviato un messaggio da Bagdad confermando che ha avuto luogo il colpo di Stato. L'ambasciatore — ha detto un portavoce del Dipartimento di Stato — ha precisato che vi è stata qualche sparatoria all'inizio, ma che non si sono poi più sentiti segni di combattimenti nella vicinanza dell'ambasciata americana. Il portavoce ha aggiunto che il Dipartimento di Stato non farà commenti finché non avrà ricevuto ulteriori informazioni ufficiali.

La figura di re Feisal

Londra, lunedì sera.

Nato a Bagdad, il 2 maggio 1935, re Feisal salì al trono all'età di quattro anni, in seguito alla tragica morte del padre re Ghazi, perito in una sciagura automobilistica in circostanze che non sono mai apparse in modo chiaro. Naturalmente, l'esercito delle prerogative sovrane venne affidato a un reggente, fino alla maggiore età del re. L'alto carico toccò al principe Abdul Ilah, fratello della regina madre Aliyah. Nel 1939, il giovanissimo re venne inviato in Inghilterra per completare gli studi e frequentò i corsi del celebre «college» di Harrow.

Nel 1953, Feisal rientrò in patria e, compiuti i 18 anni, assunse il pieno esercizio delle sue prerogative su un regno unito nel 1953 per volontà degli iashimiti, nella leggendaria culla babilonese dell'Eufrate e del Tigri, dove erano fiorite le civiltà di Ninive e di Babilonia.

Legato per educazione e per mentalità alla politica inglese, Feisal, sotto la guida più o meno apparente dello zio Abdul Ilah, si è sempre mantenuto fedele all'Occidente e in modo particolare all'Inghilterra. Alla testa di un Paese che è uno fra i principali produttori di petrolio del mondo, guidato da due uomini dal pugno di ferro, come Abdul Ilah e il Primo Ministro Nuri Said, Feisal ha sempre represso ogni manifestazione di malcontento fra il popolo. Con decreto del-l'agosto del 1954 egli sciolse tutti i partiti politici. Nel maggio dell'anno scorso, nicisti uscito in un clima piuttosto difficile dichiarò la vittoria a Nuri Said.

Non è giunto a Istanbul l'aereo di re Feisal

Istanbul, lunedì sera.

L'aereo a bordo del quale re Feisal e il primo ministro iracheno Nuri Said avrebbero dovuto giungere a Istanbul per partecipare alla conferenza dei Paesi musulmani del Patto di Bagdad, non è giunto all'ora prevista nella città turca. Le autorità dell'aeroporto di Istanbul hanno affermato di non avere avuto alcuna segnalazione circa la partenza dell'aereo da Bagdad.

Alcune persone per l'arrivo sono giunte all'aeroporto, dove erano affluiti anche rappresentanti del governo turco e del corpo diplomatico fra cui l'ambasciatore irachena, ancora all'oscuro dei drammatici avvenimenti verificatisi in Iraq.

Nessun commento a Roma all'ambasciata irachena

ROMA, lunedì sera.

La rappresentanza diplomatica dell'Iraq a Roma ha appreso la notizia del colpo di Stato di Bagdad dai giornalisti che si sono messi in contatto con il primo segretario non appena pervenute le prime notizie sui gravi avvenimenti.

Il ministro Al Khalibari, che si trovava presso la sua abitazione privata, si è immediatamente recato negli uffici della legazione.

Si ritiene tuttavia improbabile che le legazione possa stabilire diretti contatti con Bagdad, in quanto è presumibile che per qualche tempo le rappresentanze estere rimarranno praticamente isolate. I diplomatici della rappresentanza irachena a Roma si sono rifiutati di commentare in alcun modo i fatti di Bagdad prima di avere più precise e particolareggiate notizie.

Lo Scià di Persia ha lasciato Cannes

Lo Scià di Persia, fotografato a Nizza mentre fa salire sul proprio aereo da turismo a reazione da lui acquistato, la figlia Shanaz, e partito subito da Cannes diretto sulla sua Teheran. La conferenza che avrebbe dovuto tenersi oggi a Istanbul è stata rinviata annullata. A destra, nella foto, il marito di Shanaz, dott. Za Hedi. (Telefoto)

La fidanzata di Feisal stamane è andata a scuola

Ascot, lunedì sera.

La principessa Fadilat, la graziosa fidanzata [illegible] di re Feisal dell'Iraq si è recata stamani a scuola, ignara di quanto stava accadendo nel suo Paese.

«Le abbiamo comunicato che disordini erano scoppiati nell'Iraq dopo averlo appreso dalla radio — ha dichiarato un dirigente della scuola — ma la giovane non ne aveva qualche sia grave la situazione. Noi le diremo la verità non appena saremo informati con maggiore esattezza di come vadano realmente le cose laggiù. Finora la principessa non ha ricevuto messaggi né da re Feisal né da chiunque altro».

La principessa doveva ritornare nell'Iraq per sposare Feisal.

Il Giro aereo dell'Umbria funestato ieri da una sciagura

Un apparecchio dell'Aeroclub di Ravenna precipita, forse per un guasto al motore, sulla montagna di Macerino - I due piloti a bordo sono stati raccolti feriti ma non in gravi condizioni

Terni, lunedì sera.

Il Giro aereo dell'Umbria è stato funestato da una sciagura che per un vero miracolo non si è trasformata in tragedia. Un apparecchio contrassegnato dalla sigla I-Avio, immatricolato all'Aeroclub di Ravenna, è precipitato sulla montagna di Macerino, a circa settecento metri di altitudine, in territorio della frazione di Portaria nel comune di Acquasparta.

L'apparecchio, dopo aver compiuto una rapida evoluzione nel Campo di Sangemini, si è decisamente diretto verso la montagna che sovrasta la valle Amerina per far ritorno a Perugia, ma ad un tratto ha incominciato a perdere quota. Con l'animo sospeso la piccola folla che era sul campo ha seguito il percorso dell'aereo e con raccapriccio lo ha visto abbattersi poco dopo in un bosco a circa duecento metri dalla cima della montagna.

Gli sventurati piloti accorrati da alcuni montanari sono stati trasportati sulla strada e di qui a bordo di una macchina all'ospedale di Terni. In un primo tempo si ritenova che i due, il 35enne Paolo Zampichi e il 30enne Leonardo Spina, entrambi di Ravenna, avessero riportato nella caduta gravi commozione interne, ma successivamente i medici l'hanno esclusa diagnosticando per lo Spina 40 giorni di cure per la frattura del femore destro e per lo Zampichi 15 giorni per numerose contusioni in più parti del corpo. I piloti non sanno ancora precisare le cause che hanno determinato l'incidente. Rammentano solo che l'apparecchio, giunto in prossimità di Acquasparta, non rispondeva più ai comandi e che, per un'improvvisa perdita di quota è andato a cozzare contro l'estremità di un grosso albero abbattendosi poi in una radura. E' in corso un'inchiesta per accertare le cause del sinistro.

Chi era Nuri Es Said il "premier,, assassinato

Damasco, lunedì sera.

Il Primo ministro iracheno Nuri Es Said era la figura più rappresentativa dell'Iraq moderno. La sua energia e il dinamismo che seppe imprimere alla politica del suo paese gli diedero una autorità rilevante fra i capi del Medio Oriente ma gli procurarono numerosi nemici.

Nato a Bagdad nel 1888, compì gli studi all'età di diciotto anni il brevetto di sottotenente dell'esercito regolare turco presso il collegio militare di Costantinopoli. Contrario al dominio della Turchia sulle popolazioni arabe, si diresse nel 1914 e si unì, successivamente, nel 1916, alla sacrilla della Mecca la cui forze erano insorte contro il sultano su istigazione inglese. Raggiunse presto il grado di capo di Stato maggiore delle truppe agli ordini del generale britannico Allenby. Subito dopo il conflitto, partecipò alla conferenza di Parigi per la pace come consigliere militare dell'emiro Feisal.

Nel 1920 addestrò l'esercito iracheno e ne fu capo di stato maggiore, quando, per volontà della potenze occidentali, nacque il regno dell'Iraq, il cui mandato fu affidato alla Gran Bretagna. Vice ministro della Difesa nel 1922; dal 1923 al 1930 ricoprì la carica di ministro dello stesso dicastero.

Fu nel 1930 che Nuri Es Said ricoprì per la prima volta la carica di capo del governo; ed in tale veste negoziò con la Gran Bretagna il trattato di alleanza fra i due paesi dopo aver gettato le basi di una nuova regolamentazione nei rapporti fra Bagdad e Londra. In seguito a questo accordo, l'Iraq acquistò l'indipendenza e la Gran Bretagna si assicurò la conservazione di forti interessi economici e militari nel territorio.

Nuri Es Said, che fu uno dei principali assertori dell'alleanza che porta il nome di «Patto di Bagdad» si era recato recentemente a Londra per discutere la situazione internazionale, e nel Medio Oriente in particolare con il premier britannico, Macmillan.

Ogni Nuri Es Said avrebbe dovuto incontrarsi ad Istanbul con i dirigenti politici della Turchia, dello Pakistan e del Pakistan, per concordare l'appoggio che i paesi del patto di Bagdad avrebbero dato al governo di Beirut per aiutarlo a riportare l'ordine nel Libano. La situazione nel Medio Oriente, con la morte della statista iracheno (se tale morte sarà confermata) è divenuta ancor più esplosiva.

Esultanza oltre cortina

Vienna, lunedì sera.

La stampa e la radio d'oltre cortina salutano con entusiasmo il colpo di Stato iracheno che considerano un colpo agli imperialisti occidentali ed ai loro servi». E' la più grande notizia del giorno e viene sottolineata con grande risalto soprattutto per la conferenza che ha provocato a Washington ed a Londra.

Il processo alle Assise di Imperia contro il giovane calabrese omicida

Uccise con tre rivoltellate a bruciapelo un carbonaro che lo scherniva continuamente

Imperia, lunedì sera.

Le sbarre di ferro che formavano la gabbia della Corte di Assise, tolte anni addietro, sono state rimesse al loro posto, stamane, per rinchiudere il calabrese diciannovenne Vincenzo Gioffrè, che il 1° giugno scorso uccise il conterraneo Domenico Stallari di 28 anni. «Questa gabbia — ha detto il Presidente della Corte — serve a proteggere l'imputato». Nei giorni scorsi, infatti, l'autorità era stata informata che alcuni parenti e amici del Stallari avevano deciso di vendicare il morto.

L'imputato ha l'aspetto di un ragazzo. Ma non appare per nulla emozionato. Quando accorge che i fotografi puntano su di lui gli obiettivi, si mette in posa. Poi ascolta senza mostrare interesse, la rievocazione del suo delitto, compiuto nel pomeriggio del 1° giugno sulla piazza del Capo, a Bordighera, mentre stava per avere inizio una gymkana umoristica di automobili. In un angolo della sala, seduta una vicina all'altra, sono due madri, quella dell'imputato e quella del morto.

«Il Gioffrè — racconta il presidente dr. Caravagno — giunto a Bordighera il 1° aprile scorso, due mesi dopo uccideva Domenico Stallari, che aveva però avuto modo di conoscere in occasione di precedenti visite fatte ad un fratello residente a Bordighera. Una sera in un locale pubblico, il Gioffrè e lo Stallari fecero una partita a briscola, presente la moglie di quest'ultimo. Nacque una vivace discussione per il pagamento della consumazione. Poi i due uscirono insieme, avviandosi per una stradina di campagna, e lo Stallari che era armato colò di un coltellino, accorgendosi che il Gioffrè aveva in tasca una rivoltella cariea, riuscì a portargliela via.

Dopo questo episodio, l'imputato ha raccontato che lo Stallari spittava la terra ai suoi passaggio e con gli amici lo chiamava mocciuso. Ciò influì sulla mente del Gioffrè che riuscì a tornare in possesso della rivoltella.

Due giorni prima del delitto il Gioffrè ricaricò l'arma e se la mise in tasca. Giunse la domenica; lo Stallari, in attesa dello svolgimento della gymkana, aveva agghiandato i freni della sua motoretta, quando venne colpito con due rivoltellate nella schiena. Riuscì a voltarsi e allora il Gioffrè gli sparò un terzo colpo al viso, per essere sicuro — come dichiarò cinicamente nel suo primo interrogatorio — di averlo veramente ucciso. Poi scappò perché temeva la vendetta dei parenti dell'ucciso.

Il giorno dopo, trovato un amico, certo Speranza, gli consegnò la rivoltella, pregandolo di avvisare i carabinieri che lo andassero a prendere.

E' stato poi chiamato il perito psichiatrico il quale ha precisato che il momento del delitto il Gioffrè non pienamente capace di intendere e di volere e che si tratta di un tipo normale e non socialmente pericoloso. La Corte ha quindi iniziato l'interrogatorio dei testimoni.

Piante e pali divelti dall'uragano a Borgosesia

Borgosesia, lunedì sera.

Un uragano particolarmente violento si è abbattuto ieri pomeriggio verso le 17 in alcune zone periferiche di Borgosesia. Specialmente colpite sono state le frazioni di Agnona, Calceo e Isella ove sono state letteralmente divelte numerose piante di alto fusto nonché filari di viti. A Calceo una casa d'abitazione ha avuto il tetto scoperchiato. Fortunatamente non si lamentano danni alle persone. Pali telegrafici e linee elettriche sono stati abbattuti dalla furia delle raffiche di vento che hanno raggiunto in alcuni momenti una velocità di circa 70 chilometri all'ora.

Sotto gli occhi del padre Due ragazzi in moto uccidono la mamma

Pontedera, lunedì sera.

Una donna di quarant'anni — Vivetta Virolini — è stata investita e uccisa nei pressi di Pontedera da una motocicletta sulla quale erano i suoi due figli. La sciagura è avvenuta in una curva in località Cordinelli.

La Virolini era a bordo di un motoscooter guidato dal marito Aldo Bertoldi. Ad un certo momento il Bertoldi si fermava per riparare un pneumatico e la donna si poneva in mezzo alla strada in attesa della moto con i figli Luciano e Bruno, rispettivamente di 19 e 17 anni, che a distanza seguivano i genitori. I due ragazzi sopraggiungevano velocemente, e improvvisamente si vedevano addosso alla madre in mezzo alla strada: il disperato tentativo di frenare e di sterzare bruscamente non riusciva a evitare l'investimento. La donna, ch'era in istato interessante, colpita frontalmente è rimasta uccisa sul colpo.

I due giovani, caduti dalla moto, hanno riportato lesioni di gravità non grave, ma è stato necessario il loro ricovero in ospedale anche in considerazione del grave stato di prostrazione per la morte della mamma.

Il marito della vittima ha assistito, impotente, alla sciagura.

Clara Coppola è partita in aereo verso New York

Indossava uno sfavillante soprabito di seta color verde bandiera - L'accompagnatrice ufficiale è una professoressa in lettere

Roma, lunedì sera.

Stamane alle 11 Clara Coppola è partita in aereo per New York. La giovane napoletana dagli occhi verdi che rappresenterà l'Italia alla «fiera della bellezza» di Long Beach, era giunta ieri sera a Roma con l'ultimo rapido proveniente da Mergellina. Alta, magra, bruna, dall'espressione leggermente infantile, la giovanissima campo partenopea, appena scesa dal treno, ha gettato un po' di scompiglio tra i facchini in servizio alla stazione Termini. «E questa, mo' chi sarà?» si sono chiesti, attoniti, gli uomini dei carrettini a mano, squadrando attentamente la ragazza, ingualnata in uno sfavillante soprabito di seta color verde bandiera.

Il peso «morale» della spedizione Coppola in America riposa interamente sulla professoressa Imelde Narducci, l'accompagnatrice ufficiale della eletta.

Imelde, ha la laurea in lettere, i capelli biondi, le lentiggini e gli occhiali montati in tartaruga. Il suo compito è quello di non perdere di vista «neppure per un minuto» — parole testuali di mamma Coppola — la bella Clara. Da Roma a Long Beach, dormirà, e mangerà con l'amica, assolvendo tutti i doveri di una fedele guardia del corpo.

Si tolsero gli occhiali da sole Perdono quasi la vita dopo una gita su un ghiacciaio

Biella, lunedì sera.

Gli alpinisti Gianni Rosa di Candelo e Fulvio Delia di Biella, rispettivamente di 20 e 19 anni, che ieri hanno partecipato con altri 45 giovani appassionati della montagna a una gita della sezione biellese del Cai, sono stati protagonisti di un insolito episodio.

Suddivisi in 18 cordate, i 50 alpinisti biellesi avevano raggiunto la vetta del Breithorn a 4200 metri d'altezza e durante la marcia sul ghiacciaio, il Rosa e il Bello non avevano tenuto gli occhiali da sole. Il riverbero produceva ad entrambi una forte irritazione agli occhi, ma il male si manifestava quando i due giovani erano già sul pullman per il ritorno. Poco a poco la loro vista si indeboliva e contemporaneamente il dolore cresceva.

In un primo momento i giovani alpinisti hanno temuto di essere divenuti ciechi, ma i medici dell'ospedale cittadino, dove essi erano stati accompagnati da amici non appena giunti a Biella, hanno dichiarato che si tratta di un disturbo passeggero.

Altre vittime dei bagni a Roma e a Palermo

Roma, lunedì sera.

Un annegato dell'apparente età di 45-50 anni è annegato ieri sera nell'Aniene, quasi nel punto in cui il fiume confluisce nel Tevere. L'uomo si era gettato in acqua per riprendere una barca in balia della corrente. Giunto però nel mezzo del fiume è scomparso dalla superficie. Si tratta del cinquantaseienne Natale De Santis da Castroguerra, abitante in via Prato della Signora 54. Il cadavere, nonostante lunghe ricerche, non è stato ancora recuperato.

Palermo, lunedì sera.

Il 17enne Angelo Bonaia è deceduto in contrada «Piano Liquirizia» di Monreale, mentre prendeva un bagno. Il Bonaia, immersosi in una vasca di irrigazione subito dopo il pasto, è stato colto da malore e non ha fatto più ritorno alla superficie. Per recuperare il cadavere è stato necessario il prosciugamento della vasca.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

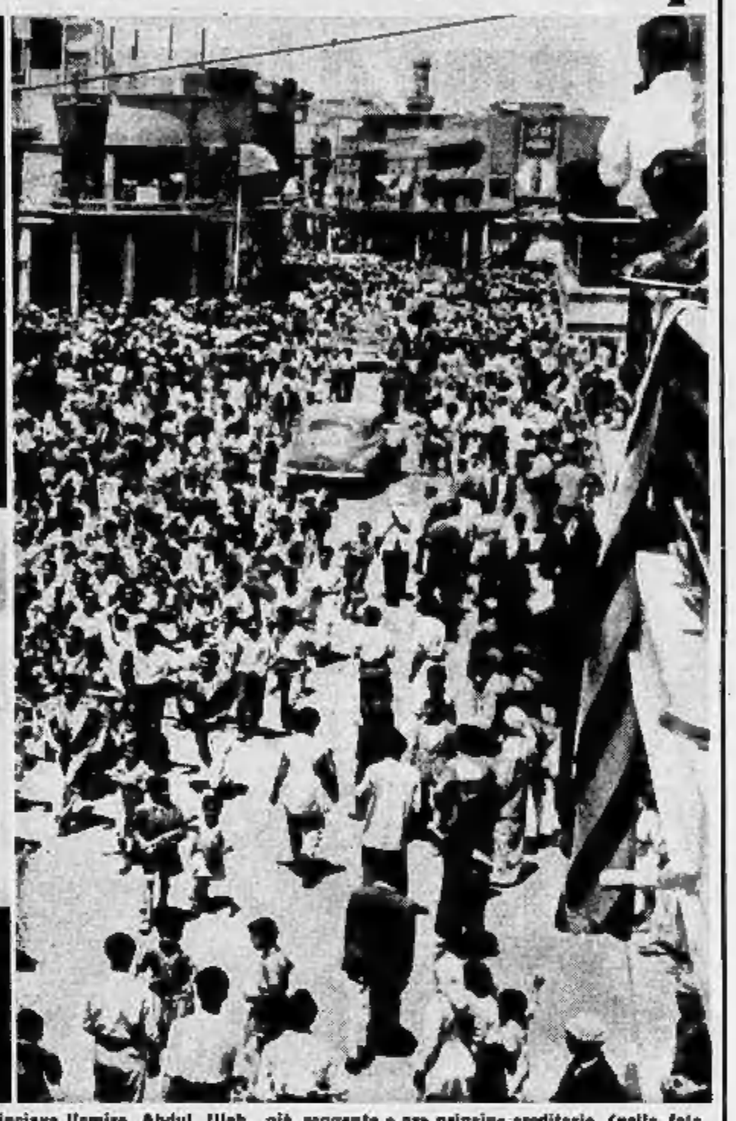
	11	14
VALORI DI STATO		
Littorio 3½	92 10	92 60
» 5%	83 —	82 50
Ricostr. 1934	81 85	82 —
Ricostr. 5%	97 10	97 40
» 5%	97 —	97 30
Redimibile 3½	96 30	93 90
» 5%	93 50	93 90
» 5%	96 50	96 75
Mercato 3½	96 60	96 85
» 5%	96 50	96 75
» 5%	78 10	78 15
Ricostruz. 3½	78 —	78 05
» 5%	91 60	91 70
Ricostruz. 5%	91 50	91 60
Ed. fond. 5%	87 80	87 90
Beni Esteri 5%	88 95	88 80
Città di Torino 3½	101 25	101 32
» » 1933	100 —	100 05
» » 1935	99 90	99 325
» » 1936	98 50	98 525
» » 1938	98 10	98 10
» » 1939	97 90	98 —
» » 1940	97 70	97 825
» » 1941	97 50	97 85
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	93 20	93 30
[illegible]	96 80	96 90
[illegible]	95 60	95 50
[illegible]	96 50	96 60
[illegible]	96 30	96 50
[illegible]	102 —	102 25
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	99 80	99 60
[illegible]	104 30	104 —
[illegible]	92 10	92 35
[illegible]	97 10	97 20
[illegible]	90 15	90 20
[illegible]	91 40	91 55
[illegible]	92 —	92 40
[illegible]	92 20	92 20
[illegible]	93 —	92 50
[illegible]	94 90	95 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	82 —	82 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	84 20	84 20
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	94 55	94 55
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 10	98 10
[illegible]	97 90	98 —
[illegible]	97 70	97 825
[illegible]	97 50	97 85
AZIONI		
[illegible]	67 25	—
[illegible]	84800	84900
[illegible]	19875	19875
[illegible]	2410	2435
[illegible]	—	—
[illegible]	1596	1592
[illegible]	—	—
[illegible]	1155	1155
[illegible]	3475	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—

TORINO - A. XII - N. 166
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

STAMPA SERA

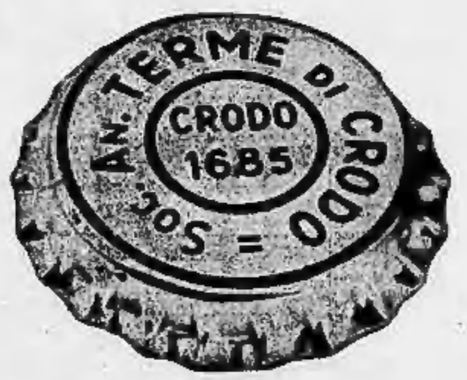
LUNEDI' MARTEDI'
14-15 Luglio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

L'improvviso sanguinoso colpo di Stato di stamane nell'Iraq



In seguito alla sanguinosa insurrezione scoppiata a Bagdad stamane all'alba, un Consiglio di sovranità avrebbe già proceduto alla proclamazione della Repubblica nell'Iraq. Le notizie sono tuttora confuse. Il colpo di Stato sarebbe avvenuto nel momento in cui re Feisal, lasciato il palazzo reale, si dirigeva all'aeroporto per recarsi in volo a Istanbul: la folla inferocita linciava l'emiro Abdul Illah, già reggente e ora principe ereditario (nella foto insieme al giovane nipote Feisal) e il generale Nuri Said, capo del governo iracheno e Primo ministro dell'Unione irachena-giordana. Nella foto a destra una recente manifestazione a Bagdad ostile alla monarchia

a tavola bevete **CRODO** acqua minerale



CRODO

assicura buona digestione

CRODO

l'acqua che da millenni dona salute